Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 308 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 1997

Ma la rincorsa non è finita

di MARIO QUAIA

Ma sì, salutiamo il 1997 con un sorriso. E un bridisi augurale. Dopo tante tribolazioni e «spremute» chiudiamo con la consapevolezza che tanti sacrifici almeno a qualcosa sono serviti: l'obiettivo Europa considerato come prioritario (anzi vitale) è praticamente raggiunto. La fatidica soglia del 3 per cento nel rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo fissata nel vertice di Maastricht è stata raggiunta. Siamo dunque dentro, anche se oggi manca solo l'ufficialità, rinviata alla prossima primavera.

È un successo non da poco. Un anno fa, quando il fatidico rapporto debito-pil viaggiava attorno al 7 per cento, erano pochi e temerari coloro che pensavano di rientrare nei parametri in soli dodici mesi. Era scettico lo stesso Presidente del Consiglio, il quale si era addirittura recato in Spagna per concordare un eventuale ingresso ritardato. Il collega Aznar gli aveva però gelato il sangue: «I nostri conti sono in regola, siamo pronti ad entrare fin dall'inizio». La prospettiva di rimanere al palo assieme alla Grecia ha scatenato la grande rincorsa a suon di manovre, di nuove strette fiscali, di ulteriori sacrifici. Oggi possiamo dire: ne è valsa la pena.

Il Governo Prodi può vantare anche altri risultati di prestigio: un'inflazione finalmente domata («sradicata» per usare la definizione del ministro Ciampi), l'abbattimento del deficit grazie anche a una consistente calata dei tassi, un'economia non più frenata e addirittura un'eplosione in Borsa con livelli mondiali da record.

Tutto bene, dunque? No. Il sorriso e il brindisi di cui facevamo cenno all'inizio sono opportuni per salutare ciò che è stato fatto con la speranza che siano di buon auspicio per ciò che ancora resta da fare. Ed è tantissimo. Ha ragione il presidente della Fiat Romiti quando sostiene: «Non dobbiamo commettere l'errore di pensare che il più sia fatto».

A questo Governo, largamente deficitario su molteplici fronti, concediamo l'attenuante per aver perseguito fino in fondo il filone monotematico dell'Europa. Per il resto, attorno a palazzo Chigi, permane il buio di sempre. Il fisco è in attesa di una seria riforma che metta le aziende, ma anche i cittadini, nelle condizioni di creare maggiore opportunità di lavoro e quindi crescita e sviluppo; l'apparato burocratico continua a ingoiare ricchezza senza contropartite e il cittadino si sente sempre più suddito di un sistema che non ha uguali in nessun Paese avanzato; le infrastrutture (ferrovie, strade, aeroporti) scontano anni di inerzia, di scelte mancate, di investimenti svaniti nel nulla. E che dire dello stato sociale? Il nodo è stato affrontato ma non sciolto, per non provocare lacerazioni traumatiche nella maggioranza.

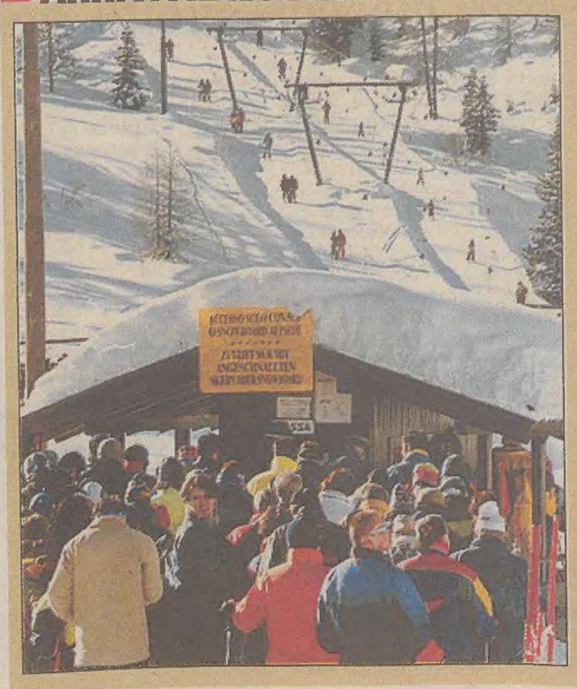
Già, il problema sta tutto qui. L'Italia, nonostante gli ampi sforzi compiuti, non ha ancora risolto la grande questione legata alla stabilità politica, condizione essenziale per una seria politica di governo (di qualsiasi governo). È dura misurarsi ogni giorno con un partito - Rifondazione comunista - che ostacola le privatizzazioni, che rimette in discussione la Nato anche oggi quando alla porta bussano tutti gli ex Paesi comunisti, che, in definitiva, di Europa non ne vuol sapere. È probabilmente questo (ma non solo questo) il motivo per il quale è mancato quel colpo d'ala che tutti si aspettavano. Continuiamo, insomma, ad essere quelli di sempre, i soliti discoli che non riescono a controllare le frontiere, che non sono capaci di distinguere una mucca vera da una mucca finta, che vantano un triste primato nelle violazioni comunitarie.

L'Europa ci apre le porte (si fa per dire perchè la Germania tenterà ancora qualche espediente per lasciarci fuori) ma dobbiamo ancora dotarci dell'equipaggiamento adeguato. Il 1998 che comincia domani dovrà essere sfruttato al massimo per recuperare il tempo perduto. Non dobbiamo aspettarci rivoluzioni (impossibili, come abbiamo visto, stante l'instabilità politica) ma molta concretezza. E soprattutto un maggior contributo di buon senso anche da parte dell'opposizione. I destini dell'Italia, comprese le tanto attese riforme, sono più importanti di quelli di una singola persona o di un singolo clan.

Nonostante tutto continuiamo ad avere fiducia.

Auguri.

ARRIVA IL NUOVO ANNO



Secondo un'indagine un italiano su quattro stasera resterà a casa, più ottimista la Confesercenti

Brindisi in famiglia e sulla neve

Affollate le località montane - E continua la caccia ai «botti»

ROMA *Un cittadino su quattro non uscirà a festeggiare il Capodanno, rimanendo a casa con i propri familiari e senza amici. In pratica non vivrà il passaggio dell'anno vecchio al nuovo come un «momento di festa» e al massimo brinderà con spumante e panettone. Questo uno dei risultati emersi da un'indagine condotta dall'Osservatorio di Milano in 12 città italiane. Un Capodanno «magro», dunque, non solo per motivi economici, anche se invece, secondo la Confesercenti, un italiano su due andrà a brindare fuori casa.*

Ma è comunque un Capodanno d'oro per le località montane. Le nevicate di metà dicembre e le spruzzate dei giorni scorsi hanno permesso di mettere in funzione nella loro totalità gli impianti per gli sport invernali, attirando appassionati dall'Italia e dall'estero. Anche se sulle piste sciistiche in questi giorni si registra un vero e proprio bollettino di guerra a suon di lesioni e fratture, con alcuni casi gravi. Lo sfogo vacanziero sulla neve finisce per portare molti all'ospedale.

E mentre c'è la corsa ai cenoni (uno su quattro non festeggia, ma gli altri sì) e ai locali di divertimento, e s'intensifica la caccia ai «botti» pericolosi con sequestri in tutta la penisola e soprattutto al Sud (ma la mani spappolate ce avremo lo stesso), continuano i riti delle ultime previsioni per il 1998: l'astrologia «collettiva» (tutti i nati nello stesso periodo hanno lo stesso destino) colpisce ancora (servizio in Trieste).

In occasione del Capodanno, «Il Piccolo» – come gli altri quotidiani – non uscirà il giorno giovedì primo gennaio 1998. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di venerdì 2 gennaio. Buon anno a tutti.

● A pagina 3

Un anno che ha segnato molti passi avanti, ma l'occupazione registra una flessione del 3% rispetto al '96

Lavoro, «spina» dell'Azienda Italia

ROMA L'Euro si farà a undici. Compresa l'Italia. Parola del Commissario Ue per la concorrenza Karel Van Miert, che ieri per la prima volta è stato esplicito: ha detto che i Paesi che entreranno nell'Euro a partire dal 1.o gennaio 1999 saranno undici, apprezzando gli sforzi fatti dall'Italia.

E in effetti l'«azienda Italia» registra, oltre all'acquisito ingresso in Europa, un fabbisogno dimezzato, un'inflazione ridotta a livelli inferiori alla media europea, interessi sul debito pubblico ai minimi storici ormai sotto il 5%, tasso di sconto a livello metà anni '70, lira ancorata ben al di sotto della parità centrale: la pagella consentirebbe una promozione «con lode», se non fosse per le «insufficienze» dell'occupazione e del debito pubblico.

È infatti in leggero calo (-0,1%) l'occupazione nella grande industria a settembre '97 rispetto al mese precedente, ma in confronto allo stesso mese del '96 il calo risulta addirittura del 3,1%. Un dato sicuramente molto preoccupante. E del resto è ben noto che la «piaga» della disoccupazione è uno dei temi sui quali il governo ha deciso di impegnarsi, considerandolo un obiettivo prioritario, dopo aver ottenuto il sostanziale «risanamento» della finanza pubblica.

Intanto Piazza Affari ieri ha tirato il fiato dopo la «festa» di lunedì, ma l' effetto-tasso di sconto continua a farsi sentire. Così anche ieri gli scambi sono rimasti su livelli record. In una seduta terminata con il Mibtel in rialzo dello 0,33% e con il Mib in crescita dell' 1,54%, sono passati di mano 29,7 milioni di azioni ordinarie, contro i 19,3 milioni di lunedì (rispetto a una media di 7,4 milioni).

E per tornare alla finanza pubblica, i contribuenti per ora possono tirare un sospiro di sollievo. Non ci sarà il «tradizionale» decreto di fine anno, inizialmente previsto anche nella Finanziaria '98 per raccogliere 2.500 miliardi. Continua però a crescere, come detto sopra, il debito pubblico che, secondo il bollettino statistico della Banca d'Italia, ha toccato a settembre quota 2 milioni 265 mila miliardi di lire.

Van Miert esplicito: saremo tra i primi 11 a entrare nell'Euro

● A pagina 7

Drammatico epilogo del sequestro di ostaggi in una banca milanese: dopo 28 ore di trattative intervengono i Nocs ed è sparatoria

Voleva lanciare soldi sul Duomo dall'elicottero

Feriti in modo lieve due agenti e lo stesso Gargano - Indecifrabili i motivi dell'«impresa»

Milano: due carabinieri si riparano dietro un'auto durante la sparatoria conclusiva.

MILANO Un elicottero sul quale salire con Francesco Saverio Borrelli per lanciare migliaia di banconote su piazza Duomo. Questo il sogno per l'ultimo dell'anno di Domenico Gargano, il pregiudicato di 35 anni che per 28 ore («fatto» di cocaina, come ha detto il questore) è rimasto barricato con alcuni dipendenti nella filiale della Banca popolare di Milano armato di un revolver e di una bomba a mano. Il sequestro si è concluso in maniera drammatica: alle 19.20, dopo aver liberato l'ultimo ostaggio e consegnato la bomba agli inquirenti, è uscito dalla banca con la pistola in mano. Doveva salire sull'auto del magistrato Alfredo Nobili con i quattro miliardi che era riuscito a farsi consegnare per distribuirli in piazza Duomo. Ma a questo punto sono intervenuti i Nocs. Nella colluttazione sono partiti alcuni colpi di pistola: sono rimasti feriti lievemente due agenti e lo stesso Gargano, subito portato in questura e poi all'ospedale.

Il pregiudicato («fatto» di cocaina) in questura e all'ospedale. La spinta forse da problemi economici e sentimentali

Il drammatico epilogo si è verificato quando ormai tutti pensavano in una resa pacifica. Gargano per tre era rimasto solo all'interno della banca. Gli agenti avevano rinunciato a irrompere nella banca sperando nella sua resa, ma temevano anche il suicidio. Ancora indecifrabili i motivi dell'azione disperata: forse insieme il mancato ottenimento di un fido dalla banca e qualche problema sentimentale. Secondo l'avvocato Cillario, che l'ha conosciuto bene, Gargano «si era rifatto una vita dopo una serie di problemi con la giustizia. So che negli ultimi mesi aveva avuto qualche problema economico e sentimentale. Comunque non è mai stato violento».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

VIMINALE
«L'Italia non caccerà i curdi»
● A pagina 2

STREHLER
È la guerra tra vedova e convivente
● A pagina 5

MESTRE
Altra donna muore di malaria
● A pagina 4

EUROPA
Telefoni più «liberi» e meno cari
● A pagina 5

DI BELLA
Il farmaco in vendita a S. Marino?
● A pagina 4

Morto in Sicilia di infarto a 73 anni il sociologo triestino Danilo Dolci

Addio al «Ghandi del Sud»

PARTINICO *Un infarto ha stroncato a 73 anni, Danilo Dolci, il sociologo che scriveva sopratutto delicate poesie, il Ghandi del Sud. Con lui scompare l'«inventore» della radio privata italiana, il sacerdote laico che insegnò ai siciliani a denunciare mafia, malaffare, il potere ogni qual volta è sinonimo di sopraffazione. Era nato a Sesana (allora in provincia di Trieste), figlio di un impiegato delle ferrovie siciliano e di una slava, ma rafforzò i legami con la Sicilia sposando la vedova di un sindacalista ucciso (dalla quale poi divorziò) e adottandone gli orfani. Dolci è stato un intellettuale non allineato e dunque scomodo, anche per la sinistra al cui interno si è sempre mosso, suscitandone spesso complessi e gelosie. La sua avventura umana ricorda quella di Dario Fo: l'uno profeta del riscatto, l'altro «giullare», tutti e due sempre «contro», tutti e due non amati appassionatamente nel loro Paese, ma adorati in Scandinavia. Dolci sfiorato dal Nobel della pace nell'82, Fo insignitone il mese scorso.*

● In Cultura

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRIGOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI LIQUIDITÀ FINO A 100 MILIONI

La RECORD ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare in poco più di un anno
ben 9 CD dedicati a Trieste:
gli artisti-esecutori, i tecnici, i negozianti di dischi, i librai e, soprattutto gli acquirenti
TUTTA LA NOSTRA GENTE.
Grazie e felice Anno Nuovo!
Danke für Ihre Treue und ein Glückliches Neues Jahr!
Hvala vsem in srečno Novo Leto!
1 - CANTADE DE OSTARIA
2 - LE GALINE TUTE MATE
3 - ANGELO CECCHELIN VOL. 1
4 - ANGELO CECCHELIN VOL. 2
5 - TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
6 - LE BABE DE RENA VECIA
7 - VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA
8 - UNA FRESCA BAVISELA
9 - A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI!
RECORD
Via A. Dias 19 - TRIESTE
Tel. (040) 304.669

IL PUNTO

Un anno di politica vissuto all'insegna della nuova Europa

ROMA Il 1997, per la politica italiana, è stato l'anno dell'Euromania. Lo «stellone» della Repubblica ha spesso ceduto il passo al cerchio di stelle dorate che campeggia sulla bandiera azzurra dell'Unione Europea: il governo ha chiesto sacrifici in nome del rispetto dei parametri di Maastricht per portare l'Italia tra i Paesi che adotteranno la nuova moneta unica, l'Euro, già dal 1999; in commissione Bicamerale si sono fronteggiati fautori dei sistemi istituzionali inglese, francese, tedesco e spagnolo; e i partiti, per rendersi più attraenti di fronte all'elettorato, hanno cominciato a scegliersi modelli d'oltralpe, da Jospin a Blair passando per Kohl e Chirac.

GOVERNO. Tutto il 1997 è stato vissuto dall'esecutivo con l'ansia di centrare l'obiettivo dell'ingresso nella moneta unica. L'anno non era partito bene con le voci, poi smentite, di un complotto dei paesi leader per tenere fuori l'Italia dal gruppo di testa dell'Euro. I citatissimi parametri di Maastricht, fino all'anno scorso appannaggio di una ristretta cerchia di economisti ed esperti, sono entrati nel linguaggio comune. Una manovra primaverile di 15 mila miliardi e una finanziaria da 25 mila miliardi, segnata da uno scontro con Rifondazione comunista che si è spinto fino alla crisi di governo, sono state le misure prese con l'obiettivo di non tenere l'Italia fuori dal «clùb» dell'Euro. E così dopo incontri con il cancelliere tedesco Kohl e annunci di un autunno «durissimo», Prodi ha potuto concludere l'anno dicendo che, «secondo i mercati, siamo già in Europa».

QUOTE LATTE. La contestazione più violenta verso il governo, durante l'anno, è stata opera degli allevatori inferociti con Bruxelles per le multe riguardanti le eccedenze di latte prodotto. Dunque anche la contestazione al governo ha avuto uno sfondo europeo, a dimostrazione che l'Europa unita non è una astrazione politica, ma tocca da vicino gli interessi di tutti i cittadini.

RIFORME. Cancellierato alla tedesca, modello Westminister, semipresidenzialismo alla francese. I modelli su cui si è dibattuto in Bicamerale sono stati tutti presi di peso dalle esperienze delle altre democrazia europee. Alla fine ha vinto il semipresidenzialismo francese, anche se rivisto in salsa italiana.

UNA SINISTRA SOCIALDEMOCRATICA. Massimo D'Alema, durante tutto il 1997, ha battuto ripetutamente il tasto sul definitivo consolidamento del suo partito come forza riformatrice europea. Il progetto della cosiddetta «Cosa 2», anche se momentaneamente messo in frigorifero, mira a dar vita a un partito socialdemocratico europeo. E se Rifondazione ha fatto di Jospin il suo punto di riferimento d'oltralpe, Botteghe oscure ha guardato con grandissima attenzione a Tony Blair.

UN CENTRO EUROPEO. Anche nel centro-destra non sono mancate le suggestioni europee. L'alleanza tra Forza Italia e An è stata paragonata a quella, francese, tra giscardiani e gollisti, mentre i nostalgici della Dc come Rocco Buttiglione si sono ispirati esplicitamente alla Cdu tedesca di Helmut Kohl. E ci sarà anche un motivo se il leader di An Gianfranco Fini ha scelto il Parlamento europeo per chiedere la restituzione agli ebrei dell'oro trafugato dai nazisti.

Pisanu (Forza Italia), il Cdu e Publio Fiori di An prendono le distanze dal progetto Segni-Cossiga

Il Polo fa quadrato su Berlusconi

Ma per l'ex capo dello Stato bisogna subito riorganizzare la coalizione

Secondo D'Onofrio non c'è molto tempo davanti. A suo avviso già in primavera D'Alema potrebbe chiedere il ricorso alle urne

ROMA Non c'è alternativa alla attuale coalizione di centro-destra guidata da Silvio Berlusconi.

Beppe Pisanu chiude definitivamente la porta a ogni richiesta di ristrutturazione del Polo e a un conseguente passo indietro del suo leader. Il progetto di Segni e Cossiga non ha quindi futuro e servirebbe solo per Pisanu a consegnare definitivamente l'Italia all'Ulivo.

Continua insomma il dibattito sul futuro del centro-detra. Un dibattito che, al suo interno, ha assunto spesso, negli ultimi mesi, toni altamente polemici. Soprattutto sulla leadership di Silvio Berlusconi

E al no di Forza Italia si associano posizioni più caute da parte di altre componenti del Polo da sempre critiche verso Berlusconi. Gli uomini di Buttiglione, ieri è toccato a Gianfranco Rotondi, tornano a chiedere «di far incontrare Cossiga e Berlusconi» per dare più forza al Polo. E anche un esponente di An come Publio Fiori molto critico verso le posizioni liberiste della coalizione anche se chiede di arrivare a uno scioglimento, non crede opportuno «arrivare a un passo indietro da parte di Berlusconi».

Ma a provare a spiegare i motivi della accelerazione dei progetti di Cossiga e Segni è il Foglio di Giuliano Ferrara che cita Francesco D'Onofrio da sempre molto vicino all'ex Capo dello Stato.

D'Onofrio spiega che per Cossiga «l'urgenza nasce dalla sua convinzione, condivisa da molti, che il centro-destra non abbia davanti a sè molto tempo per riflettere sui suoi destini: l'intreccio tra questioni giudiziarie e impasse sulle riforme potrebbe rafforzare la tentazione di D'Alema di andare al voto in primavera, buttando sul Polo la croce del fallimento della Bicamerale».

Da qui la necessità di convocare già il 18 gennaio a raccolta tutti i promotori della nuova iniziativa di centro.

Ma a tagliare la strada a questo progetto è Forza Italia che sta muovendosi su due fronti. Dal punto di vista politico sta chiamando a raccolta i principali alleati, Alleanza nazionale in testa per fronteggiare l'offensiva. Dall'altro a marzo farà decollare nel corso del primo storico congresso il nuovo volto anche organizzativo dell'ex movimento berlusconiano. In soffitta il vecchio partito azienda partirà il partito azzurro.

E Beppe Pisanu è sicuro che l'alternativa alla sinistra dovrà partire dall'attuale coalizione, «che è il centro-destra». «Per costruire l'alternativa non bastano le velleità personali - osserva l'esponente di FI - ci vogliono programmi, voti e gruppi politici ben raccordati. Da qui bisogna ripartire altrimenti si va a fare falle».

Parlare di fine di Forza Italia e di Berlusconi non ha senso per il capogruppo azzurro.

«Il nostro movimento solo all'inizio del suo cammino e nonostante certe avversità - conclude il responsabile di FI - Forza Italia è in buona salute la leadership di Berlusconi è salda e condivisa come non mai».

Paolo Tavelli

Botti di fine anno con la sortita del capogruppo dei senatori della Sinistra democratica

E Salvi attacca i magistrati

ROMA Il 1997 si conclude con un duro attacco a sorpresa del capogruppo dei senatori della Sinistra democratica, Cesare Salvi, al procuratore di Milano Borrelli ed ai magistrati accusati di parlare troppo e di non fare i processi. E' stato un «botto» di fine anno che ha ricevuto il plauso del Polo e del Ppi, ma ha provocato contrasti e polemiche nell'Ulivo, anche all'interno dello stesso Pds. E da vedere ora quali saranno le ripercussioni che si avranno nei prossimi giorni, quando in Parlamento comincerà l'esame delle riforme istituzionali ed in particolare delle norme riguardanti la giustizia ed i magistrati.

L'attacco di Salvi a Borrelli è contenuto in una intervista al «Corriere della sera». Il procuratore della Repubblica di Milano che ha in mano le inchieste su Berlusconi, capo dell'opposizione, ha affermato il presidente dei senatori della Sinistra democratica, «non dovrebbe parlare tanto. Buon gusto e correttezza istituzionale dovrebberlo spingerlo al riserbo.

Altrimenti - (ecco il riferimento alle riforme istituzionali, ndr) - sarà davvero difficile continuare a difendere l'unicità delle carriere tra pubblici ministeri e giudici». Salvi in serata ha però precisato che la sua non era una «minaccia» ma una semplice «analisi» di una «tendenza istituzionale molto poco rassicurante». Alcuni pm - ha incalzato ancora Salvi - «hanno la tendenza ad usare il loro potere e la credibilità acquisita sull'opinione pubblica per esercitare un ruolo politico. Ma sbagliano, perchè questo finisce inevitabilmente per intorbidire la loro iniziativa».

Un ultimo attacco ha avuto come bersaglio i tempi lunghi dei processi riguardanti Tangentopoli: «Su questo farei un accertamento», ha detto Salvi.

L'intervista di Salvi ha provocato critiche e consensi. «Salvi non può aver detto quelle cose, non è nel suo stile», ha commentato il senatore della Sinistra democratica Raffaele Bertoni, ex presidente dell'Associazione magistrati. «Non può averlo detto...

mi rifiuto di crederlo», è anche il parere di Rino Piscitello, coordinatore della Rete e vicino ad Antonio Di Pietro. D'accordo con Salvi è invece il responsabile dei problemi della giustizia del Ppi Giuseppe Gargani che condivide la denuncia del «protagonismo nascosto» di alcuni magistrati.

Il Polo è soddisfatto, ma non troppo, per le dichiarazioni del capogruppo della Sinistra Democratica. Per il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu Salvi ha usato troppa «circospezione» ed avrebbe dovuto avere «più coraggio». Soddisfatto è il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini il quale però teme che Salvi si rimangi tutto, come ha già fatto in passato.

HANNO DETTO

«Devono smetterla di parlare troppo - dice - e di interferire»

Dopo il vertice al Viminale il ministro dell'Interno ha affermato che ci sarà un atteggiamento positivo sull'asilo politico

Napolitano: «L'Italia non volterà le spalle ai curdi»

L'Austria intanto ha già disposto il rafforzamento dei controlli alle frontiere

ROMA Le autorità italiane terranno un atteggiamento «positivo» di fronte alle domande di asilo politico che i curdi sbarcati in Calabria, e dei quali sono stati riconosciuti in alcuni casi le persecuzioni nei paesi di origine, dovessero presentare. Lo ha detto il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano al termine di un incontro al Viminale con i capigruppo della maggioranza di governo.

Le domande di asilo, ai sensi della convenzione di Dublino, dovranno essere esaminate dal primo paese europeo in cui arrivano le persone che lo chiedono. Il fenomeno del traffico clandestino di profughi curdi è infatti un problema che non riguarda solo l'Italia ma che deve essere trattato a livello europeo. «Abbiamo deciso di portare nei fori internazionali la questione dei diritti del popolo curdo», ha aggiunto Napolitano che intanto ha fatto sapere che è sua intenzione investire del problema le opportune sedi istituzionali. Un punto sostenuto pure dal ministro degli Esteri Dini che, nel corso del vertice, per altro verso ha insistito: «Non si vede il motivo, se le norme sui visti di ammissione, come quelle sull' asilo, sono ormai regole europee, perchè non debba essere il sistema di Schengen a muoversi per regolare un negoziato diretto con la Turchia».

In precedenza i due ministri si erano intrattenuti a Montecitorio proprio per consultarsi su questa emergenza. Un incontro peraltro «fruttuoso», così almeno lo aveva definito il titolare degli Esteri che tra l'altro aveva voluto sottolineare ai giornalisti come tra l'Italia ed i partner dell'Ue siano in corso colloqui al fine di trovare una giusta soluzione al problema che suoni quale linea da adottare e soprattutto quale efficace azione di contrasto. «Sono fiducioso che la Turchia voglia collaborare - ha detto Dini - Oltrettutto quella dei profughi è una questione da rapportare a persone che cercano di raggiungere determinati paesi e che vengono finanziate a tal fine da immigrati presenti in Europa». Come che sia, in questo momento l'Italia è nell'occhio del ciclone. L'Austria ad esempio ha già disposto il rafforzamento dei controlli, «giorno e notte», alle frontiere con il Brennero nel timore che i cosiddetti «passatori siano in attesa di accompagnare verso nord i curdi sbarcati in Calabria».

Ma allora l'accordo di Schengen? Domanda alla quale un quotidiano di Innsbruck (il «Tiroler Tageszeitung») ha dato la sua risposta: il rafforzamento è giustificato anche tra i paesi contraenti dell'accordo quando lo rendano necessario particolari esigenze di sicurezza.

NEI CAMPI DI ACCOGLIENZA

Comunità pronta a festeggiare il Ramadan fra condizioni di salute precarie e tensioni

CATANZARO Mentre si attendono decisioni da Roma e Bruxelles, a Soverato e Badolato, i due paesi del catanzarese dove sono stati allestiti i quattro campi profughi destinati ad ospitare i Curdi, si lavora duro. Lavora duro l'Ufficio stranieri della questura di Catanzaro, che, degli 835 profughi sbarcati venerdì notte con la nave Ararat, è riuscito finora ad identificarne 501 (362 di nazionalità turca, 118 di nazionalità irachena, 20 egiziani ed un iraniano) e lavorano duro anche i servizi di assistenza, a partire da medici ed infermieri, per verificare le condizioni di salute degli immigrati ed evitare possibili infezioni.

Intanto, dopo l'emergenza, iniziano a sorgere le prime tensioni di una certa rilevanza: primo fra tutti il problema del Ramadan, il nono mese lunare del calendario arabo, che le popolazioni musulmane debbono onorare astenendosi dai pasti nel tempo tra l'alba e il tramonto. A praticarlo, nel solo campo di Soverato dove sono stati accolti i profughi dell'Ararat, saranno almeno la metà.

La possibilità che i pasti venissero rifiutati avrebbe fatto degenerare ulteriormente le condizioni fisiche già precarie dei Curdi, e si è quindi disposto che le ditte fornitrici di cibo preparino dei pasti freddi che potranno essere consumati la sera. A Badolato, dove i 339 profughi risiedono temporaneamente in una scuola, sono state lamentate delle carenze igieniche. Il problema è stato risolto installando nel giardino dei container, con 4 docce, 3 water e sei lavandini. I curdi potranno utilizzare anche i bagni del Centro Caritas di San Domenico, che si trova a poca distanza. Ma anche la questione del sovraffollamento si fa sempre più pressante; nonostante ciò le autorità non sembrano intenzionate ad organizzare un nuovo centro di accoglienza.

Nella mattinata di ieri, a Soverato, è arrivato un camion carico di aiuti (dal vestiario al cibo), spedito dall'associazione «Insieme per la pace». Con il camion anche la presidentessa dell'associazione, Maria Pia Fanfani, che ha ricordato il suo «forte legame con il popolo curdo». Si continua a cercare l'equipaggio dell'Ararat.

Alle 20.30 su Rai, Canale 5 e Tmc

Per la prima volta il messaggio di Scalfaro sarà trasmesso questa sera anche via Internet

ROMA Dovrebbe durare poco meno di 30 minuti il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica che la Rai (oltre a Canale 5 e Tmc) trasmetterà oggi alle 20.30 a reti unificate. Il discorso del Capo dello Stato sarà pronunciato, come di consueto, in diretta: Scalfaro parlerà «a braccio» basandosi su una serie di appunti. Difficile quindi prevedere l'esatta durata dell'intervento che, in ogni caso, dovrebbe essere più lungo di quello dell'anno scorso (circa 20 minuti). Ci saranno alcune significative novità nel discorso di fine anno del presidente. Per la prima volta la Rai trasmetterà il messaggio di san Silvestro anche via Internet, dando a tutti la possibilità di un ascolto vocale telematico. Inoltre, il testo integrale del messaggio rimarrà registrato. Sempre per la prima volta, la Rai ha garantito un rilevamento degli ascolti, oltre che televisivi, anche radiofonici.

Siciliano: nel mese di dicembre la Rai ha trattato diffusamente i temi legati alla Lista Pannella

ROMA «Nel mese di dicembre reti e testate televisive e radiofoniche della Rai hanno trattato diffusamente i principali temi legati alle iniziative della Lista Pannella». E' quanto sostenuto dal presidente della Rai Enzo Siciliano in una lettera inviata ieri al presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza Francesco Storace, nella quale viene reso noto che «la Rai ha rispettato la risoluzione della commissione stessa riguardante un maggiore spazio televisivo alle tematiche poste dalla Lista Pannella». Per quanto riguarda la Rete radiofonica di informazione parlamentare, una nota dell'ufficio stampa ricorda che la Rai «non ha ancora ottenuto dal ministero competente l'assegnazione delle frequenze necessarie» e che è stata autorizzata dallo stesso ministero ad acquisirle

Agenda fitta di impegni per le forze politiche nel '98 da Forza Italia alla «Cosa 2», passando per i centristi

ROMA Agenda fitta di impegni importanti nella vita dei partiti per il 1998. Da Forza Italia, che dovrebbe celebrare il marzo l'atteso e più volte rinviato congresso (era in calendario già per il marzo del 1996), alla nuova sinistra che punta sul Partito democratico europeo che dovrebbe nascere dagli «stati generali» della «Cosa 2» a Firenze, a metà febbraio. Tra assemblee e congressi quasi tutte le forze politiche si daranno appuntamento nei primi mesi del prossimo anno. Ccd-Cdu: saranno i primi ad uscire allo scoperto con la costituente moderata fissata per il 18 gennaio.

Il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta: proposta debole sulla riforma dello Stato

AREZZO «Non ho mai cessato di sottolineare come questione imprescindibile quella della rifondazione dello Stato, elemento preliminare e necessario perchè l'amministrazione della cosa pubblica, ad ogni livello, abbia la possibilità di perseguire l'interesse generale e non quello di fazioni politiche o di potentati economici». Lo scrive, in un messaggio agli italiani in occasione del Capodanno, il prinicpe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, sottolineando come «per molto tempo nulla è stato fatto in questa direzione» e che «oggi peraltro sembra profilarsi una proposta debole e insufficiente».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Erne, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sembri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre è stata di 55.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'ex pm ha inviato una lettera al direttore del quotidiano L'Indipendente in cui smentisce le illazioni

Di Pietro: «Fare l'editore non mi interessa»

MILANO «Non ho mai pensato di mettermi a fare l'editore, nè direttamente nè per interposta persona». Antonio Di Pietro, in una lettera inviata al direttore dell'Indipendente, Diego Landi, che sarà pubblicata oggi, smentisce di essere interressato alla proprietà del quotidiano nel presunto intento di farsi un «suo giornale». Anzi, si complimenta con il direttore per «l'ottimo, anche se involontario risultato pubblicitario di qualche giorno addietro» ottenuto con l'idea, «davvero geniale», che egli abbia acquistato o stia per acquistare l'Indipendente.

L'ex pm, senatore dell' Ulivo, sottolinea poi le sue affinità con la linea editoriale dell'Indipendente, il che, aggiunge, «mi stimola ad aprire un dialogo con i lettori del vostro giornale». Un quotidiano Indipendente rispetto agli schieramenti precostituiti, afferma Di Pietro, sarà necessario in un '98 che si prospetta denso di novità politiche sia a destra che a sinistra: l'ex pm prevede infatti che da una parte il Polo andrà allo sfascio per l'ostinazione di Berlusconi e dei suoi colonnelli che non vorranno accettare di essere arrivati al capolinea.

Dall'altra perdurerà «la precarietà di fondo del centro-sinistra che si regge grazie alla stampella di Rifondazione comunista». In mezzo, «quella maggioranza di cittadini moderati alla ricerca di una casa comune, un governo stabile, un bipolarismo compiuto».

«L'idea che io stia per acquistare o abbia acquistato l'Indipendente - scrive Di Pietro - è stata davvero geniale: ne hanno parlato tutti i giornali e le televisioni. Se avessimo voluto scentemente mettere in piedi un messaggio pubblicitario tanto efficace e così a buon mercato non ci saremmo riusciti». Ai «complimenti» al direttore per quest'ottimo anche se involontario risultato pubblicitario», Di Pietro aggiunge quelli per la sua linea editoriale, «che, e questo è vero, per molti versi è in linea anche con il mio modo di vedere le cose: non perchè siamo complici di chissà quale occulto disegno politico, ma semplicemente perchè, da uomini liberi, abbiamo alcuni modelli che ci accomunano».

Pochi soldi, voglia di stare in famiglia: secondo l'Osservatorio di Milano un italiano su quattro festeggerà in casa

Sorpresa: è Capodanno in pantofole

Confesercenti è più ottimista: la metà della popolazione brinderà nei locali

Per il cenone si prevede una crescita della spesa complessiva: gli italiani sborseranno dai 350 ai 400 miliardi per la mangiata beneaugurante

ROMA Un cittadino su quattro quest' anno non festeggerà il Capodanno, rimanendo a casa con i propri familiari e senza amici. In pratica non vivrà il passaggio dell' anno vecchio al nuovo come un «momento di festa» ed al massimo brinderà con spumante e panettone. Questo uno dei risultati emersi da un' indagine condotta dall' Osservatorio di Milano in 12 Metropoli italiane con la collaborazione dell' Ufficio statistica della provincia.

Le motivazioni di un Capodanno «magro» vanno ricercate sia nei problemi di bilancio familiare sia nell' esigenza di riunirsi insieme ai propri cari. Si tratta soprattutto di cittadini con un' età superiore ai 45 anni, di lavoratori dipendenti (48% dei casi), spesso di famiglia monoreddito. La maggioranza di coloro che passeranno il Capodanno viaggiando in Italia o all' estero sono lavoratori autonomi (45%). In particolare alla domanda su dove verrà trascorso il Capodanno il 23% degli italiani ha risposto che lo passerà a casa da solo con la famiglia senza eccessivi festeggiamenti; il 55% lo trascorrerà tra le mura domestiche con parenti ed amici festeggiandolo; il 15% in discoteca o al ristorante ed, infine, il 7% in vacanza in Italia o all' estero. La città in cui è minore la percentuale di coloro che non festeggiano è Bologna con il 18%, città che fa anche registrare la maggior frequentazione dei locali pubblici, mentre Milano ha il primato (13%) di chi fa le vacanze in giro per l' Italia o all' estero. Le mete preferite dagli italiani per il Capodanno, secondo l' indagine, sono per i ceti medio bassi gli alberghi da due a tre stelle e le località montane per quanto riguarda l' Italia. Praga, Budapest e le città spagnole, invece, per quanto riguarda i viaggi all' estero. I ceti medio alti trascorreranno il Capodanno negli alberghi di lusso delle località montane, a Parigi e Londra, oppure negli Stati Uniti e i Caraibi.

Il nuovo anno è ormai alle porte e su come gli italiani trascorerranno la notte a cavallo tra il '97 ed il '98, le previsioni sono discordanti: se infatti per l'osservatorio di Milano sarà una festa 'magrà, di tutt'altro avviso sono le attese della Confesercenti secondo la quale oltre la metà degli italiani romperà la tradizione casalinga e brinderà fuori casa.

A supporto della sua tesi, la Confesercenti cita, dati alla mano, un'indagine commissionata alla Swg di Trieste: solo il 48% degli abitanti del belpaese saluterà il '98 tra le mura domestiche, contro il 57% dello scorso anno. E a conferma di tale previsione la Confederazione degli esercenti prevede anche un aumento della spesa per il cenone che si aggirerà complessivamente in 350-400 miliardi (con una crescita dal 5 al 10%).

E così sulle tavole imbandite degli italiani, in attesa dello scoccare della mezzanotte, si alterneranno da Nord a Sud la 'bagna caudà accompagnata dal moscato d'Asti a Torino, gli ossibuchi milanesi, il 'Peveradò (anatra al pepe) e la 'bisattà (anguilla) a Venezia.

Capodanno all'insegna del tutto esaurito in molte località turistiche di grido: la Estrada è a Gressoney, Bongiorno a Cervinia ma c'è anche chi come il cantautore Conte o il comico Faletti hanno scelto mete meno mondane, come le colline del Monferrato.

Natalia Estrada ha scelto Gressoney, Mike Bongiorno torna nella sua Cervinia. Flick e Bassanini, attesi a Courmayer, «ritardano» per impegni politici

San Silvestro alla «montanara» per molti vip

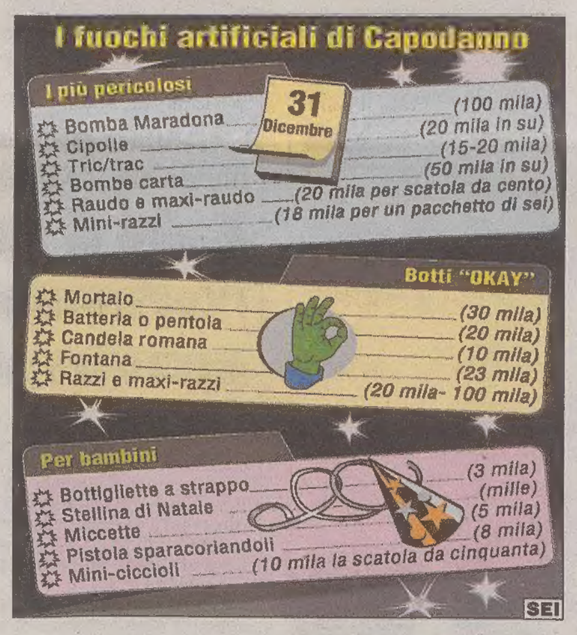
La stagione parte bene nelle stazioni turistiche invernali. A Stresa sul lago Maggiore il cenone più «in»: ci sarà anche Ferrè e costerà 350 mila lire a testa

AOSTA E' un Capodanno d'oro per le località montane valdostane e piemontesi. Le nevicate di metà dicembre e le spruzzate dei giorni scorsi hanno permesso di mettere in funzione nella sua totalità il possente apparato di impianti per gli sport invernali e attirato appassionati dall' Italia e dall' estero.

La suggestione della neve ha anche richiamato nei paesi delle alpi occidentali chi non scia, ma cerca di trascorrere qualche giorno di riposo e di spensieratezza.

La valle d' Aosta ha così attirato «vip» vecchi e nuovi, a cominciare dalla gettonatissima Natalia Estrada. L' attrice spagnola è a Gressoney Saint Jean, ai piedi del versante valdostano del Monte Rosa, con il marito Giorgio Mastrota e la figlioletta. In Valle d' Aosta c' è quasi ovunque il tutto esaurito, da Courmayeur a Cervinia, da Gressoney a Pila. Tra i 100 mila turisti si mescolano i personaggi noti, del mondo dello spettacolo, della politica, dello sport, della cultura. Alcuni di essi sono dei «fedelissimi». A Courmayeur, disertata per impegni di lavoro dai ministri Giovanni Maria Flick e Franco Bassanini, trascorrono le vacanze di fine anno il luminare della medicina Nicola Dioguardi, gli industriali Carlo Rivetti e Francesco Cinzano ed è atteso per Capodanno il procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli. Nella cittadina ai piedi del Monte Bianco attenderanno il 1998 anche l' attaccante uruguaiano dell' Inter Recoba, il cantante Alberto Fortis e il musicista Maurizio Solieri. Come ogni anno invece il presidente della Camera, Luciano Violante, è giunto a Cogne per il veglione di San Silvestro, che organizzerà nella sua casa di Gimillan. La stessa località è stata scelta per trascorrere il periodo natalizio anche dal cantante Fabio Concato. Enzo Iacchetti, presentatore di «Striscia la notizia», si è concesso solo alcuni giorni di vacanza nella sua casa di Pila. A Cervinia è già arrivato Mike Bongiorno, mentre a La Salle, nella Valdigne, c' è il giornalista-scrittore Giorgio Bocca con la famiglia.

Il Piemonte non è soltanto sci o montagna. Se Limone Piemonte, nel cuneese, Macugnaga sulle pendici del Monte Rosa e Sestriere, in alta valle di Susa, cuore del più grande comprensorio turistico europeo (420 chilometri di piste tutte collegate), sono state prese d' assalto, molti hanno anche scelto i laghi. Il cenone più «in» è come sempre quello del Grand Hotel des Iles Borromees (350 mila lire a testa), a Stresa su Lago Maggiore. Fra gli ospiti attesi, lo stilista Gianfranco Ferrè. Altri nomi noti hanno però scelto un capodanno meno mondano: è il caso del cantautore Paolo Conte e del comico Giorgio Faletti, che festeggeranno l' anno nuovo sulle colline del Monferrato.



Sequestrate tonnellate di fuochi d'artificio, sedici persone arrestate, 47 denunciate ma la passione dei «botti» continua ad essere rischiosa

Cincin su una «polveriera», invito alla prudenza

Il fenomeno non riguarda solo il Sud: maxisequestro tra Bergamo e Mantova

ROMA Quattrocento chili in provincia di Siracusa, 350 a Taurianova, Reggio Calabria, un arresto nel napoletano, e una operazione nel bresciano che ha portato al sequestro di 14 tonnellate di «artifizi pirici ad alta pericolosita» nel bresciano. Sono alcuni dei sequestri, fatti ieri, di «botti» di fine anno da a parte delle forze dell' ordine, a dimostrazione che, nonostante il fenomeno sia in calo, continua, in tutta Italia, la «passione» per i «botti» di fine anno, per festeggiare nella maniera più rumorosa e fragorosa possibile il nuovo anno. E continua, come ogni anno, anche la lotta di carabinieri, polizia e guardia di finanza a chi vende fuochi d' artificio ad elevato potenziale, spesso difettosi e quindi pericolosi.

Al Viminale continuano ad affluire i dati sui sequestri e sulle operazioni in corso per un «capodanno tranquillo», ed un bilancio definitivo potrà essere fatto solo dopo il 31 dicembre. Ma intanto la polizia di stato, impegnata nei servizi di repressione del fenomeno, ha compiuto alcune importanti operazioni, in particolare a Teramo, dove sono state sequestrati 17 quintali di materiale esplodente, a Milano, 5 quintali sequestrati, come a Venezia e Frosinone.La Guardia di Finanza, quest' anno, ha sequestrato 2.705.789 «artifizi pirotecnici», pari a oltre 124 mila chilogrammi di materiale, mentre sono state arrestate due persone e 48 i denunciati. In particolare, in una sola operazione portata a termine nelle provincie di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, sono state sequestrati circa 350.000 «botti», per un totale di 14 tonnellate di materiale pirico. E ancora, nei giorni scorsi, sempre le fiamme gialle hanno scoperto a Padova un deposito clandestino con 9mila pezzi. I carabinieri hanno sequestrato, quest'anno, 11.729 chili di materiale pirotecnico, 214.304 petardi e artifizi, e sono state arrestate 16 persone e denunciate altre 47. Dati che sembrano indicare un calo del fenomeno, visto che nel 1996, furono sequestrati, sempre dai carabinieri, 53.327 chili di materiale, e furono arrestate 27 persone, e 164 denunciate.

Infine, gli appelli a non usarli proprio, i botti. L' Adoc, l' associazione per la difesa e l' orientamento dei consumatori, sottolinea che non si tratta di un divieto assoluto ma più semplicemente di avere la prudenza necessaria: seguire le istruzioni, utilizzare i fuochi all' aperto, non tenerli in mano e non orientarli verso persone o cose, e soprattutto tenerli al di fuori della portata dei bambini.

Appello di Scanio a tutte le reti televisive: «Dite alla gente di evitare tragedie inutili»

ROMA Botti di Natale, appello alle reti tv contro una inutile «strage». L'on. Pecoraro Scanio ha chiesto ai direttori di Rai, Mediaset e Telemontecarlo che tutte le trasmissioni televisive del giorno di San Silvestro rechino chiari inviti ai cittadini italiani per evitare l'incivile spettacolo delle centinaia di vittime che costituiscono il consueto inaccettabile risultato dell'uso di botti illegali durante la fine dell'anno. «E' importante che oltre all'attività delle forze dell'ordine ci sia anche un forte segnale di tutti gli organi di informazione ed in particolare delle reti televisive che seguono ogni anno le ultime ore del 31 con spettacoli molto seguiti soprattutto da quanti festeggiano in casa la fine dell'anno ed è proprio tra questi che si registra il maggior numero di vittime per i botti illegali».

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno portato sulle piste migliaia di persone con una preparazione approssimativa

E sui campi di sci è già bollettino di guerra

L'incidente «tipico» accade di pomeriggio quando di colpo spunta la stanchezza

TRENTO Un vero e proprio bollettino di guerra a suon di lesioni e fratture, con alcuni casi gravi per lesioni al capo o agli organi interni: è quanto accade in questi giorni sulle piste sciistiche dell'arco alpino prese d'assalto dagli sciatori che durante le vacanze natalizie sfogano la voglia di neve con lunghe sciate giornaliere, destinate purtroppo sempre più a concludersi in maniera traumatica.

Anche in provincia di Trento dove il fattore sicurezza sulle piste è curato nei minimi particolari, con la presenza di decine di poliziotti e carabinieri sulle piste o addirittura di vigili urbani come sul Monte Bondone, e dove l' elicottero dei vigili del fuoco è pronto ad intervenire in soccorso di infortunati in ogni angolo della Provincia, in questi giorni gli incidenti si contano a centinaia. I motivi? «In gran parte per l' impreparazione fisica - spiega Egidio Bonapace, gestore del rifugio Graffer a Madonna di Campiglio e istruttore nazionale - con gli sciatori dilettanti convinti nonostante tutto di poter emulare Alberto Tomba. Per questo alla distanza pagano lo scarso allenamento. E' difficile che gli incidenti avvengano al primo giorno di vacanza - dice il tecnico - normalmente si verificano in seguito quando la stanchezza fisica esce all' improvviso per l'eccessiva impegno chiesto al proprio fisico, tante volte impreparato a sopportarla. Si spiegano così gli incidenti del pomeriggio, nel momento di massima stanchezza». In molti casi si tratta di lesioni minime e solo un numero esiguo di sciatori arriva al pronto soccorso dell' ospedale di Trento attrezzato per le urgenze: «le lesioni gravi si contano nell' ordine di trequattro al giorno sulle centinaia di traumi che si verificano - spiega il dott. Alberto Zini, dell' ospedale S. Chiara di Trento - si tratta in particolare si trauma cranici o lesioni interne. A causarle sono soprattutto gli incidenti fuori pista, con sciatori che finiscono contro piante e sassi, o gli scontri tra sciatori di grossa stazza o tra adulti e bambini».

Facile assistere alle esibizioni dei «rambo della neve» così si spiega la decisione dell' amministrazione comunale di Trento di vietare le cosidette «discese a uovo». «Su tutto però deve prevalere il buon senso - dice Ettore Zampiccoli, direttore Apt Trentino - non possiamo regolare una vacanza come il lavoro in città e i gestori di impiati respingono la tesi del sovraffollamento. «Da tempo non avevamo un innevamento così perfetto a Natale - dice Piero Degidenz, da Pampeago - con un' affluenza identica agli scorsi anni. Difficile quindi spiegare gli incidenti». Una conferma indiretta che per emulare Alberto Tomba bisogna avere anche la sua preparazione fisica.

N26502
Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
presenta in esclusiva
I DIAMANTI DEL TERZO MILLENNIO
Exess® Lily Cut® Happyeight® Brilliant
Trieste - Capo di Piazza 2 (Unità) - Tel. 040-366328

Conclusione sanguinosa ma senza vittime del sequestro alla Banca Popolare di Milano

I Nocs stanano il sequestratore

Sparatoria all'uscita dell'istituto: lievemente feriti il pregiudicato e due agenti

MILANO Un elicottero sul quale salire con Francesco Saverio Borrelli per lanciare migliaia di banconote su piazza Duomo. Questo il sogno per l'ultimo dell'anno di Domenico Gargano, il pregiudicato di 35 anni che per 28 ore è rimasto barricato con alcuni dipendenti nella filiale della Banca Popolare di Milano armato di un revolver e di una bomba a mano.

Un sogno che non è riuscito a realizzare. Il sequestro di Gargano si è infatti concluso ieri in maniera drammatica: alle 19.20, dopo che nel pomeriggio aveva liberato l'ultimo ostaggio e consegnato la bomba tipo ananas agli inquirenti, è uscito dalla banca con la pistola in mano.

Doveva salire sull'auto del magistrato Alfredo Nobili con i quattro miliardi che era riuscito a farsi consegnare l'altra notte per andare a distribuirli in piazza Duomo. Ma a questo punto sono intervenuti i Nocs che hanno cercato d'immobilizzarlo, lanciandogli contro anche un cane. Ne è nata una colluttazione nel corso della quale sono partiti alcuni colpi di pistola: due agenti sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera lieve, a un piede e a un polpaccio. Anche Gargano è stato ferito, forse da un proiettile partito dalla sua stessa arma oppure durante la colluttazione, ma le sue condizioni non sono gravi. Tanto che l'uomo è stato portato prima in Questura, dove ha avuto poi un malore, e quindi in ospedale, per accertamenti. Agli agenti aveva anche detto di aver lasciato una bomba in banca, ma si trattava di un bluff.

Il drammatico epilogo c'è stato quando ormai tutti pensavano in una resa pacifica di Gargano. Per circa tre ore il sequestratore era rimasto solo all'interno della banca con la sua pistola. Al maresciallo di Rho, che conosceva, aveva consegnato la bomba tipo ananas con la quale aveva terrorizzato gli ostaggi e costretto gli inquirenti ad agire con estrema cautela. Tre ore di tensione mista a ottimismo: gli agenti avevano rinunciato a irrompere nella banca sperando nella resa di Gargano, ormai stanco e provato. Ma temevano anche un gesto inconsulto: il suicidio o, come poi si è verificato, che l'uomo venisse fuori con la pistola e cominciasse a sparare. Agli ostaggi aveva infatti anche detto: «Non ho nulla da perdere, sono pronto a farmi uccidere o a uccidermi».

Con i suoi ostaggi, comunque, non era mai stato violento e li ha liberati a uno a uno. In mattinata il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, si era offerto come ostaggio ma Gargano non aveva accettato la proposta. Continuava a definire «ingenerosa» la banca che non gli aveva voluto concedere un fido.

LA SUA VITA «ROSA»

Le sue «ex» l'abbandonano «L'abbiamo dimenticato»

MILANO E' diventato un protagonista della cronaca nera e le sue donne dicono di averlo dimenticato da tempo. Domenico Gargano ha una residenza ufficiale a Buccinasco, in via Cascina Mulino Bruciato 21: qui si è trasferito dal '94 da Corsico con la moglie, il cui cognome è Chiolini, sposata nell'87. Ma a Buccinasco tutti dicono di non conoscere Gargano.

Anche la moglie, dalla quale ha avuto una figlia, ha lasciato Buccinasco: vive a Milano nel quartiere degli Olmi, in via Betulle. La donna non ha voluto parlare con i giornalisti, spiegando solo di non avere a che fare con Gargano da tempo e di «non volere» avere a che fare con lui. Nei negozi della zona e nel palazzo la stragande maggioranza delle persone dice di non ricordarlo. Un tabaccaio però ha detto di rammentarlo come «una brava persona, non un violento ma una persona cordiale». Gargano, tuttavia, ha continuato a frequentare questa zona di Baggio. A qualcuno è parso di ricordarlo da queste parti non più tardi di una settimana fa.

La moglie, dalla quale ha avuto una figlia, non vuole averci più nulla a che fare. I vicini lo ricordano cordiale

Gargano aveva, però, da qualche tempo eletto come recapito un appartamento di una cascina di Muggiano, alla periferia di Milano, in via Mosca 198. Qui i vigili urbani di Buccinasco facevano recapitare contravvenzioni e altri atti anche se molti di questi atti venivano rinviati al mittente perchè risultava sconosciuto il destinatario.

Proprio per questo sembra che fosse stato avviato da parte dell'amministrazione comunale di Buccinasco un blocco anagrafico. In via Mosca 198, al recapito dove venivano inviati i documenti vive una donna, il cui cognome è Nitti, che da Gargano ha avuto un figlio, Michael Josef, 3 anni. Anche questa donna dice di non avere a che fare da tempo con Gargano e di non avere niente da dire.

La terza donna di Gargano, l'ultima convivente, è la giovane dai capelli biondi che, contattata dalle forze dell'ordine, è stata ieri sera una delle prime persone che, portata nell'agenzia dove l'uomo si era asserragliato, ha tentato di convincerlo di recedere dai suoi propositi.

«E' un povero cristo, doveva davvero avere bisogno di quel mutuo»

Un maresciallo che conosceva Domenico Gargano ha condotto la trattativa a oltranza

Ma l'eroe del giorno è un carabiniere

MILANO L'eroe del giorno è un carabiniere piccolo dagli occhi chiari: Mario Iunco, maresciallo di 34 anni, da 11 in servizio presso il comando provinciale di Rho. Capelli chiari e, alle 8 della sera «di questa triste giornata», baffetti stanchi. E' lui la persona che, assieme al sostituto procuratore Alberto Nobili, ha convinto Domenico Gargano a rilasciare prima gli ostaggi, poi ad accettare la trattativa. E' stato lui che fino alle 22 di lunedì, e dalle 10 fino alle 20 di ieri sera, ha trascorso oltre 15 ore a parlare in una stanza della Bpm con il sequestratore. Tante parole ma dette «con calma, con molta calma», per far capire a Gargano che quel suo gesto non gli sarebbe servito a niente.

Dopo l'intervento dei Nocs, il maresciallo Iunco è stato tra gli ultimi a uscire dalla sede della Bpm di Rogoredo. «Sono contento che non l'hanno ammazzato», ha quindi detto quasi parlando tra sè ai pochi giornalisti che s'interessavano a lui mentre tutti gli altri erano all'inseguimento dei magistrati e dei suoi superiori. «Questò è un povero cristo, lo conosco dal '95 perchè lo avevo sentito come testimone nell'ambito di alcune indagini. Sapevo che, se mi fossi fatto vivo, lui si sarebbe fidato di me».

Iunco ha ricordato di aver riconosciuto Domenico Gargano poche ore dopo che questi aveva fatto irruzione nella banca: «Mi sono messo in contatto con i miei superiori e mi sono offerto di andargli a parlare». Iunco è giunto alla Bpm di Rogoredo intorno alle 18 di lunedì. «Subito mi sono fatto vivo con lui per telefono, perchè voleva parlare solo per telefono. Gli ho chiesto se potevo salire e lui ha detto sì». Ma quando il maresciallo è entrato nella stanza dove Gargano era rinchiuso con quattro ostaggi, una bomba a mano e una pistola, si è subito accorto che «non sarebbe stata una cosa semplice».

La trattativa, però, grazie al suo intervento si è aperta e, di fatto, non si è più interrotta. Lunedì notte Iunco ha convinto Gargano a liberare il secondo ostaggio (la direttrice, mentre il primo era stato liberato spontaneamente a vicenda appena iniziata). Poi il terzo, in mattinata, e infine, assieme a Nobili, Iunco ha convinto il seqestratore a rilasciare anche l'ultimo, «il più difficile». «E' stata una trattativa faticosa - ha commentato - perchè Gargano alternava momenti di calma ad altri di forte tensione». Con pazienza, alternandosi anche con i due magistrati Nobili e Colombo, nell'arco di lunghissime ore il maresciallo Iunco ha persuaso il sequestratore a rilasciare prima gli ostaggi, poi a consegnare la bomba, quindi ad accettare la proposta del magistrato.

«Quando gli nominavo i figli - ha raccontato - lui sembrava capire, era come se si calmasse. Poi però bastava che cominciasse a riparlare di soldi e subito si rinfiammava. Deve aver avuto davvero bisogno di questo fido».

Non aveva seguito la profilassi, aveva sottovalutato i sintomi e rifiutato di ricoverarsi

Una donna di Mestre reduce dall'ex Zaire è la nuova vittima della malaria cerebrale

CASI DI IERI E DI OGGI

Anche un missionario segue il destino di Coppi

ROMA A 38 anni dalla morte di Fausto Coppi la malaria colpisce ancora. In questi giorni si stanno infatti susseguendo i casi di morti di turisti recatisi in terra d'Africa senza aver fatto il vaccino antimalarico e assaliti dal male che all'inizio del 1960 uccise il campionissimo.

E' il 10 dicembre del 1959 quando Coppi parte per un safari di caccia nell'Alto Volta. Lo accompagnano altri corridori, campioni dell'epoca: Geminiani, ideatore della spedizione, Anquetil, Anglade, Riviere. Nel «pacchetto» del viaggio sono previste anche una gara, tanto per ripagare gli ospiti, e alcune battute di caccia grossa. Il 13 si svolge la corsa che Coppi onora con un secondo posto, il 14 la battuta di caccia nell'Africa equatoriale, il 15 il ritorno a casa insieme a Geminiani, con ancora l'eccitazione per l'esperienza che il campionissimo definisce «la più bella avventura della mia vita».

Poi il malore, la prima febbre subito dopo Natale. In Francia, a Clermond Ferrand, Geminiani ha gli stessi sintomi, i medici individuano nella malaria le cause del malessere e lo salvano. Dall'Istituto Pasteur telefonano in Italia per allertare i medici che curano Coppi che invece credono di dover combattere una broncopolmonite virale. L'«airone» chiude definitivamente le ali la mattina del 2 gennaio. Per salvarlo sarebbe bastato un cubetto di chinino.

Frattanto vi sono particolari su un'altra morte per malaria cerebrale, quella di un missionario italiano in Bangladesh. Se non avesse avuto il fegato compromesso da un'epatite cronica aggressiva, padre Tonino Decembrino, saveriano, deceduto a Dacca il 28 dicembre, forse si sarebbe potuto salvare. A pensarlo è la sorella Isa, medico, che vive a Parma. Quando 10 anni fa, sempre in Bangladesh, padre Tonino fu colpito dall'epatite B venne in Italia per curarsi ma poi volle tornare in India, perchè «fare il missionario era stato il suo sogno fin da bambino e pensava che l'onore più grande fosse quello di morire in missione». «Gli ultimi controlli al fegato, fatti un mese e mezzo fa - prosegue Isa Decembrino - non andavano male, ma l'infettivologo aveva detto che per lui sarebbe stato meglio rientrare. Quando glielo riferii al telefono, rimase in silenzio un attimo e poi disse 'se sarà necessario lo faremo'». Quando è stato colpito dall'attacco di malaria si trovava a Mymensingh, un villaggio dove aveva fondato una missione con una scuola e cooperative sociali. L'unico conforto per noi è «sapere che è morto tra quella che considerava la sua gente» racconta la sorella.

MESTRE Malaria, l'incubo mortale torna dall'Africa. Un'altra donna è morta per aver contratto il morbo nel corso di un soggiorno nell'ex Zaire; Elettra Donadel 59 anni, di Mestre si è spenta lunedì 22 dicembre dopo due giorni di coma. Dall'ex Congo era tornata lunedì 15 dicembre e già in aeroporto aveva cominciato ad accusare i primi malesseri: febricciola insistente, dolori alle ossa. Prima di questo ennesimo viaggio di lavoro, Elettra Donadel non aveva effettuato la profilassi anti-malarica.

Di malaria si muore nonostante la profilassi, se l'agente infettante è diverso da quello contro il quale ci si immunizza; l'unica cosa da fare è ricorrere quanto prima alle cure ospedaliere. Ma la signora Donadel ha sottovalutato i sintomi, proprio come Bruna Kovac Pasolini, la donna di Mantova deceduta qualche giorno fa a causa della malattia contratta dopo un viaggio in Kenia e i cui funerali si sono svolti ieri.

Appena atterrata dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia, Elettra Donadel, separata e senza figli, ha avvertito i primi brividi e dolori alle ossa. Ma aveva voluto evitare che il padre, 87 anni, col quale viveva dalla sepazione, si preoccupasse e aveva detto di aver preso freddo. Nei giorni successivi i sintomi non erano spariti ma la donna non si era preoccupata, non collegando il malessere al soggiorno africano. Anzi, era convinta di avere l'influenza. E per questo si era infatti rivolta al suo medico curante la sera di giovedì 18, quando i dolori a ossa e muscoli, spossatezza e febbre erano diventati più insistenti. Appena saputo del viaggio nell'ex Zaire, il medico le ha prescritto il ricovero immediato al reparto malattie infettive dell'«Umberto I» di Mestre ma la signora Donadel non ha ascoltato il consiglio. Ma già non c'era più nulla da fare: sabato mattina era già in coma e dopo due giorni è morta. Di malaria cerebrale: il ceppo che l'ha uccisa, il plasmodio falciperum, aveva toccato più dell'80% dei globuli rossi e aveva raggiunto il cervello.

Non era la prima volta che la donna si recava nel Congo ex Zaire. Si era infatti incaricata di sbrigare le pratiche burocratiche per conto di un amico che aveva ottenuto una concessione per lo sfruttamento di una foresta. La Donadel andava su è giù dall'Africa e assicurano i suoi amici, aveva sempre preso le pasticche. Tranne stavolta: temeva ripercussioni sull'organismo. Ma il medico curante smentisce: lui non le aveva mai prescritto vaccinazioni anti-malaria; esclude che la donna si sia rivolta a qualcun'altro. Un altro caso di malaria è segnalato in Abruzzo. Un operaio di Lanciano, di 53 anni, è stato colpito dal male dopo aver lavorato tempo fa in Africa: è ricoverato.

MALASANITA'

Inutile viaggio della speranza a Bologna

Madre di quattro figli ricoverata per calcoli muore tra atroci dolori

BOLOGNA «Il giorno di Natale era riuscita a telefonare ai nostri quattro figli per fare gli auguri. Poi il giorno dopo, quando ormai speravo nel miracolo, è morta». E' disperato Fortunato D'Arrigo, 38 anni, messinese. Sua moglie Rosa, 35 anni, era entrata in ospedale a Messina per un intervento di routine, convinta di tornare a casa dai suoi quattro figli di 15, 14, 10 e 4 anni pochi giorni dopo senza quel calcolo alla colecisti che ancora non le dava grossi problemi.

E' morta invece il giorno di Santo Stefano a Bologna, dopo un mese e mezzo di atroci sofferenze e un altro intervento chirurgico con il quale i medici dell'Ospedale Maggiore hanno tentato l'impossibile. Il pancreas di Rosa era praticamente liquefatto e lo stato d'infezione generalizzato. Pancreatite, sospettano i familiari, causata da una lesione provocata da un esame endoscopico fatto a Messina. Il marito ha presentato, con il cognato, una denuncia. Ieri il magistrato a Bologna ha disposto l'autopsia e l'acquisizione della cartella clinica di Rosa al Policlinico di Messina. Nel fascicolo (non ci sono nomi d'indagati) c'è il filmato dell'intervento chirurgico eseguito a Bologna messo a disposizione dagli stessi medici.

Il marito, ex carabiniere in pensione per problemi di salute, nella querela ha ricostruito «l'atroce calvario» della moglie. Rosa, che lavorava in un'impresa di pulizie nello stesso Policlinico messinese, era stata ricoverata l'11 novembre in Chirurgia. Alcuni giorni dopo l'esame endoscopico, al termine del quale la donna ha avvertito un dolore lancinante all'addome. Le condizioni sono via via peggiorate (febbre alta, pleurite, crisi glicemiche) tanto da ricoverarla in Rianimazione e poi in terapia intensiva. Una situazione che ha convinto il marito a caricare, il 20 dicembre, la giovane moglie su un aereo per Bologna dal professor Liguori. «Siamo partiti senza cartella clinica, che il Policlinico non ha dato neppure ai medici bolognesi, che ringrazio», ha raccontato D'Arrigo.

E il pretore di Maglie ordina la cura gratis per un quarto paziente

Voci non confermate danno per prossima la vendita della cura Di Bella a prezzi stracciati nelle farmacie del Titano

Giallo sulla somatostatina a San Marino

SAN MARINO La medicina anti-cancro del professor Di Bella a poche migliaia di lire nelle farmacie del Titano? Il via libera alla somatostatina a prezzi popolari sarebbe stato deciso in queste ore ma dal Segretario di Stato alla sanità (l'equivalente del nostro Ministro), Sante Canducci, è arrivata la smentita proprio mentre oltre confine infuria la polemica sui costi altissimi della sostanza base della cura del medico modenese. «La somatostatina non è e non sarà disponibile, almeno in tempi brevi, nelle farmacie della Repubblica di San Marino - dice nella nota - essendo questo un medicinale ad esclusivo uso ospedaliero».

A San Marino comunque il dirigente del centro farmaceutico di Cailungo, Alberto Bonini, si è già mosso per predisporre un piano di approvvigionamento del farmaco-inibitore. Nei prossimi giorni è attesa la documentazione e il listino prezzi di una ditta israeliana, la stessa che fornisce alle farmacie di Monaco di Baviera, Lugano e Atene fiale di Somatostatina a sole 70-80 mila lire. Fiale che in Italia si comprano invece a peso d'oro: si sfiora il mezzo milione per una dose di 3 milligrammi. «Dall'Italia la richiesta è altissima, in questi giorni poi riceviamo quotidianamente decine di telefonate - racconta Bonini - ma sino ad oggi abbiamo sempre risposto che non ci sono differenze con l'Italia, ora invece abbiamo deciso di provare a dotarci di questo farmaco a prezzi accessibili».

Insomma, mentre per i cittadini sammarinesi la «cura Di Bella» è già gratuita, presto anche gli italiani potranno acquistare nelle farmacie sammarinesi la Somatostatina. «Vogliamo solo evitare - commentano dalla Repubblica del Titano - che i pazienti italiani attualmente in cura col metodo Di Bella siano costretti a pagare prezzi da capogiro per un farmaco che al contrario potrebbe essere venduto sul mercato a poche migliaia di lire».

Ieri intanto il pretore di Maglie (Lecce), Carlo Madaro, ha ordinato per la quarta volta alla Asl Le/2 di fornire gratis lo Stilamin - un farmaco che come l'Exatene contiene somatostatina - ad una donna di 45 anni, madre di quattro figli, affetta da un cancro allo stomaco. E sempre ieri dal Codacons è arrivato un invito al ministro Bindi e al fisiologo Di Bella di porre fine ad «un'assurda guerra sulla pelle dei malati». Dopo che al centralino erano arrivate centinaia di chiamate di chiarimenti dei familiari di malati pro occupati dal braccio di ferro, il comitato di difesa dei consumatori ha chiesto ai due contendenti di deporre le armi e «confrontarsi una volta per tutte». Se il ministro e il professore modenese dovessero rifiutare il faccia a faccia entro 10 giorni «la vicenda finirà alla procura della repubblica». Una commissione di medici ed oncologi è stata intanto istituita dal Codacons per sperimentare «super partes» il trattamento anticancro di Di Bella.

Perquisito l'appartamento milanese di Mara Bugni, compagna del regista negli ultimi anni

Strehler, donne a caccia d'eredità

L'iniziativa è nata da una denuncia della vedova Andrea Jonasson

Gli accertamenti dei carabinieri nella mansarda di corso Venezia sono durati due ore. Cercavano documenti e disposizioni patrimoniali

MILANO E dopo le polemiche, la perquisizone. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono saliti nel tardo pomeriggio di ieri nell' appartamento di Mara Bugni (nella foto, con gli occhiali) l'ultima compagna del regista Giorgio Strehler scomparso la notte di Natale.

Poche ore dopo il funerale del maestro Mara Bugni si era lasciata andare ad un amaro sfogo contro il Teatro Piccolo che a suo dire, l'avrebbe trascurata e messa in secondo piano, contro l'ufficialità della cerimonia che aveva reso freddo e distante tutto il funerale, contro la vedova Andrea Jonasson che l'aveva ignorata comportandosi in modo scorretto nei suoi confronti. Non solo, la giovane compagna del maestro, 35 anni, e nessuna occupazione, aveva anche affermato che Strehler aveva fatto testamento in suo favore.

Ma ora prorio la Jonasson attrice di fama dall'81 moglie legittima di Strehler, ha rovesciato la frittata addosso alla giovane Mara. E stufa dei continui attacchi, senza rompere il silenzio imposto dal suo dolore, si è rivolta alla magistratura. Una denuncia querela presentata alla procura di Milano dalla vedova del regista ha scatenato la perquisizone. Nel tardo pomeriggio di ieri, quattro carabinieri sono saliti nella mansarda al quinto piano di corso Venezia 42 dove la Bugni e Strehler hanno vissuto in questi anni.

La donna che si trovava a Lugano nell'altra casa che divideva con il maestro si è subito precipitata a Milano. «Lasciatemi passare, devo salire - ha detto prima di infilarsi nell'ascensore dello stabile».

A meno di una settimana dalla morte del fondatore del Piccolo Teatro si è dunque trasformata in guerra giudiziaria la vertenza tra le due donne di Strehler, l'una consorte legittima, l'altra fedele compagna da otto anni. Una polemicha che prelude una vicenda giudiziaria.

Erano le 16 di ieri pomeriggio quando i carabinieri si sono presentati alla porta della mansarda nell'elegante palazzo di corso Venezia, nel cuore di Milano. La padrona di casa era fuori. E' arrivata due ore più tardi in Mercedes accompagnata dal suo avvaocato quasi in contemporanea con il magistrato Crosti, e altri uomini dell'arma arrivati a dare manforte ai colleghi.

Ma cosa cercare nell'appartamento di Strehler? Dopo due ore, la perquisizione è finita: i carabinieri sono ripartiti in macchina con una grande busta bianca piegata in due. La dottoressa Crosti, nonostante il gelo, se n'è andata in bicicletta senza parlare con i giornalisti. Da Lorenzo Tamos dello studio legale Sutti, si sa solo che i militi cercavano «carte e disposizioni patrimoniali». Forse, il testamento a suo favore di cui parlava la compagna di Strehler nell'intervista.

Mara Bugni misura le parole: «I giornalisti hanno parlato di perquisizione, non io». Ma poi esplode: «Spero solo che tutto questo trambusto non nasconda una sporca macchinazione contro di me».

L'indagine della polizia sull'omicidio dello stilista non fa luce sul giallo

Versace, morte senza movente

WASHINGTON Parole, tante. Notizie sconvolgenti, poche o nulla. L'indagine sull'omicidio di Gianni Versace a Miami Beach il 15 luglio scorso, documentata in oltre 700 pagine redatte dalla polizia, non getta luce su un possibile movente dell'assassino Andrew Cunanan. Lo ha detto il capo della polizia.

Ieri l'incartamento è stato reso pubblico mentre la famiglia di Versace ha fatto sapere, tramite il suo avvocato a Miami, Parker Thomson, di aver fatto causa esclusivamente per bloccare la pubblicazione delle foto dell'autopsia, non dei documenti relativi all'indagine.

Per la famiglia, l'annuncio ufficiale degli esiti delle indagini «chiude definitavmente il tragico evento», ha affermato Thomason, il cui studio legale rappresenta la famiglia Versace e la Versace S.P.A. «Gli ultimio sei mesi sono stati molto dolorosi - aggiunge in un comunicato - ed ora con la chiusura del caso, la famiglia è pronta a voltar pagina».

Secondo le indiscrezioni alla vigilia del rilascio dell' incartamento, gli investigatori sono convinti, ma non sono in possesso di prove «inconfutabili», che Cunanan e Versace non si conoscevano prima del delitto.

Alcune fonti citate mesi fa in un articolo della rivista «Vanity Fair» avevano affermato che Cunanan, un gigolò gay già ricercato per altri quattro omicidi, parlò brevemente con Versace in un night di San Francisco nel 1990. I detective di Miami hanno interrogato le fonti, che hanno confermato quanto raccontato a 'Vanity Fair', ma non considerano la testimonianza «una prova conclusiva» di qualcosa di più di un «incontro fuggevole».

Gli interrogativi principali - perchè Cunanan concluse a Miami la sua scorribanda di sangue tra Minnesota, Illinois e New Jersey? Perchè sparò due pallotole a bruciapelo alla nuca dello stilista italiano? - rimangono senza risposte.

L'unico risultato che per la polizia non lascia dubbi è la colpevolezza di Cunanan: la rivoltella calibro 40 trovata in suo possesso dopo il suicidio è l'arma che uccise Versace ed era stata rubata a una delle quattro vittime precedenti.

Quanto ai misteri non risolti, Al Boza, portavoce della polizia di Miami Beach, ha affermato: «Un'indagine di questa magnitudine lascia sempre delle domande senza risposta. Le spiegazioni sono fuori dal nostro controllo». Boza non esclude che la diffusione del rapporto possa suscitare delle risposte dal pubblico. Ma per le autorità, e per la famiglia Versace, il caso è chiuso.

Sarà messa all'asta la casa galleggiante in cui morì Cunanan

La più famosa casa galleggiante di Miami è intanto in vendita: il proprietario chiede 50.000 dollari (85 milioni circa) per la barca in cui Andrew Cunanan, ormai definito dalla polizia come l'assassino di Gianni Mobili e oggetti sono stati venduti ad un'asta improvvisata davanti al relitto: forno a micronde, collezione di capelli, divani, lampade.

IN BREVE

Mistero fitto dopo settimane d'indagini

Lo steward scomparso: la pista del telefono non approda a nulla

ROMA Non è risultato «utile», secondo gli investigatori, il numero telefonico lasciato dai rapitori dell'ex steward dell' Alitalia, Giancarlo Carmassi, di 56 anni, sequestrato il 6 dicembre scorso a Campaegli di Arsoli (Roma) al falegname rumeno Dorino Orvida, che svolgeva lavori nell' appartamento di Carmassi, affinchè i familiari del sequestrato telefonassero in serata per avere indicazioni. A tre settimane dal sequestro «anomalo» di Giancarlo Carmassi la vicenda resta avvolta in un fitto mistero.

Napoli, ruba a un carabiniere i tipici dolci del Natale ma commuove il gip che lo libera: «Non so resistere»

NAPOLI Per un piatto di struffoli, tipici dolci natalizi napoletani, si può anche delirare ma lui ha addirittura perso la testa. Quando li ha visti in bella mostra sul sedile di un'auto in sosta non ha resistito e si è improvvisato ladro. Tommaso Casaburi, 23 anni, operaio di Frattamaggiore (Napoli), non è stato fortunato perchè il proprietario dei dolci, per mestiere, dà la caccia ai ladri: è un carabiniere. Casaburi è stato arrestato e ha trascorso quattro giorni in cella con l'accusa di furto aggravato. Il giudice però dopo aver covalidato l'arresto lo ha scarcerato.

«Quello spot del motorino incita alla trasgressione» L'Antitrust blocca una pubblicità della Benelli

ROMA Può indurre gli adolescenti a comportamenti pericolosi e attraverso suggestioni di suoni e colori crea disagio e istiga alla trasgressione dei divieti: è in sintesi la motivazione con la quale l'antitrust «boccia» e blocca la diffusione dello spot televisivo della Benelli che reclamizza un motorino. Il ciclomotore nello spot viene proposto quale alternativa «all'oppressione» della «civiltà delle automobili» introdotta - scrive l'autorità -«con una serie di rappresentazioni simboliche: prepotenza, un cane minaccioso, cartelli di divieto, ganasce».

Anziano scivola nel camino e muore carbonizzato Non ha avuto la forza di rialzarsi in tempo

CACCURI Un pensionato, Saverio Vincenzo Marotta, 72 anni, è morto carbonizzato a Caccuri (Crotone) dopo essere caduto nel camino della casa dove viveva da solo. A dare l'allarme alcuni vicini di casa di Marotta, insospettiti dall'acre odore di bruciato. Quando i carabinieri hanno sfondato la porta e sono entrati hanno trovato il cadavere carbonizzato del pensionato nel camino. L'ipotesi più veritiera è che Marotta sia scivolato e non abbia avuto la forza di rialzarsi prima che le fiamme l'avvolgessero.

CASSAZIONE

E' un diritto giudicato «irrinunciabile»

Dopo sei giorni di lavoro il riposo è un obbligo anche per gli stacanovisti

ROMA Dicono i Sacri Testi che Dio creò il settimo giorno per riposarsi dalle fatiche degli altri sei in modo di avere anche il tempo necessario per dedicarsi alla preghiera. Per la verità, nel corso di questi millenni, di preghiera la domenica se ne è fatta pochina ma una cosa è certa: nessuno potrà mai venirci a raccontare che, guardando nel passato, si siano verificati casi di stacanovisti vittime - per l'appunto nel giorno del Signore - della sindrome da lavoro.

L'unico episodio, riportato dalla Bibbia, pare non abbia portato molta fortuna a chi si era intestardito di andare contro corrente afferrando di prepotenza un aratro. Poi la grande metamorfosi; che - tradotta per gli eventuali profani - significava ciclo continuo, legge della domanda e dell' offerta, corsa alla produzione, guadagno. E così addio riposo, addio feste, addio famiglia, addio tutto.

Lavoro e basta. A dire basta, però, ora è stata la Cassazione che - a quanti sembrano non sentirci da certe orecchie - ha voluto chiarire subito una cosa: il settimo giorno, il riposo è sacro e deve esserlo anche per il lavoratore più accanito.

Chi sgarra paga. O, meglio, paga il datore di lavoro giacchè - ed è questa la novità - pure se quella di non riposare è una libera scelta del dipendente, è sempre il datore di lavoro che non può venire meno al suo dovere; vale a dire quello di controllare che il suo dipendente osservi la giornata di riposo necessaria per ritemprasi dall'usura e per recuperare le energie psicofisiche.

Del resto è tutto scritto nella Costituzione (art. 36) e la Suprema corte (sezione del lavoro) non ha fatto altro che ribadire il concetto.

La violazione del diritto dei lavoratori al riposo settimanale è infatti «in re ipsa» pregiudizio alla salute.

In conclusione: fermarsi un giorno alla settimana è un diritto irrinunciabile e il dipendente in turno di domenica che non recupera il giorno di riposo ha diritto ad un vero e proprio risarcimento danni per l'«usura psicofisica». La mancata concessione del giorno libero non può pertanto essere consentita «nè da clausole di contratto (collettivo e individuale) che sarebbero nulle per contrarietà a norme imperative», nè dalla legge che sarebbe «fondatamente» sospettabile di illegittimità costituzionale.

La suprema Corte prevede anche un risarcimento a titolo di usura psicofisica

p. fer.

Con l'anno nuovo ventata liberalizzatrice nelle telecomunicazioni in tutta Europa: tariffe articolate e Internet meno cara

Stop ai monopoli, bollette telefoniche più leggere

Sono previsti risparmi del 15 per cento sul costo di tutte le chiamate urbane e interurbane

Ma il calo tariffario non riguarderà i cellulari. Tra un anno si moltiplicheranno per ragioni tecniche i numeri con il prefisso anche nei distretti urbani

ROMA Bollette meno pesanti, maggiore articolazione nelle proposte tariffarie mirate sulle esigenze degli utenti, novità nella numerazione: questi i primi effetti concreti della liberalizzazione delle telecomunicazioni che diventa realtà con l'anno nuovo in tutta Europa. Il processo avrà un grosso effetto sulle aziende del settore ma soprattutto sugli utenti: l'ingresso di altri operatori sui mercati nazionali e le pressioni dell'Ue, infatti, indurranno i gestori ad effettuare sconti e proporre soluzioni tariffarie articolate. E' quello che ha fatto Telecom Italia che ha annunciato come 'regalo di Natale' per i propri utenti, una bolletta più leggera per il '98.

TARIFFE URBANE: gli utenti italiani potranno risparmiare fino al 50% per le telefonate urbane più frequenti. La formula urbana consentirà il risparmio dopo il primo scatto sul costo di ogni chiamata diretta a un numero telefonico urbano scelto dall'utente, senza limitazioni di durata e fascia oraria.

INTERNET: è previsto un risparmio del 50% (dopo i primi 2 minuti) sul costo di ciascuna connessione ad un server Internet con chiamata interurbana. Un effetto sui costi di accesso a Internet è anche determinato dalla riorganizzazione dei settori telefonici, pressochè dimezzati con un provvedimento delle scorse settimane.

INTERURBANE: sono previsti risparmi del 15% sul costo di tutte le chiamate urbane e interurbane (cellulari esclusi) dirette a 3 numeri telefonici scelti dall'utente (contributo attivazione 7.000 lire; canone mensile 5.000). Una serie di 'sconti sono previsti anche per le scuole che chiedono il servizio.

NUMERAZIONE: nel giro di un anno 'scompariranno le telefonate urbane: gli italiani, infatti, dovranno abituarsi a premettere il prefisso del proprio distretto telefonico anche per le telefonate urbane, perchè l'ingresso di nuovi gestori rende insufficiente la disponibilità di numeri da assegnare. Le tariffe, comunque, resteranno invariate e le centraline saranno in grado di distinguere le chiamate che, pur essendo comunque precedute dal prefisso, arriveranno dallo stesso distretto o da distretti diversi, e di applicare le relative tariffe.

CELLULARI: la competizione sarà particolarmente forte nella telefonia mobile. A Tim ed Omnitel, che affrontano il nuovo anno con una raffica di riduzioni tariffarie nuove di zecca, si affiancherà un terzo (e forse anche un quarto) gestore per la tecnologia Dcs. Un altro competitore (anche se non strettamente operante nella telefonia mobile) sarà il servizio di telefonia urbana Dect di Telecom Italia, «Fido», che partirà dal primo gennaio in 28 città.

IL CASO

«Attenzione» dei magistrati sui danni arrecati alla Basilica superiore di Assisi

Acqua su Giotto, il pm indaga

PERUGIA La perdita di acqua verificatasi nella Basilica superiore di Assisi è oggetto di «attenzione» anche da parte della magistratura, che è in attesa di un rapporto della Sovrintendenza ai beni culturali che spieghi che cosa è accaduto e quali sono stati gli eventuali danni subiti dal monumento. Solo in seguito potrebbero essere predisposti accertamenti per stabilire eventuali responsabilità di carattere penale, che allo stato non vengono però ipotizzate.

Lo si è appreso in ambienti giudiziari.

Il procuratore circondariale della Repubblica di Perugia, Gianfranco Sassi, ieri si è limitato a dire che segue «con attenzione» tutti i fatti che riguardano la basilica di Assisi, già oggetto di un'inchiesta aperta dal suo ufficio all'indomani del crollo del 26 settembre scorso, in seguito al quale morirono quattro persone. Un'indagine, quest'ultima, che è ormai giunta alle battute finali e che dovrebbe essere chiusa - sembra con una archiviazione - nei prossimi giorni.

In merito alla perdita d'acqua, alle sue cause e alle sue conseguenze, il magistrato non ha però finora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale.

L'acqua è fuoriuscita - sembra per una «disattenzione» - da un tubo posto sulla passerella sospesa fra il soffitto e le volte della Basilica superiore.

Serve per bagnare il materiale di contenimento da rimuovere dalle volte ed evitare così che si produca troppa polvere durante i lavori di restauro in corso all'interno della chiesa. L'acqua è scesa all'interno del fascio di colonne che dividono la seconda e la terza campata della Basilica Superiore, ha toccato due scene del ciclo giottesco dedicato alla vita di San Francesco ed è arrivata fino alla Basilica Inferiore. Qui chiazze di umidità sono apparse sul sottarco affrescato della Cappella di Sant'Antonio da Padova e su affreschi del Maestro di San Francesco collocati sul muro che divide questa cappella da quella di San Ludovico d'Angiò. Secondo alcuni esperti, tuttavia, l'acqua non si è infiltrata nei muri e non avrebbe provocato danni agli affreschi.

La ragazza, oggi quattordicenne, ospite di una casa d'accoglienza al Nord ha confidato il suo incubo a una suora

Bimba violentata per anni da tre fratelli

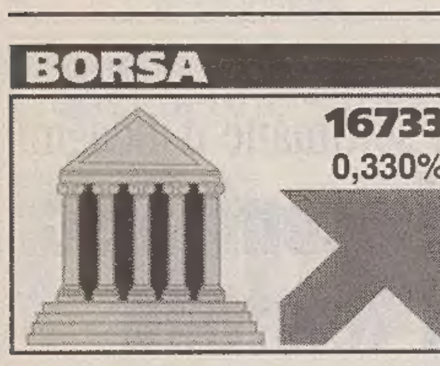
LECCE Soltanto lontano da casa, a più di mille chilometri di distanza, ha trovato il coraggio di parlare e tirar fuori quell' incubo che da cinque anni la opprimeva e che le ha avvelenato l'infanzia. Un' infanzia «sporcata» da quando aveva otto anni da tre conoscenti, tre fratelli uno di 34 anni e due gemelli di 32, di Guagnano (Lecce), che dal '91 al '96 l' hanno costretta a subire le loro violenze sessuali dandole in cambio piccoli regali, pochi spiccioli, qualche merendina.

E' stata una religiosa dell' istituto di suore dove dal gennaio scorso vive, in un paese del nord Italia, a far breccia nel muro psicologico che aveva eretto per difendersi e a raccogliere le confidenze della ragazzina, che ora ha poco più di 14 anni. Così poco alla volta ha raccontato delle violenze di Cosimo e Damiano Corini, i due gemelli, e del fratello maggiore, Vincenzo, un pò meno presente agli «incontri», il quale proprio per la sua posizione «meno grave» rispetto agli altri due ha ottenuto dagli investigatori gli arresti domiciliari. La madre - ha detto fra le lacrime la quattordicenne ai carabinieri della Compagnia di Lecce, che hanno compiuto le indagini - «non poteva» accorgersi del suo dramma, occupata com'era a far quadrare il bilancio di una famiglia malmenata da un padre alcolizzato e senza alcun lavoro fisso. E lei, bambina dall'infanzia negata, si chiudeva sempre più in se stessa, subiva in silenzio sottostando alle continue richieste dei suoi violentatori. Il primo episodio - ha raccontato «con estrema precisione» agli inquirenti - risale all' inverno del '91: con una scusa banale i due gemelli fecero scendere la piccola, che allora aveva otto anni, nella cantina della loro abitazione, alla periferia del paese salentino, e lì la violentarono entrambi. Poi per «tenerla buona» le dettero 1.000 lire dicendole di andare a comprarsi un gelato.

Da quel giorno le richieste si fecero ricorrenti: almeno una volta alla settimana, i gemelli e spesso anche il fratello maggiore la costringevano a subire violenze sessuali e quasi sempre la «ripagavano» con un regalino. Senza avere la forza di raccontare ad alcuno quanto accadeva, la bambina cominciò a mostrare in maniera sempre più accentuata seri problemi di inserimento scolastico.

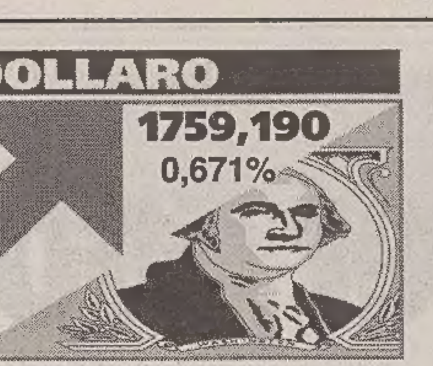
«Strage» di polli nel Veneto ma l'influenza non c'entra

ROMA I focolai di influenza dei polli scoperti tempo fa in Veneto e Friuli non hanno nulla a che fare con l'epidemia che sta interessando gli allevamenti di Hong Kong: in Italia «non ci sono rischi per la salute pubblica». Lo precisa il ministero della Sanità che in una nota spiega come il virus isolato nelle due regioni italiane «è del tipo H5N2, del tutto diverso da quello che ha colpito gli allevamenti di Hong Kong». Quest'ultimo, specifica il ministero, «non è assolutamente 'sbarcatò sul territorio italiano, come erroneamente riferito da fonti giornalistiche». Il ministero spiega che «i focolai risalgono ad oltre un mese fa e sono stati rapidamente isolati. Si è trattato di un normale episodio di forma influenzale del pollame, episodio che è stato affrontato con le rigorose procedure di profilassi che si adottano per la protezione del patrimonio zootecnico nazionale. Anche l'Istituto superiore di sanità ha confermato che il virus isolato non è patogeno e non è trasmissibile all'uomo». Per quanto riguarda l'epidemia di Hong Kong, il ministero assicura che ha già provveduto a «vietare ogni importazione dall'area contaminata.



PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Piazza Affari sfrutta ancora l'onda rialzista e segna un nuovo record, ma la spinta al rialzo è più attenuata rispetto alla seduta di lunedì. Il Mibtel sale al nuovo, ennesimo, record storico: 16.733 punti, con un progresso dello 0,33%, dopo essere arrivato anche a quota 16.891. Dopo il balzo quindi una piccola pausa di riflessione, che tuttavia non ha impedito che bancari, assicurativi e titoli di risparmio rimanessero al centro dell'attenzione. Le Comit ad esempio hanno guadagnato il 2,8%, mentre le risparmio sono schizzate in alto del 9,38%, ai limiti della sospensione tecnica che invece ha frenato le Credit di risparmio ad un incremento del 10,1%. Più calmo il titolo ordinario, salito dello 0,6% a 5.490 lire, mentre sul mercato dei blocchi è passato l'1,2% circa del capitale a 5.000 lire per azione. In evidenza di nuovo le Hdp (+4,19%), mentre hanno seguito l'indice le Ina (+0,6%) sempre al centro di nutriti scambi (circa 20 milioni di titoli) e sui nuovi livelli record. Ancora sopra le 11mila lire le Telecom (+0,26%). Discorso a parte per i titoli di risparmio: l'attenzione è legata alla possibilità che le stesse aziende progettino la conversione ritenendo non più conveniente quella forma di raccolta di fondi.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5500	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2385	2316	2,98	2025	2500
Acqua Marcia	370.5	368	0,68	303	470
Aedes	11264	11229	0,31	6400	11700
Aedes Rnc	5319	5144	3,40	3460	5300
Aeroporti Roma	17988	17998	-0,06	13510	18670
Alitalia	13513	13692	-1,31	5400	14650
Alitalia Priv	10521	10806	-2,64	2755	12230
Alitalia Rnc	10238	10148	0,89	467	10780
Alleanza	17846	17802	0,25	9910	17945
Alleanza Rnc	11382	11320	0,55	7260	11500
Allianz Subal.	15728	15398	2,14	9960	15800
Ambroven. Rn	3467	3228	7,40	1382	3315
Ambroveneto	6890	6625	4,00	1510	7020
Amga	1279	1245	2,73	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2452	2480	-1,13	1451	2645
Arquati	2933	2884	1,70	2235	3280
Assitalia	8586	8897	-3,50	4900	9040
Ausiliare	4930	4905	0,51	2290	5790
Autogrill	9660	9538	1,28	1416	9695
Autostr. To-Mi	14985	15034	-0,33	9700	15200
Autostrade Priv	4852	4685	3,56	2835	4800
Avirfin	20400	20400	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3879	3827	1,36	835	4140
B S. Paolo Bs	6042	5946	1,61	3250	6190
B.ca Roma	1714	1636	4,77	1111	1798
Banco Chiavari	3916	3869	1,21	2520	3990
Bassetti	11225	11338	-1,00	5100	12800
Bastogi	65	64.3	1,09	50.5	73.5
Bayer	64879	63245	2,58	56800	85700
Bca Agr Mn	17929	17780	0,84	11280	19445
Bca Agr Mn W	2493	2417	3,14	358	3200
Bca Carige	12981	12481	4,01	10770	12800
Bca Fideuram	7770	7569	2,66	3200	8140
Bca Intermob	3127	3030	3,20	2700	3100
Bca Legnano	7503	7402	1,36	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	30472	29861	2,05	22800	30350
Bca P Bg-Cr. W	1276	1270	0,47	460	1370
Bca P. Spoleto	13910	13896	0,10	8610	14300
Bca Pop Brescia	16418	16350	0,42	8200	16500
Bca Pop Milano	10866	10599	2,52	7625	12560
Bca Toscana	4889	4754	2,84	2780	4990
Bco Desio	4528	4524	0,09	2400	4630
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1624	1542	5,32	603	1701
Bco Sardegna R	14891	14052	5,97	11900	15750
Benetton	28681	28533	0,52	17518	29900
Binda	28	26.7	4,87	22	37.5
Bna	1619	1599	1,25	925	1695
Bna Priv	861	836.8	2,89	500	848
Bna Rnc	905.3	815.3	11,04	535	850
Bnl Rnc	27274	26196	4,12	11920	28700
Boero	8200	8200	0,00	5500	9000
Brembo	16692	16493	1,21	12580	19840
Brioschi	181.3	181	0,17	153.5	295

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bulgari	8975	8885	1,01	6800	11600
Cab	15845	15594	1,61	9700	16500
Caffaro	1800	1789	0,61	1360	1860
Caffaro Rcv	1830	1837	-0,38	1401	1970
Calcemento	1786	1768	1,02	1561	1860
Calp	6409	6370	0,61	5000	6900
Caltagirone	1301	1286	1,17	970	1345
Caltagirone Rnc	1217	1136	7,13	880	1270
Cam Fin	3842	3810	0,84	2350	4025
Cantoni Itc	3075	3075	0,00	1805	3075
Cantoni Itc Rnc	3155	3155	0,00	1750	3180
Carraro	8910	8887	0,26	6725	9430
Cart.Burgo	10472	10104	3,64	6915	12200
Cart.Burgo Priv	10967	10545	4,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	9349	9163	2,03	8100	10000
Cem Augusta	2627	2627	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5200	5200	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	3470	3470	0,00	2915	4000
Cembre	5804	5846	-0,72	5800	6050
Cementir	1663	1666	-0,18	910	1980
Centenari Zinelli	170	168.7	0,77	86.5	172
Ciga	1164	1161	0,26	625	1190
Ciga Rnc	1349	1283	5,14	715	1380
Cir	1416	1372	3,21	920	1480
Cir Rnc	903.7	880.1	2,68	466	899
Cirio	822.4	848.3	-3,05	621	982
CMI	3734	3734	0,00	3300	3950
Coats Cucirini	1450	1465	-1,02	1100	1710
Cofide	678.3	654.2	3,68	520	925
Cofide Rnc	565.6	542.1	4,33	352	565
Comau	4570	4572	-0,04	3570	5895
Comit	6182	5924	4,36	2650	6025
Comit Rnc	5714	5302	7,77	3055	5350
Commerzbank	71407	72693	-1,77	38000	77500
Compart	994.2	971.7	2,32	593	1035
Compart Rnc	866.2	833.9	3,87	520	864
Compart S1 W.	186.4	185.2	0,65	127	283
Compart S2 W.	179.7	181.2	-0,83	113	270
Compart W.	51.1	49.6	3,02	34.5	59
Con.Acque TO	5200	5200	0,00	3880	6500
Costa Croc R W	558.1	558	0,02	231.5	650
Costa Croc.	4325	4325	0,00	3550	4930
Costa Croc. Rnc	2795	2785	0,36	2200	2950
Cr. Bergamasco	33109	32530	1,78	20000	35450
Cr.Valtellin98 W.	4702	4426	6,24	1024	4800
Cr.Valtellinese	15976	15689	1,83	11980	16105
Credem	3970	3911	1,51	3360	4545
Credit	5530	5264	5,05	1624	5600
Credit Rnc	4093	3667	11,62	1360	3740
Crespi	4186	4138	1,16	4065	6140
Csp International	19933	20034	-0,50	16500	20530
Dalmine	513.2	517.6	-0,85	322	521
Danieli	12168	11927	2,02	10910	14480
Danieli 2000 W.	2052	1999	2,65	1200	2595
Danieli Rnc	6395	6297	1,56	5705	7300

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Deroma	10575	10612	-0,35	8860	12160
E.La Repubblica	3847	3822	0,65	2090	3900
Ed.L'espresso	8483	8411	0,86	4150	8600
Edison	10742	10599	1,35	7500	10975
Eni	10023	9932	0,92	7700	11070
Erg	6552	6547	0,08	6350	7700
Ericsson	77570	78171	-0,77	18800	78800
Erid.Begh.Say	277178	273500	1,34	227000	287000
Esaote	4679	4651	0,60	4110	5430
Falck	8041	8099	-0,72	6000	8230
Falck Risp	7800	7800	0,00	6500	7800
Ferraresi	13114	13031	0,64	10260	14000
Fiar	5600	5685	-1,50	3575	6150
Fiat	5165	5106	1,16	3809	6680
Fiat Priv	2677	2641	1,36	2154	3300
Fiat Rnc	2915	2834	2,86	2345	3415
Fin.Part.	1191	1185	0,51	640	1230
Fin.Part.Priv	560	555.4	0,83	350	719
Fin.Part.Rnc	586.4	571.7	2,57	506	888
Finarte C.Aste	1740	1803	-3,49	950	1850
Fincasa 44	209.7	213	-1,55	135	250
Finmeccanica	878.5	892	-1,51	615	1518
Finmeccanica R	1338	1514	-11,62	605	1640
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9443	9333	1,18	5150	10900
Fondiaria Ass R	4558	4401	3,57	3150	4450
Fonspa	2413	2367	1,94	1357	2860
Franco Tosi	N.R.	14900	0,00	10500	20450
Gabetti Holding	1908	1897	0,58	777	1950
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1191	1075	10,79	671	2075
Gemina Ex Sc.	680.2	665.8	2,16	259	804
Generali Ass	43274	42760	1,20	27450	43200
Generali Ass W.	44238	43414	1,90	25250	44000
Gewiss	33359	33226	0,40	18300	35700
Gildemeister	6012	6020	-0,13	4800	6250
Gim	1274	1283	-0,70	850	1395
Gim 99 W.	203.2	209.5	-3,01	31.5	236
Gim Rnc	1770	1759	0,63	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2243	2273	-1,32	1540	2280
Hpi	1040	986.8	5,39	760	1154
Hpi 98 W.	101.2	98	3,27	72	125.5
Hpi Rnc	908.9	839.5	8,27	635	1065
I.B.S.Paolo To	16950	16801	0,89	9100	17910
Idra Presse	4085	4025	1,49	3900	4500
Ifi Priv	19816	19534	1,44	15810	25100
Ifil	6388	6441	-0,82	4380	6930
Ifil 99 W.	2575	2519	2,22	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1672	1550	7,87	631	1950
Ifil Rnc	3847	3684	4,42	2735	3775
Ima	7618	7657	-0,51	5650	8445
Imi	21192	20346	4,16	12500	21100
Imm. Metanopoli	1309	1298	0,85	1022	1364
Impregilo	1313	1283	2,34	1065	1444
Impregilo 01 W.	524,3	506.5	3,51	379	545
Impregilo 99 W.	508.6	496.3	2,48	396	577

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo Rnc	1198	1144	4,72	1015	1400
Ina	3653	3586	1,87	1850	3645
Interpump Gr.	5164	5209	-0,86	4460	5650
Ipi	2380	2318	2,67	1602	2535
Irce	8492	8445	0,56	8010	10700
Isefi	1914	1876	2,03	215	1945
Italcem R98 W.	N.R.	1.3	0,00	1	680
Italcementi	12104	11847	2,17	8110	13480
Italcementi Rnc	5207	5061	2,88	3570	5130
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	7222	7140	1,15	4990	7590
Italmobiliare	33256	32929	0,99	22050	33800
Italmobiliare Rnc	17713	17352	2,08	10950	17500
Ittierre Holding	5247	5227	0,38	4990	5450
Jolly Hotel	9600	9152	4,90	5800	10000
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4836	4805	0,65	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13779	13838	-0,43	7550	15150
Linificio	871.1	861.7	1,09	562	951
Linificio Rnc	787.8	759.2	3,77	473	847
Maffei	2225	2197	1,27	2070	2700
Magneti Marel R	2022	1990	1,61	1575	2000
Magneti Marelli	2963	3001	-1,27	1805	3400
Manuli Rubber	6497	6466	0,48	5430	6900
Marangoni	4850	4850	0,00	4000	5650
Marzotto	21417	21578	-0,75	9700	21950
Marzotto Risp	20075	19250	4,29	9750	21000
Marzotto Rnc	10455	10039	4,14	5305	10240
Mediaset	8625	8475	1,77	6470	9295
Mediobanca	13843	13717	0,92	7900	14300
Mediolanum	33722	33704	0,05	13770	34000
Merloni	6497	6375	1,91	3300	6890
Merloni Rnc	2643	2528	4,55	1250	2690
Milano Ass	6009	5971	0,64	3600	6745
Milano Ass Rnc	2981	2882	3,44	2305	3225
Mittel	2386	2221	7,43	1140	2240
Mondadori	13980	14086	-0,75	9515	14390
Mondadori Rnc	10000	9983	0,17	6500	10500
Monrif	630	630	0,00	480	725
Montedison	1551	1543	0,52	1009	1555
Montedison Risp	1732	1708	1,41	1116	1850
Montedison Rnc	1147	1126	1,87	861	1220
Montefibre	1267	1257	0,80	817	1695
Montefibre Rnc	1091	1077	1,30	760	1170
N.A.I.	260	260	0,00	175.5	585
Necchi	633	649.5	-2,54	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	5163	5150	0,25	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	1053	1041	1,15	583	1171
Olivetti Priv	1741	1615	7,80	1170	3439
Olivetti Rnc	1413	1317	7,29	463	1370
Pagnossin	7953	7944	0,11	5200	8850
Parmalat	2503	2413	3,73	2030	2960
Parmalat 03 W	1436	1417	1,34	1195	1738

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Parmalat 99 W	1599	1570	1,85	1250	1955
Perlier	350	352.5	-0,71	253	375
Pininfarina	32002	31673	1,04	15220	34000
Pininfarina Risp	26550	29933	-4,62	15200	34500
Pirelli	4706	4660	0,99	2785	5365
Pirelli & C.	2873	2866	0,24	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2526	2502	0,96	1700	2540
Pirelli Rnc	3122	3081	1,33	2175	3180
Poligrafici	2323	2331	-0,34	2105	3400
Premafin	830.5	867.8	-4,30	411	884
Premuda	2000	2001	-0,05	1502	2300
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1530	2260
Ras	17215	16897	1,88	12585	17120
Ras Rnc	12001	11755	2,09	7925	11985
Ratti	3666	3930	-6,72	3005	4130
Recordati	14157	13650	3,71	11000	15800
Recordati Rnc	7721	7605	1,53	5900	8280
Rejna	16467	16467	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	4684	4676	0,17	4600	4820
Reno De Medici Rcv	4677	4677	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici Rnc	2632	2637	-0,19	2560	2650
Rinascente	13257	13255	0,02	7906	14440
Rinascente Priv	5292	5084	4,09	3037	5185
Rinascente R W	886.8	861.1	2,98	213	1006
Rinascente Rnc	6956	6609	5,25	3578	6740
Rinascente W	2152	2200	-2,18	600	2860
Ris.Napoli	24500	24225	1,14	16100	27000
Ris.Napoli Rnc	11000	11450	-3,93	9150	11520
Riva Finanziaria	6569	6431	2,15	2900	6700
Rodriquez	N.R.	930	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	5027	4980	0,94	4500	5600
RoloBanca1473	25296	24939	1,43	11011	25700
Rotondi Evolution	5000	5056	-1,11	N.R.	N.R.
S.C.I.	N.R.	N.R.	0,00	9	59
Sadi	4957	5008	-1,02	4850	5300
Saes Getters	28001	27858	0,51	21500	33500
Saes Getters Pr.	17500	17500	0,00	14500	22900
Saes Getters R	17080	16889	1,13	14000	23500
Safilo	44226	44398	-0,39	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	19383	19772	-1,97	11360	20000
Sai Rnc	7822	7846	-0,31	4810	7990
Saiag	11549	10347	11,62	6030	11350
Saiag Rnc	5020	4766	5,33	3180	4940
Saipem	9323	9265	0,63	6935	10990
Saipem Risp.	7553	7115	6,16	3535	7190
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	272.1	245.3	10,93	73	351
Sasib	5074	4909	3,36	4405	6250
Sasib Rnc	3066	3045	0,69	2770	3650
Savino D. Bene	2502	2495	0,28	1830	2825
Schiapparelli 1824	154.3	152.7	1,05	121.5	366
Seat	688	690.1	-0,30	439	694
Seat Rnc	447.4	447.9	-0,11	277	451
Serfi	12973	13135	-1,23	8300	13200

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Simint	12486	12064	3,50	5115	14500
Sirti	10699	10714	-0,14	9230	11800
Smi	771.8	776.3	-0,58	608	810
Smi 99 W	218.5	221.5	-1,35	24	230
Smi Metalli Rnc	881.9	860.2	2,52	699	920
Smurfit Sisa	1200	1200	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1758	1752	0,34	1336	1920
Snia Bpd Risp	1745	1734	0,63	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1395	1392	0,22	1055	1410
Sogefi	4552	4615	-1,37	3240	5300
Sondel	3363	3393	-0,88	2650	3800
Sopaf	1400	1400	0,00	1200	2000
Sopaf Rnc	960.4	941.2	2,04	905	1500
Sorin Biomedica	8049	8042	0,09	5185	8175
Standa	22700	22220	2,16	12900	24450
Standa Rnc	7384	7233	2,09	2880	8300
Stayer	1506	1519	-0,86	1150	1750
Stefanel	3758	3703	1,49	1130	3815
Stefanel Rcv	3700	3600	2,78	1340	3900
Stefanel W	1401	1404	-0,21	265	1477
Tecnost	3550	3566	-0,45	2900	4090
Teknecomp	1075	1054	1,99	785	1199
Teknecomp Rnc	862.7	834.5	3,38	650	918
Teleco Cavi	5893	5900	-0,12	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4885	4864	0,43	4000	5420
Telecom Italia	11096	10995	0,92	5762	12145
Telecom Italia Rn	7668	7516	2,02	4204	7590
Terme Acqui	650	650	0,00	526	738
Terme Acqui Rn	510	480	6,25	370	540
Tim	8337	8176	1,97	3770	8350
Tim Rnc	5093	4870	4,58	2150	5000
Toro Ass Privcv	10158	9925	2,35	6875	10000
Toro Ass.Rnc	10936	10649	2,70	7068	10720
Toro Assicur.	21624	21629	-0,02	16227	22100
Trenno	3262	3257	0,15	2700	3540
Unicem	14340	13951	2,79	9650	15100
Unicem Rnc	5975	5746	3,99	3850	5830
Unipol	5427	5424	0,06	4420	6000
Unipol Ord 99 W	814.6	802.7	1,48	440	890
Unipol Pr 99 W	715.5	709.9	0,79	406	786
Unipol Priv	3405	3399	0,18	2825	3890
Vianini Industria	1196	1183	1,10	698	1200
Vianini Lavori	3231	3182	1,54	2235	3470
Vittoria Ass.	6503	6496	0,11	5000	6600
Volksw. X 1000	992.883	978.026	1,52	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	1033	1032	0,10	656	1085
Wts Cirio 00	266.9	267.5	-0,22	113	350
Wts Gemina 98	103.7	102.7	0,97	57	155
Zignago Ex	13835	13967	-0,95	9200	15000
Zucchi	11165	11000	1,50	6350	13000
Zucchi Rnc	5931	5908	0,39	3500	6000
Zucchini	12022	11959	0,53	10150	13945
DIRITTI					
Toaaw Dir.22.1.98	2880	2907	-0,93	2600	3100
Topaaw Dir.22.1.98	2162	1994	8,43	1755	2040
Toraaw Dir.22.1.98	2365	2285	3,50	1901	2320

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16450	16500
Argento (per Kg)	353500	294900
Sterlina (v.c.)	122000	128000
Sterlina (n.c.)	126000	134000
Sterlina (post 74)	122000	130000
Kruggerand	516000	560000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4249.69	1,246
Londra	5132.3	0,389
New York (prov.)	7872.87	1,033

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,420	100,290
12.5 BTP 19 MAR 98	100,520	100,440
10.5 BTP APR 98	100,930	100,850
11.5 BTP MAG 98	101,340	101,320
11 BTP GIU 98	101,820	101,700
12 BTP 20 GIU 98	102,100	102,140
10.5 BTP 15 LUG 98	102,460	102,450
10 BTP AGO 98	102,520	102,400
12 BTP 18 SET 98	103,800	103,000
9 BTP OTT 98	102,540	102,650
10.5 BTP NOV 98	103,110	104,030
8.5 BTP GEN 99	103,260	103,300
12 BTP 17 GEN 99	106,200	106,420
9.5 BTP FEB 99	104,500	104,570
8.5 BTP APR 99	104,000	103,100
9.5 BTP 15 APR 99	105,500	105,470
12 BTP 18 MAG 99	108,450	108,600
8.25 BTP LUG 99	104,730	104,680
8.5 BTP AGO 99	104,760	105,000
7.5 BTP OTT 99	104,360	104,340
9.5 BTP DIC 99	107,600	107,730
6 BTP GEN 00	102,360	102,340
6 BTP 15 FEB 00	102,410	102,410
10.5 BTP APR 00	111,500	111,550
6 BTP MAG 00	102,680	102,660
10.5 BTP 15 LUG 00	113,200	112,630
10.5 BTP NOV 00	114,250	114,250
9.5 BTP FEB 01	112,610	112,620
12.5 BTP MAR 01	122,000	120,800
9.5 BTP MAG 01	113,520	113,550
12 BTP GIU 01	121,080	120,860
8.25 BTP LUG 01	110,250	110,200
12 BTP SET 01	122,240	122,390
6.25 BTP GEN 02	104,310	104,370
12 BTP GEN 02	124,030	124,150
7.75 BTP 15 SET 01	109,300	109,110
6.25 BTP MAGGIO 02	104,500	104,610
12 BTP MAG 02	125,930	126,110
12 BTP SET 02	127,410	127,650
12 BTP GEN 03	128,760	129,180
11.5 BTP MAR 03	127,400	127,500
11 BTP GIU 03	126,060	126,210
10 BTP AGO 03	122,060	122,130
9 BTP OTT 03	117,780	117,740
8.5 BTP GEN 04	115,870	116,050
8.5 BTP APR 04	116,080	116,210
8.5 BTP AGO 04	116,470	116,510
9.5 BTP GEN 05	122,800	123,200
10.5 BTP APR 05	129,240	129,900
10.5 BTP SET 05	130,550	130,750
9.5 BTP FEB 06	125,250	125,510
8.75 BTP LUG 06	121,370	121,750
7.75 BTP NOV 06	115,150	115,650
6.75 BTP FEB 07	108,390	108,590
6.75 BTP LUG 07	108,780	109,200
6 BTP NOV 07	103,720	104,140
9 BTP NOV 23	138,420	138,900
8.5 BTP 22 DIC 23	129,500	128,000
7.25 BTP NOV 26	116,800	117,010
6.5 BTP NOV 27	107,740	107,790
7.5 CCT MAR 98	99,670	99,860
7.5 CCT APR 98	100,000	100,030
7.8 CCT MAG 98	100,080	100,130
7.8 CCT GIU 98	100,180	100,160
8 CCT LUG 98	100,200	100,300
7.6 CCT AGO 98	100,240	100,230
7.5 CCT SET 98	100,100	100,160
7.5 CCT OTT 98	100,160	100,220
7.8 CCT NOV 98	100,360	100,400
7.8 CCT DIC 98	100,270	100,500
8 CCT GEN 99	100,590	100,580
7.6 CCT FEB 99	100,520	100,520
7.5 CCT MAR 99	100,500	100,530
7.5 CCT APR 99	100,600	100,650
7.8 CCT MAG 99	100,710	100,710
7.8 CCT GIU 99	100,800	100,860
7.6 CCT AGO 99	100,630	100,730
7.8 CCT NOV 99	100,950	100,960
8 CCT GEN 00	101,200	101,230
7.6 CCT FEB 00	101,030	101,270
7.5 CCT MAR 00	101,230	101,250
7.8 CCT MAG 00	101,550	101,480
7.8 CCT GIU 00	101,750	101,750
7.6 CCT AGO 00	101,630	101,810
7.1 CCT OTT 00	101,100	100,960
7.6 CCT GEN 01	101,200	101,140
7.1 CCT APR 01	101,060	101,080
7.2 CCT AGO 01	101,090	101,220
7.1 CCT OTT 01	101,120	101,170
7 CCT DIC 01	100,980	101,050
7.3 CCT FEB 02	100,650	100,760
8 CCT APR 02	100,830	100,850
7 CCT GIU 02	101,060	101,070
7.3 CCT AGO 02	100,900	100,950
8 CCT OTT 02	100,970	100,980
7.2 CCT NOV 02	101,080	101,100
7 CCT DIC 02	101,300	101,260
7.2 CCT GEN 03	101,050	100,750
7.3 CCT FEB 03	101,060	101,090
8 CCT APR 03	101,150	101,150
7.2 CCT MAG 03	101,180	101,230
7.2 CCT LUG 03	101,020	101,080
7.4 CCT SET 03	101,260	101,330
6.9 CCT NOV 03	100,080	101,100
6.9 CCT GEN 04	99,920	99,970
6.9 CCT 1 MAG 04	100,030	100,120
7.2 CCT GEN 06	102,700	102,700
7 CCT GEN 06	101,500	101,030
6.7 CCT SET 04	100,000	100,130
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,900	100,910
8.25 CTE 26 LUG 98	100,250	100,240
6.5 CTE 26 SET 98	100,150	100,150
8 CTE 28 SET 98	100,490	100,490
7.75 CTE 26 OTT 98	101,900	102,400
7 CTE 29 NOV 98	101,000	100,510
6.25 CTE 14 GEN 99	100,000	101,000
6.25 CTE 21 FEB99	100,990	100,150
5.75 CTE 22 FEB 99	101,000	101,080
7.5 CTE 26 LUG 99	101,520	102,050
8 CTE 22 NOV 99	103,300	103,200
8.5 CTE 24 GEN 00	104,000	105,130
8.25 CTE 24 MAG 00	106,800	107,850
7.25 CTE 26 SET 00	107,300	107,300
6.5 CTE 22 FEB 01	103,900	103,900
6.25 CTE 16 LUG 01	103,300	103,010
12 CTO 20 GEN 98	99,990	100,000
12 CTO 19 MAG 98	101,100	101,500
0 CTZ 27 FEB 98	98,385	98,330
0 CTZ 30 APR 98	97,820	97,790
0 CTZ 30 GIU 98	97,180	97,120
0 CTZ 15 LUG 98	97,560	97,440
0 CTZ 31 AGO 98	96,540	96,400
0 CTZ 30 OTT 98	96,060	95,950
0 CTZ 15 GEN 99	95,300	95,190
0 CTZ 15 MAR 99	94,470	94,220
0 CTZ 14 MAG 99	93,670	93,610
0 CTZ 30 DIC 98	95,500	95,380
0 CTZ 15 MAR 99	94,650	94,500
0 CTZ 15 DIC 99	91,500	91,490
0 CTZ 15 GIU 99	93,460	93,360
5.5 BTP 15 SET 00	101,790	101,750
5.75 BTP 15 SET 02	102,830	102,870

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11983	11913
Alto Azionario	16024	15734
Apulia Azionario	14673	14519
Aureo Previdenza	27263	26933
Blue Cis	10980	10864
Capitalgest Azioni	22683	22363
Carifondo Delta	34801	34253
Centrale Capital	32038	31571
Cisalpino Azionario	21192	20882
Cliam Sestante	10462	10315
Comit Plus	16226	16226
Consultinv. Azione	14722	14533
Ducato Securpac	13078	12888
Euromob. Risk Fund	34719	34218
Fondo Lombardo	27779	27424
Fondo Trading	13777	13611
Galileo	20976	20669
Genercomit Capital	19760	19556
Gepocapital	23816	23504
Grifoglobal	14500	14328
Imiindustria	19165	18924
Interbancaria Az.	32963	32574
Phenixfund Top	17961	17740
Prime Capital	65153	64141
Prudential Az.	17453	17114
Prudential Smal Cap	15474	15223
Quadrifoglio Azioni	22332	22082
Risparmio It. Az.	23038	22724
Roloitaly	15404	15331
Sanpaolo Az.Italia	12375	12238
Sanpaolo Azioni	19499	19222
Sanpaolo Junior	27430	27145
Venetoblue	21516	21204
Venetoventure	20151	19902
Venture Time	13303	13345
Zenit Azionario	15265	14999
Zeta Azionario	24482	24130
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22593	22213
Apulia Internaz.	12764	12552
Arca 27	22350	22348
Aureo Global	18074	17839
Azimut Borse Int.	17875	17559
Bn-azioni Internaz	20494	20178
Bpb Rubens	14014	14008
Capitalgest Intern.	17005	16752
Carifondo Ariete	21328	21384
Carifondo Atlante	21492	21497
Carifondo Carige Az	11588	11542
Carifondo M.Gr.Az.	9989	10082
Cariplo Blue Chips	15094	15181
Centrale G8 B.Chips	16330	16004
Centrale Global	27090	26615
Cliam Sirio	13376	13181
Credis Trend	13060	12801
Ducato Az.Int.	54686	54154
Eptainternational	24292	23928
Euromob. Blue Chips	22723	22366
Euromob. Growth E.F	13276	13062
F&f Lagest Az.Int	20464	20100
F&f Prof.Gest.Int.	23883	23461
F&f Select Nuov Mer	8568	8307
F&f Select Top 50	10085	9921
Fideuram Azione	22204	21814
Fondicri Internaz.	30300	30400
Galileo Internaz.	19546	19253
Genercomit Intern.	28833	28393
Geode	20963	20569
Gepobluechips	12032	11865
Gesfimi Innovazione	16436	16152
Gesticredit Azione	24098	23777
Gestielle I	18724	18528
Gestifondi Az.Int.	19457	19099
Grifoglobal Intern.	11783	11567
Ing.Sviluppo Ind.G.	21515	21162
International Stock	14941	14557
Investire Internaz.	18260	17909
Occidente Romagest	15492	15225
Oltremare Stock	16849	16586
Perform.Az.Estero	18764	18431
Personalfondo Az.	21649	21304
Prime Global	23796	23411
Primeclub Az. Int.	12706	12497
Putnam Glob.Eq. Lit	13170	12891
Putnam Glob.Eq. Usd	7,537	7,392
Risp. I. Borse Int.	31443	30918
Sanpaolo Andromeda	36044	35468
Sanpaolo H. Intern.	22089	21860
Tallero	11700	11463
Zetastock	27516	27048
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	27639	27284
Azimut Gl. Crescita	23319	23006
Azimut Trend Italia	15699	15515
Azzurro	39677	39085
Bn-azioni Italia	15947	15776
Bpb Tiziano	20647	20373
Capitalras	26481	26163
Carifondo Az.Italia	13154	12952
Centrale Italia	18395	18172
Cisalpino Indice	16873	16619
Cliam Az.Italiane	12836	12664

Fondi	Ultimo	Prec.
Comit Azione	16474	16474
Credis Azion.Italia	16706	16499
Dival Pza Affari	10531	10384
Ducato Az. Italia	16967	16676
Epta Azioni Italia	17263	17050
Euromob. Azioni It.	22001	21660
F&f Lagest Az.Ita	33049	32608
F&f Profess Gestio	27443	27075
F&f Select Italia	15751	15532
Finanza Romagest	17996	17678
Fondersel Italia	18833	18515
Fondicri Selez. It.	26069	25611
Fondinvest 3	25289	24998
Fondo Crescita	14778	14567
Genercomit Az. It.	16219	16021
Gesfimi Italia	17301	17068
Gesticr. Borsitalia	20792	20551
Gestielle A	15788	15519
Gestifondi Az.It.	17931	17648
Gestnord P.Affari	14707	14545
Imi Italy	27053	26657
Industria Romagest	19298	19061
Ing Sviluppo Azion.	26505	26146
Investire Azionario	24058	23739
Italy Stock Manag.	14739	14598
Mediceo Indice It.	11163	11055
Mida Azionario	21136	20815
Oasi Azion.Italia	15042	14851
Oasi Crescita Az.	15744	15497
Oasi Ital. Eq. Risk	18676	18471
Oltremare Azionario	17266	17046
Padano Indice It.	15390	15102
Perform.Az.Italia	16199	15992
Prime Italy	23135	22808
Primeclub Az.Italia	22526	22200
Risparmio It.Cresc.	18610	18362
Rolotrend	17622	17450
Sanpaolo Aldebaran	22899	22598
Zecchino	14671	14458
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	26937	26438
Amerigo Vespucci	13932	13626
Arca Az. Europa Lit	18033	17904
Azimut Europa	16600	16230
Capitalgest Europa	10441	10239
Carifondo Az.Europa	11858	11755
Centrale Europa Ecu	18,541	18,276
Centrale Europa Lit	36045	35455
Ducato Az. Europa	11015	10779
Euro Azionario	9976	9799
Euromob.Europe E.Q.	25261	24827
Europa 2000	27412	26854
F&f Select Europa	27173	26831
Fondersel Europa	19972	19593
Fondicri Sel.Europa	11255	11180
Fondinvest Europa	25889	25446
Genercomit Europa	33162	32575
Gesfimi Europa	16655	16389
Gesticr. Euroazioni	27402	26896
Gestielle Europa	17769	17483
Gestnord Europa Dem	17,348	17,044
Gestnord Europa Lit	17045	16722
Imi Europe	28732	28076
Ing Sviluppo Europa	29644	28984
Investire Europa	22350	21945
Mediceo Mediterr.	17622	17417
Mediceo Nord Europa	12925	12694
Primemerril Europa	32890	32380
Putnam Eur Eq. Ecu	7,296	7,169
Putnam Eur Eq. Lit	14184	13907
Roloeuropa	16316	16093
Sanpaolo H.Europe	14879	14657
Zetaswiss	38479	37972
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29021	28632
America 2000	23288	22957
Arca Az.America Lit	30066	30160
Azimut America	18374	18072
Carifondo Az.Amer.	11721	11859
Central America Lit	25546	25071
Central America Usd	14,619	14,376
Cristoforo Colombo	29456	28761
Ducato Az.America	10740	10564
Euromob. Amer. E.F.	31857	31319
F&f Select America	19762	19376
Fondersel America	20122	19847
Fondicri S.America	12020	12143
Genercomit N.Amer.	37609	37068
Gesfimi Americhe	15789	15542
Gesticredit America	16084	15888
Gestielle America	17902	17667
Gestnord Americ Lit	29075	28678
Gestnord Americ Usd	16,638	16,444
Imi West	31517	30971
Ing Svilupo America	30475	30052
Investire America	31165	30657
Mediceo America	14934	14735
Oasi New York	15986	15782
Primemerril America	33193	32749
Putnam Usa Eq. Lit	12857	12573
Putnam Usa Eq. Usd	7,357	7,209
Roloamerica	18480	18592
Sanpaolo H.America	17144	16810
AZIONARI SP. PACIF.		

Fondi	Ultimo	Prec.
Adriatic F.East F.	9780	9635
Arca Az. F.East Lit	10403	10413
Azimut Pacifico	10572	10421
Capitalgest Pacif.	7040	7006
Carifondo Az.Asia	8486	8451
Centr. Em. Asia Usd	5,892	5,874
Centrale Em.Asia L	10296	10244
Centrale Giapp.Yen	563,444	551,3
Centrale Giappone L	7571	7399
Cliam Fenice	9025	8878
Ducato Az. Asia	6790	6735
Eurom. Tiger F.East	15846	15845
F&f Select Pacific	9908	9806
Ferdin. Magellano	7720	7649
Fondersel Oriente	9824	9705
Fondicri S.Oriente	8370	8316
Genercomit Pacifico	9091	8986
Gesfimi Pacifico	8545	8479
Gesticredit F.East	7758	7718
Gestielle Far East	9821	9686
Gestnord F.East Lit	12936	12760
Gestnord F.East Yen	962,715	950,749
Imi East	10686	10502
Ing Sviluppo Asia	6962	6864
Investire Pacifico	12620	12467
Mediceo Giappone	9147	9007
Oriente 2000	13893	13712
Primemerr. Pacifico	20329	20107
Putnam Pacif.Eq.Lit	8675	8596
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,964	4,929
Rolooriente	8584	8423
Sanpaolo H.Pacific	9998	9868
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9505	9306
Carifondo P.Emerg.	9910	9850
Ducato Az.Paesi Em.	7602	7445
Euromob.Em.Mark.Ef.	8595	8450
Fondicri Alto Pot.	15286	15299
Fondinvest P.Emerg.	13870	13530
Geode Paesi Emerg.	10150	10345
Gesticredit Merc.Em	9512	9231
Gestielle Em.Market	12450	12219
Gestnord P.Emerg.	11808	11591
Ing.S.E.Markets Eq.	10284	9965
Mediceo Am.Latina	13149	12661
Mediceo Asia	6854	6895
Prime Emerg.Markets	13623	13310
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11842	11571
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14345	14186
Azimut Trend	20455	20235
Bn Opportunita'	11229	11128
Centr.Az.Immob.Int.	9867	9958
Dival Consum Goods	10175	10027
Dival Energy	10227	10076
Dival Indiv Care	10419	10245
Dival Multimedia	9921	9739
Ducato Az.Giappone	7219	6991
Euromob. Green E.F.	15958	15777
Euromob.Hi-tech Ef.	15889	15588
F&f Select Germani	15785	15568
Fondersel Industria	13669	13484
Fondersel Servizi	14311	14150
Fondinvest Servizi	24782	24460
Geode Risorse Nat.	6549	6491
Gesticr. Pharmachem	21784	21333
Gesticr. Privatizz.	13499	13305
Gestielle B	16056	15833
Gestielle World Com	10130	10010
Gestnord Ambiente	13402	13289
Gestnord Banking	16969	16820
Gestnord Trading	10352	10308
Ing.Sviluppo Iniz.	22351	22099
Ing.Sviluppo Olanda	21332	20648
Investilibero	12124	12086
Oasi Francoforte	19051	18821
Oasi High Risk	13926	13899
Oasi Londra	12250	12102
Oasi Paniere Borse	13050	12892
Oasi Parigi	17795	17409
Oasi Tokyo	11139	10966
Performance Plus	11077	11164
Prime Special	15788	15560
Putnam Usa Opp.Lit	11116	10878
Putnam Usa Opp.Usd	6,361	6,238
S.Paolo Az.In.Etico	10683	10528
S.Paolo H.Ambiente	26830	26429
S.Paolo H.Finance	34633	34190
S.Paolo H.Industria	21376	20828
Zenit Target	11916	11659
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	15877	15685
Arca Bb	44247	44025
Aureo	36374	36111
Azimut Bilanciato	27226	26994
Bn Bilanciato It	14543	14438
Capitalcredit	23755	23618
Capitalgest Bil.	29576	29341
Carifondo Libra	45942	45639
Cisalpino Bilanc.	26920	26683
Eptacapital	21539	21393
Euromob Capitalfit	32362	32007

Fondi	Ultimo	Prec.
F&f Profess Rispar	26106	25736
F&f Professionale	76946	76290
Fondattivo	17076	16905
Fondersel	61344	60816
Fondicri Bilanciato	19035	18919
Fondinvest 2	33364	33132
Fondo Genovese	13100	13059
Genercomit Bil.	41569	41242
Geporeinvest	23164	22988
Giallo	15495	15260
Grifocapital	25137	24956
Imicapital	45243	44846
Ing.Sviluppo Port.	36695	36171
Intermobiliare	24233	23910
Investire Bil.	20922	20710
Mida Obbl Intern	17906	17826
Multiras	37528	37246
Nagracapital	27609	27314
Nordcapital	21461	21343
Primerend	40953	40457
Quadrifoglio Bil.	28249	28019
Rolomix	19384	19264
Silver Time	10767	10763
Venetocapital	20700	20522
Visconteo	39442	39146
Zeta Bilanciato	28289	28042
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	19956	19752
Arca Te	22163	22132
Armonia	19570	19403
Fideuram Perform.	13839	13722
Fondo Centrale	30189	29644
Genercomit Espans.	12738	12582
Gepoworld	18755	18591
Gesfimi Int.	20287	20118
Gesticredit Finanza	24715	24580
Investire Str.Bond	18991	18781
Nordmix	21969	21774
Oriente Romagest	9123	9019
Phenixfund	22785	22568
Prudential Mixed	11576	11473
Quadrifoglio Int.	15527	15341
Rolointernational	20005	19870
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10396	10383
Alto Obbligazion.	11968	11967
Aureo Rendita	27490	27495
Bn Previdenza	22708	22678
Capitalgest Rendita	14768	14773
Centrale Reddito	29248	29260
Cliam Regolo	9981	9955
Cooperroma Obbl	10076	10072
Cr Trieste Obbl.	11462	11451
F&f Lagest Portfol	10117	10088
F.M.Roma Caput M.	13626	13603
Fondimpiego	28990	28909
Garden Cis	10237	10232
Genercomit Rendita	12590	12581
Gestielle M	15420	15424
Ginevra Obbl.	12665	12627
Griforend	14765	14760
Ing.Sviluppo Redd.	25560	25524
Investire Obbl.	32568	32545
Liradoro	12681	12646
Mediceo Reddito	13474	13476
Money Time	16883	16936
Nagrarend	14824	14812
Phenixfund 2	23602	23567
Primecash	12233	12232
Prudential Obbl.	20593	20571
Rendicredit	13459	13442
Rologest	26339	26329
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10679	10665
Sforzesco	14614	14601
Venetorend	22558	22538
Zenit Obbligazion.	10661	10571
Zeta Obbligazionari	24598	24593
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21381	21351
Aureo Bond	13691	13665
Euro Obbligazion.	10109	10088
Grifobond	10735	10715
Quadr. Convert Bond	13243	13133
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24444	24448
Alleanza Obbl.	10677	10677
Apulia Obbl.	10755	10755
Azimut Glob.Reddito	21044	21043
Azimut Trend Tassi	12078	12075
Bn Obbligaz.Italia	10501	10502
Brianza Reddito	10058	10048
Carifondo Ala	15252	15253
Carifondo Car.Obbl.	14533	14513
Carifondo M.Gr.Obbl	10247	10238
Cisalpina Reddito	20105	20077
Cliam Pegaso	9921	9911
Consultinv. Reddito	10787	10780
Credis Obbl.Italia	11583	11578
Euromob. Reddito	20468	20457
Euromoney	13611	13603
Fondicri 1	12773	12768
Genercomit Monet.	19199	19199

Fondi	Ultimo	Prec.
Geporend	11596	11586
Gesticredit Cedole	10813	10809
Gestielle Liquidita	19527	19522
Gestivita	12456	12435
Grifocash	11497	11489
Interbanc. Rendita	32588	32583
Intermoney	13757	13753
Investire Reddito	10299	10297
Oasi Monet.Italia	13897	13892
Oasi Obblig.Italia	19365	19355
Personal Lira	16673	16666
Pitagora	17394	17369
Prudential Monet.	10937	10937
Quadrifoglio Obblig	22592	22528
Sanpaolo Vega Cp	12670	12667
Venetopay	10166	10159
Zeta Reddito	10733	10729
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23834	23790
Arca Bond	17334	17290
Azimut Rendita Int.	12727	12709
Bn Obbligaz.Intern.	11701	11690
Bpb Rembrandt	11825	11795
Carifondo Bond	13660	13659
Cariplo Strong Cur.	12124	12064
Centrale Money	20783	20784
Cliam Obbl.Estere	13378	13341
Cliam Orione	9944	9934
Comit Obbl.Estero	10524	10524
Credis Obbl.Intern.	11287	11265
Ducato Reddito Int	12796	12779
Epta 92	18036	18016
Euromob.Intern.Bond	13952	13942
F&f Lagest Obb.In	16891	16868
F&f Profess.Redd.	11283	11269
Fondersel Internaz.	19214	19179
Fondicri P.B. Ecu	8,499	8,451
Fondicri Primary B.	16426	16395
Generc. Obbl.Estere	11138	11110
Gepobond	12363	12340
Gesfimi Pianeta	11659	11611
Gesticr Globalrend	17240	17204
Gestielle Bond	15804	15801
Gestifondi Obbl.Int	12927	12902
Imibond	21676	21639
Ing Sviluppo Bond	22307	22294
Internat. Bond Man.	10983	10966
Investire Bond	13437	13387
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,151	10,164
Nordfondo Glob.Euro	19735	19717
Oasi Bond Risk	14190	14192
Oasi Obbl. Int.	17397	17378
Oltremare Bond	11686	11676
Padano Bond	13406	13382
Perform.Obbl.Est.	13763	13744
Personalbond	11620	11604
Pitagora Internaz.	12991	12967
Primebond	21681	21657
Primeclub Obbl Int	11801	11788
Putnam Global B.Lit	12624	12615
Putnam Global B.Usd	7,224	7,234
Rolobonds	13797	13782
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10408	10397
Sanpaolo-h.Bonds	11489	11478
Scudo	11784	11765
Zenit Bond	10327	10200
Zeta Bond	22943	22920
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10288	10280
Alto Monetario	10419	10422
Arca B.T. Breve T.	12798	12790
Arca Mm	20093	20081
Aureo Monetario	10715	10715
Azimut Garanzia	18537	18521
Azimut Solidarieta	11468	11466
Bn Liquidita'	10287	10284
Bn Monetario It	17755	17750
Capitalgest Moneta	15313	15306
Carif.Magna Graecia	13727	13719
Carifondo Carige	16312	16284
Carifondo Lire Piu	22043	21994
Carifondo Tesoreria	10893	10871
Centrale C.Corr.	14828	14826
Centrale Cash	12798	12797
Centrale Tasso Var.	10221	10218
Cisalpino Cash	13064	13062
Cliam Cash Imprese	10266	10256
Cliam Liquidita	12333	12324
Comit Reddito	11363	11363
Cooperroma Monetar	10070	10067
Cooprend	14276	14257
Credis Monet.Lire	11491	11482
Dival Cash	10135	10129
Ducato Monetario	12615	12605
Eptamoney	20646	20631
Euganeo	10878	10867
Euromob Contovivo	17812	17798
Euromob Liquidita	11639	11634
Euromob Tesoreria	16421	16409
F & F Moneta	10277	10273
F&f Lagest Monetar	12166	12163
F&f Profess Moneta	12257	12251
F&f Select Riserva	13498	13493

Fondi	Ultimo	Prec.
Fideuram Moneta	21940	21926
Fondersel Cash	13186	13166
Fondicri Monetario	20999	20977
Fondoforte	16223	16218
Genercomit Br.Term.	10947	10946
Gepocash	10571	10569
Gesfimi Monetario	17184	17176
Gest.Cashmanagement	12273	12266
Gesticredit Monete	20249	20242
Gestielle Bt Italia	10799	10798
Gestifondi Monet.	14696	14690
Ginevra Monetario	11705	11701
Imi 2000	25725	25706
Ing.Sviluppo Monet.	13111	13105
Investire Monetario	15057	15051
Marengo	12600	12596
Mediceo Monetario	12551	12549
Mida Monetario	18255	18221
Monetario Romagest	19303	19295
Nordfondo Cash	13095	13093
Oasi Famiglia	11018	11019
Oltremare Monetario	11800	11798
Padano Monetario	10444	10432
Perf.Monetario 12	14942	14933
Perform.Monetario 3	10505	10495
Perseo Monetario	10865	10856
Perseo Rendita	10170	10162
Personal. Monetario	20747	20735
Prime Monetario	23636	23614
Rendiras	22988	22979
Risparmio Ital.Corr	19805	19799
Risparmio Ital.Mon.	10543	10540
Rolocash	12373	12368
Rolomoney	16144	16136
Sanpaolo Br. Term.	10979	10978
Sanpaolo Cash	14082	14080
Sanpaolo Liq. Imp.	10911	10909
Sanpaolo Rendita	10192	10188
Sicilcassa Monetar.	13236	13218
Soleil Cis	10237	10232
Teodorico Monetario	10326	10325
Venetocash	18679	18665
Zenit Monetario	10974	10948
Zeta Monetario	12137	12127
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13963	13957
Azimut Fixed Rate	13422	13422
Azimut Float.Rate	11536	11527
Bn-reddito Italia	11854	11849
Bpb Tiepolo	12189	12178
Centrale Tasso Fis.	11658	11664
Cisalpino Cedola	10982	10985
Cliam Obbl.Italiane	12218	12210
Ducato Reddito It	35870	35862
Epta Lt	11167	11182
Epta Mt	10441	10442
Epta Tv	10259	10252
Eptabond	30086	30080
Euromob Rendifit	13068	13059
F&f Lagest Obblig.	26428	26441
F&f Profess Reddit	18517	18521
Fideuram Security	14517	14510
Fondersel Reddito	19366	19330
Fondinvest 1	13766	13761
Gesfimi Risparmio	11762	11765
Gestiras	42480	42479
Gestiras Coupon	12738	12734
Imi Rend	17028	17017
Italmoney	13297	13300
Italy Bond Manag.	12139	12141
Mida Obbl.	24287	24297
Nordfondo	23393	23394
Oasi Btp Risk	17208	17200
Oltremare Obbl.	12354	12349
Padano Obblig.	13608	13600
Perform.Obbl.Lira	14211	14211
Performance Cedola	10460	10452
Prime Reddito It.	13076	13078
Primeclub Obbl. It.	25517	25523
Risparmio It. Redd.	26180	26174
Sanpaolo Antares	17533	17531
Sanpaolo Obb.Italia	10806	10805
Verde	13113	13117
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11199	11165
Capitalgest B.Marc.	10191	10181
Carifondo Marchi	10065	10039
Carifondo Marchi Dm	10,244	10,232
Centr.Bond Germ Dem	11,781	11,787
Centr.Cash Mar.Dem	10,834	10,829
Eurom. N.Europe B.	11209	11186
F&f Sel.Bund Dem	10,851	10,847
F&f Sel.Bund Lit	10662	10643
Fondersel Marco	10219	10168
Generc.Eurobond Ecu	5,826	5,825
Generc.Eurobond Lit	11326	11301
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,055	5,06
Ing.Svilup.Euro C.L	9828	9816
Mediceo Mon.Europa	10961	10944
Nordf. A. Marco Dem	12,046	12,043
Nordf. A. Marco Lit	11836	11816
Oasi Marchi	9701	9691
Personalmarco Dem	11,709	11,724
OBBLIGAZ. AREA DLR		

Fondi	Ultimo	Prec.
Arca Bond Doll. Lit	12471	12444
Capitalgest B.Doll.	10728	10713
Carif.Doll.Obbl.Lit	12470	12388
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,136	7,103
Centr.B.America Usd	11,724	11,751
Centr.C.Dollaro Usd	11,324	11,316
Columbus Int.B. Lit	12159	12130
Columbus Int.B. Usd	6,958	6,955
Ducato Obbl.Dollaro	10988	10973
Eurom. N.America B.	12710	12680
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,853	5,849
F&f Select Ris Doll	10228	10201
Fondersel Dollaro	12613	12570
Genercomit Amer.Lit	11778	11753
Genercomit Amer.Usd	6,74	6,739
Gepobonddoll.	10931	10909
Gepobonddollari Usd	6,255	6,255
Mediceo Mon.America	11572	11546
Nordf.Area Doll.Lit	20937	20900
Nordf.Area Doll.Usd	11,981	11,984
Oasi Dollari	11298	11284
Personaldollaro Usd	12,516	12,532
S.Paolo H.Bond Doll	10267	10260
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10117	10105
Aureo Gestiob	15244	15231
Azimut Gar. Valute	10068	10046
Azimut Trend Valute	10778	10757
Bn Valuta Forte Chf	9,804	9,789
Carifondo H.Yield	10545	10590
Ducato Ob.Euro 2000	10466	10442
Euromob. Yen Bond	15650	15639
F&f Select Paes Em	9977	9771
Fondicri Bond Plus	10492	10421
Gest.Bt.Em. Markets	11273	11250
Gestielle Bt Ocse	11060	11036
Ing.Svilup.E.M.Mar.	19002	18606
J.P.M. Monet.Italia	11114	11111
J.P.M. Obbl.Intern.	12069	12076
J.P.M.Obbl.Italia	13261	13273
Oasi 3 Mesi	10805	10797
Oasi Crescita Risp.	12265	12261
Oasi Fr.Svizzeri	8987	8971
Oasi Gest.Liquidita	12244	12243
Oasi Obbl.Globale	20541	20539
Oasi Previdenza Int	12122	12110
Oasi Tesoreria Imp	12006	12004
Oasi Yen	8282	8275
S.Paolo H.Bond Euro	10118	10107
S.Paolo H.Bond Yen	9897	9886
S.Paolo Ob.Es.Etico	10199	10181
S.Paolo Ob.It.Etico	10707	10708
Vasco De Gama	20851	20857
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5287,83	5265,59
Ina-valute Estere	1778,94	1771,6
Sai Quota	26674,2	26644,1
Symphonia Az.Global	13803	13613
Symphonia Az.Italia	12655	12517
Symphonia Monetario	10503	10496
Symphonia Ob.Global	12640	12625
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19650	
British Short T.Lit	62668	
Capital Italia Lit	104101	
Dm Bonds Portf. Lit	231774	
Dm Short Therm Lit	324340	
Ecu Bonds Lit	21307	
Ecu Short Therm Lit	369177	
Euroras Bond R	76882	
Euroras D Mark	100750	
Euroras Dollar	186507	
Euroras Equity R	72234	
Fonditalia Asia	6046	
Fonditalia Bon.Lira	13712	
Fonditalia Britain	16874	
Fonditalia D-mark	8923	
Fonditalia Dollar	11941	
Fonditalia Europe	15744	
Fonditalia Floating	11121	
Fonditalia Global	176484	
Fonditalia Italy	16529	
Fonditalia Japan	6626	
Fonditalia Lira	11672	
Fonditalia Usa	18287	
Fonditalia Yen	7367	
French Bonds Lit	173532	
French Index Lit	819040	
French Short T. Lit	332046	
German Index Lit	813345	
Italfortune A Lit	108675	
Italfortune B Lit	28140	
Italfortune C Lit	21388	
Italfortune D Lit	22145	
Italfortune E Lit	11759	
Italfortune F Lit	9902	
Japan Sh. Term Lit	6772	
North Bonds Lit	38077	
North Index Lit	27628	
North Sh. Term Lit	93822	
Rominvest Brit Nr	32564	
Rominvest Pac Rr	1075	
Universal A Lit	66234	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8900	8900
Bca Pop Siracusa	16600	16600
P.C. Industria	29500	28000
Bca Pop Crema	66200	64400
Bca Pop Cremona	14400	13250
Bca Pop .Emilia	90000	87000
Bca Pop Intra	17800	16590
Bca Pop Lodi	14400	14200
Bca Pop Luino-Va	9010	8600
Bca Pop Nov	11300	10705
Bca Pop Sondrio	33500	33100
B.ca Prov. Na	1500	1480
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	15	16
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	74
Carbotrade Priv.	1250	1200
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	30	30
Ferr. Nord Mi	1135	1145
Broggi Izar	458	418
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1190	1190
Ital. Assicurazioni	13400	13300
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	151	145

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	175	3,24
B Pop Intra 94-99 6.5	152	0,00
B Agr Mn 2001 7%	158.9	0,25
7 Bam 01 Cv Ex Wt	145.002	0,47
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	124.215	1,58
5.25 Bpb-c.V.Tv04	116.155	1,83
7 B.P.Brescia Cv 03	161.155	-0,03
B Briantea 94-00 7%	118	-1,01
M. Alleanza 93-99 4%	151.139	0,74
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	157.484	4,45
6 B.P.Brescia 99 Cv	220.75	0,34
B Pop Cr 96-02 7%	128.05	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	152.282	0,77
6.5 E.Romagna Cv02	138	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	121.3	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	100.598	0,16
Cr Valtell. 95-98 7%	178.937	4,05
6.5 Fonspa 01 Cv	104.275	1,21
Medio Italm 93-99 6%	116.534	1,03
8 Sopaf 00 Cv	103.5	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	105.761	0,85
9.25 Saffa 01	113.229	0,17
5 Sopaf 00 Cv	97.1833	0,19
Medio Unic. 2000 4.5%	119.119	1,52
Medio Unic. r 2000 5.5%	113.071	4,55
Medio Sai R 95-02 6%	116.717	2,05
B P Emil. 94-99 6%	190	4,97
B P Emil. 94-99 5.75%	141	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	112.463	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1759,190	1747,470
ECU	1940,390	1944,060
Marco Tedesco	981,690	982,550
Franco Francese	293,440	293,630
Sterlina Inglese	2913,040	2928,410
Fiorino Olandese	871,060	871,950
Franco Belga	47,587	47,621
Peseta Spagnola	11,598	11,603
Corona Danese	257,680	257,870
Lira Irlandese	2515,110	2533,310
Dracma Greca	6,220	6,230
Escudo Portoghese	9,596	9,605
Dollaro Canadese	1222,850	1215,890
Yen Giapponese	13,576	13,437
Franco Svizzero	1209,900	1215,210
Scellino Austriaco	139,520	139,640
Corona Norvegese	239,170	239,330
Corona Svedese	222,610	223,980
Marco Finlandese	324,010	324,450
Dollaro Australiano	1151,390	1144,940

SPOSATE IL SERENO CON AMBROCAPITAL.
La formula di risparmio sicura che pensa al tuo futuro.

EURO RSCG

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Molte luci nel consuntivo di fine anno: fabbisogno dimezzato, inflazione bassa, denaro meno caro

Azienda Italia, una discreta pagella

Le ombre: debito pubblico e disoccupazione (settembre nero per le grandi imprese)

ROMA Fabbisogno dimezzato, ingresso in Europa ormai praticamente acquisito, inflazione ridotta a livelli inferiori alla media europea, interessi sul debito pubblico ai minimi storici ormai sotto il 5%, tasso di sconto a livello metà anni 70, lira ancorata ben al di sotto della parità centrale: la pagella di fine 1997, se non fosse per le «insufficienze» dell' occupazione e del debito pubblico, consentirebbe all'Italia una promozione internazionale «con lode».

L'ultima ricognizione dei conti pubblici eseguita dai tecnici del ministero del Tesoro ha confermato a Carlo Azeglio Ciampi che quel «circolo virtuoso» da lui evocato alla fine del 1996, sembra essersi, cifre alla mano, avviato. Il fabbisogno di dicembre secondo le ultime stime dovrebbe registrare, grazie alla contabilizzazione delle entrate di novembre, un attivo vicino ai 18.000 miliardi, tale da portare il totale di fine anno a 60.000 miliardi. Un dato, che tradotto nella versione contabile valida in ambito europeo, garantisce il tanto ambito traguardo di un deficit al 3% del Pil. Risultato conseguito inoltre con il contorno di un rallentamento progressivo dell'inflazione, ormai all'1,5%, e di una discesa verticale dei rendimenti dei titoli pubblici, in molti casi ormai vicini al 4%, mentre solo cinque anni fa veleggiavano ben al di sopra del 13%.

Trainata prima dalle esportazioni, poi dagli incentivi alla rottamazione delle auto e quindi dai tiepidi segnali di risveglio della domanda, nel corso dell'anno si è risvegliata anche la produzione industriale. Una crescita certo non travolgente, ma indicativa di una ripresa che sta progressivamente prendendo forza.

Un quadro complessivo addolcito dai 2 punti percentuali di tasso ufficiale di sconto tagliati in tre riprese dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio nel corso dell'anno e dal buon andamento dei conti con l'estero. Le uniche «macchie» restano quelle del debito pubblico, in discesa sì, ma lenta e faticosa (dal 123,8% del Pil di fine 1996 si dovrebbe scendere intorno al 122%) e della disoccupazione, ancorata intorno al 12% della forza lavoro.

A questo proposito settembre amaro per il lavoro nella grande industria: in questo mese l'occupazione è scesa dell'0, 1%. Un calo ancora più forte emerge però dal confronto con il settembre del '96: -3,1%. A rendere note ieri queste stime per nulla confortanti è stato l'Istituto nazionale di statistica che ha effettuato le rilevazioni sulle imprese con più di 500 dipendenti. Secondo l'Istat, il calo dell'occupazione ha riguardato tutti i settori della grande industria ad eccezione dei comparti delle macchine e apparecchiature meccaniche e delle altre industrie manifatturiere, dove si è avuto un incremento rispettivamente dello 0,3 e del 4,8%.

IN BREVE

Van Miert (Ue): anche l'Italia sarà tra gli undici dell'Euro

BRUXELLES La terza fase dell'Unione monetaria europea (Uem), con il decollo dell'Euro, partirà con undici paesi partecipanti, tra i quali anche l'Italia, sulla base dei chiari risultati ottenuti da Roma a livello di convergenza.

È quanto ha affermato il commissario europeo per la concorrenza, Karel van Miert, in un'intervista resa alla radio fiamminga. Secondo l'alto esponente comunitario, fuori dall'Uem resteranno, al suo avvio, soltanto Gran Bretagna, Svezia, Danimarca e Grecia.

Titoli di Stato, un'altra botta ai rendimenti Per i Cct nuovo minimo storico sotto il 5%

ROMA Nuovo minimo storico per i certificati di credito del Tesoro a sette e dieci anni, i cui rendimenti sono scesi per la prima volta nell'asta di ieri, ben al di sotto del muro del 5%. I titoli a sette anni (3.500 miliardi l'offerta a fronte di una richiesta di 7.731 miliardi) hanno fatto registrare una limatura del rendimento annuo netto pari a 8 decimi di punto attestandosi al 4,56% rispetto al 5,36% della precedente analoga operazione.

Import di energia, un '97 caro per il Paese Sono stati spesi mille miliardi in più rispetto al '96

ROMA Nel '97 l'Italia ha speso mille miliardi in più, rispetto al '96, per import di energia dall' estero. Secondo una stima dell'Unione petrolifera il costo è stato di 30.500 miliardi rispetto ai 29.518 dell'anno precedente. L'esborso del '97 corrisponde all'1,6% del pil. E nel '97 i consumi di energia nel nostro paese sono cresciuti dello 0,7%: sempre secondo l'Up, la crescita dell'economia si è riflessa in modo molto contenuto sui consumi.

«C'era il rischio di finire come le Ferrovie», Testa racconta come sta risanando l'Enel

ROMA «Se non ci fossimo fermati in tempo avremmo fatto la fine delle Ferrovie: un servizio pubblico usato come macchina del consenso che fa guadagnare qualcosa a tutti - ai sindacati, ai dirigenti, ai politici - salvo agli utenti». E' quanto ha affermato il presidente dell'Enel Chicco Testa in un'intervista al 'Foglio Finanziariò in edicola oggi e di cui sono stati anticipati i contenuti. «Quella che abbiamo avviato - ha proseguito Testa - è una delle più grandi ristrutturazioni aziendali in Europa».

Nulla osta dell'Antitrust all'acquisto della Sadib L'azienda di Cristina Busi passa alla Coca Cola

ROMA Via libera dell'Antitrust alla vendita della Sadib - la società bolognese produttrice di Coca Cola controllata dalla famiglia di Cristina Busi - alla filiale italiana della Coca Cola Company di Atlanta: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti accertato che l'operazione non comporta distorsioni alla concorrenza. Ad acquistare sarà la Coca Cola Bevande Italia, che nel 1996 ha fatturato in Italia 1.183 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione contrario alla vendita alle banche venete

Popolare Udinese, Tonazzi si dimette Riprende quota l'alleanza con FriulAdria

Il passaggio alla Popolare Vicentina o a Unicredito non è più scontato

TRIESTE Colpo di scena alla Popolare Udinese: il passaggio della banca friulana alla Popolare Vicentina, che ha offerto ben 26 mila lire per azione, o a Unicredito (nella foto il presidente Paolo Biasi) non è affatto scontato. Dunque, si riparte da zero e si riapre la possibilità di una trattativa con FriulAdria, l'istituto di credito della Destra Tagliamento che aveva proposto 21 mila lire per azione, indirizzata alla costituzione di un polo bancario dalla forte caratterizzazione regionale.

Il riorientamento del consiglio di amministrazione della Popolare Udinese, riunitosi ieri, ha subito determinato uno scossone al vertice: il presidente Roberto Tonazzi, da una ventina di anni alla guida della banca, ha infatti annunciato che presenterà le sue dimissioni nel corso del prossimo appuntamento con il «cda», convocato per giovedì 8 gennaio. In questa occasione Tonazzi motiverà le ragioni del clamoroso gesto.

Ieri pomeriggio Tonazzi, interpellato telefonicamente nel suo studio di Udine,

si è limitato a un laconico e blindato *no comment*. Sembra che, nel corso dei lavori del «cda» di ieri, la maggioranza dei consiglieri si sia opposto all'ineluttabilità della scelta «veneta» e abbia chiesto una più approfondita analisi dell'ipotesi di alleanza con FriulAdria (eventualmente sostenuta da AmbroVeneto), nell'ottica di un rafforzamento della struttura creditizia regionale e di un'iniziativa di maggiore valenza strategica. Tonazzi, sostenitore invece della vendita alla Popolare Vicentina o a Unicredito, non ha evidentemente gradito il «pronunciamento» consiliare.

Quella di giovedì 8 gennaio rischia quindi di diventare una seduta storica per la Popolare Udinese: Tonazzi, che ha sì annunciato le dimissioni dalla presidenza ma non dal consiglio, ha chiarito che il suo disimpegno non è irrevocabile e che attende un'ulteriore verifica delle intenzioni del «cda». «Se c'è la fiducia dei consiglieri, me lo dimostrino con i fatti», ha commentato al telefono Tonazzi.

Sempre nella giornata di ieri si è tenuta un'assemblea dei dipendenti della Popolare Udinese, che ha stilato un documento, nel quale - da quanto è dato sapere - si esprimerebbe il dissenso nei confronti della cessione alla Popolare Vicentina o a Unicredito.

magr

Bankitalia

Credito, crescono le «sofferenze»

ROMA Le sofferenze del sistema bancario hanno sfondato nello scorso settembre il tetto dei 120mila miliardi, portandosi a 120.130 miliardi, dai 119.590 miliardi di agosto. E'quanto emerge dal supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia. In rapporto verso gli impieghi ai residenti, le sofferenze rappresentano il 10,81 per cento. Dai conti di Bankitalia emerge che in settembre i depositi in lire di residenti sono risaliti a 867.737 miliardi (da 857mila del precedente mese di agosto), anche se per ottobre ci sono già indicazioni di una nuova flessione a poco meno di 862mila miliardi.

MERCATI

Un '97 memorabile per la Borsa

Piazza Affari «superstar» Il valore dei titoli quotati aumenta di 200 mila miliardi

MILANO Piazza Affari superstar. Il 1997 è stato un anno memorabile per la Borsa di Milano: nell'arco di 12 mesi ha incrementato il valore dei titoli quotati di ben 200 mila miliardi. Una cifra enorme che ha fatto la fortuna di coloro che hanno scommesso sul mercato azionario. Soprattutto l'ex popolo dei Bot che, a causa di rendimenti ai minimi storici, ha abbandonato i titoli di Stato riversando una grande mole di liquidità su Piazza Affari.

Risultati eccezionali che hanno portato la Borsa italiana a pesare per il 30% del Prodotto interno lordo. E rispetto alle principali piazze straniere, Milano non ha confronti: il Mibtel nel '97 ha guadagnato il 58,3% passando dai 10.571 ai 16.733 punti con una media di scambi giornaliera di 1.344 miliardi. Soltanto Zurigo ha fatto meglio (+59%). Francoforte si è fermata a +48,9% mentre sono state nettamente battute Parigi (+28,2%), Londra (+24,8%) e New York (+21,8%).

«E' stato un anno indimenticabile come il mitico 1986 - dicono in coro gli analisti -. Solo che stavolta l'exploit di Piazza Affari è il risultato di un'economia finalmente avviata sulla strada del risanamento».

Inflazione sotto il 2%, tasso di sconto al 5,5% e la stabilità politica sono stati il vero propellente per la Borsa. Senza dimenticare le privatizzazioni dei colossi Eni e Telecom. Unico neo: il basso numero di titoli quotati che sono ulteriormente diminuiti nel '97 scendendo da 307 a 301. Resta il fatto che la crisi asiatica e le altre turbolenze monetarie non hanno pesato più di tanto sulle performance di Piazza Affari che ieri ha registrato un nuovo incremento (+0,33%).

A sostenere la crescita del mercato azionario italiano è stata anche la rinnovata credibilità della lira. Una moneta che ha dimostrato una insospettata capacità di tenuta. Il crollo delle tigri asiatiche, gli alti e bassi di Bertinotti, le cassandre tedesche non sono riuscite a scalfire la lira. La riprova è il cambio sul marco tedesco che è rimasto prtaticamente immutato, passando da una rilevazione di 982,71 lire del 2 gennaio scorso a quella di 981,69 lire di ieri (-0,10%). Valori ben al di sotto della parità centrale Sme (990). E altrettanto bene hanno fatto i Btp rispetto ai Bund tedeschi: il differenziale di rendimento è passato dai 155 punti base di inizio anno a un minimo di 31. Con il contratto future che si è rivalutato, in termini assoluti, del 12,63% passando da 102,48 a 115,43.

Si chiude felicemente una vicenda durata quasi quattro anni

Il Tesoro sblocca i 40 miliardi: il Lloyd Triestino ricapitalizza

TRIESTE Sembrava che il Tesoro non ne volesse proprio sapere di mollare al Lloyd Triestino quei celebri 40 miliardi per la ricapitalizzazione: invece, come in una bella fiaba, proprio sotto le festività natalizie, dal ministero di via XX Settembre sono arrivati i quattrini, che hanno immediatamente rimpinguato il capitale della compagnia, passato così da 55 a 95 miliardi.

Non è ancora una festa per una società gravata da oltre 300 miliardi di debiti e che nel '97 avrà totalizzato un fatturato non molto inferiore agli 800 miliardi avendo trasportato circa 330 mila teu: ma, in vista della gara internazionale per l'aggiudicazione dell'azienda, rappresenta senz'altro un contributo - molto tardivo - all'irrobustimento finanziario del Lloyd.

La ricapitalizzazione del Lloyd e dell'Italia ha alle spalle una storia lunga e tormentata: prevista dal cosiddetto «decreto Coloni» del gennaio '94, la cui conversione avvenne dopo numerose reiterazioni con la legge 204/95, venne bloccata dalla Commissione Ue nell'estate del '94, con una procedura d'infrazione che contemplava l'ipotesi di indebiti aiuti di Stato. I vari governi non si uccisero di fatica per scongelare questi 60 miliardi (40 al Lloyd, 20 all'Italia): solo nel luglio scorso, finalmente, Bruxelles ha tolto l'assedio. Ma stavolta era il Tesoro a eccepire: perchè dare soldi alle compagnie «liner» quando queste venivano messe in vendita? Le resistenze di Ciampi sono state infine vinte e il Lloyd può andare verso la privatizzazione e verso un difficile bilancio '97 (si parla di un deficit, sottoposto a un energico *lifting*, contenuto in alcuni miliardi) con le spalle un po' più coperte.

Naturalmente la lotteria dei candidati all'acquisto del Lloyd si arricchisce di giorno in giorno: avevamo riportato l'interessamento di Evergreen e di Aponte, ma ci assicurano che anche le sigle della cinese Cosco, della sudafricana Saf, perfino del colosso danese Maersk non vanno sottovalutate. Sembra invece assente dallo svolgersi dell'operazione la Regione, che pure si era mossa in un primo tempo con il presidente Cruder e con l'assessore Mattassi: un'assenza rimarcata dal sindacato autonomo Federmar-Cisal.

Infine, aggiornamento di San Silvestro sull'altro «serial» autunnale dell'economia marittima giuliana: la privatizzazione del Molo VII e la relativa trattativa con l'olandese Ect. C'è stata in questi ultimi giorni una ripresa di contatto tra Rotterdam e la presidenza dell'Autorità, che punta a fissare un termine entro cui chiudere un negoziato troppo protratto nel tempo. Sulla vicenda è intervenuto il segretario triestino del Pds, Spadaro, secondo il quale la *chance* Molo VII va colta con necessaria tempestività e con altrettanto necessaria attenzione da parte della città.

Massimo Greco

INFORMAZIONI UTILI

Telecom Italia dal 2 gennaio attiva un nuovo servizio denominato Fido.
Gli abbonati al servizio Fido potranno ricevere ed effettuare telefonate sia all'interno della propria casa (o ufficio) che in giro per la città, in tutte le zone raggiunte dal segnale (strade, piazze, luoghi pubblici al chiuso particolarmente frequentati, ad es. centri commerciali ...), con lo stesso cordless e lo stesso numero telefonico di casa (o ufficio), anche in movimento purché ad una velocità orientativamente non superiore ai 40 km/h.
Per utilizzare il servizio Fido è necessario:
1) essere titolare di una normale linea telefonica Telecom Italia nella rete urbana di una delle città dove è stato attivato il servizio;
2) disporre di un cordless a tecnologia Dect-Gap appositamente predisposto per il servizio;
3) abbonarsi al servizio Fido.

Fido viene offerto alla Clientela con i seguenti profili di abbonamento:

CONDIZIONI ECONOMICHE			PROFILO "FIDO IN CITTÀ"	PROFILO "FIDO INSIEME"
ATTIVAZIONE			Gratis	Gratis
CANONE MENSILE			Zero	3.000 lire
ATTIVAZIONE SEGRETERIA TELEFONICA			Gratis	Gratis
CONSULTAZIONE SEGRETERIA TELEFONICA	• se effettuata dal tuo telefono di casa o da Fido in giro per la città		Gratis	Gratis
	• se effettuata da altro apparecchio		Normali tariffe telefoniche	Normali tariffe telefoniche
TELEFONATE EFFETTUATE/RICEVUTE DALL'ABBONATO FIDO	• in casa		Normali tariffe telefoniche	Normali tariffe telefoniche
	• in giro per la città	- chiamate effettuate	Normali tariffe telefoniche + 170 Lire al minuto*	Normali tariffe telefoniche + 170 Lire al minuto*
		- chiamate ricevute	Gratis	Gratis
	• da Fido verso casa/ufficio e da casa/ufficio verso Fido		Normali tariffe telefoniche + 170 Lire al minuto*	Normali tariffe telefoniche

Le cifre esposte sono al netto di IVA al 20%.

N.B.: Il costo delle telefonate dirette a Fido in ambiente pubblico è a carico del chiamante, al quale saranno addebitate Lit. 170 (+ IVA) al minuto*, oltre al costo della normale tariffa telefonica. Un'apposita fonia informa il chiamante nei casi in cui la telefonata viene trasferita verso Fido in ambiente pubblico.**

* Le 170 lire vengono addebitate per ogni minuto o frazione di minuto.

** Per un primo periodo di circa 3-6 mesi, a partire dalla data di lancio del servizio, il costo addizionale di Lit. 170 (+ IVA) al minuto non sarà addebitato, per ragioni tecnico-operative, ai clienti chiamanti da reti radiomobili, da postazioni di telefonia pubblica, da altri gestori telefonici e agli abbonati attestati su centrali analogiche.

Il servizio Fido sarà attivato nelle seguenti 28 città: **Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Cremona, Firenze, Genova, L'Aquila, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Viterbo.**
Per abbonarsi al servizio o per ottenere ulteriori informazioni ci si può rivolgere al 187 oppure ai negozi Insip o Telecom Italia nelle città dove sarà attivato il servizio.

TELECOM ITALIA

Esequie blindate per le due ultime vittime della violenza fratricida tra cattolici e protestanti

L'Ulster seppellisce i suoi morti

Parole di dialogo dalle due fazioni risvegliano speranze di pace

Billy Wright, Re Topo, riposa a Portadown: nella città in lutto tutti i negozi erano chiusi; Seamus Dillon, ucciso per vendetta, a Coalisland

LONDRA Una pesante cappa di tensione ieri ha gravato sull'Irlanda del Nord, mentre protestanti e cattolici seppellivano le ultime vittime della violenza politico-religiosa cui i leader delle forze politiche non intendono però cedere, insistendo sulla necessità del dialogo per la pace.

Tutti i negozi erano chiusi nel centro di Portadown, contea di Armagh, dove intorno a mezzogiorno sono state rese le esequie a Billy Wright, 37 anni, leader della frangia protestante di irriducibili Loyalist Volunteer Force, ucciso nel carcere di massima sicurezza di Maze sabato scorso. Si sono fermati anche i trasporti pubblici per diverse ore nel timore che al funerale seguissero disordini. Nella mattinata, mentre giungevano in città i rinforzi ai reparti della sicurezza locali, gruppi di protestanti avevano diffuso volantini nei quali minacce velate ma eloquenti intimavano ai negozianti di osservare il lutto.

Polizia e militari hanno rafforzato la sorveglianza anche in tutto l'Ulster centrale mentre a Coalisland, contea di Tyrone, a 30 chilometri circa da Portadown, poco dopo mezzogiorno è cominciata la messa per Seamus Dillon, 45 anni, che aveva scontato 22 anni di carcere per attentati rivendicati dall'Ira ed è la vittima della rappresaglia protestante per la morte di Wright.

Come in risposta all'appello dei familiari di Dillon non ci sono state violenze ma, stando ai commentatori, la calma è soprattutto il risultato di una volontà politica.

Alle esequie di Dillon era presente anche Martin McGuinness, numero due del movimento cattolico indipendentista Sinn Fein che per molti incarna l'ala politica dell'Ira. McGuinness non ha fatto dichiarazioni lasciando che fosse la famiglia di Dillon ad articolare il messaggio del dialogo su cui però aveva insistito egli stesso.

Più esplicito invece David Trimble, leader del Partito unionista dell'Ulster (Uup), la maggiore forza protestante, che non solo ha ribadito l'appello alla calma sollecitando i protestanti a non raccogliere le provocazioni ma, pur invocando un'inchiesta «davvero indipendente» sulla dinamica dei fatti di Maze, ha anche invitato il ministro per l'Irlanda del Nord singora Mo Mowlam a «non legare» i fatti degli ultimi giorni al processo di pace Gli osservatori non si sono lasciati sfuggire queste ultime parole di Trimble che, sostengono, riflettono un'evidente disponibilità al dialogo.

All'orizzonte c'è ora la ripresa del negoziato multilaterale il 12 gennaio con la partecipazione del Sinn Fein con cui l'Uup non ha finora voluto avere contatti diretti.

C'è da sperare che dato il pressante pericolo di un ritorno allo scontro civile nella regione, secondo qualche commentatore, prenda il sopravvento la logica del dialogo e rimanga in vigore la tregua. Sempre che non scorra altro sangue, altrimenti la storia in Ulster potrebbe fare un passo indietro.

Il Sud Africa abbandona Taiwan per stringere rapporti diplomatici con Pechino

Cina: un altro amico in Africa

PRETORIA L'accordo per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche fra Cina e Sud Africa è stato firmato ieri a Pretoria dal ministro degli esteri e vice-primo ministro cinese Qian Qichen e dal ministro degli esteri sudafricano Alfred Nzo. Le relazioni diplomatiche saranno vigenti a decorrere dal 1.o gennaio 1998.

Nel riconoscere la Repubblica Popolare Cinese, il governo sudafricano tronca le relazioni con Taiwan: è un'importante vittoria diplomatica per Pechino, la cui politica estera è intesa ad isolare il governo nazionalista per rafforzare la sua pretesa di sovranità sull'isola.

Il governo del Sud Africa, dice il documento firmato da Qian e da Nzo, «riconosce che esiste una sola Cina nel mondo e che il governo della Repubblica Popolare Cinese è l'unico governo legittimo che rappresenta l'intera Cina, e riconosce la posizione cinese secondo cui Taiwan è parte inalienabile della Cina».

Proprio ieri il portavoce del governo cinese Tang Guoqiang ha accusato i governanti di Taiwan di «sfruttare le difficoltà economiche di alcuni Paesi africani» nel tentativo di «scalzare la tradizionale amicizia fra la Cina ed i Paesi africani e di acquisire riconoscimenti diplomatici».

Dopo il 1.o gennaio, Taiwan sarà rappresentata in Sud Africa solo da «Uffici di Collegamento di Taipei», con sedi a Pretoria, Johannesburg, Città del Capo e Durban.

L'intesa, che aprirà - per i due Paesi firmatari - un nuovo tipo di cooperazione tra Asia e Africa, ha già causato forte irritazione a Taipei.

Fino ad oggi il Sud Africa era il principale Paese industrializzato ad avere relazioni ufficiali con Taiwan, che ne intrattiene così attualmente con soli 29 Stati.

Taipei ha subito fatto sapere di considerare «assurda» la proposizione «una sola Cina» e ha protestato confermando comunque che continuerà nella sua politica di sviluppo delle relazioni internazionali.

Successo della strategia diplomatica cinese: Qian Qichen «ottimista»

Al termine della cerimonia della firma Qian ha detto di essere «molto ottimista circa il futuro delle reciproche relazioni economiche e commerciali».

La Cina è il sesto partner economico del Sud Africa con scambi per 1,7 miliardi di dollari quest'anno. Nel 1992 l'ammontare degli scambi non arrivava ai 10 milioni di dollari.

NUOVO MONDO

L'unificazione dei quartieri ha fatto di New York il centro dell'Occidente

I cent'anni della Big Apple: cinque città diventano una

NEW YORK *Cento anni fa nasceva New York, la grande New York. In un solo giorno, la cosiddetta operazione di «consolidation» (unificazione) fece esplodere la «grande mela», la città più grande degli Stati Uniti. Nella notte tra il 31 dicembre del 1897 e il primo gennaio del 1898 la popolazione di New York aumentò di 1.4 milioni di abitanti e il suo territorio quintuplicò la sua estensione. Improvvisamente tutti gli altri centri urbani americani divennero piccoli al confronto di New York, molto piccoli. Già allora la «grande mela» aveva il doppio di abitanti di Chicago, la seconda città degli Usa.*

Cento anni fa Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queens e Staten Island si «fusero» tra mille incertezze per dare vita a New York, una metropoli di 3,4 milioni di abitanti sparsi su 930 chilometri quadrati. Nel '1898 c'era solo una città più popolosa della «grande mela» sulla faccia della Terra: Londra. Adesso New York è di gran lunga «la capitale del mondo, la capitale del capitalismo», ha detto Kenneth Jackson, presidente del dipartimento di Storia della Columbia University e editore dell'«Encicolpedia di New York City».

L'idea di dar vita a una grande New York cominciò a farsi strada alcuni decenni prima della data di «unificazione». Dopo la Guerra di Secessione, New York e altre città americane cominciarono a cambiare rapidamente. I contadini abbandonavano le campagne per andare a lavorare nelle industrie. Gli immigrati cominciavano a giungere a milioni. La ferrovia incoraggiò la grande produzione e «invenzioni» come ascensori e tram consentirono alle città di espandersi sia in ampiezza che verso l'alto.

Si cominciò a sostenere che un governo centralizzato avrebbe potuto controllare meglio lo sviluppo finan-

Alla fine del 1897, dalla sera alla mattina, la popolazione raggiunse i 3,4 milioni e il territorio quintuplicò l'estensione

ziario, avrebbe potuto far diminuire le tasse, avrebbe potuto creare nuovi posti di lavoro. Un legislatore arrivò addirittura a proporre di gettare ghiaia nell'East River per unire Brooklyn a Manhattan. I commercianti volevano invece mettere ordine nel caotico porto di New York, ha ricordato David Hammack, storico della Case Western University. La «grande voce» che si battè per l'unificazione di New York fu Andrew Haswell Green, che nel 1868 già cominciò a parlare della sua visione di una «città imperiale» che includesse Brooklyn, Manhattan e le aree circostanti.

La città che oppose maggiore resistenza alla «consolidation» fu Brooklyn, che all'epoca era da sola il quarto centro degli Usa. Al referendum per l'unificazione il «sì» vinse di appena 277 voti: 64.744 favorevoli ebbero la meglio su 64.467 contrari. La notte di Capodanno fu vissuta nella zona con emozioni contrastanti. Nel City Hall Park si riunirono 50.000 persone per festeggiare. Suonarono a distesa in segno di giubilo anche le sirene delle fabbriche. A Brooklyn invece l'unificazione fu sentita come una specie di «difficile risveglio». Alcuni funzionari dissero che era finita un' era. In realtà ne cominciava una. Venticinque anni più tardi la popolazione di New York era arrivata a quasi sei milioni di abitanti. Il bilancio della città era passato da 77 milioni di dollari a oltre 350. Furono costruite le scuole. La metropolitana fu inaugurata nel 1904.

«Il tempo ha dimostrato la saggezza della decisione», si legge nel testo dei festeggiamenti per il 25 anno della Grande Mela. Ma ancora oggi c'è qualcuno che non gradisce l'ampiezza della città, una metropoli che viene definita troppo grande per soddisfare le esigenze dei suoi abitanti. A Staten Island è esistito per anni un movimento «secessionista». A Brooklyn ci sono ancora persone che non accettano l'idea di abitare in un «quartiere» e non in una città autonoma.

ISLAM

Il mese è cominciato ieri per i sauditi, oggi per i turchi

Si apre il Ramadan: rallenta la vita ma non la «jihad»

IL CAIRO Per una coincidenza «astrale» - l'ultima volta era accaduto 33 anni fa - il Ramadan di quest'anno coincide con la festività del Capodanno: in quasi tutto il mondo musulmaano (oltre un miliardo di anime nel mondo) il mese di digiuno rituale dell'anno 1418 dell'era islamica è cominciato ieri, dato che lunedì sera in Arabia Saudita è stata avvistata la luna nuova. Nel mondo islamico - come in quello ebraico, che però si «rimette in pari» con il ciclo solare aggiungendo un mese ogni tre anni - il calendario è lunare e non solare (gregoriano), quindi l'anno è più breve e il suo inizio «arretra» continuamente rispetto alla scansione delle stagioni.

È la prima volta in 33 anni che il mese di digiuno coincide con il Capodanno: niente veglione

La coincidenza tra Ramadan e Capodanno crea non pochi problemi di «convivenza» per le comunità islamiche residenti in Occidente e per gli occidentali che risiedono o magari hanno deciso di passare le feste in un Paese islamico: in Arabia Saudita - centro dell'ortodossia islamica - non si potrà brindare al nuovo anno in pubblico, in Giordania è stata vietata la vendita di liquori anche agli stranieri, gli hotel di lusso in tutto il mondo islamico hanno cancellato gli spettacoli di danza del ventre, a Dubai non si potrà ballare per niente, in Barhein sarà assai difficile procurarsi lo champagne. In alcuni paesi che non accettano la decisione dell'Arabia Saudita, come la Turchia, l'Oman, l'Iran, l'Iraq e di parte dei libanesi, il Ramadan inizierà oggi.

Nel mese del Ramadan per facilitare l'adempimento dei doveri religiosi nei paesi islamici la vita rallenterà notevolmente. Non rallenterà però l'attività dei guerriglieri islamici impegnati nella 'jihad' (la guerra santa). Al contrario, essa sarà intensificata. E' il caso dell'Algeria, dove il Ramadan da sei anni porta con sè una brusca impennata del terrore. Da quando cioè il paese è sconvolto da una guerra civile che ha già causato oltre 65.000 vittime. Non a caso, le autorità algerine hanno lanciato ripetuti appelli alla popolazione a «vigilare» nei prossimi giorni contro i «terroristi» e a tenersi alla larga dai cassonetti dell'immondizia e dalle auto abbandonate, possibili nascondigli per bombe a tempo.

«Il martirio durante il sacro mese del Ramadan è il più alto livello di martirio», spiega il movimento musulamano sciita Hezbollah, il «partito di Dio» libanese filoiraniano nemico giurato d'Israele. E' il più alto livello di martirio perchè «nei giorni del digiuno, il combattente è più vicino a Dio».

La maggioranza non trova un accordo sulla Finanziaria e si moltiplicano le richieste di elezioni anticipate

Venti di guerra nel governo Netanyahu

Anche Arafat sfiora la crisi dopo le dimissioni di tutti i suoi ministri

Autorevoli esponenti del Likud danno per certo il voto nel 1998

GERUSALEMME Benjamin Netanyahu ha solo altre 24 ore per ricompattare una maggioranza sempre più riottosa e rissosa: oggi scade il termine per l'approvazione della finanziaria 1998 e tutto fa prevedere che non passerà al voto della Knesset. L'eterogenea coalizione su cui si regge la maggioranza del governo è sempre più divisa sia sugli specifici interessi di cui è portatrice - dalla comunità sefardita che chiede più stato sociale agli immigrati russi che si dicono discriminati, dagli ultraortodossi che vogliono sempre più fondi ai coloni che manifestano esigenze crescenti - sia sulla questione centrale su cui ruota la politica israeliana: il processo di pace. Ieri diversi provvedimenti collegati ala finanziaria sono stati bocciati alla Knesset e si fanno sempre più frequenti gli appelli, anche di esponenti della maggioranza, alle elezioni anticipate.

In realtà, la legge elettorale che nel 1996 istituì l'elezione diretta del premier, lascia una scappatoia a Netanyahu: se la finanziaria non passa per il 31 dicembre, il governo ha tre mesi di «tempo supplementare». Ma in questa eventualità Netanyhau si troverebbe praticamente ostaggio degli opposti estremismi dei suoi alleati e con le mani legate per ogni decisione sul processo di pace, in primis l'atteso ritiro dalla Cisgiordania, senza il quale la componente moderata, che fa capo innanzitutto al suo ministro degli esteri David Levy, ha minacciato di provocare la crisi.

E le voci di scontento si fanno sempre più alte e impazienti: il presidente del gruppo parlamentare di maggioranza Meir Shetreet, autorevole esponente del Likud, sostiene che si deve andare alle urne. Dello stesso avviso i leader di due partiti alleati, il ministro della polizia (interni) Avigdor Kahalani e quello dell'agricoltura Rafael Eitan, che è lapidario: «Questo governo non può funzionare. Dobbiamo tornare a verificare la volontà della gente».

Ma mentre in Israele il governo è sull'orlo della crisi, anche l'Autorità palestinese ha evitato per un pelo un voto di sfiducia: Yasser Arafat ha accettato le dimissioni collettive di tutti e 16 i suoi ministri, ma al termine di una tempestosa riunione il legislativo riunito a Ramallah ha deciso di rinviare di tre mesi il voto sulla mozione di sfiducia contro il governo.

DAL MONDO

Studenti albanesi in Kosovo caricati dalla polizia serba

PRISTINA Centinaia di poliziotti serbi in tenuta antisommossa, armati di manganelli e scudi, hanno disperso migliaia di studenti di etnia albanese che manifestavano per le vie di Pristina, capitale del Kosovo, per chiedere di poter studiare nella loro lingua. Gli studenti del Kosovo si stavano dirigendo verso il centro di Pristina per fare le loro rivendicazioni. Sui 25.000 volantini che erano stati distribuiti in occasione della manifestazione era stampato chiaro un invito ad evitare la violenza. E' la terza volta quest'anno che i giovani del Kosovo convocano una manifestazione per rivendicare il diritto di studiare in albanese invece che in serbo, lingua imposta dal governo di Belgrado. «La nostra pazienza non vacilla. Le proteste non violente sono per definizione a lungo termine», ha detto l'organizzatore delle manifestazioni, Albin Kurdi.

I disoccupati francesi di nuovo in piazza: chiedono un bonus di tremila franchi

PARIGI I disoccupati francesi, sul piede di guerra da tre settimane, hanno mantenuto la promessa inscenando ieri una nuova manifestazione di protesta a Parigi: occupati numerosi uffici di collocamento. La dimostrazione ha preso le mosse da Piazza della Bastiglia, dove un centinaio di persone hanno fatto irruzione nell'ufficio locale; la polizia ha invano tentato di convicerli a uscire, e alla fine l'edificio è stato circondato per prevenire incidenti. Analoghe occupazioni si sono registrate nel circondario di Marsiglia, dove ieri erano state bloccate quattro stazioni ferroviarie, e a Lilla, nel nord. Tra le rivendicazioni ci sono il pagamento di un bonus di fine anno di 3.000 franchi (circa 850 mila lire), l'aumento di sussidi e contributi, la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il Vescovado di Gand perquisito dalla polizia: una storia di pedofilia coinvolge la Chiesa

BRUXELLES Il Vescovado di Gand perquisito dalla polizia, il Primate del Belgio sul banco dei testimoni, la Chiesa cattolica scossa dallo scandalo pedofilia. Il «caso Belgio» è sempre più rovente, e coinvolge ormai apertamente la Chiesa. La polizia ha perquisito la sede del Vescovado di Gand, alla ricerca di lettere e documenti sul caso di W.S., sacrestano di Erwtegem e insegnante nella scuola di San Domenico a Zottegem, arrestato per pedofilia. Per ammissione dello stesso vescovado diverse lettere avevano già denunciato in passato le attenzioni dell'uomo per i bambini. Ora la polizia vuol vederci chiaro: a quando risalgono queste lettere? Finora i ragazzi ascoltati come testimoni (tra gli 8 e i 16 anni) hanno raccontato cose terribili: possibile che nè al vescovado nè alla scuola nessuno sapesse nulla?

Per la tradizione cinese l'Anno della Tigre comincia il 28 gennaio

Appello del Wwf e delle altre organizzazioni ambientaliste per difendere questo maestoso felino in via di estinzione

Salviamo la tigre nell'«Anno della Tigre»

SINGAPORE Centinaia di milioni di cinesi si accingono a festeggiare l'avvento dell' Anno della Tigre, ma, stando a quanto lamentano gli ambientalisti, sulle sorti del felino c'è poco da stare allegri. Nel corso del secolo che sta volgendo a termine la popolazione mondiale di quelle belve si è ridotta del 95 per cento, ed un quarto del totale è scomparso solo nell'ultimo decennio. Per gli ambientalisti l'Anno della Tigre - che con grandi festeggiamenti comincerà il 28 gennaio - è quindi un'ottima occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulla necessità di agire in fretta affinchè gli splendidi felini non divengano una razza estinta. I dati parlano chiaro: quando all'inizio del secolo le tigri nel mondo erano 100 mila, adesso ne sono rimaste non più di 7 mila, in maggior parte concentrate in India.

Per salvare la tigre in coincidenza con l'anno che nello zodiaco cinese reca il suo nome sono entrati in azione il World Wildlife Fund (Wwf), la National Geographic Society, la Wildlife Conservation Society e l'Asian Program for the Wildlife Conservation Society. Tutti lavoreranno per incrementare la collaborazione tra Oriente ed Occidente con l'intento di evitare che la tigre sparisca dalla faccia della terra.

Il numero dei felini è stato decimato per le medesime ragioni che hanno messo a rischio la sopravvivenza di altri animali od uccelli: la progressiva diminuzione dello spazio vitale, la carenza di prede di cui cibarsi, e la dissennata opera dei cacciatori di frodo che uccidono le tigri per venderne a prezzi esorbitanti non solo le pelli ma anche le ossa, considerate dai cinesi in tutto il mondo - Stati Uniti compresi - un improbabile toccasana per le più svariate malattie. La campagna degli ambientalisti sarà concentrata inizialmente in quattro regioni: l'estremo oriente della Russia, Cambogia, Vietnam e Laos, e poi India e Bangladesh. Ci sarà inoltre da prendere di mira - oltre alla Cina - anche gli Stati Uniti, dove secondo il Wwf il consumo di parti di tigre da parte di americani di origine cinese è in preoccupante aumento. Negli Stati Uniti l'obiettivo degli ambientalisti è di convincere il congresso di Washington a passare una legge che proibisca la vendita di qualsiasi prodotto derivato da tigri o rinocerenti, anche questi ultimi a rischio per la mania cinese di considerare il loro corno un afrodisiaco.

Un episodio in controtendenza si è verificato invece nell'estremo oriente russo, dove una tigre siberiana ha attaccato una bambina di dodici anni, salvata da suo nonno che ha ucciso l'animale a mani nude. L'uomo, Viktor Mudruk, stava passeggiando vicino a un bosco con la moglie e la nipotina a poca distanza dal suo villaggio, quando la tigre ha assalito la bambina, riferisce il quotidiano «Komsomolskaia Pravda». Mudruk si è interposto, ha messo una mano nelle fauci della tigre e con l'altra è riuscito a farle perdere l'equilibrio: poi l'ha strangolata. L'uomo ha riportato alcune ferite non gravi e ha perso un dito.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Le modalità e i tempi dell'imminente privatizzazione destano forti sospetti di «pilotaggio»

«Vecernji», manovra nell'ombra

Vendita annunciata in sordina per il maggiore quotidiano croato

Il versamento dei 15 miliardi di lire per garantirsi il 53,6% delle azioni va compiuto in soli quattro giorni: sono favoriti i «bene informati»

ZAGABRIA Privatizzazione spudoratamente «pilotata» per uno dei maggiori quotidiani croati, il «Vecernji list» (Giornale della sera) e per la relativa casa editrice. Dopo l'inesorabile declino dell'altro importante quotidiano di regime, il «Vjesnik», da tempo il «Vecernja» (come viene popolarmente indicato) è rimasto l'unico importante organo di stampa pronto a enfatizzare anche il più flebile sussurro dell'attuale potere politico e in specie della sua nomenklatura «eccellente». Per di più l'editrice «Vecernji list» è anche corredata da un non disprezzabile attivo, il che la rende vieppiù appetibile.

Si diceva all'inizio di privatizzazione pilotata. A togliere ogni dubbio al riguardo è già il modo in cui la privatizzazione è stata resa pubblica. La messa in vendita del giornale e della sua casa editrice è stata infatti ufficializzata con un «insignificante» annuncio apparso nella voluminosa edizione prenatalizia del «Vecernjak», uscita il 24 dicembre.

Nel l'annuncio si invitavano gli aspiranti-acquirenti a inoltrare le loro offerte entro il 2 gennaio prossimo. Prezzo di partenza per il 53,6 per cento del pacchetto azionario (ora in possesso dei fondi pensionistici statali) qualcosa come 15 miliardi di lire.

Zagabria, la città dove si stampa il quotidiano croato.

Chiaro che un così breve lasso di tempo (calcolati i giorni festivi di Natale e Capodanno, restano a disposizione non più di quattro giorni) rende praticamente impossibile qualsiasi offerta a sorpresa o non gradita. Anche il tempo per il versamento dei 15 miliardi è estremamente ristretto, il che sembra fatto apposta per l'eliminazione di concorrenti da tenere invece alla larga e per favorire chi è già pronto «ai blocchi di partenza» con scartoffie e soldi a disposizione. Questi ultimi magari su qualche conto bancario all'estero. Per non far apparire troppo evidente l'inghippo, infatti, sembra che il regime sia propenso a compiere una manovra aggirante, ricorrendo alle organizzazioni degli emigrati da esso controllate nei paesi euro-occidentali o, più probabilmente, negli Usa.

Favorito da rateizzazioni specie delle case giapponesi

Auto, in Croazia «boom» con 50 mila vendite

I modelli di una marca coreana possono venire acquistati anche con pagamenti dilazionati in quattro anni senza interessi

FIUME Oltre ogni più ottimistica previsione le vendite sul mercato dell'auto nel '97 in Croazia. Un autentico boom sul quale, dato il modesto tenore di vita, quasi nessuno contava. A quanto pare, invece, i sempre più abbordabili pagamenti rateizzati hanno finito per sospingere verso un modello nuovo anche chi non credeva di disfarsi tanto presto della vecchia «carretta».

Cifre alla mano, all'inizio del '97 le previsioni più ardite dei concessionari non andavano oltre il «tetto» delle 35 mila vetture (nuove s'intende), mentre i più prudenti si mantenevano sotto le 30 mila unità. L'andamento effettivo ha smentito tutti: secondo una stima relativa agli ultimi 15 giorni di dicembre, il 1997 ha visto invece il mercato croato assorbire ben 50 mila auto. Senza dubbio una cifra di tutto rispetto per un paese di circa 4 milioni e mezzo di abitanti e dal potere d'acquisto non certo elevato. All'imprevisto boom delle vendite hanno contribuito soprattutto le agevolazioni concesse (specie nella seconda parte dell'anno) dalle varie case automobilistiche attraverso le rispettive reti di vendita e dagli istituti bancari. Un esempio su tutti è «illuminante»: quello della coreana «Daewoo», i cui due modelli in Croazia possono venire acquistati a pagamento rateizzato in quattro anni senza interessi. Inutile dire che l'iniziativa sta riscuotendo fortissimo interesse: presto potrebbe essere seguita da mosse più o meno analoghe di altre Case dagli «occhi a mandorla».

Anche la francese Renault sta già muovendosi in questo senso, e che non è certo casuale il successo di vendite riportato da metà novembre in poi (nella graduatoria mensile per la prima volta la Renault ha superato nettamente il gruppo Fiat, che detiene però ancora il primato per tutto l'arco del '97).

Uno speciale programma, questa sera, su TeleCapodistria, dedicato al Capodanno: ospiti cantanti locali e triestini

Dall'Istria brindisi musicale con i «Pitura Freska»

CAPODISTRIA Brindisi di fine anno con Telecapodistria. L'emittente d'Oltreconfine ha preparato per le ultime ore del '97 un programma, che inizierà stasera alle 20.15 e si concluderà oltre la mezzanotte del nuovo anno. La trasmissione-contenitore s'intitola "Dai monti al mare", è curata da Silvio Odogaso e vedrà la partecipazione di numerosi ospiti, divisi tra la "postazione" di Maresego, paesino del Capodistriano, la motobarca "Mimoza" ormeggiata a Pirano e una sperduta baita sulle bianche montagne slovene.

La parte principale del programma (diretto da Sonja Cerkvenik) si svolge in un locale di Maresego, nota anche come il Regno del Refosco, dove i due conduttori, Isabella Flego e Alex Bini, ospiteranno cantanti e complessi fra i più noti in regione e non. Spiccano fra tutti i Pitura Freska, che con il loro "reagge veneziano" sono «esplosi» a Sanremo. E' prevista l'esibizione del cantautore triestino Gino D'Eliso, che dopo alcuni anni di assenza ha scelto la trasmissione di Tv Capodistria per il suo rientro. Sempre da Trieste arrivano anche i Gianfri's Band, che ripropone in chiave moderna i classici della canzone triestina e istriana. Dal capoluogo giuliano giungono anche tre gruppi giovani come i Cardio Funk, i Breakers e i Blues Etcetera. Fra gli ospiti anche il cantante polese Alen Vitasovic, l'idolo delle teenager istriane. La penisola sarà inoltre rappresentata dal duo Vito e Novella e dai coristi della Comunità degli italiani di Umago. E' previsto un collegamento con una baita dove hanno trovato rifugio Edda e Andro, i conduttori della trasmissione per ragazzi Echeccimanca, e Enzo Rotondo.

Cenone, in Tv il menù tipico secondo Cigui

PIRANO Nella notte più lunga dell'anno, non poteva mancare l'appuntamento con la tavola, quella più tradizionale. Dalla motonave «Mimoza», ormeggiata nel porto di Pirano, questa sera su Telecapodistria si collegheranno anche Rosanna Giuricin e Stefano De Franceschi, conduttori del programma "Facciamo festa". Verranno ripercorsi i momenti più significativi del 1997. Previsti anche i saluti dei sindaci: quelli di Illy accompagnati dai ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino.

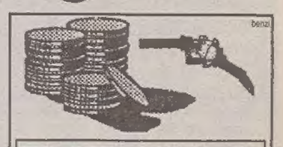
Ospite d'eccezione, Paolo Cigui (nella foto con la famiglia), noto ristoratore muggesano, che proporrà in diretta dall'imbarcazione un menù tipico istriano. Eccolo: antipasto di baccalà e «mlinzi» (pasta in casa "butada sul spacher" o nella padella, e dopo nell'acqua bollente). Il piatto può essere accompagnato anche da granzievola o salmone. Per i primi piatti, Cigui suggerisce il classico "brodo de galina" con la pastina fatta in casa. Segue una zuppa di funghi con crostini. Infine, una pasta con i mussoli e lardo. Passando ai secondi, si inizia dalla "dindia sotto la campana" (coperta dalla brace), con verze, salsiccia e patate. Per i contorni si propone cipolla ed erbe dell'orto, nonché "capuzzi" con pezzi di maiale. Non può mancare ovviamente il beneaugurante zampone. E infine il dolce: "strucoli" cotti nel tovagliolo.

A Portorose e Lipizza i croupier ottengono l'aumento del 20% dello stipendio

Casinò, sciopero scongiurato

PORTOROSE Scongiurato all'ultimo momento uno sciopero a oltranza dei dipendenti dei casinò di Portorose e Lipizza che avrebbe dovuto scattare nella notte di San Silvestro. Già da alcune settimane i croupier delle due case da gioco erano in fibrillazione. In questi giorni i fiduciari sindacali avevano già iniziato a raccogliere le firme per annunciare poi ufficialmente l'inizio dell'agitazione. Questa volta i sindacalisti hanno dovuto trattare con gli esponenti governativi, in quanto ormai da due mesi le case da gioco in Slovenia sono state nazionalizzate.

Finalmente nelle ultime ore, dopo tre anni di tentennamenti e rifiuti, il Ministero del lavoro ha acceso la luce verde all'aumento del 20% dei salari dei croupier. Inoltre in questi giorni per la prima volta si è riunito anche il nuovo consiglio di controllo dell'azienda Casinò-Portorose, nominato direttamente dall'esecutivo di Lubiana e presieduto da Aldo Babic. L'organismo ha prolungato il mandato ai due membri del consiglio di amministrazione Boris Kovacic e Vlado Munda, fino a quando l'impresa si trasformerà definitivamente in società per azioni.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,72 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.216,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.124,48 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Forward Home Reload Images Open Print Find Stop

Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete

IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Il giornale su misura ogni mattina

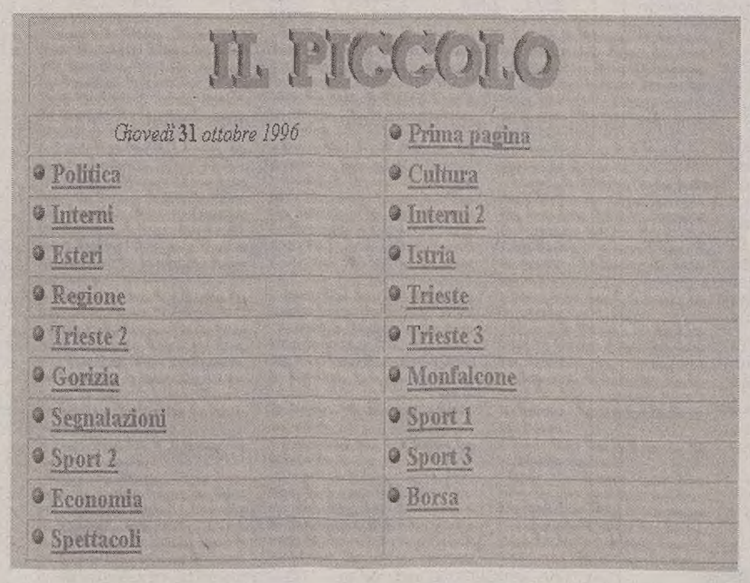
IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.



IL PICCOLO su Internet è: **http://www.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

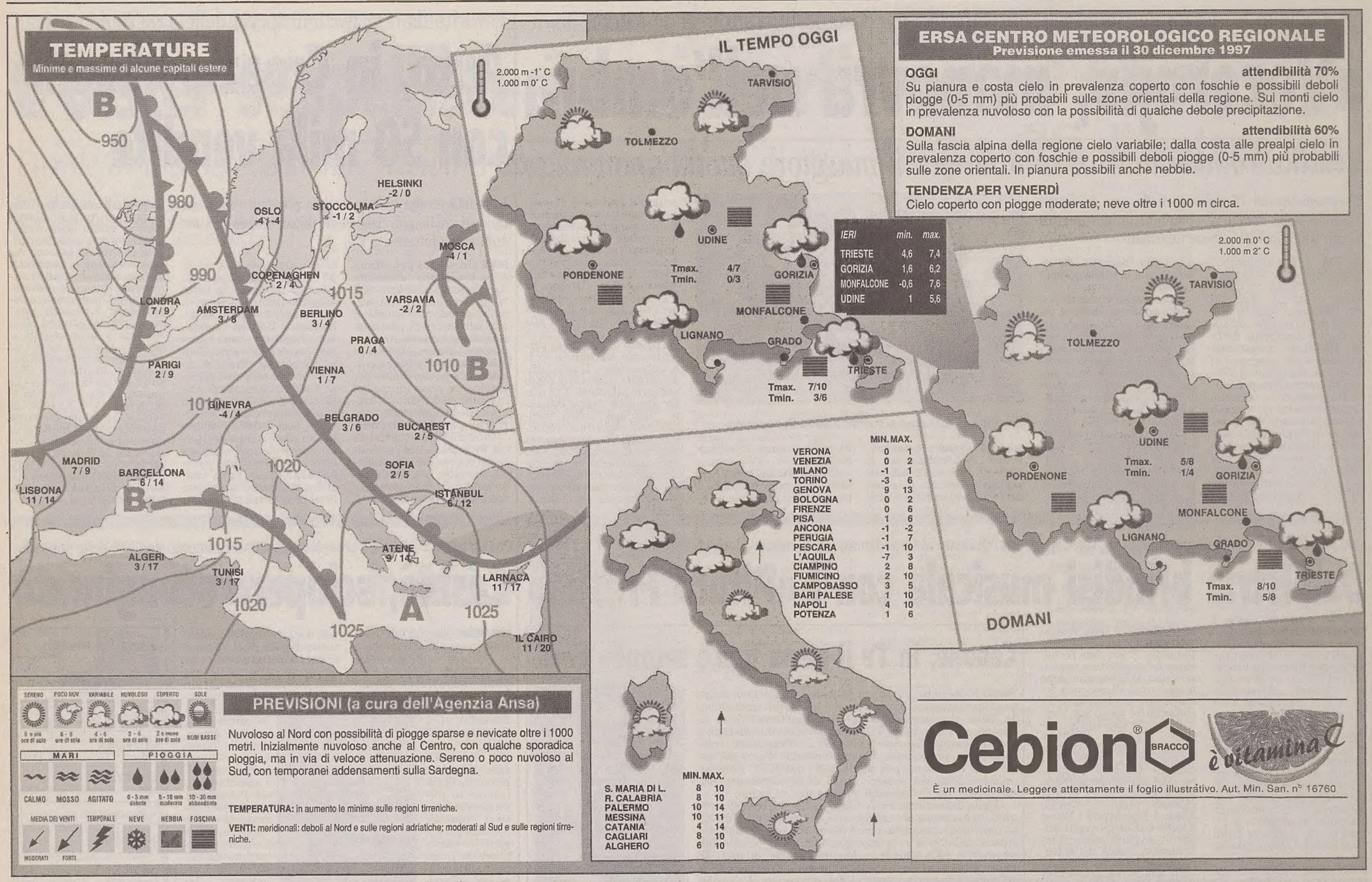
Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done



CONSUMATORI

Conoscere i propri diritti, anche elementari, per farli valere

Vita nuova per l'anno nuovo Più controlli, più coraggio

Anno nuovo, vita nuova. Ma quale? Non basta spazzar via simbolicamente ciò che non ci aggrada per avviarci vestiti di nuovo lungo i 365 giorni che ci aspettano. Però un modo per affrontarlo questo nuovo Anno con maggior grinta ci sarebbe, anzi c'è.

Il cittadino non si sente abbastanza difeso e tale giudizio viene condiviso dal 55 per cento, della collettività, secondo alcune statistiche, e dal 48 per cento secondo altre. Sta di fatto che alla base c'è una assoluta mancanza di conoscenza di quelli che sono i diritti e il conseguente modo di porvi rimedio. Diritti che sono stati sanciti da una risoluzione delle Nazioni Unite ancora nel 1985, dove si enunciava che il «consumatore ha diritto al soddisfacimento dei bisogni fondamentali», come ad esempio disporre di beni e servizi indispensabili a un'esistenza dignitosa; il diritto ad avere una casa, cibo sufficiente e nutriente, abiti, assistenza sanitaria minima, educazione scolastica di base.

Diremo che una società civile non ha bisogno che ciò sia dettato dalle Nazioni Unite. Sono i consumatori stessi, invece, che devono prendere consapevolezza del diritto alla sicurezza, alla giustizia, alla scelta, all'informazione, alla rappresentanza. È il consumatore che deve farsi parte attiva per dare attuazione a principi che altrimenti resterebbero sulla carta. È vero che c'è il diritto alla salute e alla sicurezza, ma il consumatore deve prendere coscienza che ciò passa attraverso la tutela preventiva dell'ambiente. Deve quindi preferire, ad esempio, i prodotti che non contengono sostanze dannose per l'ambiente, deve scegliere di preferenza le confezioni, i contenitori, gli imballaggi biodegradabili, preferire i prodotti che possono essere riutilizzati o riciclati e contribuire così alla raccolta differenziata dei rifiuti; utilizzare le lampadine a risparmio energetico, elettrodomestici a basso consumo; usare di preferenza i mezzi di trasporto pubblico, e via di questo passo.

«Ha diritto alla giustizia e alla tutela degli interessi economici»: ma ciò significa anche il suo diritto al rimborso del prezzo, alla riparazione o alla sostituzione dei prodotti difettosi, il risarcimento dei danni quando questi sono imputabili a difetti derivanti da prodotti e servizi. Se ne ricava che il consumatore deve anche imparare a confrontare i prezzi, tenendo conto della qualità del prodotto e della quantità.

Ma deve anche sapersi difendere dalla pubblicità, imparando a valutarla con occhio critico in modo individuare e condannare le eventuali insidie sottaciute. Anno nuovo, vita nuova, quindi: è per il cittadino un consumatore ancora più attento, propositivo, consapevole dei propri doveri e perciò geloso custode dei propri diritti.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori-Adoc

TOTO33
Ogni VENERDÌ
con **IL PICCOLO**
Totopronostici
con i pronostici del **TOTIP**

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Tenete vive alcune relazioni sociali che sicuramente vi aiuteranno a far carriera. L'anima gemella è ormai a portata di mano. Curate di più voi stessi.

Toro 20/4 20/5
Non arrendetevi di fronte ad una difficoltà, piuttosto affrontatela con più grinta. Un sentimento nuovo si fa strada in voi: dategli spazio.

Gemelli 21/5 20/6
Il successo negli affari non dipende solo dalla fortuna: il vostro contributo è determinante. In amore senza impegno non avrete mai niente di serio.

Cancro 21/6 22/7
Molta prudenza nel firmare documenti importanti o nell'impegnarvi per il futuro. In amore una piccola delusione non può e non deve condizionarvi.

Leone 23/7 22/8
Chi dovrà affrontare nuovi impieghi non deve lasciarsi impressionare da chi usa le maniere forti. Nell'amore le cose potrebbero andare meglio.

Vergine 23/8 22/9
Guardatevi sempre alle spalle se nella professione volete sfondare. In amore potete rilassarvi: anche questa volta per fortuna il peggio è passato.

Bilancia 23/9 22/10
Una lettera rimetterà in moto la situazione nel settore professionale. In amore state perdendo tempo prezioso. Un amico lontano ha bisogno di voi.

Scorpione 23/10 21/11
Non disperdete le vostre energie in affari poco redditizi. Vi attende qualche momento di panico in amore, ma tutto passerà. Non trascurate gli amici.

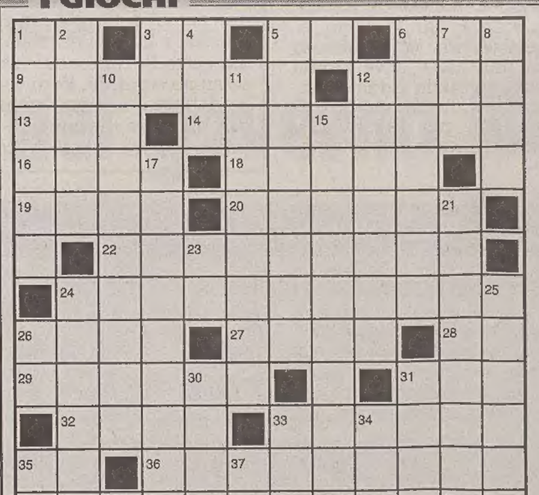
Sagittario 22/11 21/12
Se riuscirete ad allargare il vostro campo d'azione otterrete risultati significativi nel lavoro. La situazione sentimentale è ancora incerta.

Capricorno 22/12 19/1
In campo finanziario la situazione è incerta, ma tra qualche giorno tutto andrà a posto. In amore potreste avere delle piacevolissime sorprese.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro l'anno che sta per arrivare porterà consistenti cambiamenti. Sentimenti da verificare: è venuto il momento di dover scegliere.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro per il momento accontentatevi dei risultati raggiunti: la situazione è in evoluzione. L'amore è il vostro tallone d'Achille: prudenza.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Le prime lettere di Giulia - 3 In tuta - 5 Temeva gli usurpatori - 6 In + il - 9 Intersecazioni di strade - 12 Contenitori per fiori - 13 Un gioco con i dadi - 14 copertura per pavimenti - 16 George, scrittrice francese - 18 Battaglia... letteraria - 19 Bruciati... per il poeta - 20 Si gira dopo averla letta - 22 Che avvengono subito - 24 Sostanza che, disciolta in un solvente, si dissocia - 26 Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare - 27 Il male di Violetta - 28 In mezzo al lago - 29 Una è il Kent - 31 Attraversa il Tirolo - 32 Abito da cerimonia - 33 Patimento - 35 Poco eroico - 36 Grande cassone metallico per trasportare merci - 38 Infiorescenza del fico - 39 Vocali per tanti.

VERTICALI: 1 Il successore di Mosè - 2 Li sconfisse Pizarro - 3 In mezzo all'oscurità - 4 In coppia con Jerry nei «cartoons» - 5 Porzioni quadrangolari - 6 Mezzi galleggianti - 7 Una direzione sulla bussola - 8 Canzone tedesca - 10 Noiosa nenia - 11 Piccolo recipiente di vetro - 12 Peccati... leggeri - 15 Una caratteristica delle giornate di pioggia - 17 Lo stesso di noncurante - 21 Prestante nel portamento - 23 Sigla di Matera - 24 Antichi italici - 25 Ogni volta - 26 Stracciare... a metà - 30 Noto «college» inglese - 31 Si cantano in coro - 33 Questo... in famiglia - 34 Antico grido di esultanza - 35 Ultime di Cannes - 37 Né sì né no.

INDOVINELLO

Il principale mi ha negato un anticipo
Di colpo tutto rosso è diventato
e m'ha impedito di continuare
perché, secondo lui, pare scontato
che al verde non si possa mai restare.
Il Duca di Mantova

METATESI (9=5,4)

I terroristi dell'aria
Laddove c'è amarezza e agitazione
agiscono, in realtà, i dirottatori,
dei tipi alquanto oscuri, che fan senso
per come loro vedono le cose
Tenda

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto finale:
baro, mano = barman
Indovinello:
il naso

Cruciverba

S	■	C	A	M	■	S	L	A	L	O	M	
T	R	A	M	O	N	T	O	■	A	P	I	
R	O	S	A	R	I	A	■	A	M	E	N	
A	M	E	T	I	S	T	A	■	I	R	I	
N	O	T	O	R	I	O	■	A	N	A	S	
A	L	T	■	E	D	■	I	R	A	■	T	
■	O	A	S	■	A	S	S	I	■	C	E	
S	■	■	O	M	■	P	O	S	T	E	R	
C	R	E	S	O	■	A	T	T	O	R	I	
O	■	R	■	T	E	S	T	A	T	A	■	
P	R	O	M	E	S	S	A	■	E	T	A	
A	S	S	A	L	T	O	■	■	M	A	I	

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

N28251
La Società Pubblicità Editoriale SpA
informa
la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite
si è trasferito
da via Luigi Einaudi 3/B
in via Silvio Pellico 4
I nuovi numeri di telefono sono:
Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327

Scuola

Il modello interetnico storicamente perdente

La lettera di una professoressa di Milano a un quotidiano del Nord esprimeva alcuni giorni fa qualche considerazione a proposito del problema gravissimo rappresentato nelle scuole. Disagio causato da ragazzi che non sono minimamente interessati alla cultura del Paese che li ospita, rappresentando quindi un freno al processo di apprendimento cognitivo proprio di un lineare percorso scolastico. Ci si deve porre il problema quindi se l'immigrazione e il confronto tra culture è ricchezza come inneggiato dai pulpiti di certi predicatori a buon mercato oppure se questo è soltanto il principale fattore disgregante di un popolo e di una nazione. Molti cittadini allineati alle filosofie solidaristiche degli ultimi decenni hanno seguito le indicazioni del loro partito accettando e auspicando politiche di immigrazione e integrazione.

Oggi molti appartenenti al Polo si pentono pubblicamente e molti insegnanti di sinistra vivono sulla loro pelle il fatto di aver creduto a Manconi, Bertinotti, Berlinguer e altri, lamentandosi di non riuscire a portare a termine il proprio lavoro con questo tipo di scolaresche.

Alcuni pensano di risolvere il problema con l'adozione di classi differenziate così come hanno fatto i parroci nelle grandi città del Nord con le parrocchie etniche (ogni parrocchia ospita e concentra una etnia: magrebini, tunisini, curdi, albanesi, nigeriani ecc., onde evitare conflitti etnici all'interno delle singole parrocchie).

Questo fenomeno scolastico invece non si cura con la semplice separazione delle classi, perché questo sarebbe il primo passo verso la disgregazione della società.

Dalle classi divise uscirebbero due categorie di soggetti totalmente alieni l'uno all'altro nella totale impossibilità di convivere e di integrarsi.

Resta altresì inapplicabile anche la strada dell'integrazione incondizionata: il modello prediletto dalla sinistra che forte dell'appoggio della Chiesa romana e delle sue periferiche territoriali (Caritas, Acli) sembra attualmente prevalere.

Il problema sta quindi a monte. L'integrazione non si improvvisa e dipende dalle condivisioni culturali di partenza (un olandese è più integrabile di un albanese), dal numero di immigrati (un albanese è più integrabile di 100 albanesi), e dalla velocità con cui il processo avviene (100 albanesi in 5 anni sono più integrabili di altrettanti che arrivino in un solo giorno).

Il modello di società multietnica è storicamente perdente, in grado solo di suscitare enormi tensioni sociali come dimostrano Stati Uniti e Francia.

Il governo di Roma e chi gli sta dietro non vuole il risveglio dei popoli italici alla loro consapevolezza di popoli. È per impedire questo risveglio che Roma ha pianificato l'arrivo di milioni di extracomunitari incaricati di «fondersi» con noi secondo i perversi dettami del mondialismo ormai imperante.

È arrivato il momento che i singoli popoli in particolare quelli del Nord prendano coscienza della loro cultura delle loro tradizioni, delle loro radici, dei loro valori, della loro lingua (che non è il dialetto toscano divenuto poi lingua italiana) e della terra in cui sono nati e vissuti.

Solo allora sarà possibile cominciare a parlare di rapporti con altre culture, tenendo ben presente che da un processo di integrazione dovrà comunque sempre trarne beneficio la comunità: altrimenti non resterà che opporsi con forza alla politica di chi ospite vuole comandare in casa nostra.

Edoardo Marchio
Muggia

Proviamo anche noi a girare alla rovescia

A Natale come ogni anno arrivano i soliti messaggi di pace e solidarietà. In più le solite fiaccolate durante le quali vengono scanditi slogans contro la guerra e ogni genere di sfruttamento. Ma se tutte queste manifestazioni lasciano il tempo che trovano, ciò non sarà dovuto che mittenti e destinatari di questi messaggi sono gli stessi soggetti? Ricordo quando, tanti anni fa, venne da me un signore pregandomi di aiutarlo a svitare un grosso bullone che egli non riusciva da giorni. Strinsi il pezzo nella morsa e con un leggero sforzo lo feci uscire: non si era accorto che la vite era rovescia. Perché allora non proviamo anche noi oggi a «girare» nel senso inverso?

Se anche ci definiamo pentiti, riformati, riciclati o rifondati, siamo pur sempre quelli o figli di quelli che nel recente passato, secondo il ruolo e le responsabilità ricoperte, hanno contribuito a distruggere il senso dello Stato, della famiglia e, soprattutto, del lavoro non solo come fonte di ricchezza materiale, ma come via per un arricchimento interiore. Perché allora continuare con i soliti messaggi, pur sapendo che non serviranno a nulla, e non provare un linguaggio nuovo? Perché non parlare della responsabilizzazione individuale; della gioia che può dare il riscatto dalla povertà, al contrario del solito piangersi addosso? Perché non parlare di un sano e giusto protagonismo al posto della rassegnata attesa di quello che mai potrà arrivare? Perché non dire chiaramente che la stagione delle illusioni è finita e che in futuro gli autunni saranno «caldi» soltanto se il Padreterno ci concederà il sole, altrimenti ci potremo scaldare soltanto pagando la bolletta con tutte le addizionali? Considerando che non tutti abbiamo la possibilità di crearci degli interessi nuovi una volta in pensione, per cui spesso la stessa equivale a emarginazione, perché dare tanta importanza alla stessa, da ridurla addirittura a psicosi collettiva?

Fin da ragazzo un sogno ricorrente mi perseguita: di trovarmi disoccupato. Mi sveglio tutto triste, ma appena mi rendo conto di avere un'infinità di impegni, la gioia ritorna in me. Questa specie di persecuzione mi è servita da stimolo al punto da trovarmi, ora ormai vecchio, a non saper dire quale sia il mio vero mestiere. Qualche volta ho pensato di essere stato un po' severo con me stesso e con quanti mi sono stati vicino, ma quando incontro un giovane che mi allunga la mano, perché altro non saprebbe fare, in quanto una normativa cervellotica e presuntuosa glielo ha impedito di imparare a tempo debito, un senso di pietà e rabbia mi assale.

Perché se abbiamo la presunzione di poter stabilire con una legge il giorno in cui uno può iniziare o smettere di lavorare, dovremmo pure sentire il dovere di stabilire, con la stessa legge, l'obbligo di dare un lavoro ai giovani, prima che si trovino emarginati, a costo di mettere in discussione dalla prima all'ultima clausola dello stato sociale. Se questo riteniamo di non poter fare, allora smettiamola di ergerci a paladini del nulla, lasciamo che ognuno si riappropri delle sue responsabilità e ritorni a cercare nel lavoro quella gioia che esso può dare, anche quando non è remunerato come noi vorremmo. Giacché nulla dovrebbe ormai scandalizzarci, dal momento che lo Stato stesso ritiene corretto a far quadrare i suoi conti ricorrendo alle lotterie, pur conoscendo l'impatto economico e diseducativo che queste hanno proprio su quelle classi sociali che dice di voler difendere e aiutare.

Romano Gardossi
Trieste

Scalfaro ci risparmi il messaggio di fine anno

Alla fine di questo 1997 vorrei chiedere al Presidente della prima Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che noi cittadini non abbiamo votato, di risparmiarci il «famoso» discorso di fine anno, , contrabbandato da messaggio ai «sudditi».

Quanto costa l'apparato per unificare le reti Rai e Fininvest, per sentire delle cose ovvie e scontate. Forse quest'anno Oscar Luigi, un arzillo vecchietto di 77 anni (ma non si va in pensione a 65?) ripeterà quanto ha detto nei giorni scorsi e cioè: bisogna arrestare chi si oppone alla forza pubblica (leggi i Cobas del latte). Un messaggio come fece Cossiga non molti anni fa, il nostro Oscar Luigi non se lo sogna di fare. Il suo stile ecumenico, molte volte crede di essere il Pontefice, non glielo permetterebbe. Che Italia di fine millennio! E poi si lamentano se c'è un voto verso il secessionismo. Se il Presidente della Prima Repubblica Scalfaro non ci esaudirà nel non trasmettere il «suo» messaggio, invitiamo tutti i cittadini che pensano alla Nuova Repubblica di spegnere il televisore per quel piccolo periodo di tempo. Crediamo che ci sarà un consistente risparmio di luce in un Paese che è ancora governato dalla partitocrazia.

Tullio Mikol
segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica

Poco «lirica» la protesta del Tg1

Il sindacato degli artisti lirici (Snaal), di cui sono segretario, è rimasto stupito della reazione dei giornalisti del Tg1, che hanno annunciato cinque giorni di sciopero in segno di protesta contro la decisione dei dirigenti Rai di sopprimere il telegiornale delle ore 20 – del giorno 16 scorso – per trasmettere in diretta l'opera «Macbeth» di Verdi in scena alla Scala.

Il nostro sindacato è solidale con la decisione dei dirigenti Rai e si rammarica che persone di cultura, come i giornalisti del Tg1, abbiano sottovalutato il prestigio derivante all'Italia da una trasmissione di alto livello artistico, diffusa in mondovisione con 80 milioni di spettatori. Nessuna produzione italiana può vantare un'audience come quella ottenuta dall'opera di Verdi; ed è giusto che sia stata proprio la lirica, espressione nata e perfezionata in Italia, e la Scala, il nostro massimo teatro, a portare un'immagine prestigiosa del nostro Paese nel mondo.

Cosa di cui l'Italia ha bisogno, specialmente in questo particolare momento. Al dovere di informazione hanno supplito le altre due reti televisive pubbliche, per cui sarebbe stato uno sbaglio vanificare un'occasione importante come quella offerta dall'opera scaligera, realizzata con grande impegno dal m.o Muti e dal sovrintendente Fontana con l'attenta collaborazione di tutto il personale artistico e tecnico della Scala.

Forse qualcuno si domanderà come mai lo Snaal, che ha fama di sindacare con pignoleria quanto avviene nell'ambito scaligero, si spenda in un elogio, ma appunto per questo, di fronte a un risultato artistico degno di un grande teatro, lo Snaal è il primo a riconoscere il merito.

Giuseppe Zecchillo
Segr. nazionale Snaal
Milano

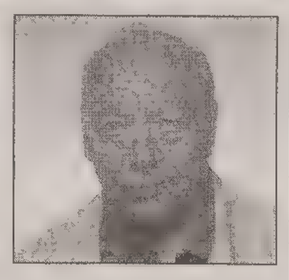
50 ANNI FA

31 dicembre 1947

TRIESTE. La Croce Rossa Americana, sotto la guida di Samuel J. Corallo, sta attuando un programma ricreativo destinato agli scolari delle elementari. Dopo una serie di spettacoli al Teatro Nazionale, sostenuti da Fiorello con i suoi burattini, l'American Red Cross Club ha convocato l'altro ieri all'Idroscalo oltre 3500 bimbi a un'interessante mattinata del Circo Zavatta e Caveagna.
MONFALCONE. È scesa l'altro ieri in mare la motonave mista «Francesco Morosini» (10.000 tsl, per 53 passeggeri e 400 emigranti), la prima grande nave nazionale ordinata ai Crda in questo dopoguerra e costruita per conto della «Sidarma» di Venezia, presente il suo presidente, conte dott. Giorgio Cini. La cerimonia del varo si è svolta dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, avendo per madrina la contessa Orietta Mazza-Usigli.

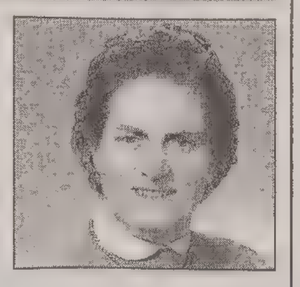
CHI ERA

Giuseppe Zoff, autista di bus con l'hobby dello sport



Giuseppe Zoff nacque nel 1918 a Pola, dove la famiglia, originaria della località friulana di Fiumicello, si era temporaneamente trasferita. Piccolissimo giunse a Trieste e nella città giuliana trascorse il resto della sua vita. Da giovane, come la maggior parte dei giovani, amava l'attività sportiva e praticò il ciclismo, giocò a pallacanestro, frequentò le palestre dove si tirava alla box. Amava anche i motori, le auto, la meccanica e scelse di buon grado di svolgere il lavoro di autista. Per alcuni anni lavorò per conto della ditta Arrigoni e successivamente fu assunto come autista di autobus nella municipalizzata cittadina. Svolse il suo lavoro con impegno e professionalità, tanto da meritarsi pubblici elogi da parte dell'Azienda. Guidando gli autobus delle varie linee imparò a conoscere e ad amare sempre più la sua città di adozione. Nel 1951 formò la propria famiglia sposando Vittoria Carpani. E alla casa dedicava il tempo libero dal lavoro e con la moglie compiva piccoli viaggi e faceva lunghe passeggiate. Le passeggiate rimasero il suo hobby preferito di ogni mattina anche quando andò in pensione. Il pomeriggio invece era dedicato alla lettura del suo amato quotidiano Il Piccolo che leggeva da cima a fondo in ogni sua parte. E lo sport in televisione era un'occasione di svago costante, col ricordo di quando era lui a praticarlo. Colpito qualche anno fa da un infarto aveva imparato a conoscere l'associazione Sweet Heart che frequentava attivamente.

Lucia Colussi, donna tuttofare nei lavori domestici



Era nata a Casarsa nel 1907 in una famiglia di modeste condizioni economiche e, ancora adolescente, nell'immediato primo dopoguerra venne a Trieste a lavorare. Prestò servizio in alcune delle famiglie benestanti della città e venne apprezzata sia per l'onestà del comportamento, sia per la disponibilità e la bravura nello svolgimento delle sue mansioni. Lucidare, cucinare, rammendare, tutti i molteplici lavori che servono in una casa, erano svolti da Lucia Colussi con la semplice umiltà di un dovere da compiere e il piacere di compierlo bene. Nel 1931, quando sposò Luigi Penzo, autista in una fabbrica di «passerette», venne anche per lei il momento di formarsi una famiglia. Ebbe due figli che accudì con amore e severa dedizione, facendo loro da madre e da padre quando il marito combatteva in Africa e nei duri anni della seconda guerra mondiale. Tra le varie abilità domestiche manuali che più o meno tutte le donne del popolo conoscevano, Lucia Colussi era una bravissima sarta, in grado di «creare» i cappotti per i suoi figli da qualche ritaglio di coperta, di rivoltare le giacche fino all'ultimo centimetro disponibile di stoffa. Al senso del dovere e all'impegno nel lavoro, lei che continuò a lavorare fuori casa fino a settant'anni, improntò la sua famiglia. La sua fu una vita schiva, vissuta all'insegna di una religiosità concretamente e quotidianamente realizzata. Una vita semplice, dove i passatempi erano le passeggiate, qualche lettura, le visite ai figli e ai nipoti. Una vita durata novant'anni.

MANLIO e ROSETTA, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER DOTTOR
Roberto Hausbrandt

Trieste, 31 dicembre 1997

L'Associazione Caffè Trieste ricorda riconoscente

Roberto Hausbrandt

socio e consigliere negli anni della ricostruzione.

Trieste, 31 dicembre 1997

DONATELLA, ANNALISA con TINO, GIOVANNA e STEFANO BALDI rimpiangono il vecchio e vero amico

zio Roberto

Trieste, 31 dicembre 1997

LUCIANA ALESSIO BEAN partecipa commossa al dolore di LYLLA per la scomparsa dell'amico

Roberto Hausbrandt

Trieste, 31 dicembre 1997

L'ALUT partecipa sentitamente al lutto della moglie LYLLA per la scomparsa dell'amico

DOTTOR
Roberto Hausbrandt

Trieste, 31 dicembre 1997

Con l'affetto e l'amicizia di sempre siamo vicini a LYLLA, ERIKA, BOBY ed ELLY: GUIDO, GIANNI, CINETTA, ANNA e TERESA SADAR.

Trieste, 31 dicembre 1997

Il Comitato della CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

PRESIDENTE ONORARIO DOTTOR
Roberto Hausbrandt

in ricordo della sua apprezzata opera a favore dell'Associazione.

Trieste, 31 dicembre 1997

Il Sindaco RICCARDO ILLY partecipa con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Roberto Hausbrandt

Trieste, 31 dicembre 1997

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Hausbrandt
consigliere comunale dal 1978 al 1981

Trieste, 31 dicembre 1997

Il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO partecipa con vero cordoglio al lutto del consigliere d'amministrazione ROBERTO HAUSBRANDT jr.

Trieste, 31 dicembre 1997

La Croce di San Giovanni - S.O.G.I.T. partecipa al lutto per la scomparsa del suo amico e benefattore

DOTTOR
Roberto Hausbrandt

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipano al lutto CLARA, FRANCO e FABIO ISMAN.

Trieste, 31 dicembre 1997

ELIO TAFARO e il Comitato regionale dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù salutano il loro primo presidente.

Trieste, 31 dicembre 1997

PIETRO MARZOTTO partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Roberto Hausbrandt

Valdagno, 31 dicembre 1997

OSCAR, ELDA e TIZIANA SANDRINELLI ricorderanno sempre

Roberto

con tanto affetto e stima.

Trieste, 31 dicembre 1997

PRIMO ROVIS partecipa commosso al lutto della famiglia ricordando la grande figura di autentico gentleman del caro amico

Roberto

Trieste, 31 dicembre 1997

Ricordano il

DOTTOR
Roberto Hausbrandt

e partecipano al lutto della famiglia ERNESTO e ANNA ILLY e i figli.

Trieste, 31 dicembre 1997

Nel ricordo di una antica, profonda amicizia di famiglia, ci uniamo commossi al dolore di tutti i familiari per la scomparsa della indimenticabile personalità del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR
Roberto Hausbrandt

- Famiglie PALADINI MUSITELLI

Trieste, 31 dicembre 1997

†

Ci ha lasciati

Stefania Stoch in Glavina

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, il figlio BRUNO con la moglie MARIA, i nipoti DARIO e SANDRO con la moglie GABRIELLA, sorelle, il fratello, cognati, cognate e tutti i parenti.
Un ringraziamento ai medici e al personale del reparto patologia chirurgica dell'ospedale Cattinara, al dottor SAULE e alla nipote SILVIA.
I funerali seguiranno venerdì 2 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa San Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipa al dolore la famiglia MAJER.

Trieste, 31 dicembre 1997

†

Si è spenta la nostra adorata

Gemma Lacosegliaz ved. Moratto

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 gennaio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1997

Si è spento

Luciano Spazzali

Ti ricorderemo con affetto per la tua vita dedita all'arte.
A tumulazione avvenuta: i fratelli, i nipoti e famiglie.

Trieste-Piacenza, 31 dicembre 1997

I familiari di

Maria Pockai ved. Granduzzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1997

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giovanni Begonja

la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 31 dicembre 1997

---

†

Nel giorno in cui S.E.R. Mons. EUGENIO RAVIGNANI, vescovo di Trieste, presiede alle ore 9.30 il rito delle esequie nella cattedrale di S. Giusto del

REV.MO CAN. MONS. CAV.
Luigi Parentin
di anni 88 e 65 anni di sacerdozio

il Presbiterio diocesano e il Capitolo cattedrale riconoscenti per il bene ricevuto, per la testimonianza di fedeltà totale alla Chiesa, per il prezioso impegno perché le Tradizioni cristiane del popolo istriano siano conservate e riproposte, lo affidano alla preghiera riconoscente di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 31 dicembre 1997

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si unisce al cordoglio dei profughi istriani per la dolorosa scomparsa di

MONSIGNOR
Luigi Parentin

e partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipa al lutto il Circolo buiese «D. RAGOSA».

Trieste, 31 dicembre 1997

Si associano al dolore ANTONIO SAURO e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1997

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro marito, padre e nonno

Vittorio Umari

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARA, il figlio PETER, la nuora EDDA e i nipoti PAOLO e INGRID, il fratello IVAN con la famiglia, le cognate VIDA, SILVA e i cognati PEPI e MILKO con i familiari e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a tutti i colleghi dell'Acquedotto del Carso per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 31 dicembre 1997

Si associa al dolore la cognata VIDA con i figli CORRADO, WANDA e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1997

†

Ci ha lasciato

Carolina Smilovich ved. Varnieri

Con tanto affetto salutano la cara "DIDI" la sorella ALBA con il marito FERRUCCIO, i nipoti tutti, la cugina.

I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Santa Croce.

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Schiavon

WALTER, PINA, ELISABETTA, GIOVANNI PINCETTI, UCCIA MUSSINANO.

Trieste, 31 dicembre 1997

XXXVI ANNIVERSARIO
Elena Defrancesca

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 31 dicembre 1997

---

†

Si è fermato il cuore generoso del

CAPITANO RAG.
Federico Andreuzzi
già comandante di batteria autonoma sul fronte russo
2 Croci al Valor militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIRVANA (LILLY), i cognati BRUNO e LILIANA, VANNIA ed ELIO, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
L'estremo saluto sarà dato nella Cappella di via Costalunga il giorno 2 gennaio alle ore 13.
In seguito, per volontà dell'estinto, le ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1997

Si uniscono al dolore le famiglie HROVATIN, BABUDRI, STIBIEL.

Trieste, 31 dicembre 1997

Vicini a NIRVANA: LILIANA e CARLO PAOLI, FLAVIA e UGO FERIN.

Trieste, 31 dicembre 1997

ADRIANO e RINA ricorderanno con affetto e stima l'amico di sempre

Federico

Trieste, 31 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trevisan

Lo ricorderanno sempre la moglie IRMA, il figlio ENRICO, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 9.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1997

Ciao

santolo Bepi

CARLO CARNEVALI, PINO, GABRI, VITTORIO e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1997

Ti ricorderemo sempre: ALIDA, NERINA, DANILO, DANIELA.

Trieste, 31 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Richetta Lulini

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero FABIO, il nipote FABIAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipano al dolore famiglie DI NAPOLI e SUMAN.

Trieste, 31 dicembre 1997

Partecipa al dolore GUERRINO.

Trieste, 31 dicembre 1997

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fabio Zerial

il figlio ALAIN, mamma, papà e nonna lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 31 dicembre 1997

N30402

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito
da via Luigi Einaudi 3/B
in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono: **Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327**

Il tradizionale scambio di auguri offre l'occasione all'esecutivo per il bilancio di un anno al governo della Regione

«Essere minoranza è la nostra forza»

Cruder ha anche ricordato gli interventi per l'occupazione e lo snellimento della burocrazia

Nell'ultimo scorcio di legislatura l'obiettivo è la tutela della specialità, ma sono già in cantiere le riforme delle autonomie locali e del sistema creditizio

TRIESTE Non si è limitato al tradizionale scambio di auguri l'incontro del presidente della giunta regionale coi giornalisti. Quella di ieri è stata, infatti, l'occasione per un bilancio dell'«avventura», iniziata un anno fa, di questa coalizione di governo minoritaria. «Scegliemmo allora – ha ricordato Giancarlo Cruder – la strada più difficile, quella di un governo privo dei necessari numeri in aula, il quale potesse contare solo sull'omogeneità politica dei gruppi che lo formavano, gruppi tra i quali c'è stata un'estrema correttezza di rapporti, nel reciproco rispetto delle rispettive storie partitiche. E siamo stati premiati, riuscendo a varare in un anno, benché in minoranza, addirittura due Finanziarie».

Punto di forza della coalizione dell'Ulivo, proprio la sua condizione minoritaria. «Al nascere di questa giunta – sottolinea Cruder – stava montando una grave crisi produttivo-occupazionale, scoppiavano i casi della Seleco, della sanità, delle Autovie Venete, mentre la Bicamerale rimetteva in discussione la specialità del Friuli-Venezia Giulia. Ma abbiamo pazientemente ricucito un rapporto di dialogo e confronto con la società civile sulle grandi questioni socio-economiche, abbiamo attivato quel tavolo di concertazione che ha segnato in termini ampiamente positivi il prosieguo dell'attività amministrativa».

E ancora: «La gente – rileva il presidente – non ci chiedeva più soldi, ma meno burocrazia; ed ecco abbiamo imboccato la strada della semplificazione, dello snellimento delle procedure, dell'instaurazione di rapporti coi vari settori attraverso regolamenti anziché leggi. La Regione, confrontandosi con tutte le realtà, è così diventata l'interlocutore essenziale per i grandi processi di riforma».

Cruder ha anche rimarcato il rilancio, in quest'ultimo anno, dei rapporti internazionali: «In luogo degli sterili scambi di delegazioni abbiamo organizzato incontri concreti, perciò sfociati in una serie di accordi bilaterali. E a fronte del rischio di perdere centinaia di miliardi per l'inadeguatezza dei nostri apparati ad affrontare la «macchina» comunitaria, chiuderemo l'anno addirittura al limite dei parametri consentiti, tale è stata l'attenzione che abbiamo posto ai contatti con l'Europa. A tale scopo abbiamo ultimamente recuperato una sessantina di laureati, da inserire nel circuito comunitario».

Cosa resta da fare in quest'ultimo scorcio di legislatura, da qui al prossimo giugno? «Resta soprattutto da tutelare la nostra specialità statutaria. Se poi il consiglio riuscisse ad approvare prima delle elezioni anche le riforme delle autonomie locali e del sistema creditizio regionale, riforme che la giunta ha già licenziato, il bilancio di questa nostra "avventura" – conclude Cruder – sarebbe estremamente positivo».

g.p.

Il vicepresidente Degrassi sottolinea le scelte fatte in sintonia con la comunità

«Si è lavorato per la stabilità»

TRIESTE Ad avvenuta approvazione delle previsioni contabili, il vicepresidente della giunta ha reso ieri, nella veste di assessore al bilancio, un commento assai soddisfatto. Affiancando il presidente Cruder nell'incontro di fine d'anno con la stampa, Michele Degrassi ha infatti rilevato: «Questa è la prima giunta, delle cinque che si sono succedute in questa legislatura, a farsi approvare in un solo anno ben due Finanziarie e, in mezzo, anche le «variazioni». Benché si tratti di una giunta minoritaria...».

Un brillante risultato, secondo Degrassi, avendo presente una situazione politica così confusa. La quale non dipende però – osserva – dal vecchio sistema elettorale che ha espresso l'attuale consiglio, se è vero che in Calabria, dov'è stato applicato il «Tatarellum», la giunta è caduta lo stesso. Vuol dire che conta – soggiunge – soprattutto il lavoro fatto bene. Siamo l'unica regione d'Italia in cui gli enti locali vedono aumentare le entrate, laddove dappertutto vengono tagliate del 5 per cento; qui il 20 per cento dei tributi principali (Iva, Irpef e Irpeg) vanno direttamente alle autonomie locali.

«È un fatto che questa giunta ha operato per ridare normalità e stabilità all'istituto regionale, per fornire sicurezza di finanziamenti alle categorie economico-produttive. E abbiamo perseguito un consenso su scelte fatte in sintonia con la società civile e non sulla base di accordi politici. All'inizio eravamo il bersaglio delle più svariate categorie, ed è finita con l'approvazione di una Finanziaria di cui nessuno ha voluto fare il grimaldello per fare o disfare una giunta».

Ma per poter passare, benché proposti da una giunta minoritaria, i bilanci hanno necessariamente subito una serie di «correttivi» da parte delle opposizioni. Ne sono risultati migliorati (e allora inizialmente erano carenti) o peggiorati? Per Degrassi «numerosi correttivi sono stati migliorativi anche dal nostro punto di vista, ma nessuno è stato mai tale da intaccare la natura politica della nostra manovra finanziaria. Se poi una data forza politica ritiene giusto dare più soldi a un determinato settore, se tale modifica non snatura la manovra ci sta bene. Quella forza politica ha solo accentuato un proprio indirizzo, tutto qui».

Infine Degrassi cita l'articolo proposto per il «non profit», che le opposizioni hanno bocciato in commissione: «L'abbiamo ripresentato in aula e l'abbiamo fatto passare, concedendo alle opposizioni solo qualche modifica specificativa. Anche se minoritaria questa giunta non avrebbe subito qualsiasi imposizione. Si sarebbe piuttosto dimessa».

g. p.

L'assessore De Gioia

«I 300 milioni all'Udinese? Il solito blitz dei friulani»

TRIESTE I 300 milioni nel bilancio '98 a favore dell'Udinese stanno dando vita all'ennesima polemica fra consiglieri friulani e triestini. Se da un lato Ferruccio Saro, già presidente della società bianconera, è più che soddisfatto per aver portato un altro «regalo» ai tifosi friulani (questi 300 milioni si aggiungono ai 300 già stanziati con le variazioni al bilancio '97 votate in autunno), dall'altro l'assessore allo sport, il triestino Roberto de Gioia, prende le distanze. «E' il solito blitz dei friulani. Non ho voluto partecipare a quella votazione — precisa — perchè la proposta è stata fatta in aula da Longo (Ppi), con un emendamento generale che la giunta non ha mai trattato. Quando ho scoperto la cosa — prosegue — che peraltro fa capo a fondi dell'assessorato al turismo (guidato dal triestino Tanfani, ndr), destinati a «trainare» l'immagine della regione, ho protestato con Longo, perchè non è questa la strada per aiutare le società sportive. Con le stesse ragioni andava finanziata anche la squadra triestina di pallamano, che è ai vertici della serie A». A quel punto Calandruccio (CdU) ha presentato un emendamento per assegnare alla pallamano di Trieste 100 milioni, ma il consiglio l'ha bocciato. «E' per questo — spiega de Gioia — che mi sono rifiutato di partecipare al voto sull'emendamento che comprendeva i 300 milioni all'Udinese».

A margine del voto

Rc critica sui documenti finanziari della giunta

TRIESTE Rifondazione comunista ritorna, con una nota, sul dibattito che ha caratterizzato l'approvazione della Finanziaria '98 per precisare la paternità di alcuni contributi. «Sono stati approvati alcuni ordini del giorno ed emendamenti da noi proposti — si legge — che, anche se hanno modificato parzialmente l'indirizzo dei documenti finanziari della giunta, non modificano il nostro giudizio critico su questi ultimi». Fra gli ordini del giorno — ricorda la nota di Rc — sono «passati» quello sugli incidenti sul lavoro e sulle melattie professionali (che chiede il potenziamento della Medicina del lavoro e la creazione di un osservatorio regionale), quello per la riduzione dei ticket sanitari (nel settore della prevenzione, degli anziani e delle malattie croniche), quello che impegna la giunta a ridurre il costo del combustibile da riscaldamento nelle aree montane e quello sulla metanizzazione della centrale Enel di Monfalcone. «E' stata invece respinta — ricorda Rifondazione — la nostra richiesta di istituire un fondo di solidarietà costituito con una quota mensile dell'indennità dei consiglieri regionali». Quanto ai «propri» emendamenti approvati, Rc sottolinea gli aumenti per l'alfabetizzazione informatica, l'educazione alla tutela ambientale, gli asili nido, i contributi alle famiglie per gli anziani, quelli per l'Irfop, pr gli immigrati e per il parco della Dolomiti friulane.

IN BREVE

L'altra notte in via Trieste

Gorizia, auto si schianta contro il «guard rail»: un morto e un ferito grave

GORIZIA Giordano Lutman, 44 anni, di Gorizia, è morto nella notte fra lunedì e ieri in un incidente stradale avvenuto all' immediata periferia del capoluogo isontino, in via Trieste. L' automobile a bordo della quale si trovava, per cause ancora al vaglio degli inquirenti, è andata a schiantarsi contro un guard-rail ed ha quindi compiuto un volo di una settantina di metri. L' uomo è stato sbalzato fuori dall' abitacolo ed è morto all' istante. Nell' incidente è rimasto gravemente ferito anche l' altro passeggero dell' automobile, Daniele Danielis, di 34 anni, anch' egli abitante a Gorizia.

Muzzana: senza imprevisti il «brillamento» di una grossa bomba della Seconda guerra

UDINE E' stata fatta brillare alle 10.30 di ieri la bomba d' aereo da 500 libbre, residuato della Seconda guerra mondiale, rinvenuta a fine novembre da alcuni cacciatori nel comune di Muzzana del Turgnano. Le operazioni, svolte dagli artificieri del 15.o Cerimant di Padova, con il supporto di carabinieri e di forze della protezione civile, si sono svolte senza imprevisti. Attorno all' ordigno è stata costruita una camera di espansione con 200 sacchetti di sabbia e 100 mc di ghiaia, dove è avvenuta la deflagrazione. E' stata inoltre creata un' area di sicurezza del raggio di un chilometro, che ha comportato la chiusura di alcuni tratti di strade comunali e della provinciale 121.

Forni Avoltri: trovati l'altra notte due fratelli perdutisi durante un'escursione in montagna

UDINE Due fratelli di Forni Avoltri, Umberto e Stefano Cantone, di 20 e 16 anni, che si erano persi domenica durante un' escursione, sono stati trovati l'altra notte sul monte Tuglia, in comune di Forni Avoltri. Uno dei due è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo per alcune ferite riportate cadendo. L'allarme era stato dato domenica sera al Soccorso alpino dai genitori, che non li avevano visti rientrare. Le squadre, uomini del Soccorso alpino e agenti della Guardia di finanza, hanno avuto grosse difficoltà poichè i due giovani non avevano lasciato indicazioni precise sulla loro destinazione e la zona, compresa tra gli 800 e i 1.800 metri di quota, presenta versanti boscosi e ripidi con terreno gelato e ricoperto di neve.

Ferma l'auto sulla tangenziale di Udine e scende: viene travolto e trascinato per centinaia di metri

UDINE Un uomo di 54 anni, Emilio Fior, originario di Portogruaro e residente a Tarcento, è morto ieri in un incidente stradale accaduto dopo le 17 sulla tangenziale nord di Udine, in comune di Tavagnacco. Fior, mentre percorreva la tangenziale, per cause che sono ancora al vaglio della polizia stradale, ha fermato l'automobile, una Seat Ibiza, ed è sceso in strada. Altre vetture, che sopraggiungevano, lo hanno travolto trascinandolo per alcune centinaia di metri. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto, oltre ai sanitari del 118 sono in tervenuti anche i vigili del fuoco.

Giannino Furlan, ex presidente dell'Ordine degli architetti, non dà notizie di sé dal 18 dicembre scorso

Pordenone: due scomparse avvolte nel mistero

L'altro caso è quello di Giobatta Bonin, sparito dalla casa di riposo di Sequals nel '94

PORDENONE Quest'anno, a meno di clamorosi sviluppi dell'ultima ora, si chiuderà con due misteri che attendono ancora risposta.

Il primo, più recente, riguarda Giannino Furlan, 62 anni, dal 1990 allo scorso aprile presidente dell'Ordine degli architetti di Pordenone, scomparso in circostanze presumibili – il suicidio – ma non ancora accertate, dal 18 dicembre scorso.

Il secondo, invece, risale addirittura al 6 novembre del '94 quando dalla casa di riposo di Sequals Giobatta Bonin, allora 84.enne e ospite della struttura, fece perdere le proprie tracce in maniera inspiegabile.

Per quanto riguarda il primo caso, Giannino Furlan, conosciutissimo in provincia così come in tutto il Friuli-Venezia Giulia per meriti professionali, è svanito nel nulla senza alcun motivo.

In riva al Noncello gli inquirenti avevano rinvenuto il cappello, un ombrello e l'impermeabile con in tasca i suoi biglietti da visita.

Proprio in quella zona, poco prima, il titolare di un'agenzia di assicurazioni cittadina aveva visto un cadavere nel fiume, trascinato dalla corrente.

Le ricerche, subito avviate dai vigili del fuoco di Pordenone e proseguite per parecchi giorni sia con i sommozzatori sia attraverso un approfondito esame delle sponde del fiume, sono state momentaneamente sospese.

L'agghiacciante, quanto presunta, ipotesi del possibile suicidio si era diffusa in un battibaleno in tutta la regione, creando sgomento e incredulità soprattutto tra coloro i quali avevano conosciuto a fondo l'architetto, sia per questioni di ordine professionale sia personale.

L'ex presidente dell'Ordine degli architetti di Pordenone nel corso della sua carriera ha infatti realizzato oltre trecento progetti.

E veniamo all'altro mistero. Proprio ieri la figlia di Giobatta Bonin, la sessantenne Liviana, che abita in Francia e ora trascorre qualche giorno a casa del padre, ha cercato di sapere se la vicenda è evoluta in qualche modo, positivo o negativo, negli ultimi mesi.

Per la verità le speranze di ritrovare in vita il genitore sono molto poche. «Avrebbe potuto resistere una notte al massimo – ha spiegato la signora – certo non tre anni senza assistenza. Noi, comunque, non molleremo mai, non ci arrenderemo mai. Ora ci rendiamo conto — ha proseguito — che l'obiettivo non è più quello di rintracciare mio padre, ma di trovare il suo corpo, nascosto chissà dove, finito chissà dove, affinché anche lui possa ricevere una degna sepoltura e riposare in pace. Continueremo le nostre ricerche, anche a costo di andare avanti per il resto della vita».

Massimo Boni

La Confcommercio regionale si scaglia contro la vendita nei supermercati

Piante, questione di sanità

TRIESTE Continua la battaglia del gruppo Garden-agrarie della Confcommercio regionale contro la vendita in piazza, in occasione di manifestazioni benefiche, di piante e fiori e contro anche la vendita di tali prodotti nei supermercati.

Una battaglia portata avanti in particolar modo dal monfalconese Luciano Signorelli, presidente regionale di categoria, che nei giorni scorsi ha inviato anche una lettera all'assessorato regionale alla Sanità, chiedendo un incontro all'assessore Degano per illustrare il problema, soprattutto di carattere igienico, che si viene a creare, secondo la Confcommercio, con la vendita di piante e affini nei supermercati.

«Mentre nelle attività dei garden e delle agrarie - spiega Signorelli - ci troviamo di fronte a una situazione di piena garanzia sanitaria, nei supermercati tale garanzia non sussite. Non solo le piante vengono a diretto contatto con i prodotti alimentari. Una situazione gravissima se si tiene conto che le piante in questione sono sempre trattate con presidi sanitari anche di prima classe, sicuramente nocivi per la salute. Da qui, secondo noi, la necessità di arrivare a una vera e propria regolamentazione».

Ma la battaglia principale della Confcommercio settore Garden-agrarie riguarda la lotta all'abusivismo. «Non ce l'abbiamo - afferma Signorelli - con le associazioni che fanno beneficienza. Anzi, il nostro bersaglio sono alcuni grossisti specializzati in questo genere di operazioni. La vendita in piazza della pianta viene fatta a circa 20-25 mila lire. La pianta in sè costa 4-5mila lire. Ma alle associazioni benefiche alla fine vanno soltanto dalle 5 alle 8mila lire. Il resto va ad arrichhire chi approfitta di queste raccolte di denaro per giuste cause».

La battaglia ora si sta facendo anche livello giudiziario con tanto di esposti alla procura di Venezia. «Queste vendite sono esenti Iva - aggiunge Signorelli - e il giro d'affari annuale sfiora i 70 miliardi». L'obiettivo di Signorelli e degli associati Garden-agrarie Confcommercio non è comunque l'eliminazione di queste vendite benefiche, quanto piuttosto una precisa regolamentazione.

Roggia fantasma, litigano comuni e agricoltori

TRIESTE Secondo alcuni c'era e lo hanno fatto sparire. Altri ne negano l'esistenza. Potrebbe essere una disputa come tante altre se l'oggetto del contendere non fosse un vero e proprio corso d'acqua, che stando alla documentazione e alla cartografia dovrebbe teoricamente attraversare le campagne più fertili del Medio Friuli, ma che nessuno riesce più a trovare.

La singolare divergenza sta scatenando una guerra aperta fra le amministrazioni comunali di Codroipo e di Bertiolo su una sponda e alcune aziende agricole locali impegnate nella coltivazione di pioppi per la produzione di carta sull'altra. Alle ordinanze municipali, che impongono il ripristino dei luoghi e pretendono la riapparizione della roggia «Strangolini-Ribosa» addossando ai coltivatori la responsabilità della sua scomparsa, le aziende agricole di Giovanni Raffin, Gino e Pietro Driutti, Luigina Mion e Maria Frappa, oppongono ora una decisa resistenza di fronte al Tribunale amministrativo regionale.

In una serie di ricorsi depositati dal professor Enzio Volli, i cittadini colpiti dai provvedimenti contestano l'interpretazione avanzata dalle rispettive amministrazioni municipali.

Si contesta loro fra l'altro di aver fatto sparire un tratto del corso d'acqua citato, il quale avrebbe dovuto attraversare le proprietà dei ricorrenti e di averne deviato il flusso; il taglio di flora tipica della zona e lo spianamento con mezzi meccanici delle aree contigue alla roggia citata e al rio «Macilars» e la piantagione di alberi di pioppo a una distanza inferiore di quella prescritta.

Colpiti dall'ordine di ripristino dei luoghi e dalla conseguente necessità di ricreare la roggia là dove indicato dalle rispettive ordinanze, i proprietari dei terreni hanno deciso di opporsi con ogni mezzo lecito. I ricorrenti affermano concordemente, in particolare, che il corso d'acqua di cui si richiede il ripristino non esiste più ormai da decenni, addirittura da prima del momento in cui essi hanno acquistato i terreni e quindi almeno per gli ultimi tre decenni. Ma si spingono a sostenere che probabilmente non è nemmeno mai esistita in quei luoghi, trattandosi di un corso d'acqua che effettivamente scorre molto più a valle.

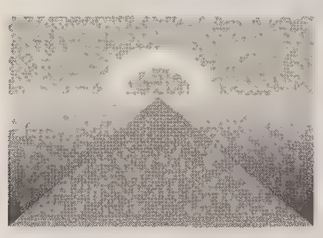
La roggia fantasma, che gli abitanti del luogo chiamano «Ribosa», ma appare sulle mappe comunali con il nome di «Ribara», secondo i ricorsi esiste solo sulla carta e non è messa in evidenza né dalle carte topografiche degli ultimi decenni né dai rilievi fotografici aerei commissionati dalla Regione.

Le accuse di aver alterato lo stato dei luoghi per incrementare le piantagioni, di conseguenza, vengono respinte al mittente.

Spetta ora al giudice amministrativo, che aveva già sospeso con un provvedimento d'urgenza e in attesa della sentenza definitiva l'efficacia dell'ordinanza comunale, definire se il corso d'acqua effettivamente sia mai esistito e quale sia mai stata la sua esatta collocazione.

Un accoglimento delle tesi delle amministrazioni municipali potrebbe comportare secondo i ricorrenti l'abbattimento di almeno un migliaio di piante.

Guido Vitale



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.31
La Luna:	si leva alle	8.46
	cala alle	18.48

53.a settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi.

IL SANTO

San Silvestro

IL PROVERBIO

Una contrizione sincera è migliore e più efficace di mille flagellazioni

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,48**
Via Battisti	mg/mc	**6,53**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,96**
Piazza Vico	mg/mc	**5,23**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,32**
Via Carpineto	mg/mc	**1,07**

TEMPO

Temperatura:	**4,6** minima
	7,4 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1020,4** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**7,2** da Ovest
Mare:	**9,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.50	**+48**	cm
	ore	23.19	**+40**	cm
Bassa:	ore	4.07	**-18**	cm
	ore	16.38	**-66**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.29	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.52	**-17**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il 1998 si preannuncia in modo sostanzialmente positivo per la città: bene soprattutto economia e cultura

Favorevoli gli astri, malevola la luna

Arrivano soldi e progetti, ma cresce anche la criminalità e l'umore peggiora

Bene per Trieste, un po' peggio per i triestini. Favorevoli gli astri e gli spiriti, sfavorevole la luna. A San Silvestro, un po' per gioco, un po' per timore, tutti vogliono conoscere come sarà il '98. Un minisondaggio fatto tra chi si occupa di influssi celesti dà indicazioni contrastanti, ma per la maggioranza positive. Prima di analizzarle, vanno tenuti in considerazione una massima: «Gli astri inclinano, ma non determinano» e una frase, forse eccessivamente malevola, di Aleister Crowley, definito il più grande mago del Novecento: «Quasi tutti gli astrologi professionisti sono completamente ignoranti della loro stessa materia, come di ogni altra».

Secondo la maga «Saeta» dunque gli astri dicono che il '98 sarà un anno di grandi battaglie politiche, ma la figura del sindaco Illy, che comunque ad un certo punto minaccerà di dare le dimissioni, ne uscirà ulteriormente rafforzata. Arriveranno nuove iniezioni di denaro per cui l'economia imboccherà definitivamente la strada della ripresa e la cultura vedrà un nuovo boom di mostre e manifestazioni e un incremento di visitatori ai musei. L'unico settore ad attraversare gravi problemi economici sarà quello sportivo. Restando sui lati negativi, spunteranno malattie infettive e misteriose e la cronaca nera subirà una triste impennata soprattutto per i numerosi omicidi e suicidi.

La maga Maya, quella triestina, ha consultato le forze dell'aldilà e ha tratto gli auspici di un anno positivo per Trieste. Grossi segni di ripresa dell'economia, progetti importanti per la città, fermento culturale e valido impegno dei reponsabili dell'assistenza sociale, anche se gli handicappati e le persone senza casa saranno ancora quelle che soffriranno di più.

Previsioni più tristi le deve fare il lunologo, Ennio Cremonesi. Il detto dice: «Natale con luna calante, mal'annata si prepara». E' quanto sta avvenendo ora. «La luna nuova di gennaio -dice- arriverà tardissimo, il 28. I climi e le stagioni slittano di un mese in avanti. Marzo sarà inverno pieno, luglio sarà estremamente piovoso. Le ferie estive saranno rovinate, l'umore della gente sarà cattivo.»

Infine, qui a fianco, le previsioni, segno per segno, dell'astrologa del presidente croato Tudjman, Maja Loncaric.

Silvio Maranzana

Vacanze di pochi giorni, ma piace l'Argentina

In vacanza sì, ma per pochi giorni, e con un budget ridotto a disposizione. I triestini lasciano la città affrontano così le vacanze, in posti prenotati già da molte settimane e senza spendere cifre da capogiro. Questo almeno il bilancio "a caldo" di alcune tra le principali agenzie di viaggio della città, che non si lamentano comunque del risultato, considerato "nella media", anche se alcune novità non mancano. La prima riguarda due mete turistiche diventate off-limits: si tratta di Egitto e Kenia, il primo per paura di attentati il secondo per il timore delle malattie. Solo Sharm el Sheik, ambita spiaggia egiziana sul Mar Rosso, meta di appassionati subacquei, sembra non perdere turisti, anzi, ottenere in questo periodo ancora maggiore successo. E sembrano essere in buon numero - sempre a sentire le agenzie turistiche - i triestini in cerca del sole e di luoghi esotici, in linea con la vacanza più ambita degli italiani, che si spende ai Caraibi. I triestini con alto budget a disposizione hanno prenotato un bungalow in una delle isole della Polinesia o una lussuosa stanza a Miami beach, in Florida, ma - rispetto agli anni scorsi - torneranno a casa prima: sette, massimo dieci giorni di vacanza. Meta turistica di moda quest'anno sembra invece essere l'Argentina: stagione perfetta, questa di dicembre, per visitare la Terra del Fuoco, in Patagonia.

La maggior parte dei triestini in vacanza resterà però in Europa: vanno di moda, praticamente intramontabili, le capitali europee, da Parigi a Londra, da Madrid a Lisbona, mentre Budapest sembra non attirare più. Anche qui i giorni di permanenza sono ridotti, rispetto alle precedenti stagioni: un week end lungo, al massimo quattro giorni, compreso il cenone di Capodanno, per spendere circa un milione e mezzo a persona. Discorso a parte per Vienna, una delle mete preferite dei triestini (e non solo): la capitale austriaca registra il tutto esaurito e organizza anche quest'anno numerosi intrattenimenti lungo le strade e le piazze della città, per accontentare anche chi non è riuscito a trovare posto ai numerosi cenoni di fine anno a disposizione dei turisti.

E infine il popolo degli sciatori: non mancano i triestini sparsi in questi giorni lungo le piste delle Dolomiti: Sesto, Moso, San Candido, La Villa e l'immancabile Cortina sono le mete favorite e tutte esaurite, dove si può spendere, proprio al minimo, 120mila lire a notte per una mezza pensione, e dove i triestini si concedono la tradizionale settimana bianca, con qualche "prolunga", fino a dieci giorni di permanenza.

Resta infine da capire quanti siano effettivamente i triestini fuori città. A guardare i negozi di alimentari, straripanti di gente (segno che molti cenoni di fine anno, questa sera, si consumeranno in casa), si direbbe che i vacanzieri non siano la regola ma l'eccezione. Una stima molto approssimativa risulta dall'analisi dei consumi di energia elettrica, realizzati dall'Acegas. Il massimo del consumo, lo scorso 23 dicembre, era di 93,9 megawatt, contro gli 88,9 megawatt di ieri pomeriggio. A "parità di alberi di natale accesi", quindi, si registra un 4,5 per cento in meno di consumo di corrente, una lieve diminuzione che indica le case "chiuse per ferie" e il piccolo drappello dei vacanzieri di fine anno. Per chi resta fuochi d'artificio a mezzanotte di oggi dalla Diga.

fr. c.

Acquario il segno più fortunato Arrancano il Toro e la Vergine

ARIETE
È uno dei segni più fortunati del '98. È vero che deve risparmiare la salute e curarsi se non sta bene, che ci saranno dure prove e nemici nascosti, ma, come il '97, anche il '98 sarà molto generoso.

TORO
È uno dei segni meno fortunati del '98. Dovrà occuparsi della propria salute o di quella degli altri. Mancheranno buone occasioni per il lavoro, dovrà lottare per i soldi in eredità e cambiare abitudini.

GEMELLI
Come nel '97, anche nell'anno che sta per arrivare si sentirà sollevato dopo molti anni di problemi e di sconfitte sebbene non sia ancora giunto il momento di rilassarsi. I problemi deriveranno dal matrimonio, dal partner o dai processi in tribunale.

CANCRO
Sarà un anno che metterà a dura prova questo segno. Bisogna risparmiare la salute, le energie, i nervi e i soldi. Le uniche soddisfazioni deriveranno dalle persone lontane, dalla fede e dall'astrologia.

LEONE
Il '98 ricalcherà '97: richiederà cambiamenti in quasi tutti i campi della vita. Le entrate dei soldi saranno scarse, la salute lascierà a desiderare, ci saranno problemi nel matrimonio o in tribunale. Sono comunque protetti i rapporti con i figli e nasceranno nuovi amori.

VERGINE
Non sarà un anno facile perchè verranno a mancare soldi, senso della vita, intesa con il partner e salute. Dedicate tempo e attenzione alla casa, alle eredità familiari e al lavoro.

BILANCIA
L'anno che sta per arrivare sarà piacevole e migliore di quello passato. Ci potranno essere ancora problemi da tribunale, matrimonio, eredità, nemici sconosciuti. Ma le soddisfazioni arriveranno dai figli, dall'amore, dai viaggi e dalle comunicazioni.

SCORPIONE
I soldi non vi mancheranno, l'amore andrà bene, i rapporti con i figli anche, come pure il lavoro nei campi artistico, alberghiero e della ristorazione. Non trascurate la salute, i rapporti in famiglia e la casa.

SAGITTARIO
Uno dei segni più fortunati del '98, come nel '97. Potrete fare tutto ciò che vorrete: viaggiare, studiare, lavorare nel campo che amate di più. Dedicatevi all'amore, a figli, casa e genitori.

CAPRICORNO
Avrete problemi con avversari o con la salute. Dovrete privarvi di qualche cosa, rinnovare la casa, provvedere alla famiglia d'origine, alla madre, ma arriveranno molti soldi e felicità dagli spostamenti.

ACQUARIO
Il segno più fortunato del '98. L'entrata di Nettuno nel segno dal 29 gennaio segna definitivamente l'addio a tutti gli ostacoli che vi hanno fatto soffrire nel passato. Fortuna dagli amici, viaggi e molti soldi.

PESCI
Giove nel segno dal 4 febbraio porterà molti momenti piacevoli, successo e soldi. La vita sembrerà più facile, eppure dovrete darvi da fare molto nel lavoro, nel rapporto con il padre e nella lotta contro le malattie e i nemici.

Sandro Tarsi è stato accolto dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena di Poggi Sant'Anna: lavorerà di giorno per rientrare la sera al Coroneo

Uccise la nonna 5 anni fa: in semilibertà da Natale

Durante la detenzione si è comportato in modo ineccepibile: da qui lo sconto di pena

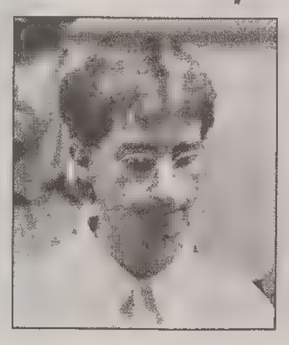
Il giovane era stato condannato per omicidio volontario a undici anni di carcere dai giudici della Corte d'assise d'appello di Venezia

Lo hanno accolto il giorno di Natale. Con calore ed emozione la gente della parrocchia di santa Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna si è stretta attorno a Sandro Tarsi, 23 anni, detenuto per omicidio al primo giorno di semilibertà. Lui li ha guardati, ha abbassato gli occhi ed è rimasto in silenzio. Voleva ringraziarli per l'ospitalità, per la cordialità che gli stavano dimostrando.

Cinque anni fa, il 25 dicembre 1992, il giovane aveva ucciso la nonna nella casetta di Scala Bonghi 49 in cui viveva col fratello. Per questo omicidio Sandro Tarsi, operaio e speleologo, ha subito quattro processi. Sedici anni in Corte d'assise ridottisi a 14 in appello. Poi la Cassazione a Roma ha deciso un secondo processo d'appello celebrato a Venezia: 11 anni, sentenza definitiva.

Nei primi giorni di dicembre il ragazzo è comparso davanti al Tribunale di sorveglianza e il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, ha chiesto l'applicazione dei benefici previsti dal Codice. In cinque anni di detenzione in carceri anche spietate come il «Due palazzi» di Padova, il giovane non è mai incorso nella minima infrazione disciplinare. Da qui la concessione del regime di semilibertà che Sandro Tarsi sconterà lavorando ogni mattina per la cooperativa «Germano». Impiegherà invece i pomeriggi come volontario nella parrocchia di Poggi Sant'Anna. Ogni sera alle 21 dovrà rientrare al Coroneo per uscire la mattina successiva alle 9.

«Lo abbiamo accolto con entusiasmo nella nostra famiglia» spiega don Mario Vatta. «Sandro lo conosciamo da tempo. Aveva passato con noi nove mesi di arresti domiciliari. Quando ha dovuto rientare in carcere perchè la condanna era diventata definitiva, in un paio di giorni abbiamo raccolto 1300 firme di solidarietà. La nostra comunità ha 2500 anime di



cui 500 frequentano la chiesa. «Quando ritorna?» chiedevano in tanti. Da Natale è nuovamente qui. Il lavoro non manca. Manutenzioni, giardinaggio, pulizie, cucine, l'orto. Lui è disponibile, volenteroso».

E' questa forse la prima volta che il giovane percepisce chiaramente il calore che lo circonda. In effetti nella sua povera vita Sandro Tarsi non ha mai avuto nulla. Viveva praticamente da solo perchè i rapporti con i congiunti erano difficili. Era rimasto orfano di padre a cinque anni. La mamma era morta quando lui ne aveva 16. Pochi mesi più tardi un male incurabile aveva stroncato anche l'uomo che gli aveva fatto da padre. Ma non basta. Quando ha ucciso la nonna non aveva che 18 anni e tre mesi. Per tre mesi è finito davanti ai giudici della Corte d'assise, lui che era stato definito dagli psichiatri «immaturo», «introverso», «pesantemente segnato dalla vita familiare».

«Non era più lui da quando gli era morta anche la mamma. Si era chiuso in se stesso e per dimenticare si ubriacava in modo clamoroso. Voleva stordirsi per non soffire. Non è mai stato violento» avevano aggiunto al processo gli amici. Lui del resto non ha mai nascosto le sue responsabilità. «La sera di Natale sono entrato in casa, ho bevuto tre spritz e ho spalancato la porta della stanza in cui la nonna stava dormendo. Da quel momento nella mia mente c'è solo nebbia e buio. Non so nulla di quel che è accaduto». Quel che è accaduto al corpo della vittima lo aveva detto il medico Fulvio Costantinides. La nonna pesava 36 chili. Il nipote l'aveva colpita al capo e al tronco con pugni e calci.

Claudio Ernè

Auguri Trieste

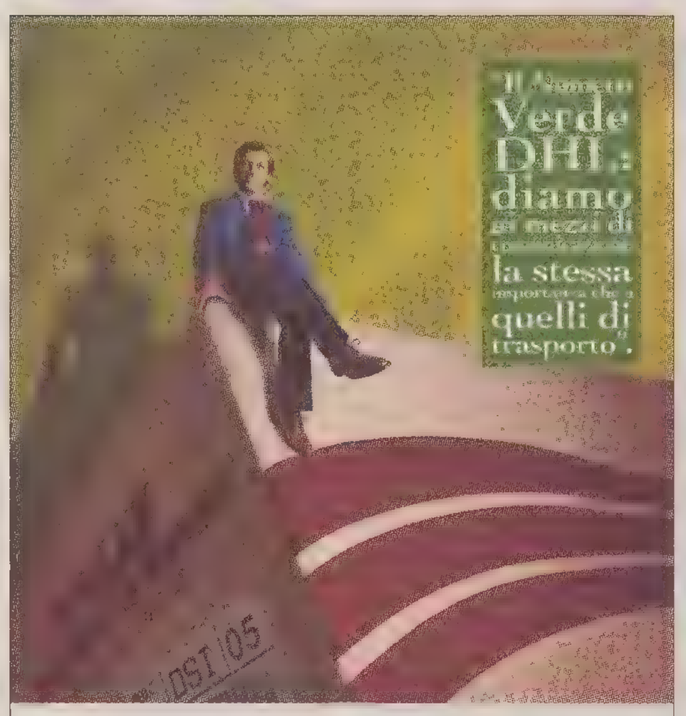
Il 1997 è risultato un anno particolarmente favorevole per il turismo triestino.

Perché si possa continuare con tale trend positivo è però indispensabile poter contare sull'aiuto di tutta la città.

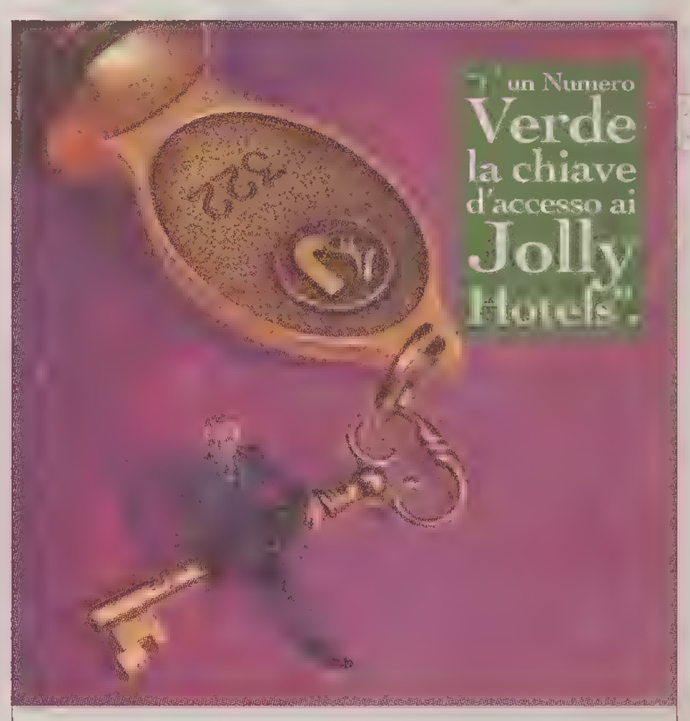
Grazie Trieste per quanto hai fatto e per quanto continuerai a fare per accogliere nel modo più ospitale possibile i sempre più numerosi turisti che verranno a trovarci.

L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.

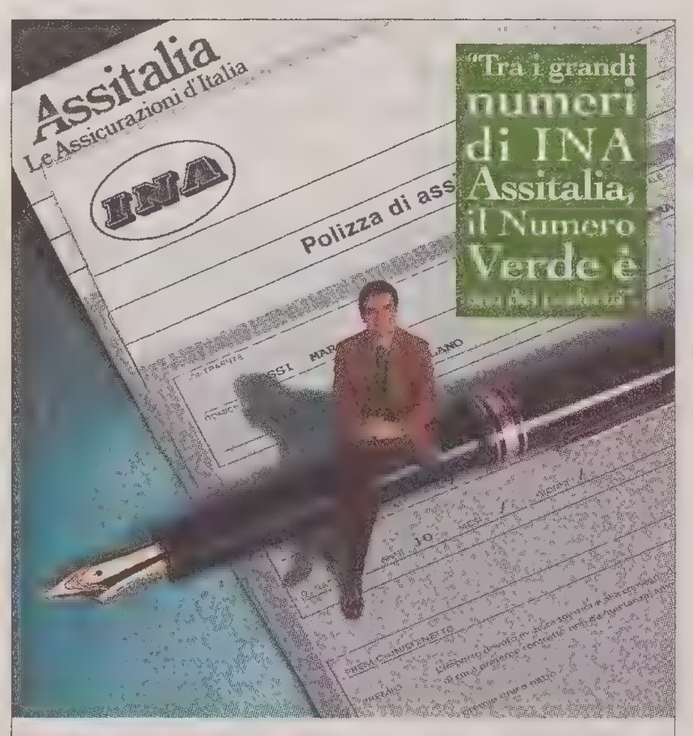


Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.



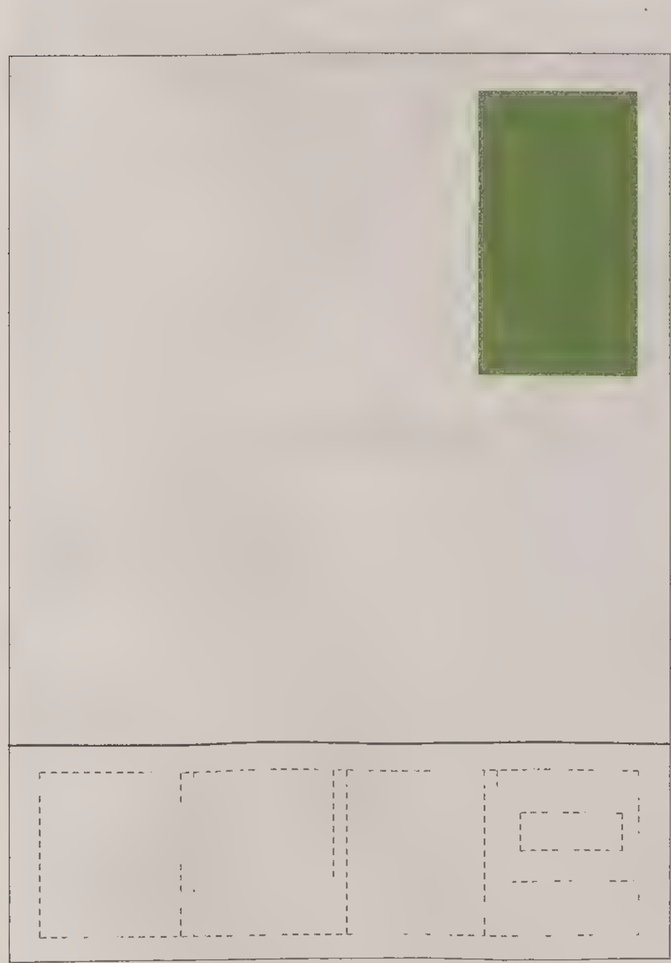
Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.

Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.



Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.

Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde
167-080080
TELECOM
Numero Verde. Conviene a chi chiama e a chi è chiamato.



Con il Numero Verde Telecom Italia trovate nuovi spazi per la vostra azienda.

Nel corso del 1997 abbiamo avuto il piacere di presentarvi le testimonianze dirette dei responsabili di molte aziende che, con diverse dimensioni e in diversi settori d'attività, hanno visto migliorare e crescere il loro lavoro grazie al Numero Verde Telecom Italia.

A questi successi, nel corso del 1998 vorremmo aggiungere il vostro. Non per vantarcene in una delle nostre pubblicità, ma per scoprire quanto può fare per voi il vostro Numero Verde Telecom Italia. Chiamateci al nostro Numero Verde. Numero Verde 167-080080

E' il sistema migliore perché i vostri clienti preferiscano voi. E voi, noi.

Firmato ieri un protocollo di intesa fra tutte le associazioni di categoria dei commercianti e dei consumatori

Con l'anno nuovo arrivano i saldi doc

Due numeri di telefono per denunciare eventuali abusi e irregolarità

È tempo di saldi. Quelli canonici si intende, perché durante l'intero anno in città si sprecano liquidazioni, sconti, offertissime per cessioni di attività che, talvolta, non sono altro che un escamotage per vendere tutto e di più. Proprio a garanzia dell'acquirente, ma anche del commerciante onesto che vuole avere rapporti «trasparenti» con la clientela, da Trieste parte una proposta pilota tra la Confesercenti e le associazioni che tutelano i consumatori.

È stato firmato ieri, infatti, un protocollo di intesa, che fa seguito a un accordo nazionale tra l'Associazione di categoria dei commercianti, la Lega dei consumatori Acli, la Federconsumatori e Adiconsum, che in un periodo dove è sempre più difficile orientarsi, prevede il rispetto da parte degli esercenti di alcuni punti inderogabili per la tutela del compratore. Un fatto importante, questo, che si è concretizzato proprio alla vigilia del via ai saldi invernali che partiranno, come si sa, tra mille promesse di prezzi «favolosi» il 7 gennaio per ultimarsi il 7 marzo.

Nell'incontro, Sergio Ramani della Lega consumatori Acli, ha sottolineato come il protocollo di intesa in cinque punti, non sia altro che l'applicazione della legge sui saldi: una legge purtroppo spesso dimenticata e snobbata da troppe finte svendite, che si celano dietro cessioni di attività o ristrutturazioni che non verranno mai eseguite. Infatti, la richiesta per queste ultime svendite «per rinnovo locali» viene concessa dal comune grazie a un semplice preventivo dei lavori...», ha detto, annunciando però che l'amministrazione cittadina ha intenzione di fare dei controlli piuttosto accurati. Cosa che in passato non era avvenuta per le carenze di organico dei Vigili urbani preposti al compito.

Ma ecco i punti concordati nel protocollo. Riguardano la vendita che in periodi di saldi dovrà essere esclusivamente di prodotti a carattere stagionale. L'acquirente dovrà inoltre sostituire le merci difettose; ancora potrà provare e misurare i capi che intende acquistare. Per quanto interessa il prezzo delle offertissime, questo, dovrà essere esposto in modo chiaro e ben visibile, come anche il prezzo iniziale e la percentuale di sconto applicata. Ancora il pagamento dei saldi potrà avvenire anche mediante la carta di credito. Mentre l'avvocato dell'Associazione dei consumatori, Tullio Moro ha rimarcato come «tutto ciò sia previsto dalle vigenti leggi» Ester Pacor, segretario Confesercenti, ha detto «Le associazioni firmatarie si impegnano a istituire un osservatorio per verificare l'applicazione di quanto proposto. Mettiamo a disposizione del pubblico, per segnalare eventuali regolarità, anche due numeri di telefono: 366326 e 773190». Ancora le associazioni si sono impegnate a attivare un tavolo di conciliazione per derimere eventuali controversie. Inoltre, in attesa di realizzare un apposito logo, i negozianti aderenti all'iniziativa potranno disporre di copia del protocollo da diffondere presso la clientela.

Dal canto suo Giorgio Della Valle, della Confesercenti ha spezzato una lancia a favore dei negozianti «Tra di noi ci sono quelli onesti e quelli disonesti, come tra tutte le categorie», ha affermato, invitando nel contempo gli acquirenti a diffidare dagli sconti troppo clamorosi (vedi il 60% o 80%) «Comunque – ha detto – è meglio orientarsi sulle offerte medie che fanno risparmiare un 20 o un 30%».

da. cam.

Il Piano Urban è «ufficiale» Soddisfazione del Comune

«Piena soddisfazione per un risultato significativo e importante per il recupero e lo sviluppo di una parte notevole della città»: questo il commento del sindaco Illy e dell'assessore Degrassi alla notizia della ratifica da parte della Commissione europea dell'estensione del programma Urban-Italia a Trieste, Lecce e Catanzaro. L'approvazione del progetto, peraltro già resa nota in precedenza direttamente al Comune nei termini ieri ufficialmente comunicati, premia un lavoro intenso svolto concordemente sia dal Comune stesso, per la predisposizione di un piano adeguato, sia dal deputato europeo on. Luigi Caligaris, che ne ha sostenuto l'iter in sede europea.

L'assessore Degrassi, coordinatore del progetto, ricorda che il programma proposto (per un costo complessivo di 31.113 milioni di Ecu, così finanziati: 6.662 di quota comunitaria, 12.588 di quota nazionale e 11.863 di risorse private) è stato denominato «Tergeste» e riguarda la rivalutazione economico-sociale della zona di Cittavecchia attualmente in grave stato di degrado e quasi completamente disabitata. Il progetto insiste in particolare nell'area del nucleo originario della città ed è articolato lungo 4 direttrici di intervento, in corrispondenza delle misure proponibili alla commissione europea per il finanziamento.

La prima direttrice d'intervento è diretta a favorire e facilitare il reinserimento di popolazione in una parte del rione ormai del tutto abbandonata e diroccata, sia attraverso la localizzazione di servizi sociali e culturali che attraverso il progressivo recupero edilizio destinato a interventi di carattere socio-assistenziale.

La seconda mira a favorire l'insediamento nell'area di attività commerciali, artigianali e del settore non-profit che siano adeguate al particolare tessuto urbano e architettonico del rione e che ne incoraggiano il riutilizzo, valorizzando proprio le caratteristiche dell'antico borgo storico.

La terza guarda agli investimenti necessari a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria che, proprio per le caratteristiche architettoniche, storiche e archeologiche del sito richiedono un'attenta programmazione e un'adeguata e particolare competenza tecnica.

La quarta chiude idealmente il quadro complessivo dei progetti previsti accentuando in particolare il valore storico dell'area con un intervento di indagine, recupero e valorizzazione dei reperti archeologici, che nel corso dei secoli e della vita della città si sono sovrapposti in strati successivi, lasciando un patrimonio unico nel suo genere.

La Commissione che doveva assegnare il progetto per Anatomia patologica e Didattica secondo il Tar ha commesso irregolarità non ammissibili

Riparte da zero il concorso per i lavori a Cattinara

I criteri di giudizio ufficializzati sarebbero stati modificati dopo aver preso conoscenza delle offerte avanzate dai diversi professionisti

Sarà riconvocato in tempi brevissimi, il concorso per l'affidamento dell'incarico professionale di progettista al fine di compiere i necessari interventi edilizi e di adeguamento alle norme di sicurezza nel complesso di Anatomia patologica e delle Opere didattiche all'interno dell'ospedale di Cattinara.

L'Azienda ospedaliera triestina, che è stata condannata dal Tribunale amministrativo regionale per alcune irregolarità riscontrate nella edizione precedente dello stesso concorso, è stata costretta a ricominciare da zero l'iter burocratico e annullare la precedente assegnazione dei lavori, che risultava favorevole all'ingegner Paolo Ursig.

Lo scontro era stato determinato dal ricorso di uno dei concorrenti esclusi, l'architetto Giorgio Berni, che aveva deciso di opporsi alla decisione dell'Azienda non sentendosi convinto dei criteri adottati dalla Commissione appositamente convocata.

La gara riguardava l'affidamento a un professionista esterno dell'incarico degli interventi professionali e progettuali per il completamento delle opere edili e degli impianti dell'istituto di Anatomia e di didattica. L'architetto Berni aveva denunciato la mancata valutazione dei curricola e in particolare la violazione dei criteri stabiliti dalla stessa Commissione di gara, che avrebbero dovuto premiare il maggior ribasso del tempo base prefissato (130 giorni) per eseguire la completa progettazione.

Quest'ultima considerazione è stata considerata decisiva dal Tribunale amministrativo regionale, che ha decisamente censurato la violazione da parte della Commissione dei criteri riguardanti il tempo di completamento del progetto.

L'offerta dell'ingegner Ursig, che comportava un completamento dei lavori entro 90 giorni, avanzava infatti un'ipotesi più lunga di quella prospettata dallo stesso architetto Berni.

Per giustificare il proprio operato la Commissione aveva ritenuto che le altre offerte contenessero inaccettabili anomalie, in quanto i tempi di progettazione proposti sarebbero stati eccessivamente brevi e quindi meno credibili.

Così operando, secondo il Tar, si è violato il criterio che la stessa Commissione aveva stabilito in partenza di privilegiare i miglioramenti del tempo base e anche il fondamentale principio giuridico per il quale i prametri di valutazione delle offerte (fra i quali, ovviamente, rientrano i criteri di giudizio delle eventuali anomalie che non siano già regolamentati dalla legge) debbano essere stabiliti in via preventiva e non certo dopo aver preso conoscenza del contenuto delle offerte dei concorrenti.

Il giudice amministrativo ha anche tenuto a precisare che, ovviamente, ciò si rende necessario «per evidenti motivi di garanzia dell'obbiettività dell'operato degli organi preposti all'aggiudicazione delle gare».

Il Tar ha anche condannato sia l'Azienda ospedaliera sia lo stesso ingegner Ursig al pagamento delle spese processuali.

Guido Vitale

Il capogruppo Ghersina ha brindato a un 1998 «a misura d'uomo, con meno traffico, meno smog e meno frenesia»

Il cincin dei Verdi lancia la cartolina salvapedoni

Il messaggio prestampato potrà essere spedito in municipio per sollecitare misure antiauto

«Brindiamo a un '98 che sia finalmente a misura d'uomo, con meno traffico, meno smog, meno frenesia».

Semplice ed efficace, si è concretizzato in queste parole il cincin di fine anno proposto da Paolo Ghersina, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, che ha radunato in un bar del centro i più fedeli collaboratori alla vigilia dell'ultimo giorno dell'anno.

L'occasione era la presentazione (per ora soltanto ufficiosa, mentre quella ufficiale avverrà ai primi di gennaio) dell'iniziativa intitolata «Salviamo i pedoni!».

Ecco di che cosa si tratta: «Abbiamo preparato migliaia di cartoline prestampate che recano sul fronte questo appello, abbinato al nostro simbolo e ad altre raccomandazioni - ha spiegato Ghersina - mentre sul retro è già indicato l'indirizzo del sindaco in piazza dell'Unità d'Italia. Le cartoline vanno spedite al primo cittadino in modo da far comprendere che la qualità della vita nella nostra città sta peggiorando di giorno in giorno».

«In sostanza, si tratta di un'iniziativa tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica; ad iniziare proprio da Riccardo Illy - ha aggiunto il capogruppo dei Verdi in regione - perchè la situazione in città è caotica da troppo tempo e si rischia di arrivare al punto di non ritorno».

Sulla cartolina appaiono infatti scritte molto decise come "giù le mani dalle zone pedonali", "più mobilità e meno traffico", "più trasporto pubblico 'protetto' ", "più investimenti per la riqualificazione urbana".

Del resto, durante tutto l'anno che sta per chiudere, i Verdi non hanno mai fatto mancare alla giunta Illy, pur appoggiandola politicamente, le più severe critiche in relazione proprio agli argomenti che vengono evidenziati sulla cartolina.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione di riaprire al traffico, in occasione dello shopping natalizio, alcune vie attorno al canale di Ponterosso, presa dall'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, che ha scatenato una raffica di polemiche.

E in questo contesto è stato sempre lo stesso Ghersina a interpretare le richieste di tutti coloro (e sono numerosissimi in città) che aspirano a un tipo di vita più naturale e meno condizionato da ritmi forsennati e inquinamenti di vario genere.

u. sa.

E CamminaTrieste promette iniziative a raffica nel '98

L'inizio del '98 segnerà la riscossa del pedone. «CamminaTrieste» ha infatti in programma una nutrita serie di iniziative ravvicinate sotto il segno del «Si salvi chi va a piedi». «Anche quelli che si ostinano a camminare -dice una nota- sono esseri umani. Ma nelle città di oggi c'è sempre meno posto per loro. Gli amministratori pensano prevalentemente al traffico automobilistico e così il pedone si ribella e incomincia a manifestare per i propri diritti.»

Lunedì 12 gennaio, alle 18, verrà inaugurata nella sala esposizioni dell'Apt, in via San Nicolò 20, la mostra «Trieste - Graffiti». Per giovedì 15 gennaio alle 17, nella sede di piazza della Borsa 7, è convocata l'assemblea dei soci di «CamminaTrieste».

Venerdì 16 gennaio, con ritrovo alle 9.45 a San Giusto, si svolgerà una passeggiata che toccherà poi Cittavecchia, piazza Hortis e piazza Unità. Il tema sarà: «Andiamo a vedere cosa fa il sindaco Illy per i pedoni, le bambine e i bambini». E' stato chiesto un incontro con il sindaco e verrà consegnata una petizione. L'iniziativa si svolge di concerto con il Provveditorato agli studi.

La sede dell'associazione, in piazza della Borsa 7 (telefono 765082, fax 771556), è aperta il martedì dalle 10 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 19.30.

IN BREVE

Presidio di ventiquattro ore a Capodanno

«Trattato di pace inapplicato» La Lega Nord protesta sulla diga del Porto vecchio

Al termine delle celebrazioni per il cinquantesimo del Trattato di Pace la Lega Nord occuperà simbolicamente la diga del Porto vecchio. Il presidio, guidato dal consigliere provinciale, Mario Bussani, inizierà alle 12 di oggi e terminerà alle 12 di domani. L'iniziativa vuole sottolineare su «un sopruso – si legge in una nota – che lo Stato italiano perpetra nei confronti di Trieste e il suo entroterra, con la sistematica violazione del Trattato».

Chiusura anticipata di alcuni Centri civici in occasione di queste giornate festive

Il Comune informa che, oggi, mercoledì 31 dicembre, i Centri civici di Altipiano Est (via di Prosecco 28) e di Valmaura (via Paisiello 2/1) non effettueranno l'apertura pomeridiana. Il Centro civico di Altipiano Ovest (Prosecco 220) rimarrà chiuso nella giornata di venerdì 2 gennaio, quello di Chiadino-Rozzol (via dei Mille 16) sarà chiuso da venerdì 2 a lunedì 5 gennaio.

Santa messa con il vescovo Eugenio Ravignani in occasione della Giornata mondiale della pace

Secondo le indicazioni del Papa, domani la Chiesa celebra la giornata mondiale della pace con il tema: «Dalla giustizia di ciascuno, nasce la pace di tutti», che trae lo spunto dal 50.o anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Come da tradizione, l'Azione cattolica animerà la liturgia e quest'anno sarà il Vescovo monsignor Eugenio Ravignani a celebrare la Santa Messa, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Attento custode della memoria degli esuli, storico e studioso affermato, ha svolto una lunga carriera terminata con l'incarico di archivista storico della Curia vescovile

E' scomparso monsignor Parentin, guida degli istriani

Monsignor Parentin (a sinistra) insieme a Enea Marin.

E' scomparso monsignor Luigi Parentin, punto di riferimento e guida spirituale e morale degli esuli istriani. Nato a Cattinova nel 1909, da Narciso e Giovanna Tuiach, primo di cinque figli, dopo la scuola dell'obbligo frequenta dal 1921 al 1928 il convitto del Seminario di Capodistria dove si distingue per la naturale vocazione al sacerdozio, ma anche per l'interesse alle ricerche storiche.

E su questi due filoni si dipanerà la lunga vita di monsignor Parentin, pastore d'anime e ricercatore e custode attento delle memorie.

Dopo la maturità al liceo Petrarca di Trieste, passa al Seminario teologico di Gorizia dove il 21 maggio 1932 viene ordinato sacerdote. Inizia così il suo servizio di cura delle anime quale cappellano nei paesetti di Pregara di Pinguente e di Gradena e come amministratore parrocchiale di Stridone.

Nel '37 viene chiamato a Capodistria come direttore spirituale del Seminario, incarico che svolge fino al '45, insieme a quello di insegnante di religione nelle scuole. Alla fine della guerra, monsignor Parentin segue la sorte di tante migliaia di istriani: l'esodo.

Ripara a Trieste dove è amministratore parrocchiale e poi parroco di San Vincenzo de' Paoli fino al 1963 e nel contempo è assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica.

Canonico di San Giusto dal '65, penitenziere della Cattedrale dal '72, censore ecclesiastico dal '73, viene nominato archivista storico della Curia. Un ruolo nel quale monsignor Parentin può mettere a frutto i suoi studi e la specializzazione acquisita con il diploma di paleografia diplomatica e archivistica conseguito all'Archivio di stato.

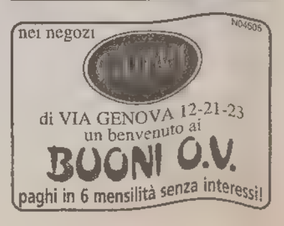
Rubando le ore al sonno, visti i gravosi impegni pastorali, monsignor Parentin per tutta la sua vita continuò le sue ricerche storiche, pubblicando numerosissimi lavori tra i quali ricordiamo «Incontri con l'Istria», «Memorie sacre e profane d'Istria», «Cittanova d'Istria». Oltre alla sua attività di storico monsignor Parentin era apprezzato per la capacità di divulgatore e di predicatore.

Per le terze medie

Porte aperte al «Nautico»

L'Istituto Nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che sabato 3 gennaio, dalle 10 alle 12, si svolgerà la manifestazione «Porte aperte al Nautico».

Alcuni insegnanti saranno a disposizione degli interessati per le informazioni, riguardanti le materie di studio e le attività dell'istituto, utili per chi deve fare una scelta sulla scuola superiore da seguire.



Loris Caruzzo, per la terza volta in pochi giorni, protagonista di una vicenda giudiziaria

Assolto per evasione, resta al Coroneo

Era stato bloccato dai carabinieri: ritenevano fuggisse dagli arresti domiciliari

Il giovane è indagato per il tentato omicidio della convivente e né la madre, né lo zio vogliono accoglierlo in casa. Per questo deve restare in cella

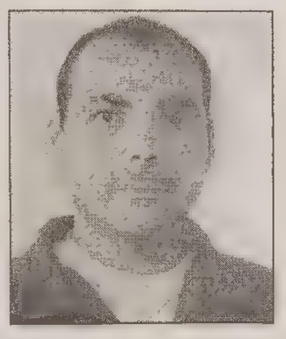
Libèrato dal Coroneo, riarrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio, ammesso dal Gip Raffaele Morvay agli arresti domiciliari, nuovamente riportato in cella con l'accusa di evasione. Tutto a tempo di record, dalla Vigilia di Natale a ieri. Protagonista Loris Caruzzo, 34 anni.

Ieri il giovane è comparso davanti al pretore Arturo Picciotto e nel processo per direttissima è stato assolto dall'accusa di evasione. I difensori, gli avvocati Roberto Mantello e Andrea Spaccini, hanno dimostrato che di evasione non si è trattato. Al contrario Loris Caruzzo stava rientrando in carcere a Trieste perchè ,nè la madre Leda Modolo, nè lo zio residenti a San Vito di Cadore, lo avevano voluto accogliere in casa. Lui aveva comunicato il suo rientro a Trieste alla polizia ferroviaria di Treviso e di Mestre che a sua volta aveva informato i carabinieri.

I militari dell'Arma avevano atteso Caruzzo alla stazione Centrale e quando era sceso dal treno proveniente da Venezia lo avevano arrestato con l'accusa di evasione.

«Non c'è stata evasione» ha detto invece il pretore. Nonostante il proscioglimento il giovane continuerà comunque a essere «ospite» del Coroneo. In primo luogo perchè nessun parente o amico sembra disposto ad accoglierlo in casa. In secondo, perchè il Gip Raffaele Morvay ha accolto l'istanza del sostituto procuratore Federico Frezza che, informato dell'accusa di evasione, ha chiesto il ripristino di più severe misure cautelari. In sintesi Caruzzo è finito nuovamente in carcere grazie a un'accusa rivelatasi infondata nel processo per direttissima. Un beffardo paradosso.

Determinante per l'assoluzione è stato il verbale redatto dal vice ispettore della «Polfer» di Mestre Pa-



squale Serrano. «Innanzi a me, sottoscritto ufficiale di polizia giudiziaria, è presente Loris Caruzzo residente a San Vito di Cadore, in via Antelao 19/1, il quale mi dichiara: in data odierna mi veniva consegnato presso l'ufficio matricola della casa circondariale di Trieste la misura cautelare degli arresti domiciliari, da espiare presso l'abitazione di mia madre Modolo Leda, residente San Vito di Cadore. Alle ore 18 odierne contattavo mia madre, la quale rifiutava categoricamente la mia presenza. Per quanto sopra, dichiaro di rinunciare agli arresti domiciliari e di rientare presso la Casa circondariale di Trieste».

La stessa sera il vice ispettore informò dell'accaduto i carabinieri di Trieste, facendo presente che Caruzzo stava rientrando in città. Qualcosa però nella trasmissione dei messaggi all'interno dell'Arma non ha funzionato a dovere, tant'è che alla stazione di Trieste il giovane è stato arrestato per evasione. «Appare evidente che i militari dell'Arma non sapevano del rifiuto della signora Modolo di accogliere il figlio in casa» si legge nella memoria presentata dai difensori.

Dunque l'ennesimo caso di incomunicabilità tra i «cugini» delle due principali «Forze dell'Ordine». Su tutta la vicenda ha anche pesato l'accusa di tentato omicidio. Caruzzo poche ore dopo la liberazione della Vigilia di Natale era rientrato al Coroneo con l'accusa di aver aggredito l'ex convivente Silvia Ricci. Prima aveva cercato di colpirla con un coltello, poi con le mani le aveva stretto il collo. Da qui l'accusa di tentato omicidio.

Claudio Ernè

Dalla Mobile

Arrestato per un vecchio debito con la giustizia

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati. In carcere colpito da un ordine di carcerazione del Tribunale è finito Tommaso Ferri, di 23 anni abitante in città.

L'uomo era stato infatti condannato a 20 mesi di reclusione per violazione alla normativa sugli stupefacenti.

I poliziotti della squadra mobile sono andati a casa sua e dopo avergli notificato l'atto del magistrato lo hanno accompagnato in carcere dove rimarrà per quasi due anni.

Un romeno

Prostituzione: gli agenti lo fermano il pm lo libera

E' bastato un controllo al terminale e per Joan Dorut Costel, 20 anni, l'altra sera sono iniziati i guai. Il cittadino romeno è stato arrestato dalla Polizia di frontiera nel corso dei rituali controlli previsti dagli accordi di Schengen. Contro il giovane il pm presso il Tribunale di Padova aveva emesso nel 1996 un provvedimento di fermo per sfruttamento della prostituzione che avrebbe dovuto essere eseguito dai carabinieri di Piombino Dese. Ieri mattina il pm Giorgio Mililo ha disposto la remissione in libertà non convalidando l'atto perchè mancavano i presupposti.

Scoperto un traffico di materiale bellico dai militari della Guardia di finanza: gli ordigni erano occultati sotto il sedile dell'auto guidata dall'uomo

Corriere sloveno bloccato con tre bombe al valico di Caresana

L'uomo bloccato a Caresana aveva tre bombe a mano.

Tre bombe a mano di tipo «ananas», dall'effetto dirompente. Materiale bellico forse destinato a un attentato o, più semplicemente, a un'azione dimostrativa. Le tre bombe erano nascoste sotto il sedile anteriore destro di un'auto bloccata l'altra mattina dai finanzieri in servizio al valico di Caresana. In manette è finito uno sloveno di Isola, Stjepan Fresl, 54 anni. Ma il "controllo" nel quale è incappato l'uomo non era casuale. Secondo informazioni non confermate gli investigatori lo stavano attendendo da qualche giorno. Di Fresl e del materiale bellico sapevano già prima che arrivasse alla sbarra confinaria. Una nota informativa riservata proveniente dalla Slovenia aveva attivato i finanzieri proprio qualche giorno fa. I militari sono andati a colpo sicuro. Hanno fatto scendere l'uomo dall'auto e hanno controllato lo spazio sotto il sedile dove appunto erano nascoste le bombe. Fresl è stato direttamente accompagnato al Coroneo e chiuso in isolamento. Giovedì sarà interrogato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. È forse appena quel giorno si saprà a chi erano destinati gli ordigni e quindi a cosa sarebbero dovuti servire.

Per ora si possono fare solo ipotesi. E quella ritenuta più verosimile dagli investigatori è che le tre bombe a mano fossero destinate a un attentato dimostrativo. Una bomba proprio di quel tipo era stata lanciata nel '72 nel cortile della questura di Milano dall'anarchico individualista Gianfranco Bertoli. Non viene sottovalutato poi il fatto che gli ordigni possano essere stati destinati anche alla malavita organizzata. Una bomba ananas era infatti nelle tasche dell'uomo che proprio ieri si è barricato in una banca milanese.

Ormai i confini attorno alla città salgono regolarmente alla ribalta non solo perchè attraversati dai clandestini, ma anche per episodi connessi al traffico d'armi. Se l'episodio più clamoroso era stato qualche anno fa l'arresto da parte dei carabinieri di un croato che stata trasportando un lanciamissili proprio qualche giorno prima della visita del Presidente della Repubblica Scalfaro, nel marzo dello scorso anno un corriere croato era stato bloccato dai finanzieri al valico di Basovizza con un vero e proprio arsenale. E anche quella volta i militari erano stati avvisati da una soffiata.

Corrado Barbacini

Nuovi abbonamenti agevolati per gli invalidi civili e di guerra

Alla portneria della Provincia si possono ritirare i moduli per ottenere gli abbonamenti agevolati sulle linee urbane o extraurbane. Le categorie interessate sono quelle degli invalidi civili con invalidità superiore al 67 per cento, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomelite, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali, ed ex deportati nei campi nazisti. Per tutti gli aventi diritto sarà prevista la tessera anche per un accompagnatore.

In una nota della Provincia viene spiegato che possono usufruire dell'abbonamento solo le persone che oltre al requisito di invalidità, abbiano un eddito imponibile lordo ai fini dell'Irpef non superiore 34 milioni 800 mila lire. C'è da dire che questo requisito non viene applicato all'accompagnatore.

L'abbonamento viene rilasciato dopo il pagamento di 5000 lire per la tessera annuale, mille per la mensile. Gli uffici della Provincia sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e solo nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Lutto in palazzo di giustizia

Si è improvvisamente spento Gianni Rosario, ex procuratore al Tribunale dei minorenni

Si è improvvisamente spento il magistrato Gianni Rosario. La sua morte ha suscitato tristezza e partecipazione in molti ambienti cittadini.

Fino alla fine dell'86, Rosario era stato procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e poi era stato assegnato alla Corte d'appello di Venezia con l'incarico di consigliere. Quale magistrato requirente, aveva sostenuto l'accusa nel processo contro i due ragazzi che nella fatiscente bicocca di via Cicogna 2, a Udine, avevano bestialmente ucciso uno studente mulatto, Giacomo Valent, figlio di una principessa somala e di un diplomatico italiano. Era stato quello il primo caso di razzismo in una città del Nord e sia del delitto sia del processo si era occupata tutta la stampa nazionale. Gianni Rosario era stato il fermo accusatore dei due assassini e le sue richieste di condanna erano state integralmente recepite.

Aveva sostenuto l'accusa contro i due ragazzi che avevano assassinato uno studente mulatto in una bicocca di Udine

Rosario era un uomo di grandi interessi culturali e letterali ed era un innamorato del mare che solcava appena aveva un ora di libertà con la sua barca. Amava teneramente le figlie, una delle quali, sposata, lo ha reso nonno. Era sensibile anche ai problemi degli animali per la cui tutela si.era sempre battuto.

Le esequie del magistrato verranno celebrate alle 9.40 di stamane nella Cappella di via Costalunga, e dopo il rito funebre il feretro verrà tumulato nel cimitero di Sant'Anna.

m.r.

Polmare, finanza e carabinieri temono che possano arrivare anche qui i profughi dell'Ararat

Clandestini curdi, scattano i controlli in porto

Negli anni scorsi complessivamente sono giunti un centinaio di disperati in fuga

Prosegue intanto lungo la fascia del confine terrestre l'operazione «Lupo» gestita dai militari dell'Arma provinciale

E' allarme curdi. Dall'altra mattina la polizia marittima, i carabinieri e la Guardia di finanza hanno intensificato i controlli nella zona portuale nel timore che anche da noi giungano clandestini curdi. Anche a Trieste dunque un frammento di quello che non è esagerato chiamare esodo biblico. E i timori sono concreti. Perchè se sulle coste meridionali arrivano le carrette della disperazione provenienti da Istambul, in porto a Trieste ogni giorno attraccano navi provenienti proprio da Istambul. E proprio nel porto della città turca ci sarebbero cinquemila profughi dell'Ararat in attesa di partire per il viaggio della speranza. Sarebbero le stesse autorità turche a favorire in maniera non ufficiale questa fuga dei disperati.

Per questo motivo dall'altro giorno i militari e gli agenti ispezionano con grande attenzione i container provenienti dalla Turchia. Un vero e proprio superlavoro perchè questa situazione si è verificata durante le feste, quando gli organici della polmare, dei carabnieri e della finanza sono al minimo vitale.

Già negli anni scorsi si erano verificati diversi episodi. Il più clamoroso porta la data dell'aprile '95 quando un gruppo di 43 curdi, tra cui un minorenne, arrivò dopo giorni e giorni vissuti in un container pieno di cipolle depositato nella stiva del traghetto "Undtrasporter". Erano stati momenti difficili. In quell'occasione il dirigente della polmare Alessandro Apa aveva addirittura denunciato il senatore Claudio Magris che assieme ad alcuni av-

Alcuni dei curdi bloccati in porto nel '95.

vocati aveva spiegato ai profughi che potevano chiedere l'asilo politico. Altri ventinove disperati sono arrivati a metà dello scorso mese di marzo. E anche di questi profughi una gran parte ha chiesto l'asilo politico. L'ultima tranche è quella dei primi di dicembre. Sei curdi si erano nascosti sotto le balle di cotone su un autoarticolato arrivato dalla Turchia.

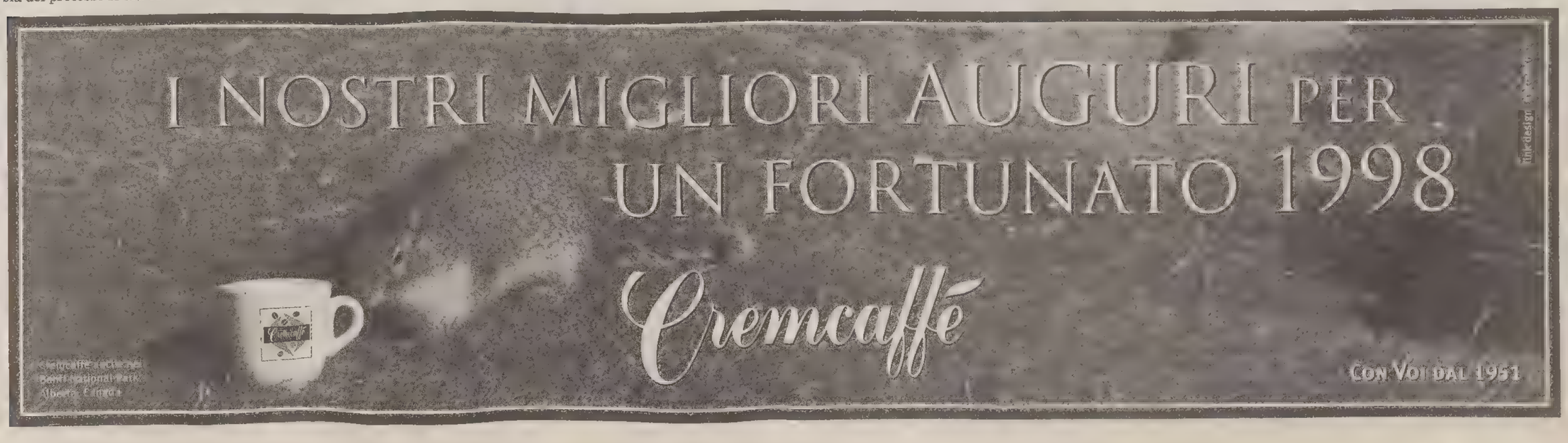
Germania, Francia, Inghilterra: queste sono state le destinazioni finali dei clandestini. Infatti anche gran parte di quelli che avevano chiesto asilo politico a Trieste dopo qualche giorno di permanenza in una locanda cittadina, se n'erano andati dove da tempo sono insediate consistenti comunità della loro gente.

E proprio questi clandestini potrebbero addirittura ritornare in Italia, anzi a Trieste. Spiega in proposito Isabella Massa, dirigente dell'Ufficio stranieri della questura: «In virtù della convenzione di Dublino, che il nostro Paese ha siglato qualche mese fa, i clandestini bloccati negli altri Stati europei per i quali viene accertato l'ingresso dall'Italia, ci vengono rimandati indietro proprio per l'espulsione». Insomma con il trattato di Schengen il problema dei clandestini è diventato europeo.

A anche per questo motivo è stata intensificata la vigilanza sul confine marittimo oltre che terrestre. Ne è prova l'operazione "Lupo" che stata organizzata dal comandante dei carabinieri provinciali Leonardo Leso lungo tutta la fascia boschiva adiacente la Slovenia. Lo scopo non è solo quello di fermare i clandestini ma anche quello di risalire ai passeur, agli organizzatori. E se per la fascia terrestre l'attenzione è rivolta principalmente alla criminalità operante in Slovenia, per quella marittima del meridione si parla di organizzazioni collegate alla mafia.

Ma intanto è polemica. Su questo spinoso tema è intervenuto Luigi Ferone, segretario nazionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia). «Questo è un problema europeo. Non è credibile che l'Italia da sola possa farvi fronte». Il Lisipo «ritiene che le nostre frontiere erano e sono delle groviere. Il personale della polizia di frontiera non ha a disposiione neppure i mezzi per espletare la propria attività».

c.b.



IL CASO

Duino e la controversa vendita del castello

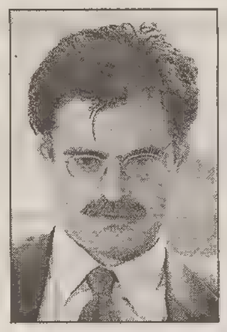
Bordon: «Non molleremo. Ma se ora il principe vuol far da sé, va capito»

Una sala del castello, prima dell'asta. (Foto Lasorte)

«Attendo di vedere gli atti ufficiali, e di sentire qualcuno della Regione». Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali, non sembra turbato dal voto del consiglio regionale in merito all'acquisto del Castello di Duino. Anzi, con un certo «understatement» ricorda che il ministero aveva posto il problema del castello «nell'interesse, regionale e nazionale, per l'acquisizione di un bene di così grande valore storico e culturale».

Prima di tutto, dunque, una verifica del testo della Finanziaria che il consiglio regionale ha finito di approvare domenica sera. «Nella veste istituzionale che ricopro — aggiunge Bordon — non ritengo di dare giudizi su quanto deliberato da altri enti. Certo — prosegue con una punta di malizia — non si è mai visto a livello nazionale che un ente (la Regione, ndr) dica ad un altro come dovrebbe comportarsi (il riferimento è al «sì» ai fondi per il castello condizionato al passaggio alla Regione delle competenze sui beni ambientali e culturali, ndr)».

Facendo un passo indietro, Bordon conferma che fin dall'inizio della vicenda il governo ha dichiarato la volontà dell'acquisto, ma anche l'impossibilità di esercitarla senza l'appoggio degli enti locali. «Si è valutata la possibilità — spiega il sottosegretario — di concretizzare l'acquisto assieme alla Regione. Da parte nostra riconfermiamo la volontà, ma se la Regione non intende più affiancarci tenteremo altre strade, tutte quelle possibili, con essa o con altri. Ma sia chiaro — ammonisce — che in questo caso ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. L'importante è assicurare al pubblico questo bene di grande valore storico e culturale».

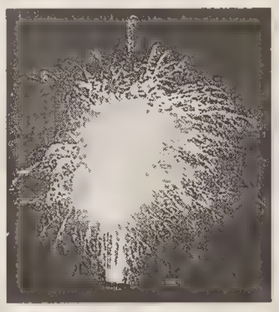


Ma il sottosegretario (nella foto) aggiunge: «Senza polemica: trovo paradossale che un ente dica all'altro cosa fare»

E a fugare definitivamente ogni dubbio sulle intenzioni del ministero, Bordon aggiunge: «Se qualcuno dovesse pensare che, senza la Regione, rinunciamo all'obiettivo, si sbaglia, ferma restando comunque la libertà del principe della Torre e Tasso di vendere. Con questa situazione, sarebbe difficile dargli torto».

Solo due battute, infine, per liquidare la polemica innescata dal consigliere leghista Polidori, che ha accusato Bordon di voler togliere ai cittadini della regione le competenze in materia di beni culturali e ambientali. «Le polemiche personali riguardano chi le fa. I giudizi che dà Polidori, che non ho il piacere di conoscere, sono affari suoi».

gi. pa.



DUINO AURISINA Curiosità di fine anno: chi festeggia che cosa, come, con chi e dove...

Amici lontani e ricette vicine

I più giovani in cerca di veglioni, gli altri di una serata in casa

Mentre il mondo - almeno una certa sua parte - già fantastica sulla fatidica mezzanotte che dividerà il 1999 dal 2000, e aspetta di godere ciò che ha prenotato con anni di anticipo, e che ha pagato fior fiore di quattrini; e mentre esistono zone della Terra per le quali è del tutto indifferente che un anno cambi, o un anno resti, Capodanno è comunque - come al suo opposto estivo il Ferragosto - la grande «pausa». C'è chi si sforza di folleggiare, chi folleggia con naturalezza e chi si chiude in casa ad aspettare che passi... Così, siccome per qualcuno anche il privato è in qualche misura pubblico (e ciò naturalmente accade con più facilità nei luoghi piccoli) siamo andati a curiosare in casa altrui. Non è certo determinante per il suo ruolo se un personaggio pubblico trascorre il Capodanno in un modo piuttosto che in un altro (in fondo, è una convenzione del calendario): quindi siamo consapevolmente in zona pettegolezzo. Ma è un pettegolezzo innocuo - se non proprio innocente -, specie perché dura molto poco: fra un attimo la festa è finita, e tutti tornano seriamente al lavoro.

A Natale è facile. Si festeggia in famiglia, assieme a figli, nonni e zii, scartando regali e rimpinzandosi di panettone farcito. Ma a Capodanno che si fa e soprattutto dove si va?

La maggior parte dei giovani di Duino-Aurisina la sera del 31 preferisce emigrare verso i locali triestini o del vicino Friuli, ma sono ancora molti gli abitanti che optano per un veglione casalingo e tranquillo. **Anna Gruber** per esempio, da anni ama attendere il nuovo anno nella sua bella casa di fronte al mare, insieme agli amici più cari. Il menù della serata è semplice, arricchito da qualche ricetta segreta. «Nulla di sofisticato, per carità – si schermisce la signora Gruber – si tratta soltanto di piccole cose a cui teniamo molto e che prepariamo per i nostri invitati perché crediamo che portino fortuna».

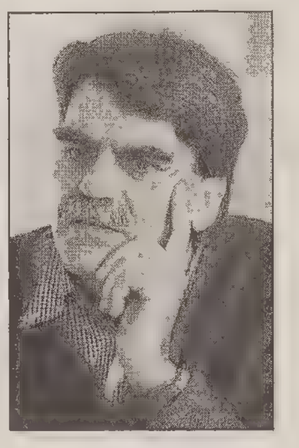
Un Capodanno tra vecchi amici anche per il sindaco del comune, **Marino Vocci**, che da più di vent'anni riunisce a casa propria i compagni dell'adolescenza, quelli che formavano, insieme a lui, il gruppo dei «Tre dindi» di Opicina. Vale a dire, gli intellettuali del paese che già allora, almeno a giudicare dal soprannome che si erano «inflitti», sembravano forniti di una notevole dose di humour e autoironia. «Uno di loro arriva da Bruxelles insieme alla moglie – racconta Vocci – e l'altro ci raggiunge da Londra con tutta la famiglia. Così riusciamo a rivederci e a iniziare insieme l'anno nuovo, come facevamo quando vivevamo tutti qui, a poca distanza l'uno dall'altro».

Il menù del sindaco, che si rivela buongustaio e ottimo cuoco, prevede pietanze

carsoline e un dolce speciale, fatto con tre tipi diversi di cioccolato e con un nome che è tutto un programma: «Tre gradini per il Paradiso».

Sarà festa grande anche per gli 80 ospiti della **Casa di riposo** comunale di Borgo San Mauro, per i quali è già stato organizzato un veglione in piena regola, con quattro animatori, musica e giochi. Alla serata, spiega il direttore della Casa, Aldo Baldas, sono naturalmente tutti invitati, amici e parenti.

Rimarrà un mistero invece il Capodanno del cantante **Lorenzo Pilat**, che ha rifiutato un'intervista telefonica. Rispettiamo la sua

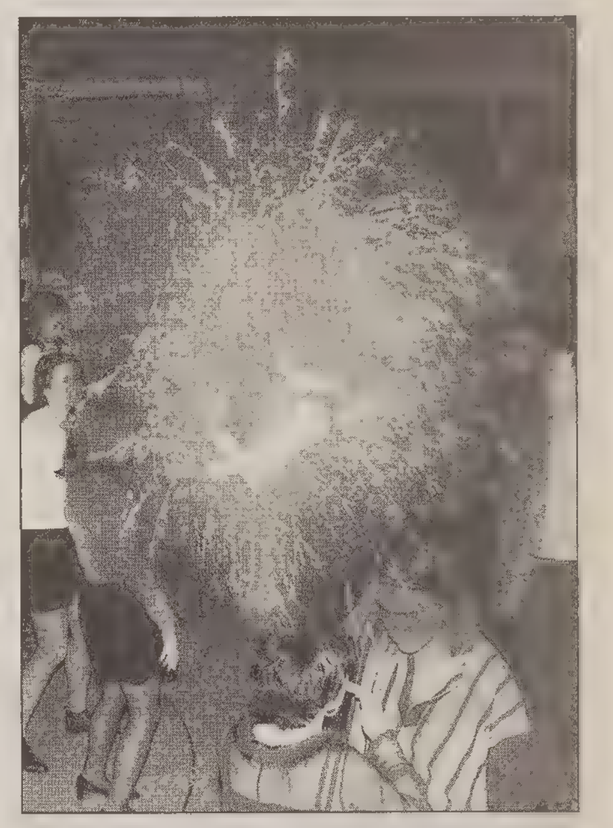


legittima difesa della privacy, certi di poter sopravvivere anche al suo ostinato silenzio. E se Pilat tace, **Vittorio Tanze**, candidato sindaco indipendente nelle file dell'Unione slovena alle ultime elezioni comunali, conferma il suo carattere scherzoso dichiarando, tra il serio e il faceto, di essere ancora libero per chi volesse invitarlo a cena, seppure all'ultimo minuto. Perché trascorrere le feste a casa è bello, ma l'organizzazione richiede tempo e fatica. Meglio quindi se a cucinare, almeno l'ultimo giorno dell'anno, è qualcun altro.

E la deve pensare così anche **Pierpaolo Pergolis**, nuovo sindaco ombra di Nord Libero, che per Capodanno ha deciso di abbandonare temporaneamente la sede del suo consiglio comunale personale, vale a dire casa propria, per recarsi a folleggiare in un locale assieme al fratello e agli amici. Per Pergolis un unico rammarico, quello di non poter portare con sè anche la sua bassottina Titti, perché nel ristorante è vietato l'accesso agli animali.

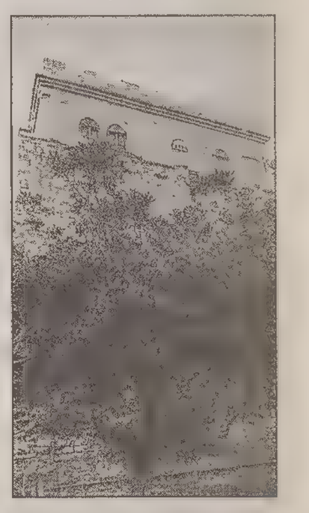
Un Capodanno in rifugio infine per il nuovo capo dei vigili urbani del Comune, **Manlio Pellizzon**, che saluterà il '98 nella tranquillità di una baita di montagna, immersa nella neve, via dalla pazza folla. E lontano dal traffico, almeno per un giorno.

Erica Orsini



Notte di Capodanno: i botti saranno fra quattro pareti.

Per Anna Gruber un piatto «segreto», che porti fortuna. Pilat (foto nel testo, a sin.) non rivela i fatti suoi. Vocci (accanto): «tre dindi» a tavola



Il sindaco di Muggia, Dipiazza (qui a sinistra): «Non rinuncio a indossare biancheria rossa». Ma il suo avversario politico per il '98 si augura elezioni...

MUGGIA Spiritosi e piccanti, i «vip» della cittadina progettano, organizzano e sperano

Il catering e la castellana in chiffon

Tra menù sofisticati, anche qualche passionalità politica

Cenone di fine anno a casa, tra parenti e amici. Questa sembra essere la formula prediletta dalla maggior parte delle personalità che, in un modo o nell'altro, costituiscono il variegato firmamento della vita politica, culturale e associazionistica di Muggia. Niente megafeste in sofisticati ristoranti, né veglioni in discoteche alla moda, né viaggi in località esotiche o sciatorie, ma una serata in intimità.

E allora concediamoci per una volta, di soddisfare la legittima curiosità e diamo una sbirciatina nella vita privata di alcuni di loro. In cima alla lista c'è ovviamente, **Roberto Dipiazza**, di professione sindaco e commerciante. «Andrò a Trieste a casa di amici con Rosanna, la mia ragazza, a una cena a sorpresa che verrà recapitata col sistema del catering. Sicuramente non rinuncerò a indossare la mutande rosse portafortuna – confida ridendo – e, come faccio da dieci anni a questa parte, per scaramanzia, brinderò affinché l'anno nuovo sia uguale a quello passato».

Ed è infatti nel segno della continuità che si inserisce il suo augurio alla cittadina costiera: «Sono tanti e tali i cantieri messi in piedi – continua il sindaco –, che sicuramente il 1998 sarà l'anno di Muggia. Piazza Marconi e le vie adiacenti cambieranno

Un tocco di esotismo e vini spagnoli per Diego Apostoli di Rifondazione; soltanto una birra serale per Vallon, segretario del Pds locale

"look" grazie alla ripavimentazione, a ottobre Marina Muja dovrebbe poter ospitare 300-400 barche per la Barcolana».

Quanto al suo vice, nonché presidente della «Fameia Muiesana», **Italico Stener**, si limiterà al tradizionale brindisi di mezzanotte accanto alla moglie Livia e ai figli Franco, Marco e Silvio (l'altra figlia, Luisa già consigliere comunale della lista civica «L'Unione», rimarrà probabilmente a Bologna). Rinviando i festeggiamenti veri e proprio al pranzo del 1.o gennaio, quando la famiglia si riunirà a gustare il pasticcio di spinaci e ricotta e il prosciutto in crosta con crauti e lenticchie.

Dal municipio al castello che torreggia sul porticciolo, acquistato cinque anni fa dallo scultore **Villibossi** (al secolo Vigliano Bossi). «Trascorreremo San Silvestro nella massima semplicità – sottolinea la moglie, Gabriella – in una sala del sotterraneo, intorno al caminetto. Saremo in sedici tra adulti e bambini, compreso il nipotino Federico». Ma come accade in ogni maniero che si rispetti, la notte più lunga dell'anno sarà permeata da un'atmosfera da favola: piatti tipici quali zampone con crauti, frittelle, strudel di ricotta e mele cucinato dal cuoco, vini prodotti dalle viti che crescono tra le antiche pietre della fortezza, finissime tovaglie di lino della bisnonna, posate e zuppiere con lo stemma del Lloyd Adriatico, addobbi di alloro

Per Villibossi che abita nel castello (foto piccola, a destra in alto) decorazioni con limoni e alloro: come nelle ceramiche del '500

e limoni, ricordo del «leitmotiv» delle ceramiche cinquecentesche. E la castellana, che abito sfoggerà? «Ho sempre avuto la passione per le cose vecchie – confessa la signora – e così ho comprato un vestito di chiffon nero anni '30 che mi sembra adatto».

Restando a casa del mondo politico andiamo ora a vedere come incontrerà il nuovo anno il segretario muggesano di Rifondazione comunista, **Diego Apostoli**. «In casa, con mia moglie Norma, mio figlio Enrico e alcuni amici, una ventina di persone. Sarà l'occasione – rivela – per mettere alla prova una volta di più il mio hobby della cucina». Ed eccolo snocciolare, con l'aria del raffinato intenditore, i piatti forti del menù: antipasti, arrosti con contorno di radicchio di Treviso, verdure, senza dimenticare il tocco esotico delle uova all'indiana, con mele, maionese e zafferano.

E, dulcis in fundo, un letto di lenticchie con uno zampone che, nonostante porti il nome del leader nazionale di An, a lui sembra tra i migliori. Il tutto annaffiato da qualche barolo di Serralunga d'Alba e da vini spagnoli dell'Estremadura e di Jerez de la Frontera. Un augurio a Muggia per il 1998? «Che Dipiazza si dimetta – si lascia andare Apostoli – e ci siano nuove elezioni, la sinistra unita vinca e non passi il Gpl».

Un sogno quest'ultimo fatto proprio anche dal segretario del Comitato Monte d'Oro, **Giorgio Jercog**, che pure passerà la serata assieme ad amici e familiari, con l'augurio di un futuro turistico e commerciale per il Comune costiero. All'insegna della semplicità sarà pure il Capodanno di **Fabio Vallon**, segretario della sezione del Pds. Finirà di lavorare alle 20, dice, e poi andrà a bersi una birra con gli amici nel capoluogo. Ma sentiamo dall'esponente della Quercia un bilancio e un augurio, in chiave locale: «Nel '97 ci sono state tante parole e pochi fatti – stigmatizza Vallon, riferendosi al primo cittadino –. Speriamo che nel '98 si passi alle dichiarazioni alle soluzioni concrete».

Quattro chiacchiere in compagnia e un po' di musica, ma sempre tra le pareti domestiche, sono una scelta largamente condivisa: dal consigliere del Polo, **Mara Scheriani**, e dal marito **Sabino Taccardi**, già consigliere del Carroccio, ma anche da **Franco Colombo**, segretario provinciale del Pri e studioso di storia muggesana e istriana, che non si perderà l'occasione di ammirare a mezzanotte, dall'alto di una casa sulla collina di Santa Barbara, lo splendido panorama del golfo illuminato dai fuochi d'artificio.

Lo segue a ruota il presidente dell'Associazione delle compagnie di Carnevale, **Livio Morpurgo**, che non rinuncerà alle tradizionali lenticchie beneauguranti.

Il meno casalingo tra gli intervistati risulta essere **Luciano Tremul**, responsabile dell'associazione «Cuore amico», che come sempre prenderà parte al veglionissimo del Teatro Verdi.

Barbara Muslin

Raccolta funghi, dal 2 gennaio si può presentare la domanda

Chi vuole andare a funghi deve fare la domanda al Comune. A partire dal 2 gennaio le domande potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo e notifiche, allo sportello dell'accettazione atti della stanza 22 (all'ammezzato di piazza Unità 4), dalle 9 alle 12.

Le domande vanno presentate in carta da bollo da 20 mila lire - o bollate con marca di pari importo -, e una sola persona può presentare al massimo tre domande.

I moduli prestampati sono disponibili all'Ufficio relazioni con il pubblico, nella stessa sede di piazza Unità, e si possono ritirare da lunedì a giovedì tra le 9 e le 17; il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13. Anche oggi l'orario sarà dalle 9 alle 13.

I permessi per la raccolta dei funghi vengono rilasciati in numero limitato (350 per i residenti nel Comune di Trieste e 150 per chi risiede fuori Comune, come stabilito dalla Comunità Montana del Carso). Farà fede per l'assegnazione del permesso di raccolta - ricorda sempre il Comune - il numero progressivo di presentazione dell'atto al Protocollo generale.

«Niente balli o svolazzi» dice Boris Pangerc, All'indomani si riparte...

I primi cittadini di San Dorligo, Sgonico e Monrupino

Tanti auguri, e tutti a nanna

E gli altri Capodanni? Ecco che cosa dicono alcuni primi cittadini dei paesi attorno a Trieste: una scusa, tra l'altro, per tracciare un piccolo consuntivo dell'anno che va a chiudersi.

«I miei progetti per Capodanno? Niente balli e niente svolazzi - ride **Boris Pangerc**, sindaco di San Dorligo -, questa è un'occasione per ricaricare le pile e partire nel 1998 con il piede giusto». Sobrio e misurato, almeno nelle intenzioni, Pangerc ripensa all'anno in chiusura: «In questi resoconti di fine-anno tutti cercano di far risaltare i propri meriti. Da parte nostra possiamo dire che la carne messa al fuoco è stata tanta, una progettualità che speriamo di completare entro breve. Sono stati avviati e completati i lavori di ristrutturazione agli impianti di illuminazione di diverse frazioni. Siamo a buon punto con la metanizzazione di Frankovec, Mattonaia e Aquilinia, e gli allacciamenti alla fognatura per altri paesi».

Completati pure l'allargamento del cimitero di Caresana e avviati i lavori per il camposanto di Grozzana. «Passeremo alla storia come la giunta dei cimiteri» scherza Pangerc. Tanti altri progetti sono già stati avviati e tra i buoni propositi per il '98 c'è la speranza di fare meglio e di più: «Tra un anno e mezzo scade il nostro mandato: sarà la gente a dire se abbiamo fatto bene o no. Per il momento, tanti auguri e tutti a nanna, pronti a ricominciare da capo!».

Carlo Gregic, vicesindaco di Monrupino, è rimasto solo. «Proprio così: il sindaco Alessio Krizman è andato in Austria con i familiari. Io rimango al mio posto, è giusto che i più giovani vadano a divertirsi. Che cosa faccio stasera? Non ho l'età per i veglioni, molto probabilmente con gli amici festeggerò in qualche piazza, piazza Unità a Trieste, o a Lubiana, o in qualche paese, vediamo un po'... Poi, subito dopo la Befana, porteremo in consiglio comunale il nuovo piano regolatore, fondamentale per lo sviluppo del territorio negli anni a seguire».

«Il mio Capodanno? Sto con gli amici e facciamo festa - privata, però». Di più non si sbottona il sindaco di Sgonico, **Tamara Blazina**. Il divertimento e il tempo libero rimangono, giustamente, un fatto personale. «Il mio bilancio di fino-anno è positivo. Il varo del nuovo piano regolatore, l'inizio del progetto per la nuova Zona artigianale sono momenti felici di questo '97. Va sottolineato - afferma il sindaco - come la legge Bassanini ci consenta di lavorare meglio a livello amministrativo. Turismo, agricoltura, agriturismo, sono queste le doti che la nostra amministrazione deve saper far fruttare, favorendo il dialogo con le realtà contermini. L'augurio personale è per un 1998 dove il progetto di collaborazione e integrazione europea proceda a grandi passi, per attivare nuovo sviluppo».

Maurizio Lozei

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

CONFARTIGIANATO

Più Siamo Più Contiamo

Per chi, come noi, ha fatto della coerenza, del rispetto delle regole e delle Istituzioni un codice di comportamento nell'esercizio delle proprie responsabilità, è giunto il momento di verificare attentamente i risultati di questo nostro modo di agire.

Purtroppo dobbiamo denunciare che il «Palazzo» rimane, per motivi a noi incomprensibili, disattento verso i problemi e le aspettative dell'artigianato e in generale poco sensibile rispetto alle esigenze e alla cultura della Piccola Impresa, mortificando quelle aspettative e quelle promesse che invece individuavano in esse la via più moderna per dare nuove risposte alla ripresa economica del Paese e alla soluzione della questione occupazionale.

Ci rendiamo ben conto che, dopo tanti anni di lassismo, di allegra finanza pubblica e di degenerazioni stataliste di ogni genere, non possiamo aspettarci e pretendere che tutto cambi in pochi mesi e che il Paese diventi improvvisamente saggio e si conceda finalmente leggi, infrastrutture, burocrazie, politiche fiscali e industriali favorevoli allo sviluppo della piccola dimensione produttiva e dell'occupazione, anche se queste, per la verità, sembravano le intenzioni di tutti.

Non siamo tra coloro che gridano sempre, o chiedono tutto e subito, ben sapendo che così si finisce con un nulla di fatto: a noi questo stile non piace affatto.

Ma non possiamo non denunciare ancora una volta l'insostenibile pesantezza delle tasse sulle imprese, le ingiustizie incostituzionali che discriminano il lavoratore autonomo da quello dipendente, il far-west burocratico in cui opera l'artigianato, la disastrosa situazione in cui versa la giustizia civile, così come pensiamo che non sia difficile ammettere che la legge 626 contiene figure e prassi non presenti negli altri paesi europei nelle imprese di piccole dimensioni.

Di questo passo è sempre più facile trovare risposte sui motivi della crescita del sommerso.

Vorremmo poter produrre senza tanti ostacoli e zavorre, sviluppare rapporti commerciali corretti, disporre di servizi pubblici e privati efficienti, vivere un'altra qualità della vita, sottrarre meno tempo agli affetti familiari. E invece ci troviamo a occupare troppo tempo per difenderci da azioni e manovre economiche discutibili, anziché poter crescere e sviluppare le nostre migliori qualità e rafforzare la nostra competitività.

Ma purtroppo riteniamo che la strada imboccata dal Governo vada in direzione opposta e sentiamo il dovere di denunciare questa situazione.

Questo è il motivo per cui in questi giorni abbiamo organizzato – da soli come Confartigianato – manifestazioni di protesta in tutta Italia, e questo è il motivo per il quale sicuramente nei prossimi giorni ci sarà la necessità di serrare le file affinché le legittime richieste di un'intera categoria vengano tenute nella dovuta considerazione.

Sembra che le politiche economiche del Governo siano condizionate esclusivamente dai due «poteri forti» del sindacato e della grande industria: anche se entrambi si muovono in una situazione di grande crisi rispettivamente di rappresentatività e di ruolo economico e occupazionale.

Per far sentire la nostra voce, per essere più forti, per conquistare quello spazio che l'economia ci ha già assegnato, ma che la politica stenta ancora a riconoscerci, dobbiamo essere in tanti, uniti, consapevoli dei nostri diritti e della nostra forza.

La Confartigianato rappresenta l'Associazione di categoria di gran lunga più rappresentativa sul piano nazionale, regionale e locale. È quella più organizzata e più presente sul territorio; ha maggiore peso politico e attraverso di essa è quindi possibile far sentire con maggior forza la voce del mondo dell'Artigianato e della Piccola Impresa.

A Trieste ci sono circa 2000 artigiani che non aderiscono ad alcuna Associazione: la mancanza di informazione, il disinteresse, lo scoraggiamento, costituiscono sicuramente le principali cause di ciò.

Per rimuovere queste cause e per convincere anche coloro che fino a oggi si sono tenuti al margine o al di fuori della nostra grande famiglia, l'Associazione degli Artigiani di Trieste promuove una **campagna di nuove adesioni per tutto il 1998 completamente gratuita.**

In sostanza, chi si iscriverà all'Associazione degli Artigiani di Trieste nel corso del prossimo anno incomincerà a pagare il canone associativo a partire dal 1999.

Vogliamo farci conoscere e, speriamo, farci apprezzare.

Saranno gli artigiani e i piccoli imprenditori a giudicare il nostro impegno e le nostre capacità.

DA OGGI ASSOCIARTI CONVIENE ANCORA DI PIÙ: ANZI, NON TI COSTA NULLA!

Parte con l'1 gennaio 1998 la nuova straordinaria iniziativa: il canone associativo '98 è gratuito!

E' la nuova straordinaria iniziativa, indirizzata a tutti i neo-imprenditori e non, che decideranno di entrare nella nostra grande famiglia, grazie alla quale esclusivamente per il 1998 il CANONE associativo sarà GRATUITO. E' previsto inoltre uno SCONTO DEL 30% per il primo anno, sulla tenuta dei SERVIZI (contabilità, paghe, ambiente, ecc.).
Una grossa convenienza quindi che, unita ai vantaggi che l'affidarsi a una struttura qualificata come la nostra garantisce, è veramente un'occasione da non perdere.

PER OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE TI ASPETTIAMO ALLA SEGRETERIA SOCI DI VIA CICERONE 9 (TEL. 3735211)

F.lli ELLERO snc
di F. Ellero & R. Ellero
fornitura e posa in opera
parchetti - moquette - plastica
battiscopa - vernici sintetiche
e riparazioni varie
Muggia (Trieste) - Piazzale Curiel n. 2/C
tel. Franco (040) 274571 Remigio (040) 272559

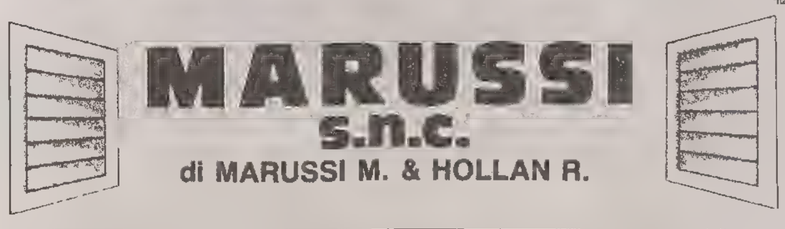
SEDE CENTRALE
Via Cicerone 9 34133 Trieste
Tel. 3735211 Fax 3735224

UFFICIO DI MUGGIA
Viale XXV Aprile 2
34015 Muggia
Tel. 274198 Fax 272652

UFFICIO ZONA INDUSTRIALE
Via Flavia 114 34147 Trieste
Tel. 280887 Fax 280495

UFFICIO DUINO AURISINA
Aurisina 144
34011 Duino Aurisina
Tel. 200892

Francesco Giorgi
Sartoria
Trieste
Via S. Spiridione, 10
Tel. e Fax
040-632593



SERRAMENTI in ALLUMINIO e CARPENTERIA
Trieste - via Caboto 33 tel. 040 - 280590 P.I. 00805250321

SARTORIA BERNOBI
di Erminia Dionis Bernobi
* * *
Specializzata in abiti da sposa e da cerimonia di tutte le taglie pronti e su misura
* * *
040-411576
Via S. Teresa 4 - Trieste

LUCIANO BLASI
METANO - TERMICA
ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
Centro Assistenza autorizzato della
JUNKERS
Bosch Thermotechnik
ADERENTE ATAGAS
ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 27 - TEL. 040/772782 - FAX 040/661850

Banca Popolare di Trieste
una banca per amico

La **BANCA POPOLARE DI TRIESTE** riserva agli iscritti all'Associazione degli Artigiani di Trieste una gamma di particolari condizioni per rendere più agevole ed economica la gestione della propria attività, cercando di facilitarli nei fabbisogni quotidiani personali e familiari.

Oltre alla operatività ordinaria legata ai soliti finanziamenti (fido in conto corrente, smobilizzo crediti SBF o sconto, anticipo fatture, ecc.) propone una serie di finanziamenti studiati appositamente per assistere specifiche esigenze strutturali (macchinari e impianti o immobili) o di esercizio scorte, con soluzioni diverse per esigenza, durata o caratteristiche finanziarie, con o senza interventi agevolativi (Mediocredito).

Nel contempo mette a disposizione un terminale di **Corporate Banking** che consente nella sua doppia funzione di ottenere facilmente informazioni sulle posizioni del proprio conto corrente o del proprio castelletto, sia sulla Banca Popolare di Trieste che sugli altri istituti, sia di porre in essere direttamente tutta una serie di operazioni di pagamento effetti, stipendi e bonifici a fornitori, di emissione di effetti elettronici, ecc., rendendo più agile e soprattutto economica la gestione della propria azienda.

Le filiali della **BANCA POPOLARE DI TRIESTE** sono a completa disposizione per illustrarVi soluzioni «su misura» per le esigenze Vostre e della Vostra azienda (via Mazzini 12 - piazza Goldoni 7/a - via Locchi 26/1 e a breve a Gorizia e Monfalcone).

Cerchi un lavoro vero?
INA/Assitalia cerca 1000 professionisti veri.
INA Assitalia
Numero Verde 167-336622

LE ORE DELLA CITTA'

Il Te Deum del vescovo

Dal 1714 il vescovo di Trieste, nella chiesa di San Maria Maggiore, celebra il solenne Te Deum di ringraziamento di fine anno. L'appuntamento è per questa sera, presenti autorità civili e religiose, per ringraziare Dio per l'anno trascorso ed impetrare aiuto per l'anno nuovo in nome di tutta la Città. Alle 18.

Te Deum solenne e messa cantata

Oggi, ultimo giorno dell'anno civile nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza, alle 17.30, ai vesperi seguiranno il canto solenne in gregoriano del Te Deum e la benedizione eucaristica. Seguirà la messa cantata alle 18.

Ente Poste

L'Ente Poste Italiane – Filiale di Trieste – comunica che domani le agenzie postali rimarranno chiuse. Oggi, le agenzie della provincia osserveranno il normale orario antimeridiano previsto per la giornata di fine mese, con chiusura pomeridiana. L'Ufficio di Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto, n. 1) osserverà l'orario 8.10-13.30.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6; divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo.

PICCOLO ALBO

Sabato 27, alle ore 19, nell'ultimo tratto di via Madonnina, sul marciapiede sinistro, ho aperto il borsellino per prendere le chiavi per aprire il portone di casa. Involontariamente il portafoglio mi è scivolato e caduto a terra. Si tratta di un portafoglio di piccola misura, marrone, contenente circa 50 mila lire in biglietti da 10 mila, parecchi biglietti dell'autobus e una piccola tessera con il numero di c/c della Bnl. Chiedo cortesemente a chi l'avesse trovato di restituirmelo, trattenendo il denaro (Telefonare al numero 309652).

Gli alunni della «Sauro» mascottes dell'Unesco

In occasione del 50.o anno della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, il presidente del Club Unesco di Trieste, Luigi Milazzi, e il professor Giorgio Doz, hanno visitato la scuola elementare «Sauro» di via San Giorgio per spiegare, a molte classi, gli scopi dell'Unesco e quali attività svolge nel mondo. A conclusione dell'incontro i ragazzi hanno avuto in omaggio copie di due libri di racconti, mentre la coordinatrice, Marialuisa Petrini, ha ricevuto lo stemma dell'Unesco, già appeso all'ingresso dell'istituto.

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 17 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17). Oggi la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 14 (chiusura cassa alle 13), giovedì primo gennaio dalle 13 alle 17 (chiusura cassa alle 16).

Biblioteca civica

Oggi la Biblioteca civica sarà aperta al pubblico solo dalle 8.30 alle 13.30.

Associazione Acnin

Il primo corso della scuola di naturopatia Paul Carton avrà inizio oggi all'associazione «Il Giardino» di largo Barriera 16. La prima lezione sarà tenuta dal dott. Leonardo Campagnaro direttore dell'istituto Palatini di Sallano (Ve). Per informazioni 040/425127 o 040/412417, oppure ogni lunedì all'Acnin di campo S. Giacomo 3, ore 18-20.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che oggi e sabato 3 gennaio dalle ore 10 alle ore 12 la scuola sarà aperta al pubblico. Alcuni insegnanti saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Mostra del piccolo formato

Si apre oggi, alle 18, nella sala dell'Albo pretorio in piazza Piccola, la mostra di pittura di piccolo formato «Stella di Natale» che rimarrà aperta fino al 6 gennaio. Tutte le opere sono in vendita. Il ricavato verrà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla. Orario 10-13, 17-20.

Cittadini d'Europa

Sono i saldi di fine stagione i protagonisti di «Cittadini d'Europa: tra servizi e diritti», la trasmissione di Noemi Calzolari in onda oggi sulle frequenze della Rai regionale dalle 14.30 alle 15. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al n. 362909.

Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 «Pomeriggio insieme» con un po' di musica e tanta allegria per fare gli auguri di fine anno. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32, tombola di fine anno. Venerdì 2 gennaio, alle 16, si svolgerà il pomeriggio dedicato ai giochi.

RISTORANTI E RITROVI

Zúca Barúca - Cenone di San Silvestro

Per prenotazioni tel. 417618.

Bagutta Triestino

Prenotazioni telefono 636420-763391.

Al Miraggio

Paninoteca, birreria, stuzzicheria. Siamo aperti tutta la notte di San Silvestro, via Udine 61, tel. 411164.

Distretto sanitario

Gli infermieri, i medici, il personale tecnico e amministrativo del Distretto sanitario n. 3 invitano i cittadini e gli utenti dei servizi per un brindisi augurale di fine anno che si terrà alle 11 di oggi nelle sedi di via Puccini 48 e di Muggia, via Battisti 6. Saranno presenti i parroci, le autorità locali e i dirigenti dell'Azienda per i servizi sanitari. Il personale del terzo Distretto coglie l'occasione per ringraziare i clienti e i loro familiari, le associazioni e tutti coloro che con cortesia e pazienza hanno contribuito e sostenuto la realizzazione delle nuove attività distrettuali, con l'augurio che il 1998 consolidi i traguardi finora ottenuti e renda possibile il conseguimento di ulteriori risultati.

Gli auguri della Lista

La Lista per Trieste invita tutti gli associati, amici e simpatizzanti della Lista per Trieste e di Forza Italia alla tradizionale «Festa degli auguri», che avrà luogo nella sede sociale di Corso Saba 6, sabato 3 gennaio 1998 con inizio alle 17.

BENZINA

TURNO B

AGIP:
viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 52, via Italo Svevo 21.

SHELL:
Aquilinia (Muggia), via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, Aurisina 129 – Duino Aurisina, via D'Alviano 14, riva Grumula 12, strada del Friuli 7.

ESSO:
riva Nazario Sauro 8, piazzale Valmaura 1, via Fabio Severo 8/10, viale Miramare 267/1.

I.P.:
via Giulia 58.

TAMOIL:
via Fabio Severo 2/2.

INDIPENDENTI:
SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip)

NOZZE D'ORO

Si sono sposati 50 anni fa nel Duomo di Buie d'Istria Maria Morgan e Bruno Zanon. Li festeggiano con affetto i figli Marino, Dario, Mariagrazia, la nuora, il genero e le nipotine Elisa ed Eleonora.

Il Vescovo a San Giusto

Domani, nella Cattedrale di San Giusto, alle 10.30, il Vescovo presiederà la concelebrazione per la Madre di Dio.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Federico Giovanni Valente, Matteo Zamaro, Beatrice Gerzel, Aurora Esposito.
MORTI: Celestino Strain, di anni 87; Ildegarda Volpi, 88; Libera Lenarduzzi, 92; Mario Petrich, 74, Ernesto Baccara, 88; Francesca Zaro, 96; Gisella Ursic, 89; Antonia Capponi, 86; Libera Benussi, 87; Salvatore Zanelli, 82; Angelina Colombo, 69; Eleonora Rosso, 77; Stefania Stoch, 83; Silvana Elmini, 81; Emilio Minuzzi, 87; Federico Andreuzzi, 84; Marijana Klinc-Mele, 49; Paola Luigia Sturman, 96.

Villini
GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI
V.le D'Annunzio 26 - tel. 660484
P.zza Goldoni 5 - tel. 636141

IN BREVE

La Civica orchestra Verdi al Rossetti

Concerto di Capodanno per ricordare la figura del maestro De Luca

Domani, alle 18, il Politeama Rossetti ospiterà la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi che, come da tradizione, eseguirà il Concerto di Capodanno promosso e organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune. La manifestazione, giunta alla ventunesima edizione, sarà dedicata al ricordo di Domenico De Luca, recentemente scomparso, la cui memoria verrà onorata nella circostanza anche dall'amministrazione comunale, attraverso il vice sindaco Roberto Damiani. Presidente della Verdi per ben 25 anni, De Luca è stato l'ideatore del Concerto di Capodanno e l'instancabile artefice dei crescenti successi e della faticosa evoluzione della sua "banda", di cui è stato sempre coraggioso e appassionato paladino, rendendola protagonista di molte iniziative benefiche. Il ricavato del concerto di domani andrà alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (sezione di Trieste). La prevendita dei biglietti è in corso all'Utat di Galleria Protti.

Premio per un testo teatrale su una figura femminile nel nome e in omaggio all'attrice Giorgia Vignoli

E' stato presentato alla libreria Borsatti il bando di concorso del premio nazionale letterario dedicato a Giorgia Vignoli, l'attrice scomparsa nel '94. Alla manifestazione erano presenti Paola Gassman (*foto*), madrina del premio, Ugo Pagliai, che lavorò con la Vignoli per due anni, e Ariella Reggio in rappresentanza della Contrada. Il concorso è aperto a tutti gli autori italiani e stranieri, che dovranno inviare un copione teatrale incentrato su una figura femminile entro il 30 aprile '98 all'Atelier di creatività, cui ci si può rivolgere per ricevere il bando (via Belpoggio 4, tel 040-302334 - fax 040-3221665. La durata deve oscillare tra i 30 e i 90 minuti e il testo non deve mai essere stato rappresentato.

Amici della Terra apre una sede a Trieste: da quasi trent'anni si batte contro il nucleare

E' stato aperto anche a Trieste il club Amici della Terra con sede in via Donota 28, sodalizio internazionale che dal '69 porta avanti battaglie antinucleari. Il responsabile triestino è Roberto Giurastante. Per informazioni tel. 040-417425 o 0348-2657357.

Torta di mandorle, palline di cioccolato e putiza vincono la gara «dolce» della Pro Senectute

Gara di torte alla Pro Senectute denominata «Dolci tipici triestini» che ha visto l'affermazione di Diana Postogna (torta alle mandorle) seguita da Dinora Filippi (palline al cioccolato) e di Ester Crevatin (putiza).

COMMEMORAZIONE

Natale, tra memorie e allegria, per i granatieri in congedo

Come da antica tradizione del Corpo, i granatieri in congedo di Trieste si sono ritrovati per ricordare i primi soldati triestini del secondo dopoguerra (classe 1937) e per festeggiare il Natale. Il convivio sociale li ha visti riuniti intorno al loro presidente Alfonso Skabar, nel ricordo dello scomparso maggiore Guido Salvi, il quale, per più di quarant'anni, fu a capo della sezione triestina.

FARMACIE

Dal 29 dicembre al 3 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

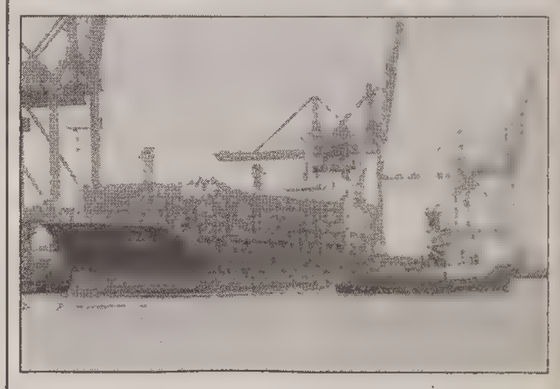
FARMACIE

Giovedì 1.o gennaio

Farmacie in servizio dalle 8.30 alle 13: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilinia, 89 – Aquilinia; Sgonico.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia, 89 – Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 16 alle 20.30: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilinia, 89 – Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
31/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	31
31/12	14.00	It FENICIA	Venezia	57

TRIESTE - PARTENZE

31/12	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
31/12	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

MOVIMENTI

31/12	8.00	SEALION I	da rada	a Siot 1
31/12	9.00	KEIY KOKEB VOY.82	da 39	a Porto Lido

ELARGIZIONI

— In memoria del caro nonno Arturo per l'anniversario (14/12) da Grazia 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Oscar Habe (25/12) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro ass. Amici del cuore, 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Carlo Brigante per il S. Natale dalla cugina Maria 100.000 pro San Martino al campo.
— In memoria di Rossella Zorini per il S. Natale dalle famiglie Dario e Mario Curci 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fabrizio, Maria e cari defunti per il Natale da Betty 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari genitori per il S. Natale da Gianni, Roberto, Nilda, Silva 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Roberto e Viviana 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari per il Natale da Anita Baldassi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti per il S. Natale da Giulia Cerqueni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— Per il Santo Natale da Milena Genzo 50.000 pro Itis.
— Per il Santo Natale da Ada Zolia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i popveri).
— Per il Santo Natale da Anna Rosa 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del nostro caro Alfredo Burlini nell'VIII anniversario (29/12) dai genitori 100.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Marcello Baccara nel VI anniversario (30/12) dalla moglie Teodora 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara Pinuccia Masoni per il compleanno (30/12) da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Ciani nell'anniversario della morte (31/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Coco nel XII ann. (31/12) dai familiari 20.000 pro soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Lisetta Papo 20.000 pro ass. G. de Banfield.
— In memoria del dottor Franco Gabrielli per il 105.o compleanno (31/12) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna, Norma e Marina Marcon - Rismondo nel XXVI anniv. dalla nipote e cugina Maria Grazia 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Mattei nel XXII anniv. (31/12) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Nemarich per l'onomastico dalla famiglia 35.000 pro Circolo Dalmatico Jadera, 35.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.
— In memoria di Nicola Pacini nell'anniversario (31/12) e Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N. N. 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XXXIV ann. (31/12) dalla cognata Anita e dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Rossetti ved. Ulcigrai (31/12) dalla figlia 20.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Davide Salmona da moglie, figlia e famiglia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Virgilio Tomasi nel IV anniversario dalla figlia Ervina 40.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aurelio Amoroso nel III ann. dalla moglie Dora 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Marco (1/1) da Ami Marco 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nel IX ann. (1/1) dalla moglie Anna 20.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Antonio Libero Vattovani dal fratello Lucio e nipoti Vattovani 270.000 pro Istituto Rittmeyer; da Leda Sforza Tarabochia 50.000; da Bianca Zucchi 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Misha Valta da Giovanna e Francesco Finzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alberto Zuccheri 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gemma Viozzi da Liliana Lana 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Stanislao Vlacci dalle famiglie Lupetin, Marangoni 100.000 pro Chiesa S. Agostino.
— In memoria di Maria e Oreste Zanlucchi da Fiora e Cesare Agostini 100.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Zoff da Anita, Spartaco, Novella e Marcello 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Savina Zorzet dal Clan Senior Cngei Ts 110.000 pro chiesa Beata Vergine del Carmelo.
— In memoria dei cari genitori Rodolfo e Giuseppina da Laura 50.000 pro Andos.
— In memoria dei propri cari da Leonilda Cilento 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Laura Del Fabbro 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria dei genitori e del fratello Mario da Angela 30.000 pro Anglat.
— In memoria dei propri colleghi defunti dall'Associazione anziani del Lloyd Adriatico 400.000 pro Associazione S. Vincenzo de' Paoli - X Conferenza.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Fosca Zabbia 100.000 pro Cri sezione femminile (313131).
— Da Mario Dellavalle 200.000 pro Cest (pullmino).
— Da N.N. 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da Angela Maran 10.000 pro Airc.
— Da N.N. 75.000 pro Aism.
— In memoria di Giovanni Cosimo da Pia, Bruno e Giorgio Redolfi 150.000, da Dante, Mariuccia e Carletto Cattaruzzi 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Elsi Cuhel da Norma, Walter e Roby 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Attilio De Marco da Studio Savino e Computing studio System Srl 271.000 pro Airc.
— In memoria di Corrado Davide da Vinicio e Gilberta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Eddy Flego da amici e colleghi del Comune 250.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Genuzio da Francesca e Angelina Genuzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Hrovatin ved. Sarti da Gioacchino Sikur 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gemma Kenich ved. Viozzi da Livia e Alberto Zuccheri 100.000, da Kiki Papo 50.000 pro Ass. triestina amici della lirica «Giulio Viozzi»; da Fredy Krauseneck e Alfredo Gramonte 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Nora Bainella e Claudia Mattioli 40.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Sorprendente ricostruzione, all'interno della mostra di Palazzo Costanzi, di un esemplare di cui esiste solo il cranio

Ecco l'orso speleo. Età 50 mila anni

Papà della creatura è Davide Di Donato, esperto nel «rianimare» belve preistoriche

Il giovane triestino ha collaborato a un film prodotto da Dario Argento

Trovarselo di fronte non doveva essere piacevole. L'orso speleo, che si può ammirare nei suoi 2 metri e 75 di altezza, era un vero terrore dell'uomo preistorico. Tant'è vero che anche adesso, a vederlo da vicino, nella mostra «Uomini e orsi» allestita a palazzo Costanzi, incute rispetto. Sembra vero, mormorano provando un piacevole brivido giù per la schiena, i bambini davanti a quella fiera che, in posizione eretta, le fauci spalancate, sembra proprio arrabbiata.

Merito anche della ricostruzione che ne ha fatto Davide Di Donato, unautentico esperto nel riprodurre gli animali.

Già, perché l'orso speleo, abitante delle caverne di 50 mila anni fa, così verosimile nella sua pelliccia, non è, come qualcuno crede, impagliato. non può esserlo per motivi storici. Di lui infatti esiste soloil cranio originale conservato presso il museo di storia naturale di Trieste. Grazie a quel cranio Di Donato ha potuto lavorare, su basi rigorosamente scientifiche, alla ricostruzione sia dell'orso speleo che della pantera, coeva del plantigrado, che fa bella mostra di sè a poca distanza da lui.

Di Donato ha ricostruito le dimensioni originali dell'orso modellando la carne sopra il cranio, e ha così scoperto che aveva una fronte bombata rispetto a quella, piatta, dell'orso di oggi. La lavorazione ha richiesto alcuni mesi, tra la fase di studio di anatomia, la valutazione dela postura più incisiva, i disegni preparatori.

L'orso ha all'interno un'anima di metallo, mentre la base del corpo è in polistirolo. L'effetto pelo, così ben riuscito che a un metro di distanza non si può dire se sia vero o finto, ha richiesto una accurata ricerca per scegliere il colore. Bisognava pensare al luogo dove viveva l'orso, il paesaggio carsico dai colori grigi, marroni e rossi. Quindi il materiale è stato commissionato a una ditta americana specializzata nel genere. A mostra finita l'orso farà parte dlele collezioni del Museo di storia naturale, verrà allestita una sala permanente del Quaternario.

Questi animali, dice Di donato, si sono estinti a causa dell'uomo, che ha cacciato l'orso dalle caverne cibandosi delle sue carni grasse e sfruttandone il pelo e le ossa per costruirsi gli utensili.

Di Donato è un esperto nel genere. Ha costruito le scimmie, e i ratti utilizzati nel film di Sergio Stivaletti prodotto da Dario Argento «La maschera di cera», e collabora inoltre con diversi teatri, come il Rossetti, per le scenografie.

Di Donato lavora a tempo pieno per la ditta tiestina Stonehenge, che si occupa della riproduzione e del riestauro di fossili, e da circa tre anni ha il proprio laboratorio, aperto al pubblico, all'interno del museo di storia naturale. Tra le realizzazioni più importanti di Stonehenge c'è un allosauro che si trova all'università di Napoli, a Chieti e in diversi altri istituti fuori dall'Italia.

p. mar.

Tre associazioni a favore della solidarietà

Gli scout accompagnano la «luce della pace» da Trieste a Vienna

Anche quest'anno le Associazioni scout triestine Amis, Agesci, Fse, Szso, hanno organizzato in occasione dell'Avvento una manifestazione per la pace, la fratellanza e l'integrazione fra le genti. Si è trattato di una staffetta di solidarietà che, partita dalla grotta della natività di Betlemme in Palestina, dove arde una fiamma perenne alimentata dall'olio portato a turno da tutte le Nazioni del mondo, giunge a Vienna trasportata dagli scout austriaci in collaborazione con la compagnia aerea austriaca (Aua) e il ministero per la Gioventù e la Famiglia. Da Vienna a Trieste la «Luce» giunge in macchina e da qui in treno si irradia in tutta Italia.

La staffetta, partita da Betlemme, giunge nella capitale austriaca e di qui si irradia nella nostra Penisola

Sabato 20 dicembre, infatti, tre delegazioni composte da sei capi scout sono partite alla volta di Genova, Salerno e Lecce e a tutte le fermate dei treni hanno distribuito «La luce della pace» ai capi scout in attesa. In tutte le città sono state organizzate numerose manifestazioni, in particolare a Veglie, in provincia di Lecce (*nella foto, il sindaco Greco*) dove si sono riuniti tutti i sindaci del Salento e numerosi esponenti di diverse religioni. Il discorso conclusivo è stato tenuto da Elisa Springer, sopravvissuta ad Auschwitz. Da quest'anno l'iniziativa è approdata su Intenet. Chi desidera saperne di può può collegarsi con http:linz.orf.at/friedenslicht.htm.

MODA

Ventuno creazioni dell'archivio storico della maison in mostra al museo Revoltella

Le sorelle Fontana: abiti opere d'arte

Dopo l'esperienza dei principali musei del mondo, anche nella nostra regione uno spazio di cultura tradizionale apre le porte all'alta moda, le cui creazioni hanno ormai uno spazio di diritto tra le opere d'arte vere e proprie. Che si tratti di un connubio riuscito lo dimostra «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle sorelle Fontane (1950-68)», la mostra di abiti della migliore tradizione sartoriale italiana realizzata in collaborazione tra l'associazione «Cultura Viva» e il museo Revoltella.

La vernice dell'esposizione è avvenuta alla presenza della stilista Micol Fontana, unica sopravvissuta delle tre geniali sorelle creatrici, e della giornalista Bianca Maria Piccinino e ad essa ha fatto seguito un crescente successo di pubblico, anche per merito dell'apparizione di Micol Fontana all'ultima puntata di «Domenica In», nel corso della quale la stilista non ha mancato di sottolineare il fatto che una parte della collezione storica della fondazione da lei creata era ospite del museo Revoltella di Trieste, prima tappa di una rassegna che diventerà itinerante. La fondazione - come ha spiegato la stessa signora Fontana - ha lo scopo di raccogliere fondi per assegnare borse di studio e offrire stages formativi a giovani creatori emergenti, attraverso un bando di concorso al quale possano accedere tutti gli allievi degli istituti di moda italiani. In questo obiettivo, la fondazione ha avuto il sostegno della commissione Fulbright, che si occupa dei rapporti culturali tra Italia e Stati Uniti.

A titolo di curiosità va rilevato che Micol Fontana, durante l'intera intervista televisiva, ha tenuto in mano proprio il catalogo della mostra triestina, curato - come anche l'esposizione - dallo stilista Fabio Feroce e dalla storica della moda Raffaella Sgubin.

In che cosa consiste il segreto di questa mostra? Si tratta di una selezione di ventuno spelndidi abiti, tra i più belli usciti dalla sartoria romana della Sorelle Fontana, l'atelier che tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha vestito le più lucenti stelle del firmamento hollywoodiano, oltre a numerose esponenti del bel mondo internazionale.

Per l'eterea bellezza di Audrey Hepburn, ad esempio, sono stati confezionali abiti dalle tinte tenui, però magnificamente ornati da cristalli scintillanti, come nel caso di un abito da ballo del 1952, o dagli impareggiabili ricami dorati che si possono ammirare su un abito del '56.

Di tutt'altro tenore, naturalmente, sono gli abiti creati per la passionale Ava Gardner, di cui sono esposti un tailleur rosso cardinale e il celebre abito di gala color verde acqua indossato nel film «La contessa scalza» del '54. Anche la «diva dagli occhi viola», a Roma per impegni cinematografici, si fece confezionare vari abiti, pretendendone uno nello stesso splendido colore dei suo occhi. Non disponendo di questa essatta nuance, le sorelle Fontana fecero appositamente tingere una pezza di stoffa. Non è però questo l'abito di Liz Taylor esposto in mostra bensì un abito da cocktail bianco e nero del 1954 (*nella foto*), visibile sia dal vero, sul manichino, che in fotografia, indossato e «animato» dalla sua splendida proprietaria.

Per fasciare le forme statuarie di Rita Hayworth, le Fontana hanno creato uno straordinario abito da sera dalla caratteristica linea «a sirena», scintillante di paillettes iridescenti in varie tonalità di grigio. Molti sono gli altri abiti appartenuti a dive famose, come, tra le altre, Kim Novak e Loretta Young.

La mostra del Revoltella consente comunque di ammirare anche vestiti appartenuti a personaggi di casa nostra, come gli abiti da sera di Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli e Gigliola Cinquetti. Aprono e chiudono la mostra, in un ideale trait d'union tra Roma e Trieste, le creazioni del giovane e promettente stilista triestino Fabio Feroce, che ha mosso i suoi primi passi proprio nell'atelier delle Sorelle Fontana.

Lunedì la presentazione

Dvorak: nuovo cd inciso dal Verdi

Con le ultime Sinfonie di Dvorak, il teatro Verdi ha concluso l'incisione integrale in Cd dell'opera sinfonica del compositore ceco. L'album, edito dalla ErreEsse per conto delle Assicurazioni Generali, sarà presentato nel corso di una conferenza stampa aperta al pubblico in programma per lunedì 5 gennaio, alle 11.30, nel foyer del Verdi. Interverrà il maestro Julian Kovatchev, che ha diretto l'orchestra del Verdi anche in quest'ultima impresa discografica.

Per i piccoli bosniaci

Raccolta di giocattoli

Fino al 6 gennaio continua alla McDonald's, al centro commerciale «Il Giulia», l'iniziativa «Giocoinsieme», raccolta di giocattoli per i bambini della Bosnia Erzegovina. L'iniziativa è promossa dal Consorzio italiano di solidarietà (via Marconi 36/b - Trieste), con l'obiettivo di raccogliere giochi nuovi e usati per i piccoli ospiti degli asili del cantone di Zenica e per i bimbi del cantone di Travnik che partecipano ai campi di prevenzione contro il rischio delle mine anti-uomo.

ANNIVERSARI

Allegra rimpatriata di «sposini» del 1954

Che cosa avranno mai da festeggiare insieme questi sorridenti amici? Questa volta non si tratta di compagni di scuola ma di sposini tutti convolati a nozze nel 1954. A giudicare dalla loro espressione sembra che non sia passato poi così tanto tempo da quell'indimenticabile giornata. Auguri a tutti quanti.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

SCI CAI TRIESTE
SOC. ALPINA DELLE GIULIE
6 DOMENICHE
SULLA NEVE A SAPPADA
DALL'11 PER ADULTI
DAL 18 PROMOZIONE
SCUOLA PER RAGAZZI
Inf. sera 18 30-20 30 tel 634351
Sede v. Machiavelli, 17

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

FOSSIL
NOVITÀ
da L. 69.000
La tua gioielleria
OROLINEA
via L.XX SETTEMBRE 16 - tel. 371400

Settimana verde Omnitel
le informazioni passano col verde
La risposta giusta alle vostre esigenze. Il Personale Specializzato Omnitel è qui per voi.
Omnitel è da sempre attenta ai vostri bisogni, alle vostre esigenze, alle vostre domande. Per questo, ha creato la Settimana Verde Omnitel.
Il Personale Specializzato è a vostra disposizione per tutte le informazioni sui servizi e prodotti Omnitel e per aiutarvi a scegliere il prodotto più adatto alle vostre esigenze.
Entrate nei punti vendita coinvolti e chiedete pure questa settimana l'informazione passa col verde.
omnitel
vi aspettiamo dal 30/12 al 3/1
a Trieste da MEGAHERTZ in Via Settefontane, 13

IL CASO

Il pronto soccorso di Cattinara preso d'assedio nei giorni festivi: ambulanze e privati in «coda»

«Tante emergenze, un solo medico»

Domenica mattina (23/11) ho dovuto recarmi al Pronto Soccorso per dei dolori gastrici che mia figlia accusava.

Siamo arrivate a Cattinara alle 11.30 e ne siamo uscite alla 14.40!

La lunghissima attesa non era dovuta ad un elevato numero di pazienti che aspettavano (al momento del nostro arrivo erano solo tre) bensì al fatto che, nonostante il Pronto Soccorso di Cattinara disponga di quattro ambulatori, in quel giorno di festa c'era solo un medico di turno e, purtroppo, innumerevoli ambulanze che «depositavano» sulle barelle varie persone ferite in attesa di visita.

È chiaro che una persona che arriva all'ospedale trasportata da un'ambulanza ha certamente urgenza e di esser vista da un medico e non già di restare «in posteggio» più di mezz'ora in attesa del proprio turno.

Va altresì detto che i dolori di mia figlia (diagnosticati alla fine per gastrite acuta) non avevano carattere d'urgenza di fronte a delle persone ferite in incidenti stradali, però una domanda sorge spontanea: la salute o la vita delle persone quanto valgono di fronte alla disponibilità di un ospedale che mette un solo medico a disposizione delle persone che vi ricorrono durante le giornate festive?

Silvia Holzner

I primi «anta» di Cristiana e due anniversari: uno d'oro, l'altro di più

Un augurio di buon compleanno alla «piccola» Cristiana Miraz che festeggia i suoi primi quaranta. Accanto a lei, con affetto, il marito Bruno, i figli, la mamma, il fratello e tutti i parenti. Oggi è festa anche in casa Krizmanic per le nozze d'oro di Milan e Jolanda. Tanti cari auguri dai figli Graziella, Luciano, Sonja e Dina, insieme ai generi, alle nipoti, alla pronipote Giada e a tutti i parenti. Sono invece 55 gli anni di vita in comune che oggi festeggiano Ferrucci e Giorgina. Ecco il messaggio dei loro cari: «Zinquantazinque i xe passai, e voi xe sempre cussì imbrazai, ghe xe passai tanti de anni con robe bele, gioie e afani, sempre per man gavè afrontà tuto amandove sempre, nel bel e nel bruto. Ve demo un baso noi tuti quanti, no cori i nomi che semo tanti.

Foto tragica di Addobbati

Ho letto con molta attenzione l'interessante segnalazione del 27 dicembre sui tragici fatti del 5 novembre '53. La puntigliosa, dettagliata ricerca fatta dal signor Rino Baroni su quella drammatica giornata mi ha fatto rivivere momenti che mai riuscirò a dimenticare.

Avevo iniziato da poco il mio nuovo mestiere, quello del fotoreporter, ed era la prima volta che mi trovavo a documentare un avvenimento così importante e drammatico. Quando Pierino Addobbati venne colpito io mi stavo arrampicando su una baracca posta al centro della piazza per meglio riprendere i poliziotti che sparavano (in aria, ritenevo); un giovane mi chiamò e mi disse che un ragazzo era stato ferito. Rinunciai a salire sulla baracca e svoltai in via Genova: nell'atrio del primo portone il dottor Buchberger stava inutilmente cercando di soccorrere il povero Pierino, colpito in pieno petto da un proiettile.

Poco dopo arrivò la Croce rossa e dovetti fare uno sforzo sovraumano per riuscire a scattare una foto, forse la più drammatica di quelle giornate, del corpo ormai inerte di quel povero studente quattordicenne, portato all'esterno dal dottor Buchberger e da un altro soccorritore: soltanto quando l'ambulanza si stava allontanando mi resi conto che dovevo probabilmente a Pierino Addobbati se ero ancora vivo. Infatti, se fossi salito sulla baracca, sarei stato un bersaglio troppo... stimolante per chi non aveva esitato a sparare ad altezza d'uomo contro chi si era limitato a fischiare e a lanciare qualche pietra.

Ugo Borsatti

La consulta studentesca

Ho letto con molto interesse le dichiarazioni del provveditore agli studi Vito Campo pubblicate sul quotidiano «Il Piccolo» nel giorno 19/12/97.

Concordo con l'analisi fatta dal provveditore sull'inefficienza della consulta studentesca provinciale, anche se devo aggiungere che l'inadeguatezza di tale struttura era prevedibile. Infatti, per chi non lo sapesse, tale organo è composto da rappresentanti di classe cioè da ragazzi che, non per negligenza loro, ma a causa della poca esperienza non sono portatori delle competenze politiche e amministrative necessarie a ricoprire un tale ruolo.

È curioso poi constatare come il provveditore pur rendendosi conto dell'inefficienza di quest'organo, consideri solamente le documentazioni provenienti dalla consulta, come se volesse strumentalizzare questo organo e il movimento studentesco in genere.

Credo quindi che il provveditore dovrebbe essere più attento alle proposte di singoli studenti o di gruppi di essi, dando rilievo al loro impegno nell'elaborare progetti inerenti alla scuola.

Livio Vittozzi
Responsabile organizzativo
Unione degli Studenti

Un ristoratore «signore»

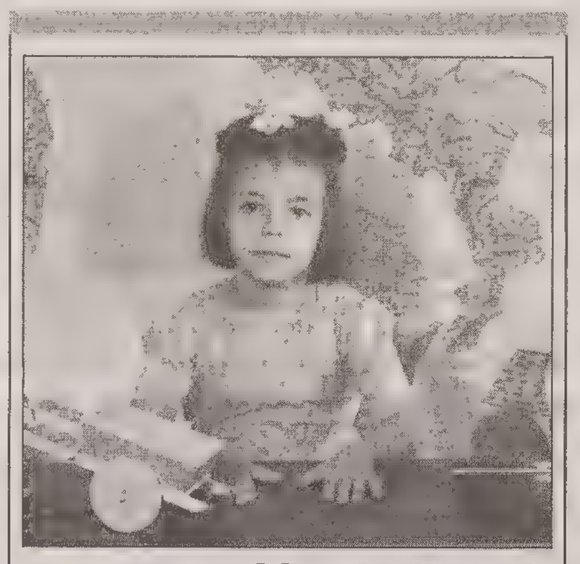
Siamo un gruppo di 18 colleghi che il giorno 12 dicembre aveva prenotato un tavolo per la cena di Natale alla trattoria Suban di Ternova Piccola. Arrivati sul posto il titolare ci avvisava con rammarico che c'era stato un disguido nelle prenotazioni e che quindi non ci poteva accogliere nel suo locale. Per scusarsi ci aveva prenotato di sua iniziativa un tavolo al ristorante Gruden di S. Pelagio. La nostra sorpresa è stata quando, dopo aver cenato lucullianamente, abbiamo chiesto il conto. La cena era stata totalmente pagata dal proprietario della trattoria Suban, in quanto, secondo lui, «chi sbaglia paga». Certi che episodi di questo tipo non sono molto frequenti, ringraziamo quindi il titolare per questo inaspettato quanto gradito regalo di Natale.

Seguono 18 firme

Accoglienza gradita

Attraverso questa rubrica vogliamo porgere un vivo ringraziamento all'Amministrazione comunale per la gentile accoglienza che ha riservato al «Bürgerkorps» di Strassburg (Carinzia) in occasione della festa di sabato 6 dicembre. Il Complesso Bandistico Oratorio Salesiano si onora da diverso tempo del gemellaggio con questo gruppo folcloristico.

Il consiglio direttivo
della banda
dell'Oratorio Salesiano



Nonna Tea sui banchi di scuola

Gli anni sono passati ma simpatia, bellezza e amore sono rimasti quelli di sempre. Auguroni nonna Tea per il compleanno dalla tua Denise, dagli amici e da tutti i parenti.

Emorragia a Giurisprudenza

Ho letto in questi ultimi tempi sul Piccolo (poi la notizia è stata ripresa anche dal Messaggero Veneto e dal Gazzettino del Friuli e dal Gazzettino in edizione nazionale) la questione della difficoltà nel superare certi esami alla facoltà di giurisprudenza di Trieste.

La cosa è evidentemente tanto vera che basta consultare la guida dello studente e leggerne i dati per trovare conferma.

Il totale degli iscritti all'Università di Trieste aumenta da 23.780 dell'anno accademico 1993/'94, a 24.249 fino a 24.541 dell'anno 1996/'97 (+3,2%).

Invece le matricole di giurisprudenza dalle 925 dell'anno accademico 1993/'94 diminuiscono a 711, a 707, negli anni successivi fino a 553 dell'anno accademico 1996/'97 (calo del 40,2%). Se non sbaglio quest'anno c'è stato un ulteriore decremento nelle iscrizioni.

Dal Piccolo abbiamo inoltre appreso che 200 studenti hanno chiesto nell'ultimo anno il traferimento ad altre università, dove si può studiare e imparare forse anche meglio, senza patemi e tensioni nervose.

Faccio l'esempio dell'esame di diritto privato: prima di sostenere l'orale viene richiesto il superamento di una prova scritta, non prevista da altre università. Secondo voci raccolte fra gli studenti, questa prova viene superata, a prescindere dal numero di coloro che la sostengono, sempre da 30 unità, delle quali solo tre saranno promossi all'orale. Spero che non sia vero, ma sarebbe molto interessante se il Piccolo facesse un servizio al riguardo.

Ritengo che la maggior parte degli studenti sia all'università per studiare e non credo alle parole che diceva il prof. M. Antonio De Dominicis (docente che tanti docenti attuali dell'Università di Trieste hanno avuto) «se c'è uno studente degno di questo nome». Non credo poi che sia giusta la teoria di un professore che dice: «dovrete studiare talmente tanto la materia da odiarla». Secondo me la sua preparazione e capacità dovrebbe essere tale, invece, da suscitare amore per la materia. A procedura civile è risaputo che gli studenti devono conoscere gli articoli a memoria e si arriva all'assurdo che i genitori controllano sul codice se il figlio ripete puntualmente le parole.

Mi è poi molto piaciuta la lettera (a difesa degli studenti) del presidente del Tribunale di Udine, dott. Edoardo Cola, pubblicata sul Gazzettino.

Marina Baban

Cristina alla festa della Befana

Cristina con lo zio Giorgio alla Bloch per la festa della Befana. Sono passati tanti anni e oggi, quella bella e sorridente bimbetta, è la meravigliosa mamma di due stupende bambine, Giovanna e Francesca.

Traffico e parcheggi

A proposito del «piano del traffico» che dovrebbe essere sottoposto alle osservazioni del pubblico per 30 giorni a partire da dopo la Befana e i cui tratti principali sono stati tracciati in un paginone della nostra stampa locale, vorrei ritornare su un paio di perplessità già sollevate in questa e altra sede.

La prima riguarda il problema dei parcheggi, di cui lo stesso articolo afferma non potersi fare a meno, anche se il piano porta il nome di: «traffico».

La seconda concerne il novero dei punti cardine su cui si fonderebbe il piano stesso, cioè: le Rive, via Ginnastica - ospedale Maggiore e S. Giacomo, dimenticandone uno altrettanto importante, inserito all'ultimo momento a mo' di postilla a fondo articolo, sulla chiususa al traffico veicolare in uscita dalla città lungo tutto l'asse: piazza Goldoni - v.le D'Annunzio - largo Mioni, liquidando il problema con l'accenno a una soluzione «temporanea» (solo finché non sarà realizzata la galleria: largo Mioni - via D'Alviano progettata soltanto nel 1934!) che devierebbe il traffico da piazza Goldoni lungo le gallerie Sandrinelli e San Vito, dimenticando che spesso queste sono chiuse per lavori e non per poche ore, ma per mesi!

Ma tornando al primo «caso» devo innanzitutto complimentarmi per l'acutezza dei progettisti, per essere giunti finalmente alla conclusione che nessun piano del traffico può essere affrontato e risolto se, insieme, (o, meglio, prima) non si «attacca» il problema dei parcheggi, constatato che la maggior parte delle automobili in circolazione lo sono soprattutto perché non sanno dove stazionare.

Il nucleo della soluzione a questo problema è proposto con l'istituzione di parcheggi a pagamento non solo in centro, ma in tutta la città, su quattro fasce concentriche, e di installare circa 5000 parchimetri a tempo senza mai dare una risposta qualsiasi, anche approssimata o elusiva che sia, alle mozioni e interrogazioni da me presentate da mesi o da anni in Consiglio circoscrizionale, dove svolgo il ruolo di vicepresidente e coordinatore della commissione urbanistica.

In sunto il senso delle mie richieste riguarda il destino della montagna di quattrini che vengono introitati dall'Amministrazione comunale, per esempio, per le migliaia di multe per divieto di sosta che, si stima, ammontino a svariati miliardi annui. Altro esempio, per la tassa sull'occupazione del suolo pubblico ottenuta dai parcheggi a pagamento del centro, gestiti da cooperative private (e quelli paracomunali?) che, sotto il nome Tosap, farebbero entrare nelle casse comunali qualcosa come 500-600 mila lire annue per posto macchina. Essendocene circa un migliaio (ma io credo di più) è facile arrivare a un'altra mezza dozzina di miliardi! Altro esempio, per i fondi destinati da leggi nazionali (Tognoli, Bassanini «2», ecc.) per sostenere, dal '92, l'iniziativa privata, ma anche quella pubblica, nel realizzare parcheggi zonali, o anche condominiali, o addirittura individuali, sia economicamente (si parla di 3500 miliardi con la legge Finanziaria testé approvata) sia con facilitazioni dell'iter burocratico di concessione edilizia, sia con deroghe alle normative urbanistiche e del traffico locali.

Come mai gli introiti derivati dalle multe e dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria «monetizzabili» o dalla Tosap o dai fondi statali non vengono impiegati più che urgentemente per realizzare finalmente le migliaia di posti macchina coperti già indicati da anni dalle circoscrizioni (più vicine alla realtà sotto-casa) e anche più facili da eseguire che l'andare a scoperchiare tutte le piazze della città per darle in pasto a ditte private il cui unico, benché legittimo, obiettivo è quello di specularvi sopra?

Come mai l'unico capitolo del bilancio comunale utilizzato da tutti gli altri a man salva è quello che riguarda il traffico e il parcheggio, e invece gli stipendi per gli impiegati e le spese per i servizi comunali (e i debiti per i mutui di opere faraoniche quanto demagogiche) non vengono attinti altrove, invece che solo e sempre sugli introiti derivati dalle multe e dalla Tosap, ecc., come accade invece e per esempio per la gestione dei cimiteri cittadini che si autoalimenta con le entrate per tasse cimiteriali e simili?

Come se il problema del traffico fosse di secondaria e non urgente, assoluta e prioritaria importanza!

Bruno Benevol
vicepresidente
5.a Circoscrizione

Cinquant'anni insieme e due nonni, Anita e Marcello, proprio speciali

Buon anniversario di nozze d'oro anche a Tullio e Rita Petronio, oggi uniti da cinquant'anni. Auguri dal figlio Giorgio, da Patrizia, Luca e da tutti i parenti. Nella foto centrale è ritratta mamma Anita, bella come ieri, che ha appena compiuto sessanta splendidi anni. Tantissimi auguri da Susy, un bacio dal nipote Marco, dal genero Maurizio e dal marito Claudio. Infine, nella foto a destra, il caro nonno Marcello, al quale vanno, da tutti i suoi familiari, tanti auguri di proseguire con la grinta e la forza di sempre.

IL CASO

Incongruenze e perdite di denaro dietro la legge regionale che concede prestiti agevolati

«Quei mutui, che fregatura»

Partecipammo al bando pubblicato in data 25 ottobre 1995 per la concessione di mutui agevolati ai privati – ai sensi della l.r. 17/6/1993 n. 45 - titolo IV – presentando la nostra documentazione presso lo sportello della CrTrieste-Specialcredito Spa, ma, pur avendo tutti i requisiti, non fummo inseriti in graduatoria utile a causa dell'esaurimento dei finanziamenti disponibili.

La regola in quel momento era che chi aveva partecipato una volta non avrebbe avuto altre possibilità.

Di conseguenza effettuammo l'acquisto dell'appartamento, che pagammo con un mutuo fatto presso la stessa banca dove ci eravamo appoggiati per partecipare al bando.

In data 20 gennaio 1997 venne pubblicato un ulteriore bando, che permetteva la ripresentazione della domanda a tutti quelli che avevano partecipato a quello precedente (l.r. 31/96 art. 15, disposizioni transitorie), questa volta fummo «fortunati» ed entrammo in graduatoria utile per il finanziamento (n. 700).

Presentammo la prima parte della documentazione richiesta con una spesa di L. 230.000, alla richiesta della documentazione finale la nostra fortuna si trasformò in beffa. Scoprimmo che per usufruire di questo beneficio dovevamo: chiudere il mutuo di L. 70.000.000 con la CrTrieste-Specialcredito Spa con un versamento di L. 73.212.297 (penali, interessi e commissioni); chiudere l'ipoteca accesa L. 1.000.000; fare un altro mutuo e un'altra ipoteca con la Cassa di Risparmio di Gorizia L. 1.500.000; per un totale di L. 5.712.297. Naturalmente perdendo tutti i ratei già versati L. 9.271.625.

Alle nostre proteste presso la CrTrieste-Specialcredito Spa e presso la Cassa di Risparmio di Gorizia ci venne data ragione e ci dissero che per questo tanti avevano rinunciato.

Ora noi ci chiediamo se si può ritenere conseguita in tal modo la finalità d'interesse pubblico della l.r. 45/93.

Vogliamo far presente che solo chi possiede il capitale necessario a coprire il periodo intercorrente tra la risoluzione del vecchio mutuo e la stipulazione del nuovo, oppure chi ha potuto permettersi di non stipulare nessun mutuo può accedere a questo beneficio. Ma è ovvio che non ha bisogno di contributi.

Orietta Galante
Franco Petrucci

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *E' morto ieri a Partinico il sociologo nato a Sesana nel 1924*

Dolci, scomodo Gandhi del Sud

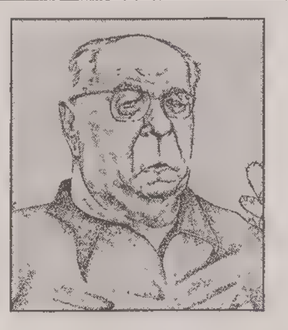
Un filosofo della non violenza in lotta contro la mafia

PALERMO Danilo Dolci è stato sinonimo dell'intellettuale non allineato e dunque scomodo, che alla fine degli anni '50 e nel decennio successivo ha individuato nelle aree agricole siciliane, permeate dalla mafia, un «laboratorio» per studiare cause e possibili soluzioni di uno sviluppo mancato. Il centro studi da lui fondato, prima a Partinico, quindi nella vicina Trappeto, a 40 chilometri da Palermo, divenne un punto di riferimento per migliaia di giovani ricercatori, studenti e docenti di sociologia, che sopratutto dal Nord Europa e dai paesi scandinavi scendevano nel profondo Sud per «leggere» una specifica società contadina. La sua popolarità in Svezia lo portò alla candidatura per il Nobel alla pace, nell'82.

Dolci «fiutava» costantemente il vento e sapeva proporre lo sciopero, la protesta non violenta al momento giusto. Nato a Sesana, rafforzò i legami con la Sicilia sposando la vedova di un sindacalista ucciso (dalla quale poi divorziò) e adottandone gli orfani. E certamente l'eco delle tesi, del dibattito che Dolci sapeva animare ebbe maggior eco mitteleuropeo dell' udienza che ricevette in Italia.

Stroncato da un infarto è morto ieri mattina all' ospedale di Partinico (Palermo) il sociologo triestino Danilo Dolci, 73 anni, che dagli anni '50 ha condotto in provincia di Palermo e in Sicilia lotte contro la mafia e per il riscatto dei contadini, portando avanti battaglie per far ottenere loro l'acqua che all'epoca era in mano a pochi. Le sue lotte si basavano sulla non violenza e sul metodo maieutico.

Danilo Dolci era da tempo affetto da diabete, ma era stata una polmonite mal curata contratta durante l'ultimo viaggio, in Cina, a complicare le sue condizioni. Dal 1985, anno in cui fu sciolto il Centro studi e iniziative di Lar-



go Scalia a Partinico, l'attività dello studioso si era concentrata nelle letture e soprattutto nella sperimentazione d'un suo metodo d'insegnamento, per cui creò la scuola di Mirto.

L'avventura di Danilo Dolci in Sicilia era cominciata quasi per caso. Da Trieste (era nato a Sesana da un impiegato delle ferrovie siciliano e da una slava) era andato a trovare il padre, che faceva il capostazione a Trappeto e aveva deciso di rimanere in Sicilia, dopo l'esperienza nella comunità di Don Zeno.

Negli anni '50 si sposò con Vincenzina Mangano che gli diede cinque figli: Libera, Amico, Cielo, Chiara e Daniela. La moglie aveva avuto altri cinque figli dal legame precedente. Dalle seconde nozze, con una donna svedese, ha avuto altri due figli: Sereno ed En.

I funerali di Danilo Dolci si svolgeranno oggi nella sua casetta rustica all'ingresso del centro di formazione «Borgo di Dio» a Trappeto, dove abitava da qualche anno.

I suoi digiuni, gli «scioperi alla rovescia», le marce e le azioni di denuncia, che gli fecero conoscere anche il carcere per far ottenere la terra ai contadini, per il lavoro e contro lo sfruttamento, contro la parassitaria e violenta intermediazione mafiosa, scossero la Sicilia e trascinarono - spesso in situazioni di accesa dialettica - anche i sindacati ed i partiti della Sinistra. Le sue denunce non rimasero chiuse nel circuito del dibattito culturale: innescarono processi penali quando il sociologo cominciò a indicare in alcuni big della Dc siciliana di allora quelli che a suo giudizio erano i responsabili della perpetuazione del potere mafioso, attraverso un'osmosi di acquiescenza contro consenso elettorale.

Fecero scalpore le accuse che Dolci mosse a Calogero Volpe, Giovanni Gioia, Bernardo Mattarella ricambiate da querele. Mattarella ottenne la condanna di Dolci a due anni di reclusione. Ma le requisitorie del sociologo investirono anche i boss di quel tempo, che conobbero l'inedito choc di essere citati con nome e cognome. Scrisse numerosi libri e vinse premi e riconoscimenti letterari.

Alla fine degli anni '60, proprio da Partinico, Dolci cominciò a trasmettere la sua «filosofia» attraverso una radio privata : era la prima «aggressione» al monopolio statale dell'etere. La radio venne chiusa, ma nulla da quel momento fu più lo stesso. Il centro studi di Dolci, subito dopo il terremoto del Belice, nel '68, registrò la diaspora. Alcuni discepoli lo abbandonarono, aprirono centri concorrenti a Partanna (Trapani), accusarono il «maestro» di malversazione dei cospicui aiuti economici inviati da privati e fondazioni, di gestire in modo autoritario il centro studi. Da quel momento l'immagine del guru della non violenza si appannò. Ma la sua voglia di «fare» non era terminata. Pochi mesi fa, in un'intervista, spiegò di aver in progetto una battaglia per far dismettere una base militare in Sardegna.

Qui sopra, Danilo Dolci durante una manifestazione di protesta a Partinico alla fine degli anni Settanta. Sotto il sociologo in due immagini recenti e, a sinistra, in un disegno di Viola.

Intellettuale (e politico) fuori schema, legò il suo nome alla voglia di riscatto della Sicilia degli anni '50

Accanto a chi rifiutava di piegare la testa. Con coraggio

Le affinità con lo scrittore Leonardo Sciascia. Il rapporto con Pier Paolo Pasolini

Danilo Dolci arrivò in Sicilia mentre Leonardi Sciascia stava scrivendo «Le parrocchie di Regalpetra», l'opera d'esordio uscita nel 1956. Nelle provocazioni del sociologo che siera formato alla scuola cattolica di «Nomadelfia» e nelle parole dellos crittore si fissava la voglia di riscatto di quella parte dell'isola che voleva uscire dalla condizione di miseria e di sottosviluppo con la quale era costretta tutti i giorni a fare i conti. Dolci e Sciascia (nella foto a sinistra) *sono stati molto diversi. Ma a renderlisimili c'era in entrambi il desiderio di promuovere un risveglio delle coscienze, di non ricorrere aglis trumenti tradizionali della lotta politica, di partire dal singolo individuo per cambiare la realtà.*

Il Sud degli anni Cinquanta era il deserto analizzato da Edward Banfield, il paradiso del «familismo amorale», la terra dove i cittadini non risucivano neppure a concepire l'idea del bene comune. Qualcuno, però, rifiutava di piegare la testa. Quando lo scopriva, Dolci er al suo fianco, pronto a farlo scendere in piazza, a farlo gridare, a fargli reclamare il rispetto dei diritti che gli venivano riconosciuti dalle leggi. Sotto questo profilo oè stato un pioniere coraggioso, un combattente mai domo, capace di sottrarsi all'odio dei politici «d'onore» e della polizia che in più di un rapporto ne mise in luce la «spiccata capacità a delinquere».

Non è certo un caso se Paul Ginsssssborg cita proprio dolci in apertura della «Storia d'italia dal dopoguerra a oggi», chiamando incausa la sua «Inchiesta a Palermo» apparsa nel 1956. Lo studioso inglese considera esemplarai le parole di Gino, uno dei tanti ribelli che guardavano a dolci come a un padre e un maestro, nato orfano e diventato borsaiolo prima di accorgersi che valeva la pena di impegnarsi per costruire una società diversa. «Fino a quando non ci danno la terra, fino a quando i picciniodi mie tengono li piedi scalzi – dice Gino – io non mi stancherò di lottare insieme alla mia compagna e non mi importano le bastonate dei questurini».

Girando per i paesi e per la campagna della Sicilia Danilo Dolci mise insieme le energie di molti simili a Gino, spiegandogli che il loro futuro dipendeva dalla costanza e dall'impegno nelle lotte contro chi non voleva cambiare nulla. Il viaggio al Nord, la scommessa di mettersi in gioco nelle regioni del miracolo economico, non rappresentavano la soluzione deiproblemi, aggiungeva. Perché qualcuno sarebbe rimasto indietro e avrebbe, prima o poi, pagato per tutti. Il solidarismo cattolico e la radicalità comunista avevano avuto un ruolo importante nella formazione di Dolci. Lui, però, rifiutava entrambe le etichette, preferiva ilruolo di batittore libero.

In quegli anni c'erano altri Danilo Dolci in giro per la sicilia e per l'Italia. Rocco Scotellaro, naturalmente, e poi Pier Paolo Pasolini, che fece irrompere nel romanzo con la loro lingua i selvaggi della società, i sottoproletari di «Ragazzi di vita» e di «Una vita violenta», e ancora Danilo Montaldi che nelle «Autobiografie alla leggera» radiografava il disagio e il sottosviluppo dei contadini della Bassa Lombardia. Tutti insieme – Sciascia compreso – impegnati a dar voce a un mondo sommerso, nascosto, di cui i giornali si occupavano ben poco, che aveva ancor meno spazio nelle preoccupazioni degli uomini del potere locale o romano.

Proprio Pier Paolo Pasolini (nella foto a destra) *riassunse nel 1974 le speranze di Dolci e dei suoi compagni di strada recensendo «Non esiste il silenzio», un libro di conversazioni con i porcari e i pastori di Partinico. «Nel periodo in cui ali conversazioni sono avvenute – rilevava – la prospettiva storica ed economica era totalmente diversa d aquella di oggi: aveva ancora senso la speranza di un «progresso», non si parlava di «sviluppo». E tutto ciò implicava la certezza assoluta che il cambiamento sarebbe iniziato dal basso, e ivi sarebbe stato deciso. Poco dopo è cominciato lo sviluppo, la mafia è diventata più forte non solo in Sicilia ma nello stato, è cominciata la folle emigrazione dei giovani verso il Nord, sono cominciati a piovere i miseri «beni di consumo». Ogni illusione possibile di quegli anni è stata spazzata via, non è rimasto più nulla».*

Con la vittoria dello sviluppo sul progresso le lotte e i metodi di Danilo dolci non potevano più trovare spazio. In seguito sono venuti anche i dissidi tra i suoi seguaci scandinavi. Su questi punti è difficile fare davvero chiarezza, almeno per ora. Importante eè, invece, ribadire che il nome di Danilo Dolci resta legato alla grande battaglia civile che pochi coragigosi seppero combattere in un particolare momento della storia italiana. Si tratta di un merito che neanche la scoperta di eventuali errori successivi potrà mai togliergli.

Roberto Bertinetti

Come lo ricorda Bruno Maier

Quel pubblico strabocchevole alle «chiacchierate» del Cca Ma Trieste per lui era lontana

TRIESTE Sesana, il piccolo comune del Carso dove Danilio Dolci era nato nel 1924, faceva parte allora della provincia di Trieste, ora è Slovenia. Ma breve fu la permanenza della famiglia Dolci in queste terre; anche lui, come Giorgio Strehler (che mantenne però continui contatti con la sua città), seguì da bambino la famiglia in Lombardia. Poi, raggiunse la Sicilia, sua patria d'elezione e di lotta.

E' difficile, così, trovare a Trieste un ricordo diretto di Dolci, della sua presenza. Non certo della sua opera e dei suoi scritti, tanto che all'inizio degli anni '70 fu invitato un paio di volte dal Circolo della Cultura e della Arti per alcune conferenze. Il professor Bruno Maier, saggista, critico, romanziere, ex docente di letteratura italiana all' università di Trieste, introdusse quelle sue «chiacchierate» con un pubblico - ricorda - «strabocchevole». «Dopo le conferenze - continua - ce ne andavamo in giro a parlare. Era un uomo d'altri tempi, nel senso migliore del termine e di una spiritualità 'alta', dove c'era parte solo per i poveri, gli umili, i contadini». «Era come Aldo Capitini (laico di religiosità aperta, fondatore del Partito d'Azione e teorico della non violenza), completamente alieno dalla materialità del mondo, dai beni, dai consumi».

Il professor Maier ne ricorda anche la poesia, che definisce «poesia-messaggio, poesia-predica, da accostare, per intensità morale, a quella religiosa di Clemente Rebora». «Di Trieste - racconta ancora Maier - sembrava non avere ricordi, troppo lontana dalla 'sua' Sicilia delle lotte per l'acqua, contro la mafia e lo strapotere politico e sicuramente era lontanissimo dai problemi della politica territoriale; non credo abbia mai preso posizione su quello che è avvenuto a Trieste nel dopoguerra». «Dolci - dice ancora il critico triestino - arrivava a vertici di spiritualità altissimi, senza per questo uscire dalla concretezza, dalla realtà. Per questo spirito quasi apostolico era inviso alla sinistra e per il suo cristianesimo 'd'altro tipo' ancor più osteggiato dalla Democrazia Cristiana che vide in lui solo un nemico».

LIBRI *In un volume illustrato di Paolo Petronio la storia della famosa linea ferroviaria realizzata durante l'Impero*

Transalpina, treno-scorciatoia per il centro Europa

Sono passati quasi cent'anni dalla realizzazione delle leggendarie linee ferroviarie che collegavano Trieste all'Impero austriaco: il treno a vapore è andato in pensione con i nostri nonni, sono arrivati i locomotori diesel, poi quelli elettrici, i "pendolini" e ora si parla già di tecnologie avanzate, di alta velocità e i treni che sfrecciano a 250 all'ora. Ma sono cent'anni fatti al «passo del gambero», con la tecnologia che avanza e gli investimenti in infrastrutture, in queste zone a Est del Nord Est, che scemano. Ancora oggi per andare in treno da Trieste a Lubiana, neanche un centinaio di chilometri, ci si mette lo stesso tempo di cent'anni fa: tre ore e mezzo. Ma su linee cariche di fascino e ricche di storia. Il tempo trascorso non le ha peggiorate, anzi. E, visto l'andamento degli investimenti infrastrutturali, potrebbe trasformarsi in un affare rispolverare «commercialmente» linee «addormentate» o in disuso. Tanta era l'abilità progettuale dei costruttori, un secolo fa, da renderle ancora attuali e utilizzabili con poche migliorie. Una di queste arriva nel cuore economico di Trieste, il porto, ed è stata riscoperta «storicamente», grazie alla certosina opera di un appassionato che ha speso 25 anni per realizzare un volume che colma un vuoto storico. Paolo Petronio autore di **Transalpina, la linea di Wochein, Bohinjska Proga, Die Wocheinerbahn, (Edizioni Italo Svevo; pagg. 394, lire 110 mila)**, con le sue pagine ricche di storia, fotografie e cartine apre un vero e proprio fronte di.. dubbi, ma in senso positivo.

Perchè non rispolverare oggi la Linea di Wochein? Una domanda che cova ed emerge fin dalle prime pagine del libro. Una tesi, quella di Petronio, che si coglie in sottofondo, e che appare realizzabile nella prospettiva della prossima entrata della Slovenia nella Ue, quando l'abbattimento dei confini avvicinerà ancora di più il centro-Europa.

Erroneamente chiamata Transalpina (la vera Transalpina era tutta la linea che collegava Trieste alla Boemia e si estendeva per 717 chilometri) la linea di Wochein era soltanto una sua sezione, che univa Jesenice a Trieste. Era l'ultima parte dell'"Alpenbahnen Programm", del grande itinerario transalpino: linea di Wochein o cosiddetta "Wocheinerbahn". Il nome ufficiale, spiega Petronio, deriva dalla vallata alpina che dal lago di Bled porta verso il "re delle Alpi Giulie", il Triglav, il monte più alto della catena e della Slovenia (di cui è simbolo). Il nome della vallata in tedesco è Wochein, in sloveno Bohinj, da cui il nome sloveno della linea: Bohinjska proga

Date, episodi e nomi si susseguono fitti. Tra quelli da ricordare, però, c'è Karl Wurmb, costruttore di tutta la Transalpina e un illustre friulano, Giacomo Ceconi, che realizzò il progetto di una linea ferroviaria che doveva collegare Trieste alla Carinzia passando per le Caravanche, tra Villaco e Klagenfurth.

Una linea pensata inizialmente per scopi difensivi e che ben presto si guadagnò un'ingiusta fama: quella di «peggior linea». Ma in realtà, e lo sostiene Petronio, è la linea migliore e potrebbe essere valida anche oggi, prove alla mano. Su 144 chilometri, quelli del tratto Trieste-Jesenice, soltanto 32 sono in forte salita, e con le stesse caratteristiche se ne trovano altri 8 venendo in senso contrario. Con qualche miglioramento sui binari e l'elettrificazione nel primo tratto, potrebbe essere percorsa dai treni merci a 80 chilometri l'ora (la velocità media oraria attuale dei carri merci) e servire efficacemente il porto di Trieste.

Insomma, una magnifica scorciatoia per il Centro-Europa. In treno, dalle Alpi al mare, da Trieste al Centro Europa. Come un secolo fa.

Giulio Garau

Nella foto il grandioso ponte di Angerschlucht, sulla rampa nord della linea dei Tauri

Un percorso addormentato che, con poche migliorie, potrebbe tornare a vivere

TEATRO In libreria il «Patalogo», con un bilancio degli eventi che hanno segnato i palcoscenici nella passata stagione

Ma i classici non lasciano la scena

Duratura anche la fortuna di Shakespeare e di Antonin Artaud

Il brindisi non basta. L'anno che se ne va reclama anche il tradizionale bilancio, mentre l'anno che viene esige l'immancabile occhiata dentro alla sfera magica delle previsioni. Il teatro non sfugge al rito. Poco importa se quel che prevede gennaio verrà puntualmente smentito dodici mesi più tardi. Ma a dispetto di una comunicazione che fax, internet e telefonini rendono ogni giorno più istantanea, è ancora il tempo lungo a tracciare i bilanci. E il rendiconto teatrale non tocca alle veloci immagini del mezzo televisivo, né al tamtam della cronaca sui quotidiani, ma alle pagine assai più durature dei libri. Questo suggerisce la nuova edizione del **Patalogo**, edito dalla milanese Ubulibri (pagg. 285, lire 80 mila), puntuale come sempre in libreria nella sua doppia veste di annuario del teatro italiano e memoria critica deglie venti che hanno segnato i nostri palcoscenici nella passata stagione.

Puntualità che quest'anno acquista anche un valore d'anniversario.Con l'edizione 1997 il Patalogo festeggia il proprio ventennale e si concede il punto sulle venti stagioni trascorse da quando unvolumone, grosso allora 600 pagine (e oggetto oggi di un particolare colezionismo) appariva in libreria con l'ambizione di mettere assieme musica, televisione, cinema e teatro, dentro la forma gioiosamente anarchica di un catalogo (l'unico catalogo con la «p», sarebbe stato poi uno dei suoi indimenticabili slogan).

Coordinato da Franco Quadri e curato allora da Gianni Buttafava per il cinema, Luigi Sponzilli per il teatro, Fausto Malcovati per la musica lirica, Roberto Gatti per il pop rock jazz e Aldo Grasso per la televisione, in vent'anni il Patalogo ha cambiato aspetto. Alle articolazioni e ai collaboratori che col tempo hanno scelto altre strade, il volume ha sostituito un taglio e un team redazionale di esclusiva osservanza teatrale, a cui Renata Molinari e Oliviero Ponte di Pino hanno negli anni assicurato continuità ed esperienza. Alle mutilazioni ventennali delle nostre e delle altrui scene ha via via risposto la mutazione dell'annuario.

Ma non è un caso se l'inventario della stagione appena conclusa, obbliga il Patalogo a ripresentare i temi e i nomi delle stagioni precedenti. In fondo, 20 anni di teatro si possono tutti raccogliere nelle grandi rubriche di una generazione. Eccone alcune. La definitiva vittoria dei classici («Chi ci libererà dai greci e dai romani?», ci si chiedeva qualche anno fa, «Atene 2000» si intitola adesso la rubrica). La duratura fortuna di Shakespeare (con uno special, quest'anno sul cinema shakespeariano di Kenneth Branagh). La conflittuale distinzione tra scena e vita (dai «Barboni» di Pippo Del Bono al teatro Rom degli zingari di Bologna, ai reportage territoriali di Marco Paolini). La rassicurante presenza dei maestri (Antonin Artaud e Padre Ubu sono i due eterodossi maestri celebrati in questa edizione a cent'anni dalla nascita).

Non è una storia, certo (per quello ci vorrà almeno la fine del secolo), ma perlomeno una chiave di lettura, un almanacco ventennale per un patrimonio di visioni che nella memoria degli spettatori rischierebbero altrimenti la dispersione. Un catalogo, appunto. Ancora l'unico con la «p».

RANZ

L'attore e regista Kenneth Branagh, enfant prodige della scena teatrale londinese, definito «il novello Kean».

Al debutto milanese

La farsa di Frayn non entusiasma

MILANO Applausi senza grandi entusiasmi, lunedì al «Nazionale» di Milano, alla prima di «Rumori fuori scena», la farsa di Michael Frayn che, dopo aver collezionato successi in tutto il mondo, dal 1982 a oggi, è stato ora portata sulle scene dal regista Mario Sciaccaluga, che si è affidato a un cast che ha in Gaspare e Zuzzurro i principali nomi di richiamo.

MUSICA Il soprano Kim Criswell, star della canzone d'oltreoceano, il 6 gennaio al Teatro Verdi

Gershwin darà il benvenuto al '98

TRIESTE Il tradizionale concerto di benvenuto all'anno nuovo al Teatro Verdi di Trieste sarà all'insegna dell'originalità. Anzichè alle musiche viennesi di casa Strauss, il concerto di martedì 6 gennaio, alle ore 17, sarà integralmente riservato a **George Gershwin** nel centenario della nascita del compositore americano.

L'orchestra del «Verdi», diretta per l'occasione da **John Mc Glinn**, uno dei più autorevoli interpreti del musical storico, eseguirà la Suite di Robert Russel Bennet dall'opera «Porgy and Bess» e il poema sinfonico «Un americano a Parigi». Fra i due pezzi sinfonici in programma, il soprano **Kim Criswell** - grande star della canzone d'oltreoceano *(nella foto)* - canterà una decina di Songs di George Gershwin. Fra gli altri titoli, «Embraceable you», «The Man I love», «Soon», «Lorelei», «I got Rhythm».

La biglietteria del Teatro verdi riaprirà sabato 3 gennaio per lo sbigliettamento degli ultimi posti di galleria e loggione eventualmente disponibili.

Nel corso del concerto «**Buon anno Trieste**» - promosso dall'Associazione Commercianti al dettaglio di Trieste e presentato da Maddalena Lubini - avrà luogo la cerimonia di consegna delle «**rose d'argento**», attribuite ogni anno alle personalità o alle istituzioni triestine più meritevoli e maggiormente in evidenza nell'anno trascorso.

Da segnalare, infine, che lunedì 5 gennaio, alle 11.30, nel foyer del Teatro Verdi sarà presentato il CD con le ultime **Sinfonie di Dvorak**, edito dalla ErreEsse per conto delle Assicurazioni Generali. Interverrà il maestro Julian Kovatchev, che ha diretto l'orchestra del «Verdi» anche in quest'ultima impresa discografica, la terza «integrale» in Cd realizzata dall'ente lirico triestino dopo il ciclo delle Sinfonie di Mendelssohn diretto da Lü Jia e quelle di Schuman e Dvorak dirette da Kovatchev.

Sul podio John Mc Glinn uno dei più autorevoli interpreti del musical

Canti gospel al «Rossetti» con i Singers di Harlem

TRIESTE *Direttamente da Harlem giungono al Politeama Rossetti di Trieste venerdì 2 e sabato 3 gennaio i Golden Gospel Singers, uno dei gruppi gospel più conosciuti e amati in tutto il mondo per le eccezionali qualità vocali dei suoi componenti e per il loro straordinario carisma scenico.*

Non si può parlare di musica gospel senza pensare ad Harlem, il quartiere negro di new York, il cuore della musica jazz e soul americana. E' proprio nelle chiese di Harlem che ogni domenica mattina decine di persone intonano le melodie gospel accompagnando la Santa Messa. Il fenomeno ha assunto una dimensione tale da divenire una vera e propria attrazione turistica, al pari della Statua della Libertà o dell'Empire State Building, tanto che numerose agenzie di viaggio comprendono nei loro pacchetti un «gospel tour».

La musica gospel nasce alla fine del secolo scorso attingendo alla tradizione degli spiritual e del blues, ma differneziandosi per il carattere prevalentemente religioso delle esecuzioni: durante la funzione religiosa, infatti, il pastore invitava i fedeli a intonare alcune melodie che potevano essere accompagnate anche da strumenti musicali. Il genere , impostosi negli anni '30 e '40 è stato interpretato recentemente anche dalle grandi star del rock, come gli irlandesi U2.

A Harlem è nato il fondatore e direttore dei «Golden Gospel Singers», il musicista Bob Singleton, profondo conoscitore e divulgatore entusiasta del gospel. «per oltre vent'anni - afferma Singleton - ho viaggiato negli Stati Uniti annunciando con il Gospel la 'buona novella', sia nelle chiese sia nei teatri. E in questi anni ho avuto la fortuna di conoscere alcune delle migliori voci della musica afroamericana. Con loro, ad Harlem, ho dato vita a un sogno: quello di riunire in un gruppo le migliori voci negre dei Gospel d'America, aiutandole a sviluppare il loro talento e diffondendolo in tutto il mondo. Così sono nati i Golden Gospel Singers».

Il gruppo, reduce da uyna serie di fortunati concerti nelle più importanti città italiane, chiuderà venerdì e sabato il breve ciclo di manifestazioni in programma al Politeama Rossetti nel periodo natalizio con un concerto comprendente i grandi classici della musica gospel americana, come «Swing low, street chariot», «O when the saint», «Amazing grace» e «O Happy Days» e composizioni originali elaborate dal fondatore del gruppo Bob Singleton.

Per i due concerti triestini dei Golden Gospel Singers, lo Stabile ha previsto sconti sul prezzo d'ingresso per gli abbonati alla stagione di prosa. Prenotazioni e prevendita alla biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 54331) e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (630063-638311).

In ascesa i Radiohead

Sono gli Oasis e le Spice Girls i gruppi peggiori dell'anno

LONDRA Il 1998 si preannucia un anno difficile per le Spice Girls e gli Oasis, i due super gruppi britannici che, secondo i lettori della rivista 'Melody Maker', sono i peggiori complessi degli ultimi dodici mesi. Liam (Gallagher) e Ginger Spice (Geri Halliwell), sono infatti stati nominati uomo e donna più brutti dell'anno. Liam si è aggiudicato anche il titolo di «giullare del 1997».

In netta ascesa, invece, i Radiohead (miglior gruppo e miglior lp, con «Ok Computer») e i Verve (miglior single con «Bitter Sweet Symphony»). «I nostri lettori - ha detto Mark Sutherland, direttore di 'Melody Maker' - hanno un'ottima reputazione, grazie soprattutto al loro fiuto sui gusti futuri. Sono sicuro che i Radiohead e i Verve stanno stappando lo champagne con i risultati del nostro sondaggio in mano, mentre gli Oasis e le Spice Girls tremano».

CONVEGNO

Matriarcato e montagna in un incontro internazionale a Trento

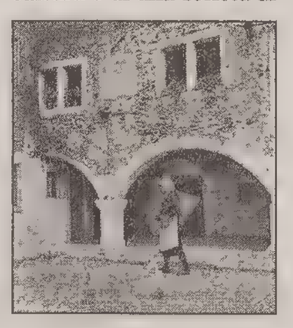
Sulle Alpi una società di donne custodisce poesia e memorie

TRENTO Si è svolto nei giorni scorsi al Centro di ecologia alpina di Trento, il secondo convegno internazionale di donne (ma non solo) sul matriarcato e la montagna e sull'economia al femminile.

Massiccia la partecipazione: dall'intera Europa, e non solo dagli ambienti montani. I problemi degli insediamenti rurali, in quota o in pianura, sono infatti molto simili: marginalità sociale, culturale ed economica; abbandono; mancanza di servizi che consentano alle famiglie una permanenza sul territorio che soddisfi alcune minime esigenze di qualità della viota.

Le donne, è stato detto al convegno, nel corso dei secoli, sono riuscite a sopravvivere in situazioni limite, mantenendo sempre uno stretto contatto con la natura. Il lavoro durissimo e la povertà non hanno potuto farle rinunciare alla magia e alla poesia: si soon trasformate in custodi della memoria e in compositrici di canzoni.

Le Alpi, per esempio, che per tanto tempo sono state tenute ai margini delle vie di comunicazione, sono state testimoni dell'affermazione di una cultura e di una società al femminile: anche perchè spesso gli uomini mancavano, emigravano o lavoravano lontano.



Ancora oggi, la maggior parte delle iniziative di microeconomia e di economia identitaria sono portate avanti da donne. Dove rimane la presenza femminile la montagna non muore, ma intraprende la strada di uno sviluppo diverso, in sintonia con la terra. Dove le donne se ne vanno, la montagna muore.

Putroppo, è stato rilevato a Trento, sempre più spesso assistiamo ad un abbandono della componente femminile che «rifiuta di sposare un contadino». Gli uomini cercano così di importare le mogli; poi, piano piano, si trasferiscono altrove a mano a mano che invecchiano.

Il gruppo di studio sulle donne che opera al Centro di ecologia alpina da diversi anni ed è coordinato da Michela Zucca, antropologa ed esperta di civiltà delle Alpi, ha intanto prodotto, a seguito dell'incontro di Trento, una mozione ed una dichiarazione di intenti per proseguire nel lavoro e dare un seguito conncreto al convegno.

Nella foto, una donna con la gerla in montagna: un'immagine caratteristica della «vecchia» Carnia.

APPUNTAMENTI

Udine: auguri con la «Dame» Domani concerto a Trieste

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Politeama Rossetti, tradizionale Concerto di Capodanno con la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Domenica 4 e martedì 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Le mille e una notte» (domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo»).

Dal 9 al 18 gennaio al Teatro Cristallo andrà in scena «Brachetti in technicolor» con Arturo Brachetti.

Dal 9 all'11 gennaio '98 al Politeama Rossetti andrà in scena «Estate e fumo» di Tennessee Williams con Elena Sofia Ricci e Pino Quartullo. Regia di Armando Pugliese.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ultima replica di «La dame de chez Maxim» di Feydeau con Mariangela Melato ed Eros Pagni *(nella foto)*. Al termine dello spettacolo, la festa continuerà nel foyer in attesa della mezzanotte per un brindisi al 1998, ballando valzer viennesi con l'accompagnamento dal vivo dell'ensemble «Vecchia Vienna».

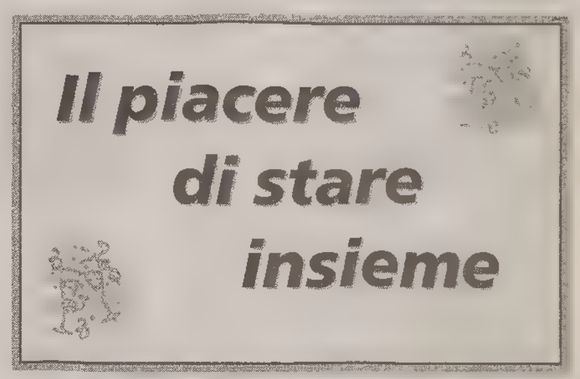
Domani, alle 20.45, al teatro Candoni di Tolmezzo Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania), diretta da Ovidiu Balan. Violinista Iana Deshkova.

Dal 6 al 9 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi e Bruno Armando.

PORDENONE Oggi, dalle 22.30, al «Rototom» (tel. 0434/561285) fine anno con i complessi «Tre allegri ragazzi morti» *(nella foto Bruni)*, «Yampapaya» e «Voo Doo Phunk».

GORIZIA Lunedì 5 gennaio, alle 21.30, allo Zanzibar di Ronchi dei Legionari, recupero della quarta giornata delle selezioni provinciali di Gorizia del concorso nazionale «Arezzo Wave».

MONFALCONE Lunedì 12 e martedì 13 gennaio (anzichè il 13 e 14 gennaio come in programma), alle 20.30, al Teatro Comunale va in scena «Il caso Kafka» con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra.



Per San Silvestro sulle vostre tavole i nostri manicaretti
da BENEDETTO Via XXX Ottobre 19 - Tel. 632964

RISTORANTE CINESE IL MANDARINO
Pranzo e cene con prenotazione gradita. Buoni pasto, per asporto
DICEMBRE SEMPRE APERTO
PRENOTAZIONI Pranzo di Natale & Cena S. Silvestro
Trieste - Piazza Goldoni 9 - 040/365092

WEB cyber café
Per l'inizio più strepitoso del '98
chiamalo AFTER, chiamalo come vuoi,
ma 31 e 1 passalo con NOI!
VIDEO - MUSICA - BUFFETTERIA
offerta fino esaurimento
Vieni, ci trovi all'inizio del Viale!
V.le XX Settembre 9 - INFOLINE 661538

LIBRI

Il mondo enigmatico e misterioso di «Sua Maestà» nelle pagine di Alessandro Paronuzzi

Gatti d'autore raccontati da autori

101 gatti d'autore (ovviamente famosi) popolano il libro di **Alessandro Paronuzzi** e sono il logico seguito dei suoi 101 cani d'autore che lo scorso anno fu un best seller. Il volume **(226 pagg; lire 26 mila)** è edito da **Franco Muzzio** di Padova.

Nessun felino è di sangue blu, sono tutti figli dell'amore adottati da quei buoni che sono da sempre il controaltare dei malvagi. In copertina Pierre Loti, con le sembianze di gatto, ritratto nel 1891 da Henri Rosseau; nel libro è riportato anche un suo poetico racconto, Maumoutte la bianca, il cui ricordo non lo abbandona nemmeno dopo la morte della micia.

101 gatti d'autore con le sue venature di gioia, tristezza, rimpianto e sogni si legge con avidità, perché ogni storia è una sorta di sipario sollevato sul mondo enigmatico e misterioso di S. M. il Gatto.

Emoziona la vicenda rievocato da Luigi Pirandello: una donna vive con un gatto che da tempo adocchia un cardellino che svolazza libero nella cucina di due vecchi coniugi. Le finestre sono sempre sbarrate ma un giorno è aperta; il gattone entra, cattura l'uccelino e lo divora. L'uomo se ne accorge imbraccia il fucile, si precipita nella vicina casa del «mostro» e apre il fuoco, ma il micio sfugge al colpo che manda in frantumi tazze, bicchieri e altri oggetti. Udito il frastuono, un nipote della donna prende a sua volta lo schioppo, corre nella casa, esplode un paio di colpi sotto gli occhi indifferenti del gatto seduto sulla credenza. Centra il vicino che viene portato morente all'ospedale mentre l'involontario omicida si dà alla macchia.

Amarissimo uno spettacolo educativo di Jack London, l'autore fece piangere più di una generazione con «Il richiamo della foresta» e l'indimenticabile Buck. In un circo, lo scrittore ha la ventura di assistere a un inocntro di pugilato tra due gatti entrambi con i guantoni di rigore che se li lacereano a vicenda, scarnificandosi le zampe e dulcis in fundo, vengono fatti salire su una corda tesa, dove stanno barcollando topi drogati e malmenati. Questo è il volto crudele del circo che pochi hanno il coraggio di rivelare.

C'è anche una poesia in dialetto di Paronuzzi, Trieste felix, della cui felicità sono ormai depositari i felini che, pur bistrattati e perseguitati, vivono un po' dovunque: dal cimitero al castello e in tanti rioni.

Ritratti firmati da Kipling, Pirandello, Guareschi e anche Claudio Magris

Anche Claudio Magris, scostatosi dal suo Danubio, si è soffermtato nel giardino di via Giulia per dedicare due pagine ai gatti che vivono trai vecchi alberi. Con Magris tanti altri grandi viventi, o personaggi ormai entrati nell'eternità: da Guareschi e Kipling, da Maupassant a La Fontaine. La copertina è firmata da Baudelaire, il quale cercava di scoprire l'ora dell'eternità negli occhi di un felino e al sua meditazione è improntata a una struggente poesia.

Miranda Rotteri

CONCERTI «Serata viennese» con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia al Politeama di Trieste

Sfavillante addio al vecchio anno

Mozart, Strauss e l'immancabile e applaudita «Radetzky March» finale

Il complesso diretto da Romolo Gessi ha ricordato con una pagina bramhsiana il presidente della banda cittadina, recentemente scomparso

TRIESTE Sfavillante «Serata viennese», lunedì pomeriggio al Politeama Rossetti di Trieste. Alcuni giorni dopo la bella esibizione della Giovane Sinfonietta Italiana al Teatro Verdi, ecco un altro delizioso concerto di Fine anno. Protagonista l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia *(nella foto)*, diretta da Romolo Gessi, con la partecipazione del flautista Angelo Persichilli.

Patrocinatori della serata, oltre a Regione, Comune e Azienda di promozione turistica di Trieste, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e le Assicurazioni Generali. Un binomio quello tra musica e universo bancario e assicurativo, di cui molto si parla oggi e ancor di più in futuro. Se questi sono gli effetti ben venga tale connubio.

Festa doveva essere, dunque, lunedì sera, e festa è stata. Ma non solo. Anzi, proprio la tensione ad uscire dalla mera accezione augurale, ha caratterizzato piacevolmente l'intera esecuzione.

E, oltre la festa, lo stile, verrebbe da dire, osservando il costante senso della misura e il rispetto delle proporzioni con cui la bacchetta di Gessi dipana l'Andante in do maggiore per flauto e orchestra di Mozart. Così anche il flauto d'oro di Persichilli - affettuoso interprete del Concerto in re maggiore di Mozart - trova nella giovane formazione una sempre calda accoglienza. I tutti che precedono i «Solo», ad esempio, risultano minuziosamente levigati come pure i pizzicati che accompagnano i rallentando del solista e che costituiscono una peculiarità della pagina.

Bella da sentire la verve del primo violino Alessandra Carani, ma anche le altre prime parti degli archi (Furio Belli per i «secondi», Rosanna Romagnoli per le viole, Andre di Corato per i violoncelli e Laura Soranzio per i contrabbassi) non le sono da meno.

Il loro slancio ha trovato espressione ideale nella seconda parte del programma, tutta giocata sui brillanti ritmi viennesi di Strauss. Prima la polka del chiacchiericcio («Tritsch-Trasch Polka») quindi un fragrante «Wiener Bonbons». E ancora il notissimo, e insidioso, «Pizzicato Polka» per finire con il «Frühling-stimmen».

L'Orchestra diretta da Romolo Gessi ha offerto tre fuori programma, di cui il secondo, una splendida pagina brahmsiana, dedicato al presidente della banda cittadina «Giuseppe Verdi», Domenico De Luca, recentemente scomparso.

Il tradizionale battito di mani ad accompagnare la «Radetzky March» è stato il viatico più naturale verso il calorosissimo applauso finale.

Massimo Tognolli

Maria De Filippi, Mina e Alessandra Mussolini tra gli altri vip preferiti

Secondo un sondaggio di «Gente» meglio Paolo Bonolis e Sabrina Ferilli

Capodanno assieme a chi?

ROMA *Paolo Bonolis è il personaggio italiano con cui più volentieri le donne italiane vorrebbero passare la serata di Capodanno. Gli uomini sognano un Capodanno accanto a Sabrina Ferilli. Lo rivela un sondaggio che «Gente» pubblica sul numero in edicola questa settimana.*

Il sondaggio - realizzato dal Cirm, che ha interpellato un campione rappresentativo degli italiani sopra i quindici anni e di tutte le regioni - poneva tre domande: 1) con quale Vip avreste piacere di trascorrere Capodanno? 2) perchè? 3) cosa fareste con lui o con lei?

Bonolis (nella foto a destra) *ha «battuto» un sex symbol del cinema come Raoul Bova, e star della risata come Roberto Benigni e Leonardo Pieraccioni, «perchè è simpatico, perchè è di compagnia e perchè le farebbe ridere». Con lui vorrebbero fare la festa di Capodanno a casa, invitando gli amici; oppure vorrebbero parlare con lui tutta la sera o, terza possibilità, fare un gioco di società.*

Gli uomini hanno preferito la Ferilli (a sinistra) *a Maria Grazia Cucinotta e Monica Bellucci, soprattutto perchè «è simpatica, bella e perchè farebbe rilassare». La vorrebbero come ospite di una festa a casa con gli amici, oppure soli con lei, oppure hanno confessato che desiderebbero sedurla.*

Prima tra i personaggi femminili della tv è risultata Paola Barale.

Prima delle giornaliste Carmen Lasorella, che ha battuto Lilli Gruber, Cristina Parodi, Bianca Berlinguer, e Maria Luisa Busi.

Maria De Filippi è risultata la più gradita tra le signore del talk show.

Il personaggio più noto del mondo della cultura che gli italiani inviterebbero a Capodanno è, invece, il Nobel Rita Levi Montalcini, che ha superato addirittura un'attrice di fama internazionale come Sofia Loren e una top model come Carla Bruni.

Tra le cantanti Mina e Patty Pravo battono Ornella Vanoni, Nilla Pizzi e Katia Ricciarelli.

Quanto un sex symbol come Valeria Marini, dalle risposte degli italiani emerge che nell'immaginario maschile, essa rappresenta la donna Vip con la quale concedersi una romantica cena a lume di candela, ma è considerata soprattutto ideale per dare il bacio di mezzanotte, quello che dovrebbe portare fortuna.

Infine secondo il sondaggio Cirm, almeno per la serata di Capodanno, gli esponenti del Polo battono quelli dell'Ulivo. Infatti, Alessandra Mussolini, di An, è più gradita di Giovanna Melandri, del Pds. Tra gli uomini Gianfranco Fini, presidente di An, supera non solo il leader del Pds Massimo D'Alema, ma anche Antonio Di Pietro e Silvio Berlusconi, che è comunque meglio piazzato rispetto ai due esponenti della maggioranza.

OGGI IN TV

«La notte degli angeli» a reti unificate su Raiuno e Raidue

Musica, risate e molte star aspettando la mezzanotte

Musica e risate nella notte di Capodanno in tv, con molte star, un pizzico di solidarietà e anche l'ironica autocelebrazione di un anno di tv proposta da «Blob».

Su Raiuno e Raidue appuntamento a reti unificate con la tradizione in «**La notte degli angeli**», spettacolo di San Silvestro condotto da Milly Carlucci e trasmesso in diretta da Assisi: dalle 22.30 sulla prima rete e dalle 23.05 sulla seconda. La basilica di San Francesco farà da sfondo alla musica di Lucio Dalla e Francesco De Gregori, ed anche al coro gospel The Fisk University Jubilee Singers e a Cecilia Gasdia. Collegamenti con Dario Fo e Franca Rame, Giorgio Albertazzi, Jovanotti. Mentre su un secondo palco Alessandro Greco presenterà i Tap Dogs.

Su Canale 5, a partire dalle 21, ci sarà Paolo Bonolis a presentare «**Beato Capodanno**», assieme a Lorenza Mario, con Alain Delon come ospite d'onore. Ci saranno ben dodici personaggi a sfidarsi in una gara: Alex Baroni, Enrico Brignano, Roberto Brunetti,Rodolfo Laganà, Tommaso Marazza, Mauro Marino, Maurizio Mattioli, Demo Morselli, Marco Pantani, Enrico Papi, Umberto Pelizzari, Yarno Trulli.

Ancora musica su Telemontecarlo che per introdurre la mezzanotte propone dalle 23.30 «**Coloradio**», la radio in diretta tv.

Capodanno da film per Retequattro che propone un doppio appuntamento con Luciano De Crescenzo versione attore e regista. Alle 20.35, in prima visione tv, «**Croce e delizia**», e alle 22.40 «**32 Dicembre**». Italia 1 ha scelto un telefilm per lo scoccare della mezzanotte. Dopo il film western «**L'oro di MacKenna**» (20.45), sarà la volta di «Extraterreste pensaci tu», della serie «**I vicini di casa**» in onda a partire dalle 23.20.

Infine, la tv che celebra se stessa: dalle 23 su Raitre gli appassionati di «**Blob**» potranno godere del riassunto per frammenti di un anno di televisione vista con la consueta ironia.

DOMANI IN TV

Appuntamento speciale con «Buona domenica»

Scelta tra venticinque film per chi resta in poltrona

A scorrere la programmazione televisiva di domani si può star certi che la compagnia del buon cinema non mancherà a quanti vogliono passare il primo giorno dell'anno in poltrona. Con 25 film a disposizione c'è solo l'imbarazzo della scelta. Alcuni esempi: per i più piccoli, al pomeriggio, ci sono cartoni animati come «**Alla ricerca della valle incantata**» o «**Alice nel paese delle meraviglie**» (in onda su Raiuno dalle 14.25); per tutti c'è il sorriso triste di Charlie Chaplin («**Charlot soldato**» su Raitre alle 12.15) o la risata franca di Mel Brooks («**Balle spaziali**» alle 14 su Italia 1). Inoltre:

«**Dredd**» (1995) di Danny Cannon (Italia 1, ore 20.45). Nel terzo millennio un giustiziere-macchina si erge a difesa della legalità. E' Sylvester Stallone che incarna un eroe dei fumetti americani con molta autoironia.

«**Una famiglia in fuga**» (1993) di D.J. Roodt (Raidue, ore 20.50). Il simpatico truffatore Patrick Swayze si imbatte in due mocciosi ricercati dalla polizia che si fingono suoi figli.

«**La storia infinita 3**» (1994) di Peter MacDonald (Raitre, ore 20.50). L'ultima impresa di Bastian nel regno della fantasia.

«**Per amore, solo per amore**» (1993) di G. Veronesi (Retequattro, ore 20.35). La storia di Giuseppe e Maria in Palestina con Diego Abatantuono.

Canale 5, ore 21

Buon anno con «Buona domenica»

Domani appuntamento speciale con «Buona domenica». «Buon anno» con Maurizio Costanzo, Claudio Lippi, Paola Barale, Luca Laurenti ed Enrico Papi che ospiteranno Alberto Castagna, Rita Dalla Chiesa, Mara Venier, Gerri Scotti, Raz Degan, Laura Freddi e Little Tony. Filo conduttore della serata è la previsione degli italiani sul personaggio che si rivelerà protagonista del 1998.

IN BREVE

Incassati 9,2 milioni di dollari

Il «Titanic» non affonda, anzi sbanca il botteghino e fa il record di Natale

LOS ANGELES Il kolossal «Titanic» ha infranto un nuovo record: dopo essere entrato negli annali della storia del cinema per essere il film più caro mai prodotto (200 milioni di dollari), ha sbancato il botteghino portando a casa il bottino più grosso mai realizzato da un film il giorno di Natale e in un weekend di dicembre (il 27 e 28).

«Titanic», diretto da Jim Cameron, ha incassato 35,6 milioni di dollari nel fine settimana e 9,2 milioni di dollari il giorno di Natale, battendo così il record precedente detenuto da «Il padrino III» nel 1990 con 6 milioni di dollari.

Dietro al dramma sull'affondamento del mitico transatlantico con Leonardo di Caprio *(nella foto)*, si è piazzato l'ultimo film di James Bond «Tomorrow Never Dies» con 21 milioni di dollari e «As Good As It Gets» con Jack Nicholson, con 16 milioni di dollari.

In dieci giorni «Titanic», che è uscito il 19 dicembre, ha incassato, secondo quanto reso noto dalla società di distribuzione Twentieth Century Fox, oltre 88 milioni di dollari, un record assoluto per un film di durata superiore alle tre ore.

Avvio a gonfie vele per il «Nuovo» di Udine: ventottomila spettatori in settantacinque giorni

UDINE Sono stati 28 mila gli spettatori che hanno assistito ai concerti e agli spettacoli di prosa messi in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, inaugurato il 18 ottobre scorso. Un bilancio dei primi 75 giorni del teatro è stato fatto lunedì dal Comune di Udine e dal Centro Servizi e Spettacoli, che gestiscono la struttura.

I dati - è stato precisato - riguardano sette concerti, ai quali hanno assistito oltre ottomila spettatori, e 21 spettacoli di prosa, che hanno fatto registrare quasi 20 mila spettatori. Se la tendenza sarà mantenuta - è stato rilevato - alla fine di questa prima stagione il nuovo teatro avrà un bilancio di pubblico vicino ai 120 mila spettatori e gli incassi supereranno del 150 per cento le previsioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore **17,** Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 **(oggi chiusa).**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18,** Concerto di Capodanno con la Banda Cittadina «G. Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 2 e sabato 3 gennaio, ore **21,** «The Golden Gospel Singers» in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Oggi ore **15,17.30, 20. Domani** ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Il più grande successo di pubblico a Natale a Trieste, il film più grandioso e spettacolare, il più bell'attore del momento. New Age al cinema, appassiona ragazzi, giovani e anziani. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Oggi ore **16, 18, 20. Domani** ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Una satira eccezionale del sogno americano, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. Oggi ore **15.15, 17.35, 19.55. Domani** ore **15.15, 17.35, 19.55, 22.15:** «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

LUCE ROSSA (V.le XX Sett. 39), solo oggi alle **16, ult. 22.30:** «La signora dei cavalli».

MIGNON . Da domani alle **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «A spasso nel tempo, l'avventura continua». Tutta una risata con Massimo Boldi e Christian De Sica. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.40, 19.55, 22.15: «007 Il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15: dalla Disney «Hercules». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. Questo film viene proiettato anche al Nazionale 2 alle ore 22.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.** 31/12 chiuso.

CAPITOL. Oggi ore **16.30, 18.20, 20.15. Domani: 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Oggi ore **18, 20.** Domani ore **16, 18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi. **Domani: 15.15, 17.30, 19.45, 22.**

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40, 18.30: «Hercules», l'ultimo cartone Disney. **Domani: 15, 16.40, 18.30, 20.15:** «Hercules». **22.15:** «007, il domani non muore mai».

VITTORIA. Sala 3. 15.30, 17.45: «007, il domani non muore mai». **Domani: 15.30, 17.45, 20:** «007, il domani non muore mai». **22:** «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 FESTA IN CASA MUPPET. Film (commedia '92). Di Brian Hedson. Con Michael Caine.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambasciatore porta pena"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 IL PICCOLO LORD. Film (drammatico). Di Gianfranco Albano. Con Mario Adorfi, Antonella Ponzani.
16.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 ROBIN HOOD. Film (animazione '73). Di Wolfgang Reitherman.
22.30 LA NOTTE DEGLI ANGELI. Con Milly Carlucci.
1.05 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
1.35 IL GIORNALINO DI GIANBURRASCA. Scenegg.
2.50 DA ME STASERA
4.00 GIORGIO GABER - CLAUDIO VILLA
4.40 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film (commedia '37). Di V. Saville. Con Vivien Leigh, Rex Harrison, Cecil Parker.

RAIDUE

8.05 POPEYE
8.15 BABAR
8.35 PINGU
8.40 WALLACE E GROMIT
9.15 TOM E JERRY KIDS
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.20 IL RITORNO DEI TRE MOSCHETTIERI. Film. Di Richard Lester. Con M. York, O. Reed.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 MACAO
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 TG2 20.30
21.25 L'ANNO PROSSIMO...VADO A LETTO ALLE DIECI. Film. Di Angelo Orlando. Con R. Memphis, Angelo Orlando.
23.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.05 LA NOTTE DEGLI ANGELI
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 ALMANACCO DELLE PROFEZIE '98. Con Asia Argento.
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 27. Documenti.
3.35 ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 27. Documenti.
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI - LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 DONNE V'INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.25 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - FRANCIA
15.50 NONNA STIAMO ARRIVANDO. Film tv (commedia '92). Di J. Franklin. Con M. Kaye, A. Olsen.
17.20 METEO 3
17.25 TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BUON ANNO CON CHARLIE CHAPLIN. Telefilm. "Giorno di paga"
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 CIRCO. Con Ambra Orfei.
23.00 BLOB 1997
0.50 UNA NOTTE FUORI ORARIO PRESENTA: FALSI MOVIMENTI

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 GUSTAV. Cartoni animati.
20.30 Messaggio di Capodanno
0.00 TGR e Avvenimenti dell'anno 1997

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 SPECIALE AUGURI DI BUON ANNO. Con Mons. G. Ravasi.
8.50 IL PRINCIPE CORAGGIOSO. Film (avventura '54). Di Henry Hathaway. Con Robert Wagner, Debra Paget.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Piccoli grandi e buoni"
12.00 LA TATA. Telefilm. "La nave di mezzanotte"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Ale' oh...oh"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 A CASA PER NATALE. Film tv (drammatico '91). Di Peter Edwards. Con Daniel J. Travanti, Meredith Edna.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.15 BEATO TRA LE DONNE - BUON ANNO. Con Paolo Bonolis.
0.35 FESTA DI CAPODANNO. Film tv (commedia '80). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi.
2.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Il vaso"
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il martire"
4.30 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Energia vitale"
5.30 BOB. Telefilm. "Amore e polpette"

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
11.00 SCI: PARALLELO DI NATALE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BEETHOVEN
16.55 BIM BUM BAM
17.00 ALLACCIATE LE CINTURE VIAGGIANDO SI IMPARA
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 L'ORO DI MCKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
23.20 I VICINI DI CASA
0.50 CIAK NEWS
0.55 LA STORIA DEGLI OASIS: RIGHT HERE RIGHT NOW '97
1.40 JOVANOTTI
2.20 P.F.M. SPECIALE: COME TI VA?
3.00 DESTINATION ANYWHERE. Film tv (musicale '97). Con Bon Jovi, Demi Moore, W. Goldberg.
3.50 FREE PASS: U2
4.30 FREE PASS: REM
5.10 FREE PASS: BRYAN ADAMS
5.50 FREE PASS: CRAMBERRIES

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV - 1A PARTE. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE TRE SFIDE DI TARZAN. Film (avventura '63). Di Robert Day. Con Jack Mahoney, Woody Strode.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 CROCE E DELIZIA. Film (commedia '95). Di Luciano De Crescenzo. Con Marina Confalone, Teo Teocoli.
22.40 32 DICEMBRE. Film (commedia '87). Di Luciano De Crescenzo. Con Enzo Cannavale, Massimo Serato.
0.50 BARETTA. Telefilm.
1.50 PETER STROHM. Telefilm. "Colpo di stato"
2.40 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 WINGS. Telefilm. "E'successo di notte"
3.10 VR TROOPERS. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 ASTERIX E CREOPATRA. Film.
10.55 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 FEMMINA CONTESA. Film (drammatico '53). Di Richard Brooks. Con Richard Widmark, Karl Malden.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 EVELINE
20.30 DISCORSO DI FINE ANNO DEL PRESID. DELLA REPUBBLICA
21.30 VIVA LAS VEGAS. Film (musicale '64). Di George Sidney. Con Elvis Presley, Ann Margret.
22.30 SPORTISSIMO 1997
23.00 COLORADIO... BUON ANNO!
23.45 Collegamento in diretta tv con la Piazza Centrale di Napoli dove Ivo Mej festeggia il Capodanno
0.15 COLORADIO CON MIXO - Diretta a reti unificate.
0.40 LA BELLA E LA BESTIA. Film (fantastico '76). Di Fielder Cook. Con George C. Scott, Trish Van Devere.
2.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO. Film. Di John Ford. Con John Wayne, Thomas Mitchell.
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.15 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con Rhys Williams, Dorian D. Field.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.10 CALCIO: TRIESTINA - LEFFE
16.10 HE-MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
17.30 DONNE BLUES MARGIE EVANS
18.00 I NOSTRI PRIMI VENT'ANNI
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 I NOSTRI PRIMI VENT'ANNI
23.00 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO.
13.00 SHAKER PLANET
13.30 TG CONTATTO.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.30 MATA HARI. Film. Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 KAOS
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.20 SHAKER PLANET
1.50 MATA HARI. Film (replica.
3.20 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 SLOVENIA MAGAZINE
16.10 PARLIAMO DI..ASTROLOGIA
16.40 MAPPAMONDO
17.25 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.20 FIORE DI PIETRA - CARRARA, CAVE DI MARMO. Con Alessandra Martines.
20.15 CHI VA A MONTE E CHI VA AL MARE. Con L. Flego A. Bini A. Merku'....
0.30 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.50 VIDEO SHOPPING
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VIDEO SHOPPING
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Doc.
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Doc.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 SPECIALE REGISTI VIDEOCLIP (R)
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.30 DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.30 SPECIALE REGISTI ITALIANI
23.30 COLORADIO
1.05 TENERA E' LA NOTTE
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON ...
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.50 LOONEY, LOONEY, LOONEY BUGS BUNNY. Film. Con Bugs Bunny, Daffy Duck, Gatto Silvestro.
22.15 ATTENTI CHE LE RAGAZZE SPARANO!. Film tv. Con J. Collins, P. Barners.
0.15 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.
23.05 STUDIO GEA

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.15 IL MONDO DI QUARK. Doc.
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 A SUA IMMAGINE
9.55 SANTA MESSA DA SAN PIETRO
11.50 SPECIALE A SUA IMMAGINE
12.00 RECITA DELL' ANGELUS
12.15 CONCERTO DI CAPODANNO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA. Film (animazione '88). Di Don Bluth.
15.30 QUATTRO DINOSAURI A NEW YORK. Film (animazione '93). Di registi vari.
16.35 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Film (fantastico '72). Di William Sterling. Con Dudley Moore.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO.
18.45 COLORADO. Con Carlo conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FACCIA TOSTA. Con Teo Teocoli e Wendy Windham.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 2
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL: DA QUI ALL' ETERNITA'
1.00 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: MARIO MONICELLI. Con Gigi Marzullo.
1.35 CYRANO A VARADERO
3.30 DA ME STASERA
4.40 FRED BONGUSTO E JULIETTE GRECO
5.05 IL NAVIGATORE. Film. Di Donald Crisp Buster Keaton. Con Buster Keaton, Kathryn McGuire.

RAIDUE

8.10 PINGU
8.15 ANIMANIACS
8.40 POPEYE
8.50 TOM & JERRY KIDS
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 PERCHE' NON CI ALLENI PAPA'. Film (commedia '93). Di H. McCain. Con R. Hays, J. Kerns, J. Schaefer.
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 IL PRINCIPE DI SCOZIA. Film. Di William Keighley. Con Errol Flynn, Anthony Steel.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 LUPO ALBERTO
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 UNA FAMIGLIA IN FUGA. Film (azione '93). Di D. J. Roodt. Con P. Swayze, H. Berry, D. Ladd.
22.30 ALMANACCO DELLE PROFEZIE.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 DA QUALCHE PARTE IN CITTA'. Film (drammatico '94). Di M. Sordillo. Con I. Marescotti, C. Torta.
1.25 INCONTRI CON..RENATO GOTTUSO
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 28.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 28.
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

8.30 BASHU', IL PICCOLO STRANIERO. Film (drammatico '89). Di B. Beizai. Con S. Taslimi, A. Afravian, P. Purhosseini.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 BUON ANNO CON CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 NATALE ESPLOSIVO. Film. Di J. S. Chechik. Con C. Chase, B. D'angelo, R. Quaid.
16.15 IN TOUR CON LITTLE TONY
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 LA STORIA INFINITA 3. Film. Di Peter MacDonald. Con J. James Richter, M. Kay.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 40 ANNI DI ROCK 'N' ROLL
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.25 LA CASA DEI GIOCHI. Film (drammatico '87). Di David Mamet. Con Lindsay Crouse, Joe Mantegna.
4.05 RITRATTO D'ATTORE
4.40 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj.
20.30 TGR
20.50 A casa nostra (replica).

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 SPECIALE: AUGURI BUON ANNO. Con Monsignor Ravasi.
8.50 INVITO A CENA CON DELITTO. Film (brillante '76). Di Robert Moore. Con Peter Falk, Peter Sellers.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Dalla Russia con stupore"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Tatuaggio ose'"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Casta diva"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO. Film tv (fantastico '95). Di Lamberto Bava. Con Veronika Logan, Raz Degan, Valeria Marini.
16.30 L'OCCASIONE DELLA MIA VITA. Film tv (commedia '95). Di Jonathan Sanger. Con Leslie Nielsen, Betty White.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BUONA DOMENICA - BUON ANNO. Con M. Costanzo, C. Lippi e P.Barale, E.Papi, L.Laurenti.
23.15 TOYS - GIOCATTOLI - 1A PARTE. Film (fantastico '92). Di Barry Levinson. Con Robin Williams, John Cusack.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 TOYS - GIOCATTOLI - 2A PARTE. Film (fantastico '92). Di Barry Levinson. Con Robin Williams, John Cusack.
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.15 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Lotta contro il crimine"
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Tf
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Tf
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Una notte buia e tempestosa"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Vento di morte"
10.20 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Striptease per due"
13.25 TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BALLE SPAZIALI. Film (fantastico '87). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, John Candy.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BEETHOVEN
16.55 BIM BUM BAM
17.00 ALLACCIATE LE CINTURE VIAGGIANDO SI IMPARA
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules eroe senza tempo"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "La fine di un incubo" - 2a parte
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DREDD - LA LEGGE SONO IO. Film (poliziesco '95). Di Danny Cannon. Con Sylvester Stallone, Diane Lane.
22.40 PLANET SPECIALE
23.10 IL MEGLIO DI... LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 DECOY. Film tv (guerra '94). Di V. Rambaldi. Con Peter Weller, Robert Patrick.
1.30 STAR TREK. Telefilm.
2.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
3.30 21 JUMP STREET. Telefilm.
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Tf
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV - 2A PARTE. Scenegg.
8.40 DIETRO L'ANGOLO. Film (commedia '38). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, Bert Lahr.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CIN CIN. Film (commedia '36). Di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Robert Young, Alice Faye.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 PER AMORE, SOLO PER AMORE. Film (commedia '93). Di Giovanni Veronesi. Con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, Alessandro Haber.
22.45 SBALLATO, GASATO, COMPLETAMENTE FUSO. Film (commedia '82). Di Steno. Con E. Fenech, D. Abatantuono.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 BARETTA. Telefilm.
2.20 PETER STROHM. Telefilm. "Scacco alla regina"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.25 CAPITAN ZETA
9.00 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE. Film (commedia '61). Di Richard Thorpe. Con Steve McQueen, Jim Hutton.
10.55 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 ANGELUS - 31A GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 IL RE DI ROMA. Film (storico '61). Di Claude Boissol. Con Jean Marais, Bernard Verley.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
20.30 LAWRENCE D'ARABIA. Film (biografico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinnes.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 LAWRENCE D'ARABIA (R). Film (biografico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinnes.
1.05 TMC DOMANI
1.20 DOTTOR SPOT (R)
1.25 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE (R). Film (commedia '61). Di Richard Thorpe. Con Steve McQueen, Jim Hutton.
3.05 CNN

TELEQUATTRO

7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 VERDE A NORD-EST
9.02 PINOCCHIO
10.02 WEST SELVAGGIO. Film. Di B. Kennedy. Con E. Samms, R. Auberjonois.
11.40 GALA' MOZART
14.02 LA REGINA DELLE NEVI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telen.
16.05 FBI. Telefilm.
17.00 DUE STRANI PAPA'. Film. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
18.30 HE MAN
18.55 SINFONIA DI SHUBERT
20.40 LA PIU' GRANDE RAPINA DEL SECOLO. Film. Di J. Dellanoy. Con J. Gabin, R. Stack.
22.10 BRIDGE WATER
23.50 MAFIA PRINCESS. Film. Di Robert Collins. Con Tony Curtis, Susan Lucci.

TELEFRIULI

8.00 I FANCIULLI DEL WEST. Film.
9.00 INFORMAZIONE VATICANA
9.20 IL FILO DEL RASOIO. Film. Di Edmund Goulding. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 SHAKER PLANET
13.00 SI JAZZ !
13.30 SPECIALE:CONCERTO DI NATALE
18.00 SHAKER PLANET
18.40 FRA DIAVOLO. Film. Di Mario Bonnard. Con Tino Patiera, Madeleine Breville.
20.25 AUTO TV
20.30 I FANCIULLI DEL WEST. Film. Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
21.55 AUTO TV
22.00 CONCERTO DI CAPODANNO
0.00 FRA DIAVOLO. Film. Di Mario Bonnard. Con Tino Patiera, Madeleine Breville.

CAPODISTRIA

15.30 IL RITORNO DI ROBIN HOOD. Film (avventura). Con R. Green, D. Pleasence.
17.00 CONCERTO DI FINE ANNO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 TOBY, IL PICCOLO GALEOTTO. Film (animazione).
20.45 CONCERTO DI CAPODANNO

RETE A

13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 10 YEARS OF NUMBER 1
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.00 RADIOHEAD VIDEOGRAPHY
22.30 MTV HOT

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 DOCUMENTARIO.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO.
19.15 SENZA BARRIERE: SPECIALE ASCOM
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 SENZA BARRIERE: SPECIALE ASCOM
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 SENZA BARRIERE: SPECIALE ASCOM

TMC2

9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 SPECIALE REGISTI (R)
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 COLORADIO
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 HELP (R)

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 7 SOTTO L'ALBERO
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LADRO LUI, LADRA LEI. Film . Di Roger Young. Con Audrey Hepburn, Robert Wagner.
22.40 SEVEN SHOW

RETE AZZURRA

7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Doc
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero. Con J.Amplas, L. Maazel.

MERCATO VIA INTERNET

Dopo il trasferimento di Kuhbauer, dal Rapid Vienna al Real Sociedad ancora calcio mercato attraverso Internet: 5 giocatori argentini, come fece il centrocampista austriaco, hanno acquistato uno spazio sulla rete e si offrono in Europa. Le loro schede tecniche sono sono comparse sul sito http://www.Calciomercato.Com che fornisce la lista dei giocatori europei svincolati.

OGGI IN TV

OGGI
0.08 Telefriuli sport
11.00 Italia 1: Sci: Parallelo di Natale
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC Sport
13.10 Telepordenone: Speciale tennistavolo
14.10 Telequattro: Calcio: Triestina - Leffe
15.25 Raitre: Pallavolo maschile: Italia - Francia
18.20 Raidue Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli sport
19.55 TMC Sport
23.00 Telemontecarlo: Sportissimo 1997
23.20 Italia 1: Un anno di sport (R)

DOMANI
13.05 TMC Sport
13.25 Capodistria: Salti con gli sci
19.50 TMC Sport
20.35 Raiuno Sport Notizie
23.00 TMC2 Sport

SCHUMI CUORE D'ORO

Michael Schumacher intende adottare con sua moglie Corinna un bambino di Sarajevo, secondo quanto dichiarato dallo stesso pilota in un' intervista. «Sì, abbiamo in mente di adottare uno bambino, forse uno o due, ma la decisione definitiva non è stata ancora presa», ha detto il pilota della Ferrari che è anche ambasciatore dell'Unesco.

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 – Tel. 798828/798829

SPORT

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO Le assenze dei brasiliani e degli argentini rischiano di falsare la serie A

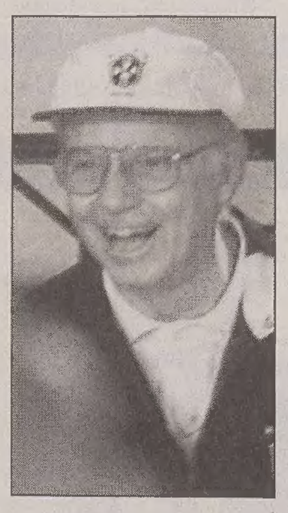
Il «ratto» dei sudamericani

Zagallo orientato a convocare Ronaldo e soci anche in febbraio

MILANO Ronaldo è appena ritornato, giocherà contro la Juventus, il Piacenza, il Bari e l'Empoli, ma poi rischierà di uscire nuovamente dalla circolazione.

Il giocatore giunto ieri a Palermo ha promesso una vittoria sui bianconeri come «regalo di Natale» a Moratti ed è rimasto profondamente turbato dalle notizie portate in Italia da Aldair, l'ultimo dei brasiliani ad aver parlato con il cittì della nazionale verde oro Mario Zagallo. Il diensore della Roma, infatti, ha detto che il selezionatore della Selecao gli ha confidato di voler di nuovo con sè tutti i «brasiliani europei» per la Golden Cup che la Nike, sponsor del Brasile, organizzerà dal 1 al 15 febbraio a Miami in Florida. E ciò fa scattare immediatamente una nuova guerra diplomatica tra la nostra Federazione e la consorella brasiliana, una guerra che la Fifa non è più in grado di gestire.

Sono loro, insomma, che fanno investimenti altissimi e poi non possono sfruttarli a dovere perchè gli sponsor si inventano manifestazioni che hanno l'etichetta di importanti tornei premondiali mentre sono soltanto l'occasione per stabilire importanti contratti televisivi attraverso i quali far circolare i loro marchi. La Nike al proposito sta battendo tutti i record e se le nostre società, già di malavoglia hanno lasciato andare i loro giocatori alla Confederation Cup in Arabia, adesso si ribellano di fronte ad un «torneino» che dovrebbe vedere Ronaldo e compagni impegnati con squadre di bassissimo livello tecnico. Aggiungete, poi, che il 25 marzo il Brasile giocherà contro la Germania ed il 29 aprile contro l'Argentina ed avrete il quadro completo dell'indisponibilità dei brasiliani.


Il citì Mario Zagallo

E ciò, oltre a fare infuriare l'Inter , che potrebbe dover rinunciare a Ronaldo ed eventualmente Ze Elias per quattro partite a febbraio (mercoledì 11, infatti, si giocherà la giornata di recupero) e per due incontri in Primavera quando la lotta per lo scudetto si avvierà a concludersi, mette in forte allarme anche il Milan (Leonardo e Cruz i convocabili), la Roma (Aldair e Cafù) e il Parma (Ze Maria). Come se non bastasse l'Argentina ha comunicato ieri i suoi programmi premondiali e diventa abbastanza probabile che anche i vari Simeone, Veron, Batistuta, Balbo , Sensini e Zanetti debbano andare incontro a qualche assenza di troppo. Il nostro campionato, per farla breve, rischia di non essere più credibile ed è a questo punto che il presidente federale Nizzola deve aprire una nuova battaglia col collega brasiliano Texeira e soprattutto con la Fifa che promette sempre interventi decisivi, ma al momento opportuno si rimangia tutto ciò che ha promesso.

MERCATO

Tutti vogliono il cileno Salas Maradona prepara lo sbarco

BUENOS AIRES Due nomi di calciatori tengono banco sulle pagine dei giornali della grande capitale argentina. Il Clarin, Cronica e la Razon non fanno altro che occuparsi di Maradona e di Marcelo Salas. Le voci provenienti dall'Europa dove tutti vorrebbero Salas e dove pare che la Lazio si sia assicurata un diritto di prelazione con la promessa di un investimento superiore ai 50 miliardi, lascia un pò tutti interdetti.

Il fatto poi che anche il Manchester, il Milan e il Parma siano pronti a dare colpi terrificanti ai loro bilanci per contendere il «Matador» alla Lazio, lascia definitivamente capire che il giocatore ormai è in partenza e i tifosi del River, la squadra più popolare di Buenos Aires, avvertono di essere addirittura disposti a scendere in piazza, cosa che a Buenos Aires non avevano fatto per nessun altro, nè per Di Steano, nè per Sivori, nè per il primo Maradona, nè per Fracescoli, nè per Batistuta.

Ma chi è questo goleador, oltretutto cileno e quindi inutilizzabile per la nazionale argentina, che coinvolge i tifosi in un amore così totale ? Chi è questo bomber che la nazionale di Vicini si troverà di fronte a Bordeaux nel primo impegno mondiale degli azzurri? Chi è insomma questo attaccante che è riuscito a diventare il giocatore più pagato d'Argentina e che ha emolumenti ben superiori a quelli di Francescoli che fino alla scorsa stagione era il campione al top dei guadagni? Saperlo da lui non è facile perchè Salas tanto è esplosivo sul campo quanto è riservato nelle interviste.

Diego Armando Maradona, intanto, è tornato ieri alla carica sul progetto che prevede un suo ritorno al Napoli insistendo che «per quello che ne so, attualmente ho il 60 per cento delle possibilità di diventare presidente della società partenopea».

Liquidato l'Auxerre a Palermo, brutto infortunio a Winter

Show-lampo di Ronaldo nella travolgente Inter

PALERMO Grande festa per l'Inter alla «Favorita» di Palermo, dove ieri sera in un incontro amichevole ha facilmente liquidato con tre gol l'Auxerre (prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa). E' durata però poco più di un quarto d'ora la partita palermitana di Ronaldo, che aveva raggiunto la Sicilia direttamente da Rio per poter scendere in campo. La presenza del Fenomeno ha provocato il tutto esaurito, con tifosi giunti a Palermo da tutta la regione e perfino da Malta. Ronaldo ha segnato un bel gol nei minuti iniziali, dopo essersi «bevuto» un avversario, poi si è infortunato al ginocchio sinistro. Ha provato a rimanere in campo ma Simoni per non correre rischi lo ha sostituito con il cileno Zamorano. Il brasiliano, affaticato per il lungo viaggio, comunque non sarebbe rimasto sul terreno di gioco per più di un tempo. Dopo la prodezza di Ronaldo, l'Inter è passata ancora con Fresi mentre nei minuti finali del primo tempo Djorkaeff si è fatto parare un rigore da Charbonnier. Piuttosto arrendevole la squadra francese. nella ripresa ha segnato di testa l'ex Taribo West. L'esibizione di ieri è costata un altro infortunio a Winter. Un incidente ben più grave di quello del fenomeno. In uno scontro Winter ha infatti riportato la frattura di uno zigomo e quindi non giocherà contro la Juve.

L'asso brasiliano Ronaldo ieri ha giocato a Palermo.

Ma l'incontro con l'Auxerre è stato un buon pretesto per parlare del big-match con la Juve. «Domenica prossima spero di fare un regalo al presidente Moratti e di ricambiare la sua fiducia con una bella prestazione». Con queste parole l' attaccante dell' Inter Ronaldo ha commentato il «match clou» di domenica prossima contro la Juventus, replicando indirettamente alle affermazioni del tecnico bianconero Lippi che ad inizio di stagione aveva sostenuto: «Non avrei mai speso tanti soldi per un giocatore».

SATIRA E CALCIO

Fatti ameni e frasi infelici

Dal pane e salame di Wembley al «muuu» di Roby Baggio: dodici mesi di stupidaggini

UDINE Un anno vissuto fra rumori di tutti i tipi. Il 1997 che ha visto l'Italia del calcio fallire tutto il fallibile (o quasi) a livello internazionale, si può tranquillamente archiviare come un'annata della qualche si ricorderanno solo tutti coloro che non hanno niente di meglio da ricordare. Tra il primo "ue,ueee..." della nazionale italiana in salsa maldiniana e l'ultimo "muuu..." di Roberto Baggio ci passano proprio dodici mesi.

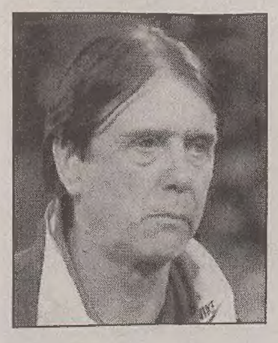
Gennaio 18: Mauricio Macri, presidentissimo del Boca, dice :" Non voglio gay nella mia squadra". Senza commento. 22: l'Italia di Maldini fa la prima uscita amichevole contro l'Irlanda del Nord. Del Piero segna il secondo gol pennellando la palla sulla testa del portiere irlandese. Qualcuno parla di schemi e nazionale simpatica. 27: Zeman viene esonerato dalla Lazio e pescato nelle catacombe romane mentre tenta di passare dall'altra parte del Tevere. Ci riuscirà qualche mese dopo.

Febbraio. 12: A Wembley, l'Italia fa il colpaccio con 85 minuti di "mordi e fuggi" e un tiro in porta di Zola. E i giornalisti sbrodolano inneggianti al calcio pane e salame (che forse hanno sugli occhi). 21: La Fifa autorizza l'uso del replay per l'amichevole Francia- Svezia. Ma Blatter dice che sono i giocatori a doverlo fare dal vivo.

Marzo. 2: debuttano le bandierine elettroniche in C. Blatter prepara anche gli arbitri elettronici, il pubblico elettronico, i giocatori virtuali e i risultati che piacciono a lui. 24: Bolivia- Giamaica (6-0) finisce a tarallucci e vino. L'altitudine fa ridere o svenire i giocatori senza motivo.

Aprile. 6: serata comica a San Siro. Va in scena la "piece" "Milan 1 Juventus 6". La firma un signore di Fusignano (ben coadiuvato). 14: "Inciucione" all'italiana per i diritti del calcio. Tutti dentro, tutti contenti.

Maggio. 6: Zeman esce dalle catacombe laziali e va alla Roma. 21: l'Inter perde una finale Uefa imperdibile. 24: il Trap vince la Bundesliga. Ancora non si è riusciti a tradurre la sua esultanza in tedesco. 28: la Juve perde la finale di Coppa dei Campioni.


Cesare Maldini

Giugno. 14: Capello vince la Liga col Real. 16 Capello è il nuovo (si fa per dire) allenatore del Milan. Sostituisce il nuovo allenatore Sacchi. Sempre la solita minestra. 23: Baresi lascia il calcio. Che ci sia qualche connessione con i due eventi precedenti?. **Luglio. 1**: "Non vendiamo Vieri" dice Moggi. 2: Moggi in persona vende Vieri. 18: Roberto Baggio all'Udinese, alla D..., alla Gr..., al Bologna. Le mucche emiliane fremono per l'arrivo del Codino.

Roby Baggio

Agosto. 29: Com'è andato l'ultimo test antidoping di Maradona? "Positivo".

Settembre: nulla, si respira. **ottobre. 11:**Paul Ince gira come il "conte Ugolino" dopo il fiero pasto per il prato dell'Olimpico. Un tabloid inglese titola: "L' Italia è in ginocchio e il calcio è l'ultimo dei suoi problemi". Foto di Zola. Sciovinismo. 29: Russia-Italia 1-1, cuori nella tormenta.

Novembre. 4.: Udinese fuori dalla Uefa per un golletto di Arveladze. E in Friuli sono ancora che ridono. Chissà perchè?. 15: Casiraghi porta l'Italia ai mondiali e leva Maldini dalla quiescenza. 25: Galeone sostituisce Mazzone che aveva sostituito Mutti a Napoli.

Dicembre. 2: Il Cruzeiro affitta tre nazionali brasiliani per battere il Dortmund e prende due sberle. Blatter propone di rifare la partita con 7 nazionali affittati. E poi vediamo. 21: l'Inter cade a Udine, Ronaldo fa tre gol a Riad. Sotto Natale compare sugli schermi italiani Roberto Baggio che fa "muuu..."

Francesco Facchini

UDINESE

L'ex centrocampista giallorosso butta un po' di pepe sul big-match di domenica

Statuto: «La Roma mi ha trattato male»

Zaccheroni: «Non scherziamo, questa non è una sfida-scudetto»

UDINE Sale la tensione in casa Udinese per il prossimo match al vertice contro la Roma. Sale per più di un motivo. In gioco c'è il titolo di "terzo incomodo" al ballo dello scudetto d'inverno. Entrambe le compagini, infatti, stanno a buon diritto nei quartieri altissimi della classifica. E poi i precedenti in coppa Italia che bruciano ancora ai friulani, le difficoltà create da Zeman a Zaccheroni, gli ex (tanti come solito costume negli ultimi anni).

Da uno di questi parte la prima tanica di benzina che incendia i temi di Roma-Udinese. " Gli ultimi mesi a Roma - attacca duro Francesco Statuto - non sono stati idilliaci. Mi ero trovato benissimo nelle annate precedenti, ma all'inizio della stagione in corso è successo qualcosa di cui non mi spiego il motivo. Ho avuto dei problemi e mi hanno comunicato che avrei iniziato la stagione fuori dal giro della prima squadra. Non capisco il perchè, ma credo mi considerassero un pezzo della "vecchia" Roma da cambiare. E si che il problema della squadra dello scorso anno non erano i giocatori. Mi hanno trattato male. Non so di chi sia stata la scelta di allontanarmi, ma sono felice di avere fatto la mia venendo a Udine". Non manca il condimento al ricco piatto di Roma- Udinese.

«Match scudetto? - sottolinea Zaccheroni -: non scherziamo. Piuttosto direi che è un match difficile contro la squadra che gioca il calcio più aggressivo e più veloce del campionato. La Roma è una squadra forte e recupererà tre elementi di valore assoluto come Cafu, Aldair e Totti. Ha fatto bene finora, sbagliando solo due gare: il derby e la partita con l'Inter».

f.f.

Weah operato alla schiena

MILANO George Weah è stato operato ieri mattina di ernia al disco presso la clinica Città di Milano.

Si è appreso che l'operazione sarebbe perfettamente riuscita, malgrado il riserbo pressochè assoluto che continua ad essere mantenuto, per volontà dello stesso giocatore, sulle condizioni del centravanti liberiano.

L'intervento, che avrebbe interessato un'ernia al disco fra la quarta e la quinta vertebra lombare, è stato eseguito dall'equipe del prof. Alessandro Ducati, neurochirurgo. Nessuna indicazione, per ora, circa i tempi di convalescenza e di recupero all'attività agonistica. Presumibilmente Weah non dovrebbe essere disponibile prima di almeno due mesi.

TRIESTINA

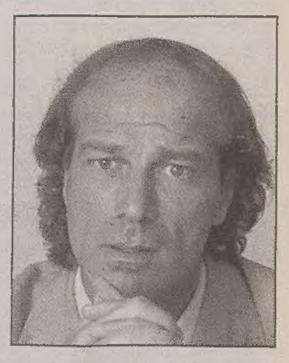
E' di moda sparare su Sabatini

TRIESTE È ormai diventata una moda sparare sul diesse Walter Sabatini. Quando la squadra non va o quando c'è qualsiasi altro problema ci va sempre lui di mezzo. Per la Triestina è una sorta di parafulmine. Domenica scorsa i tifosi gli hanno dedicato due striscioni: un categorico «Con Sabatini non c'è futuro» e il più morbido «Sabatini vai all'Udinese». «Certe cose contribuiscono a mantenerlo vivo», sdrammatizza il presidente Trevisan.

In realtà il direttore sportivo vive con un certo disagio questa situazione. Ma cosa avrà fatto mai per inimicarsi gran parte del pubblico? Certo ha un brutto carattere, è una persona poco accomodante e anche lui a Trieste ha collezionato una serie di errori. Ma è in buona compagnia. Tuttavia non gli si possono disconoscere tre doti: si è sempre assunto le sue responsabilità fino ad arrivare alle dimissioni lo scorso aprile, non fa la «cresta» sulle compravendite dei giocatori e per la Triestina non ha orari. Lavora anche sedici ore al giorno. Quando quattro anni fa aveva preso in mano la Triestina che Del Sabato aveva appena rilevato dal giudice fallimentare, nella sede di via Ghega non c'erano neppure i telefoni. Aveva raccattato i primi giocatori qua e là rivolgendosi agli amici. Insomma, se Trevisan e Zanoli quest'anno gli hanno riaffidato il giocattolo dopo il gesto plateale delle dimissioni ci sarà um motivo o forse anche più d'uno. Alla fine lo hanno preferito anche al più popolare Totò De Falco che ha rinunciato all'incarico di responsabile del settore giovanile perchè ambiva al ruolo di diesse.

Naturalmente anche Sabatini ha preso i suoi granchi sul mercato (ricordate Scattini?), ma ha pure portato alla Triestina giocatori come Zampagna, Tiberi, Modesti e lo stesso allenatore Beruatto. Ovvero i trascinatori dell'attuale Alabarda. Ecco perchè è ingeneroso contestare sempre e comunque Sabatini. Quest'anno, con un portafoglio ben fornito e con una solida dirigenza alle spalle, non ha operato male. Pippo Marchioro non l'aveva voluto lui, tanto che i due hanno avuto più di qualche scontro durante la fase di allestimento della squadra.

Il temperamento collerico, però, tradisce spesso Sabatini. Troppe volte quest'anno l'abbiamo visto la domenica in mezzo a vivaci discussioni con i pugni che mulinavano l'aria, mentre la Triestina ha bisogno di un dirigente sempre lucido. Non di un boxeur. Se riuscirà a controllarsi ne guadagnerà in salute e in simpatia. La società, intanto, ha confermato l'amichevole di domenica prossima a Monfalcone (campo Comunale, ore 14.30) contro la locale formazione che milita in Promozione. Il giudice sportivo, infine, ha squalificato per una giornata Sgarbossa ma al prossimo avversario dell'Alabarda, il Cremapergo, è andata molto peggio, visto che ha perso Parente, Ragnoli e Gorlani. Un motivo in più per vincere a Crema.

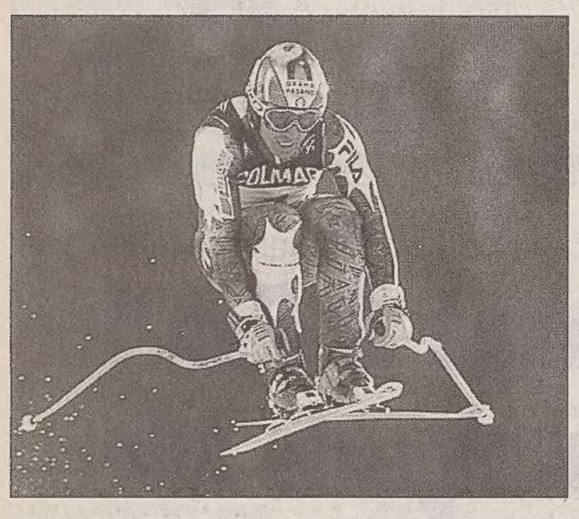

Walter Sabatini

Maurizio Cattaruzza

SCI Shifferer domina la seconda libera di Bormio precedendo il connazionale Werner Franz

Solita Austria, disastrosi i discesisti azzurri

Ghedina, atteso al riscatto, spreca tutto nella seconda parte – Il migliore è Perathoner, decimo



L'azzurro Ghedina ha deluso.

BORMIO Nella discesa libera di lunedì a Bormio, Kristian Ghedina aveva optato per il numero uno di partenza, scoprendo però che il numero era inadeguato per le sue esigenze che si leggono così: devo vedere bene il percorso, senno non rischio.

Così ieri, ultima discesa libera dell'anno di Coppa del mondo ancora sul complesso tracciato di Bormio, il cortinese ha optato per un numero completamente diverso: «Ho deciso per il 30, dopo lunghe discussioni con lo staff. Loro propendevano infatti per il 25, ma alla fine, rivedendo il filmato della gara di lunedì, mi sono reso conto che con il 30 la visibilità era infinitamente superiore, ed ho di conseguenza scelto il numero più alto».

Migliore luminosità, dunque, a scapito di una minore scorrevolezza globale, ma il marchingegno non ha pagato, ed una volta tanto non è stata colpa della luce, ma degli errori che Kristian ha commesso lungo il percorso: decisivo il primo, nella parte alta del tracciato, che lo ha portato sbilanciato ad una porte direzionale, ciò che è stato pagato con 34 centesimi di ritardo al primo intertempo nei confronti dell' austiaco Schifferer. E poi è giunto un secondo e più grave sbaglio, quando nel tratto più veloce del percorso dopo lo shuss, Ghedina si è praticamente seduto sulle code, arrivando così al traguardo con 215 di ritardo nei confronti di Schifferer.

Dunque, seconda batosta per i discesisti azzurri a Bormio nel giro ristrettissimo di 24 ore e clamoroso successo di squadra dell' Austria che ha nuovamente piazzato quattro atleti tra i primi cinque (nella scia di Schifferer l'eterno piazzato Franz Werner che pur bravissimo non ha ancora vinto una disesa libera di Coppa del Mondo, poi il norvegese Kjus che ha prededuto a sua volta gli austriaci Eberharter e Trinkl) ripetendo l'exploit di lunedì.

Gli azzurri, ieri, hanno avuto in Perathoner il loro miglior referente, decimo a un secondo e sessanta centesimi dal vincitore. Quattordicesimo Runggaldier, amareggiatissimo invece Ghedina, che ha totalizzato il peggior risultato della stagione perdendo nella circostanza la leadership della classifica dispecialità ora capeggiata dall' austriaco Schifferer, ma il suo problema primario, per essere al top, è quello di poter vedere bene la pista creando con essa un punto di fidelità, ciò che non è capitato proprio in questa circostanza.

Classifica della seconda discesa libera di Bormio: 1) Schifferer (Aut) 2:01.44; 2) Franz (Aut) 2:01.62; 3) Kjus (Nor) 2:02.10; 4) H. Maier (Aut) 2:02.19; 5) Trinkl (Aut) 2:02.50; 6) Kernen (Svi) 2:02.52; 7) Eberharter (Aut) 2:02.58; 8) Assinger (Aut) 2:02.89; 9) Stemmle (Can) 2:02.97; 10) Perathoner (Ita) 2:03.04. Italiani: 14) Runggaldier 2:03.47; 16) Ghedina 2:03.59; 20) Vitalini 2:03.92; 22) Cattaneo 2:04.29.

Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 639 p.; 2) Eberharter (Aut) 482; 3) Schifferer (Aut) 401. Italiani: 12) Ghedina 193; 18) Tomba 141. **Coppa di discesa libera:** 1) Schifferer (Aut) 302 punti; 2) H. Maier (Aut) 259; 3) Kjus (Nor) 197; 6) Ghedina (Ita) 155.

Beffa nello slalom rosa a Sestriere

Morena gelata dalla Hrovat

SESTRIERE Un solo centesimo ha tolto all' azzurra Morena Gallizio la gioia del successo nella prima edizione dello Slalom Rosa disputatosi ieri sera a Sestriere, dove è stata premiata la tenacia della slovena Urska Hrovat, capace di una rimonta impossibile sull' italiana - aveva un ritardo di 62 centesimi dopo due prove - nella terza manche.

E quel minuscolo centesimo - nove centimetri in termini lineari, alla velocità della vincitrice - costa parecchio alla Gallizio, che si vede soffiare il grande bottino (30 milioni) e si deve accontentare della seconda moneta, 20 milioni. Terza, con in tasca un assegno di 15 milioni, la statunitense Kristiana Koznick, favorita della vigilia per le buone prove sostenute a Lienz in Coppa del Mondo (seconda e quarta nelle gare dominate dalla Nowen).

Alla gara, organizzata dal quotidiano La Gazzetta dello Sport in collaborazione con lo Sporting Club Sestrieres, hanno partecipato dieci atlete. Non c' era la Compagnoni, e nemmeno la Nowen, ma il pubblico è accorso ugualmente numeroso. Ha deluso una delle favorite, l' australiana Zali Steggall, solo quarta, mentre le altre due azzurre presenti in gara, Lara Magoni e Elisabetta Biavaschi, si sono classificate rispettivamente in ottava e nona posizione.

Questa la classifica: 1) Urska Hrovat (Slo) 1'16«19;2) Morena Gallizio (Ita) 1'16»20; 3) Kristiana Koznick (Usa) 1'16«64; 4) Zali Steggall (Aus) 1'16»98; 5) Spela Pretnar (Slo) 1'17«33; 6) Martina Accola (Sui) 1'18»55 7) Leila Piccard (Fra) 1'18«64; 8) Lara Magoni (Ita) 1'19»05; 9) Elisabetta Biavaschi (Ita) 1'19«30; 10) Ingrid Salvenmoser (Aut) 1'19»52.

Tomba in pista stamane nel «Parallelo di Natale»

Tutti contro Albertone a Folgaria

Albertone Tomba oggi di nuovo in pista.

TRENTO E' Alberto Tomba l' atteso protagonista del «Parallelo di Natale» in programma stamani sulla pista Salizzona a Folgaria, in Trentino, con la presenza di gran parte della squadra italiana di sci maschile e femminile. In gara nel confronto testa a testa ad eliminazione diretta sono attesi anche Fabrizio Tescari, Angelo Weiss, Matteo Nana, Giorgio Rocca, Sergio e Giancarlo Bergamelli, Gianluca Grigoletto, Matteo Belfront, Patrick Holzer, Walter Girardi, Kristian Ghedina e Luca Cattaneo.

La pattuglia femminile vede Lara Magoni testa di serie numero 1 alla ricerca di una vittoria nel decennale del Trofeo, che la rilanci dopo un inizio di stagione altalenante. A contrastarla vi saranno Morena Gallizio (vincitrice delle ultime due edizioni), Astrid Plank (vitoriosa nel '93), ma anche Barbara Milani (rivelazione in Coppa a Lienz), Tiziana De Martin, Sonia Vierin, Karen Putzer.

La disputa a Folgaria della gara di fine anno - spiegano gli organizzatori dello Sci Club Selvino - rappresenta un omaggio al suo ideatore, il giornalista trentino Rolly Marchi.

IN BREVE

Prove della Ferrari Larini migliora le prestazioni

FIORANO E' tornata in pista ieri a Fiorano la nuova monoposto Ferrari che parteciperà al mondiale di F.1 '98. Al volante ancora Nicola Larini. La 649 ha compiuto complessivamente 39 giri, registrando il miglior tempo in meno di 1'01" e migliorando quindi quello di lunedì. Durante i test sono state usate dapprima gomme da bagnato, poi pneumatici slick '97 e infine le Goodyear '98.

Tennis: la Graf salta gli Open d'Australia

MELBOURNE L' ex numero uno del raking femminile di tennis, la tedesca Steffi Graf, non parteciperà agli Internazionali d' Australia dal 19 gennaio al 1 febbraio. Il direttore del torneo ha precisato che la rinuncia è stata decisa dall' atleta perchè ancora afflitta da problemi muscolari e fisici.

Hockey: arbitro criticato picchia uno spettatore

CRACOVIA Nell'hockey su ghiaccio le maniere rudi non si lesinano, ma stavolta a ricorrervi è stato l'arbitro. In Polonia, per tutta la partita tra due squadre giovanili, il direttore di gara è stato fischiato e insultato da uno spettatore. Alla fine si è vendicato: il tifoso ha dovuto farsi ricoverare.

PALLAMANO

L'allenatore Lo Duca in difficoltà in vista dell'incontro di Coppa di domenica

Genertel, allarme per gli stranieri

Molina non arriva, Kuzmanoski e Tomic bloccati in patria

TRIESTE S'inizia il conto alla rovescia in casa Genertel in vista della gara di coppa dei Campioni che domenica 4 gennaio vedrà i triestini impegnati al Palacalvola contro gli islandesi del Ka Akureyri. Una partita ricca di aspettative per i ragazzi di Lo duca vogliosi di interrompere la lunga striscia negativa che dura ormai da otto partite. problemi di formazione in casa biancorossa con la squadra che si sta allenando senza i suoi stranieri. Martiniano Molina è atteso per oggi al rientro dal Sudamerica, qualche problema in più per Kuzmanoski e Tomic fermati dalle lungaggini burocratiche oltre confine. La società ha cercato in tutti i modi di attivare l'ambasciata per velocizzare l'arrivo dei visti ma fino a ieri non erano arrivati segnali confortanti. La speranza è comunque quella riaverli al più presto per proseguire gli allenamenti al completo e poter preparare al meglio la delicata sfida di domenica.

Il programma di avvicinamento alla gara ha visto la Genertel affrontare un doppio allenamento ieri, una seduta mattutina e una pomeridiana nel corso della quale è stata anche rivisionata la gara casalinga dagli islandesi contro Celje e persa per 26-23. Biancorossi in campo il primo giorno dell'anno con un allenamento pomeridiano. Quindi doppia seduta venerdì 2 gennaio e rifinitura sabato mattina. Impossibile riuscire a organizzare amichevoli vista l'indisponibilità delle squadre slovene poco propense ad accettare questo genere di inviti durante i periodo festivo. Per la partita con gli islandesi non saranno validi gli abbonamenti e le tessere omaggio. Oggi comincia la prevendita nella biglietteria dell'Utat in Galleria Protti.

l. g.

Cervar dopo «Mare Nostrum» sogna Europei alla grande

TRIESTE Festa grande in casa azzurra per il successo nel «Mare Nostrum», la manifestazione internazionale svoltasi a Palermo che ha visto la Nazionale di pallamano prevalere in finale sulla fortissima Jugoslavia.

«Il '97 si è chiuso nella maniera migliore - ha commentato il c.t. Lino Cervar - Alla vittoria del Trofeo Italia si aggiunge questa impresa. Speriamo che sia di buon auspicio per i prossimi Europei. I miei ragazzi hanno giocato in maniera esemplare, non si sono mai arresi nemmeno quando sono andati in svantaggio. Contro la Jugoslavia, formazione che come noi è nel lotto delle 12 finaliste della manifestazione continentale, è stata una partita tiratissima dove alle tante assenze abbiamo risposto alla grande».

Soddisfatto anche il presidente della Figh, Francesco Purromuto. Pensa già allo sforzo organizzativo per gli Europei del '98 in Alto Adige. «Le nostre chances in quella manifestazione sono legate soprattutto al raggiungimento da parte di tutto lo staff azzurro della convinzione di poter fare un buon risultato, e poi all'ambiente e al sostegno del pubblico che troveremo durante il campionato. Di solito c'è sempre un outsider dietro l'angolo. Mi auguro di cuore che l'outsider di turno possa chiamarsi Italia».

PALLAVOLO

Qualificazione europei

Un grande Pasinato trascina gli azzurri al successo contro una caparbia Francia

Italia	**3**
Francia	**1**

(15-7, 15- 11, 7-15, 15-10)

ITALIA: Bellini 7 (4+3), Giani 4 (2+2), Pasinato 34 (15+19), Gardini 23 (4+19), Bovolenta 22 (7+15), Papi 21 (8+13), Pippi 2 (0+2), Sartoretti 5 (1+4), Casoli 9 (1+8), Brogioni. N.E. Bachi e Giretto.
FRANCIA: Chambertin 1 (0+1), De Kergret 3 (1+2), Capet 42 (11+31), Daquin 12 (3+9), Granvorka 18 (4+14), Havas 5 (3+2), Herpe 14 (4+10), Marquet 4 (3+1), Meneau 8 (3+5), Patte 4 (0+4), Sapinart 1 (1+0), Sanchez.
ARBITRI:Scheffer e Koehorst (Ola).
NOTE: durata set; 24', 35', 29', 29'. Battute sbagliate; Italia 25, Francia 21. Spettatori 5.800.

VERONA Vittoria meritata dell'Italia che supera la Francia per 3-1 e prosegue a punteggio pieno la corsa verso la qualificazione agli Europei di Austria 1999.
Gli azzurri partono bene e mettono subito in risalto l'indiscussa superiorità tecnica, sfruttando al meglio la varietà degli schemi imposti da Bebeto e mettendo in mostra sin dai primi minuti un ottimo Pasinato. Bellini, in campo per l'infortunio del palleggiatore titolare Meoni, fa capire di essere in partita e la squadra gira a meraviglia. Bastano infatti 24' per chiudere il set sul 15-7.
Gli uomini di Bebeto partono a razzo anche nel secondo set. Si mette in evidenza Bovolenta, in campo dopo un quarto d'ora in sostituzione di Giani che ha accusato un malanno alla gamba destra. I francesi però dimostrano di aver trovato le giuste contromisure e, pur perdendo per 15-11 in 35', lasciano intendere che non sono disposti ad abbassare la guardia. Cosa che traspare ancora meglio nel terzo set, che i transalpini si aggiudicano in 29' col punteggio di 15-7. Si va al quarto set e l'Italia riprende in mano le redini dell'incontro e chiude la partita con un perentorio 15-10 in 29'.

IPPICA

In sedici al via a Tor di Valle

L'ultima Tris aspetta l'acuto di Satiro Ferm

ROMA Ultima Tris del 1997 oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle. Al via in sedici (dopo il ritiro di Tulip Fc) per una prova alla pari sul miglio. Proprio il numero 17, Satiro Ferm, potrebbe risultare il cavallo da battere nella volata mozzafiato. In buona condizione, il cavallo di Patrizio Baldi ha vinto alla grande (1.16.2) di recente sulla pista e si prenota per il bis. Altri che ci stanno, Nachod, ben situato, Rumble, Star Bright Cik, e poi ancora Pieraz, alla ultima battuta in pista, il grigio Priamo Stroke e il ben situato Nachod.

Premio San Silvestro, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Too Much Cik (G. Carpentieri); 2) Scettro Gas (A. Pignatelli); 3) Nachod (A. Storti); 4) Toddy Ac (Ant. Vecchione); 5) Neil Luis (R. Benedetti); 6) Pieraz (M. Ferrara); 7) Persano (M. Pignatelli); 8) Teda Way CCG (R. De Curtis); 9) Rumble (G. Cerchiai); 10) Rubens Bi (F. Solla); 11) Theodor Roosevel (S. Mattera jr.); 12) Parker (A. Penzivecchia jr.); 13) Star Bright Cik (G. P. Minnucci); 14) Tulip Fc (non partente); 15) Priamo Stroke (D. Petrucci); 16) Taj Mahal (V. La Porta); 17) Satiro Ferm (P. Baldi); tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) SATIRO FERM. 9) RUMBLE. 3) NACHOD.** Aggiunte sistemistiche: **13) STAR BRIGHT CIK. 6) PIERAZ. 15) PRIAMO STROKE.**

La prima del '98 con Unibold

Anche la prima Tris del 1998 trova ospitalità presso l'ippodromo romano di Tor di Valle. La corsa è riservata ai neo 4 anni e avrà al via diciotto cavalli impegnati alla pari sulla distanza del miglio. Fra i concorrenti, figurano parecchi già espressisi in maniera oltremodo lusinghiera sul piano della velocità. Fra questi Unibold (1.16.3 di record), che Giovanni Pietro Maisto proporrà con buone prospettive in un campo dove anche Uri Fornys, Unasgar Ciak, Uma Om e Ulisse d'Alfa hanno facoltà d'inserirsi. Da non ignorare, comunque, Usuroberti, e soprattutto University Ok (con Bellei) che hanno comunque sistemazione difficile.

Premio Capodanno, lire 44.000.000, metri 1.600, corsa Tris. 1) Ufentina (C. Petrucci); 2) Uri Fornys (P. D'Alessandro); 3) Ulivar Jet (F. Barberini); 4) Ufesa Gianfi (M. Buratti); 5) Ubaye (A. Improda); 6) Ukmar (P. Dal Pane); 7) Urbs Salvia Acr (N. Merola); 8) Unasgar Ciak (P. Esposito jr.); 9) Usel Crismas (R. Benedetti); 10) Unifly (P. Trinchillo); 11) Unibold (G. P. Maisto); 12) Uma Om (P. Baldi); 13) Urubamba (C. Bottoni); 14) Ulisse d'Alfa (G. Carano); 15) Umberta Stift (E. Vairani); 16) Ubartas (A. Simeoli); 17) University Ok (E. Bellei); 18) Usuroberti (G. Cicognani), tutti a metri 1.600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) UNIBOLD. 17) UNIVERSITY OK. 2) URI FORNYS.** Aggiunte sistemistiche: **12) UMA OM. 18) USUROBERTI. 14) ULISSE D'ALFA.**

(m.g.)

A Bologna 10-4-5

Vincono 2.540.900 lire i 1931 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente della corsa Tris di ieri (Bologna - trotto) che è 10-4-5. La quota coppia è di 186.500 lire per 3855 vincitori. Il montepremi è stato di 5.625.668.400 lire.

LA STORIA

Aldo Maranzina all'arrivo in Australia.

Un triestino di 51 anni tra i primi in una maratona di sei giorni

E l'Australia applaude il «temerario»

TRIESTE Sei giorni di corsa attraverso l'Australia. Roba da temerari. Ci hanno provato in ventidue, a cimentarsi nella famosa gara di resistenza «Twelfth Australian Six day Race», nel Memorial Square Park di Colac. C'era anche un triestino. Aldo Maranzina, 51 anni, sposato, due figlie, è quasi un professionista delle gare lunghe.

Prima di gareggiare in Australia, aveva corso in Grecia nella Atene-Sparta, chiudendo nelle prime posizioni su oltre 250 partecipanti. Naturalmente c'è anche il suo nome tra le migliaia di iscritti alla Maratona di New York. Insomma, un instancabile macinatore di miglia. Tra allenamenti e gare Maranzina percorre qualcosa come 14mila chilometri all'anno.

Con la maglietta della «Famiglia Parentina, Unione degli Istriani Trieste», lungo il percorso ha catturato la simpatia degli emigrati in Australia. Maranzina ha trovato, in particolare, un accanito tifoso in uno sportivo triestino da anni trasferitosi agli Antipodi, Stelio Rosani. Da buon barcolano lontano dalla sua terra, Rosani ha cercato di dare supporto morale al suo concittadino.

Il tributo di simpatia raccolto dall'«uomo di ferro» lo ha ripagato dal dispiacere per non aver vinto. È stato infatti un atleta di «casa», avvantaggiato dal conoscere alla perfezione il percorso, Peter Gray, a imporsi distanziando il secondo classificato di oltre venti chilometri. Alla piazza d'onore un australiano d'adozione ma di sangue buiese, Sladan Dragojevic.

Maranzina ha percorso gli ultimi giri del tracciato portando sulle spalle la bandiera tricolore. Hanno preso parte alla massacrante manifestazione anche alcune donne. Naturalmente, come è giusto, è andato proprio a queste irriducibili l'applauso più caloroso da parte del pubblico al traguardo.

BASKET Nella finale del «Memorial Del Bianco», a Pordenone, la spuntano i goriziani dopo due tempi supplementari

Derby Dinamico, Trieste si arrende

A lungo in vantaggio una Genertel battagliera ma appannata nelle battute decisive

Alberto Vianini della Genertel

Dinamica 87
Genertel 80

(dopo due tempi supplementari)

DINAMICA GORIZIA: Pecile, Johnson 18, Moruzzi, Moretti, Makris, Tonut 11, Cambridge 28, Bellina, Riva 9, Mian 5, Gray 6, Pol Bodetto 10.
GENERTEL TRIESTE: Giacomi 2, Maric 9, Laezza 8, Guerra 20, Esposito 4, Ansaloni 23, Miccoli, Vianini 8, Semprini 6, Thomas.
ARBITRI: Vianello di Mestre e Longo di Monfalcnoe.
NOTE: p.t. 31-33 per la Genertel, tempi regolamentari 62 pari, p.t.s 74 pari. Tiri liberi: Dinamica 23/31, Genertel 16/22. Tiri da tre: Dinamica 6/18,Genertel 4/15.

PORDENONE Il derby! Le emozioni non fanno certo difetto quando sul parquet scendono Trieste e Gorizia. Neanche un tranquillo torneo di fine anno lenisce il sano antagonismo tra le due squadre e a guadagnarci è lo spettacolo. Una partita altamente tattica: la Genertel la imposta nella ricerca sistematica della transizione e quando non si arriva a una conclusione relativamente veloce Pancotto ordina la gestione della palla al limite. Nel versante opposto mancano i cervelli, il solo Johnson non garantisce una illuminata regia ed allora ci si affida all'estro di Cambridge ed all'esperienza di Tonut.
La solita difesa aggressiva di Trieste fa la differenza nelle prime battute. Maric è spietatamente chiuso lungo la linea dei tre punti e Guerra ha inizialmente le polveri bagnate. Tocca allora al buon Ansaloni il compito di dare il là al break della Genertel (16-6 all'8'). Gorizia soffre la difesa perimetrale degli esterni di Pancotto ed allora Frates inserisce Tonut e Mian. I centimetri dell'ex sono troppi per Laezza e Guerra e con una bomba proprio Tonut riapre la partita (21-21). Gray e Riva all'inizio deludono e Frates dopo un paio di time-outs li spedisce in panchina. L'equilibrio non viene alterato anche per la scarsa vena realizzativa di Maric e per dei pasticci di Vianini e Semprini che sotto misura soffrono l'esuberanza fisica di Cambridge. Nella seconda frazione sale in cattedra Guerra, l'esterno ritrova la mano dei giorni migliori e in pratica da solo opera il break. La sua schiacciata dopo un recupero difensivo porta la Genertel sul 56-46 con la Dinamica in piena confusione. A quel punto la palla scotta nelle mani dei goriziani e a prendersi la responsabilità sono Riva e Johnson che con due bombe riavvicinano la propria squadra. Trieste non trova più il contropiede anche per il buon lavoro a rimbalzo dei lunghi avversari e nel control game la Dinamica si trova a proprio agio. Incandescenti le ultime battute dei tempi regolamentari con Trieste in vantaggio di cinque (60-55) a 3 minuti dal termine. Ancora Tonut protagonista: prima due liberi per riavvicinarsi (60-59) poi la bomba del primo vantaggio goriziano (60-62). Sul successivo attacco Esposito perde palla e Mian sbaglia il canestro della vittoria, non sbaglia invece Vianini che manda tutti ai supplementari.
Il primo overtime inizia con la Genertel scatenata. Vianini realizza un libero e Maric una bomba che pare schiantare gli avversari. Riva però fa appello alla sua gran esperienza e realizza da tre. La bomba rivitalizza gli uomini di Frates che con Pol Bodetto arrivano sino al 74-71 e con 8 secondo da giocare Laezza tenta la bomba delle disperazioni subendo un incredibile fallo da Riva. Laezza non si fa pregare per realizzare i liberi. Esposito commette subito fallo e con sei secondi da giocare Pol Bodetto va in lunetta e sbaglia entrambi i tiri liberi ed è secondo overtime. Con Maric in panchina per raggiunto limite di falli Trieste perde lucidità e anche freschezza atletica nei suoi lunghi. Cambridge ha vista facile e i suoi primi due canestri del secondo supplementare segnano la partita. Trieste si arrende ma con il pieno onore delle armi.

Claudio Fontanelli

L'Italia Cadetti si riscatta Cade la selezione regionale

Italia Cadetti 104
Rapp. regionale '81 99

ITALIA CADETTI: Cinciarini 30, Tomasino 2, Mariani 3, Boffi 5, Crespan, Mastro 2, Mai 7, Marisi 4, Evans 4, Marmugi 7, Malanov 8, Ganguzza, Davi 11, Vecchiet 12, Bonacini 8, De Falco 2. All.: Boniciolli.
RAPPR. REGIONALE '81: Ferrara 2, Cohen 2, Nelci, Piazza 13, Cisilin 10, Scala 7, Colussi 28, Tamburin, Graziani 11, Braidotti 6, Morasut 2, Anastasia 2, Pettarin 11. All.: Crasselli.

TRIESTE Piccoli azzurri crescono. L'Italia cadetti guidata da Matteo Boniciolli esprime sensibili miglioramenti rispetto ala vernice della scorsa domenica e approda al successo contro la valida rappresentativa regionale dell'annata '81.
L'atonia offensiva emersa contro Bicinicco è apparsa un brutto ricordo, ieri gli azzurrini sono apparsi più pimpanti, maggiormente incisivi nei temi di attacco,.e cresciuti di tono anche nelle risposte sul fronte del temperamento e della determinazione.
Al pari del Bicinicco, anche la rappresentativa regionale guidata dal coach Crasselli si è rivelata un test altamente probante per un'Italia ai primi passi del suo assemblaggio. Anche il ritmo della contesa è apparso più vivace rispetto alla gara di domenica; l'Italia ha dovuto fare i conti con una formazione robusta e veloce dotata tra l'altro di una eccezionale capacità realizzativa dalla lunetta. Gli azzurri soffrono nel corso delle prime due frazioni – si è giocato ancora sui 4 tempi da 12 – con il parziale che offriva il vantaggio della Rappresentativa rispettivamente sul 21-30 e 41-51. Svantaggi comunque che vedevano penalizzata l'Italia sulla base di percentuali offensive che dalla terza frazione veniva colorate finalmente dall'incanto della precisione. Cianciarini ha sbagliato pochissimo, Davi si è fatto sentire quando serviva, anche il play Mai, rispetto al debutto, è apparso più tonificato e in grado di prendersi maggiori responsabilità.Nel terzo tempo la svolta e il conseguente salto qualitativo della gara. Evans ripropone qualche buon guizzo, Cianciarini sfodera canestri a raffica e il decollo, puntuale, si tramuta nel quarto tempo: 83-75, dopo 3 minuti. Un vantaggio che l'Italia riesce a mantenere nonostante la truppa di Crasselli, con Colussi e il triestino Piazza in evidenza, in grado di insidiare il successo sino agli spiccioli finali d'una intesa amichevole.
Questa volta l'Italia supera ampiamente l'esame, corroborandosi anche sul piano dell'atteggiamento mentale, apparso più votato alla lotta. L'Italia proseguirà il raduno con ancora due allenamenti a Trieste prima di spostarsi in Slovenia per un trittico di amichevoli contro selezioni locali.

Francesco Cardella

Benetton 70
Nazionale «under 22» 60

BENETTON: Gracis, Sekunda 8, Pittis 6, Marconato 5, Bonora 4, Sciarra 1, Niccolai 12, Williams 22, Rusconi 12; n.e. Rosso. All. Obradovic.
NAZIONALE ITALIANA «UNDER 22»: Rombaldoni 11, Lateo, Maggioli 2, Burini 2, Righetti 18, Cazzaniga, Bonaiuti, Santarossa 2, Benini, Barbieri, Podestà 21, Gigena. All. Crespi.

PORDENONE Una Benetton appena decente supera con relativa facilità la Nazionale Italiana «under 22» e si classifica al terzo posto nella seconda edizione del Torneo Città di Pordenone.

Vince la finalina

La Benetton si consola

Obradovic deve aver fatto la voce grossa in spogliatoio dopo la sconfitta nella partita con la Genertel Trieste. Rusconi e compagni hanno mostrato maggiore impegno in difesa mentre in attacco la Benetton si è affidata quasi esclusivamente a Williams, e ha palesato grosse difficoltà nel far giungere la palla ai pivot. Equilibrio per i primi dieci minuti nella prima frazione di gara, ma quando la Benetton allunga i tentacoli il Forum pordenonese non è avaro di applausi. A far la differenza, comunque, ci pensa Williams. Un paio di entrate con i soliti incredibili avvitamenti e una schiacciata in contropiede siglano in break (23-15 all'8'). Replica ancora Podestà (28-23 al 13'). Ma nel prosieguo del tempo Treviso trova la giusta concentrazione in difesa e va al riposo con una decina di punti di vantaggio (35-25). Nel secondo tempo Righetti scalda la mano e va ripetutamente a segno, Obradovic lascia in panca Williams per una decina di minuti e ritrova un Sekunda affidabile sia al tiro che al rimbalzo. Gli azzurrini arrivano sino a -8 (45-35).

c.f.

Reggio Calabria chiede di spostare la partita con la Kinder

Concesso un rinvio alla Viola

REGGIO CALABRIA La Lega basket ha deciso di rinviare, a data da destinarsi, la partita che, a Bologna, avrebbe dovuto vedere la Kinder ospitare le Viola. La richiesta di rinvio era stata avanzata, ieri mattina, dal curatore fallimentare, Luigi Montalbano. Chi (e sono molti) sta tentando di evitare la cancellazione della formazione neroarancio dal panorama cestistico nazionale avrà un' altra settimana di tempo.
La Kinder aveva rimesso qualsiasi decisione alle scelte della Lega e della Federazione.
Come noto, la Viola ha l'urgenza di trovare 1.800 milioni per il prosieguo del campionato. Un primo passo concreto dovrebbe essere il pagamento di un contributo (circa 250 milioni) che la Regione Calabria ha da tempo destinato alla Viola e che consentirebbe di affrontare, da un punto di vista economico, le prossime due partite.
Le iniziative intanto si moltiplicano. Di una si è fatta promotrice l' Amministrazione comunale di Reggio Calabria che sta cercando di creare un «tavolo» con Provincia, Regione ed Associazione degli industriali di Reggio Calabria.
Parallelamente si sta muovendo un altro tentativo. È quello che sta portando avanti una «cordata», composta da soci della Viola ma anche da soggetti che ventano crediti nei confronti della società. Il gruppo ha il suo punto di riferimento in Edoardo Lamberti Castronuovo, ex vicepresidente della Viola, uscito dalla società qualche anno fa. La «cordata» si è detta disponibile ad opporsi al fallimento.

Bilanci e propositi degli staff tecnici dei tre quintetti triestini

Il Don Bosco sorpresa della C1 I servolani cementano la difesa

TRIESTE Per i giocatori è un momento di riposo, per allenatori e dirigenti quello di fare un primo bilancio della stagione. Ecco che cosa hanno portato in dote due settimane di sosta. Così tra un panettone e un allenamento si fanno alcune riflessioni in casa Don Bosco, Jadran N. Kreditna e Latte Carso. E si pensa già al prossimo anno.
«Noi del Don Bosco speriamo di poter lavorare in tranquillità – dice Maurizio Modolo, direttore sportivo – senza aver più problemi con gli infortuni. Vogliamo che sia il campo a giudicarci, non l'infermeria».
Giorgio Zerial, vice di Vatovac allo Jadran, è convinto del fatto che «possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti a inizio stagione. La strada intrapresa un paio di settimane fa ci fa ben sperare. Dobbiamo renderci conto della nostra forza».
Giorgio Krecic, coach del Latte Carso, si aspetta dal '98 «innanzitutto la salvezza, che conquisteremo se lavoreremo come stiamo facendo ora, mettendo sul campo anima e cuore».

Siete soddisfatti di quello che le vostre squadre hanno fatto finora?

Modolo: «Siamo contenti dei risultati fin qui ottenuti, soprattutto perché si sta formando un gruppo nel quale nessuno è protagonista, ma tutti danno un loro contributo».

Zerial: «Sì, anche se è stata dura all'inizio. I ragazzi, infatti, hanno subito un contraccolpo psicologico dopo la retrocessione. Il nostro lavoro è stato soprattutto quello di dare loro nuove motivazioni. La squadra si allena con intensità e i più giovani stanno prendendo sempre più confidenza con la categoria».

Krecic: «Sono soddisfatto del gruppo che si è formato. Per quanto riguarda la classifica, ci mancano i due punti che abbiamo buttato via in casa contro il Conegliano».

Pregarc (Jadran).

Quale è stato il vostro punto di forza e quale sarà per il '98?

Modolo: «Direi sicuramente il collettivo, che è e sarà sempre la nostra arma migliore».

Zerial: «Una componente fondamentale del nostro gioco è la difesa. Per l'anno nuovo dico che due giocatori potranno farci fare il salto di qualità: Samec e Grbec. È importante per noi che trovino continuità nel rendimento».

Krecic: «Per quanto ci riguarda il punto cardine è il collettivo. La mia speranza è di migliorare la mentalità difensiva. Sarei felice se diventasse una caratteristica della mia squadra».

A chi assegnereste un premio per il '97?

Modolo: «Allo sponsor (Civica romanelli, n.d.r.), perché con il suo arrivo ci ha risollevato, dandoci un aiuto fondamentale oltre che dal punto di vista economico anche sotto il profilo dell'entusiasmo».

Zerial: «Personalmente lo darei al Latte Carso e a Ritossa. La società sta cercando di risollevarsi dopo la delusione della scorsa stagione e dopo la possibilità di un abbandono da parte dello sponsor. La squadra sta reagendo, e spero che anche con l'aiuto di Ritossa, che si sta adoperando come dirigente, arrivi il traguardo della salvezza».

Krecic: «Alla mia squadra, perché stiamo lottando con le nostre forze. e se continuiamo ad allenarci con questa dedizione, a fine stagione raggiungeremo il nostro obiettivo».

E infine un giudizio su questa prima parte del campioanto. Sorprese, delusioni...

Modolo: «Mi sembra sia un buon campionato, non ci sono grosse sorprese. Credo che non si sia ancora visto il vero Fagagna, e poi vedo il Caorle in netta ripresa».

Zerial: «Anch'io penso che il Fagagna non si sia espresso secondo le sue reali formazioni di buon livello. Il Don Bosco è senza dubbio la sorpresa».

Krecic: «Sì, anche secondo me il don Bosco è la nota più positiva. Non mi aspettavo, invece, un Gemona così in basso e poi noto un'Ardita in continua crescita».

Merlin (Latte Carso).

Mario Krizman

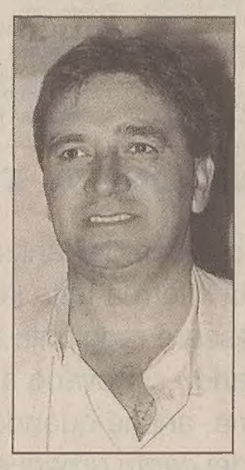
CALCIO DILETTANTI

E' tempo di bilanci in prima categoria: recrimina l'allenatore del Domio Sciarrone

Ventura: «Abbiamo regalato molti punti»

Tesovic (Costalunga): «Dobbiamo avere più continuità» - Vesna imbattuto

TRIESTE Trovare la continuità di rendimento per scalare la classifica e recuperare posizioni. Sembra essere questo il grido di battaglia lanciato dagli allenatori triestini di Prima categoria nell'immediata vigilia dell'anno nuovo. Una dichiarazione d'intenti che fa ben pensare e che, se messa in pratica, dovrebbe consentire alle nostre rappresentanti di togliersi più di qualche soddisfazione da qui al termine della stagione.
Nel complesso, comunque, il '97 ha regalato alle portacolori triestine buoni risultati. Nel girone B il Domio capeggia il drappello giuliano. La neopromossa compagine di Sciarrone ha resistito a lungo nella ristretta cerchia della migliori rallentando il passo solamente nelle ultime due giornate.
«Fino ad adesso – commenta il tecnico biancoverde – sono soddisfatto dei risultati ottenuti. Penso comunque che possiamo recriminare per aver perso per strada punti che meritavamo. Al di là di questo va sottolineato il fatto che nelle gare disputate sino a ora non siamo mai stati in difficoltà e questo per una neopromossa, è rilevante». Cammino parallelo per Latte Carso e Costalunga assestatesi in una tranquilla posizione di classifica dopo una partenza difficile. Se per il Latte Carso la situazione è ancora in fase evolutiva visto il cambio tecnico che ha portato sulla panchina Palcini, il Costalunga sembra aver ritrovato la convinzione dei tempi migliori.



Spartaco Ventura

«Credo di poter considerare sufficiente il nostro campionato – commenta Tesovic –. Spero che il '98 ci consenta di trovare maggior continuità. La sosta capita a proposito: possiamo ricaricare le pile e ritrovare sul campo gli uomini persi per infortunio».
Nel girone C svetta un grande Vesna. La compagine di Nonis, unica squadra ancora imbattuta nella categoria, ha finora fatto il vuoto, trascinando nella sua scia solamente un caparbio Isonzo. Qualche recriminazione in casa del San Giovanni per una stagione finora costellata di occasioni gettate al vento. «Siamo certamente in debito con la fortuna – commenta il tecnico Ventura –. In più di una partita abbiamo regalato punti che avevamo già in tasca e questo ci ha penalizzati a livello di classifica. Se vogliamo alimentare i nostri sogni dobbiamo cercare di migliorare sotto questo profilo».
Qualcosa da perfezionare anche in casa dell'Opicina dove Stoini si dichiara comunque moderatamente soddisfatto. «Direi che globalmente la stagione rispecchia i programmi stilati prima della partenza. L'unico rammarico è legato al fatto di aver dimostrato di poter fare di più.
«Il problema è che ogniqualvolta tentiamo di fare il saltodi qualità finiamo per perderci». Un '97 pieno di guai per un Edile perseguitato dagli infortuni: un viaggetto dalle parti di Medjugorie potrebbe davvero essere beneaugurante.

Lorenzo Gatto

BOWLING

Sfuma la Nevada Master Cup ma Pitacco sale sul podio

TRIESTE Sfuma per i regionali la Nevada Master Cup, ma il bowling di casa nostra è in continuo crescendo a livello nazionale. A Bologna infatti terzo posto e ottima prestazione per Filippo Pitacco del Miramar Trieste alla finale nazionale del Nevada Master Cup, ultima gara federale per l'anno '97. La manifestazione è stata organizzata per mandare in America oltre che la squadra italiana, anche i migliori sei giocatori di ogni singola categoria, dando una possibilità a tutti di poter confrontarsi con i più forti atleti a livello mondiale.
I 9 partecipanti della nostra regione hanno trovato degli avversari molto determinati e in grado di mantenere alte medie di gioco negli scontri a eliminazione diretta. Già dalla prima fase si sono viste le difficoltà di ambientamento sulle piste sintetiche (che in regione non sono presenti) dell'impianto sportivo di Bologna. Fuori subito uno dei favoriti, Terrida del Palmanova nella serie B maschile, la sua media, 194 birilli, peraltro alta, non è bastata a far capitolare un fronte avversario che ha avuto la meglio solo per qualche birillo in più. Stessa sorte è toccata ad Azzano, del Bc Udine, nella categoria C e al triestino Fabris in quella D. La Veronese del Miramar e la Del Fabro dell'Asb 71 (rispettivamente nella A e nella D femminili) hanno ceduto contro delle giocatrici blasonate in giornata di grazia. È toccato poi al palmarino Paterno uscire di scena al secondo turno (categoria C) e a Gazza (serie A del Miramar) negli ottavi.
Rimanevano quindi in lizza per il titolo solo Filippo Pitacco e Giorgio Galluzzo del Tricesimo, risultato primo nella massima categoria nella fase regionale, che veniva eliminato nei quarti in una partita dove lo strike faceva fatica ad arrivare. Si entrava nel clou della gara con il triestino a contendersi il titolo e quindi ad avere la possibilità distaccare il biglietto per il National Bowling Stadium del Nevada, ma per un solo birillo, e tra l'altro su un errore in chiusura all'ultimo tiro, non è riuscito a raggiungere l'ambito traguardo.
Per Pitacco che ricopre anche la carica di presidente regionale di questo sport rimane il rammarico di dover salire solo sul gradino più basso del podio, ma come ha riferito egli stesso, le basi per una stagione di primo piano sono già state gettate a favore di tutte le squadre regionali.

Alfredo Moretti

MOTO

Hriaz e Argiolas le punte di diamante di una stagione O.K.

Fabrizio Hriaz

TRIESTE Si chiude un anno largamente positivo per il motociclismo regionale. Il Motoclub Trieste, ad esempio, manda in archivio una stagione eccellente per due suoi portacolori. Fabrizio Hriaz è stato promosso senior di Enduro dopo aver vinto il campionato italiano juniores. Ha colto l'oro al Mondiale a squadre svoltosi a Lumezzane, si è piazzato primo al campionato internazionale Alpe Adria, quarto al campionato italiano senior 250 cc, primo assoluto e di classe nel campionato triveneto, primo assoulto e di classe nel campionato regionale di enduro. È stato, infine, premiato come azzurro d'Italia.
Pino Argiolas, da parte sua, si è classificato al diciottesimo posto al Mondiale Supercross di Arsago, quinto al campionato internazionale Supercross d'Alpe Adria, primo nel campionato triveneto Open di motocross e primo nel campionato regionale Open della stessa specialità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

N30102

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25/2/87 N. 67 SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1997 E AL CONTO CONSUNTIVO 1996

ENTRATE	(in migliaia di lire)		SPESE	(in migliaia di lire)	
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Impegni da conto consuntivo anno 1996
- Trasferimenti correnti	253.303.575	249.041.884	- Spese correnti	265.303.575	279.975.145
- Entrate varie	12.000.000	12.429.355			
TOTALE Entrate Correnti	**265.303.575**	261.471.239			
- Trasferimenti in c/capitale	26.129.438	**14.362.852**	- Spese in c/capitale	26.129.438	14.893.400
- Assunzioni di prestiti	22.008.714	0	- Rimborso prestiti	22.008.714	0
- Partite di giro	52.957.000	40.675.380	- Partite di giro	52.957.000	43.696.762
TOTALE	**366.398.727**	**316.509.471**	**TOTALE**	**366.398.727**	**338.565.307**
- Disavanzo	0	0	- Avanzo	0	25.670
- Fondo di Cassa	0	22.081.506			
TOTALE GENERALE	**366.398.727**	**338.590.977**	**TOTALE GENERALE**	**366.398.727**	**338.590.977**

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gianbattista BARATTI)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO collaboratrice domestica pratica stiro referenze. Scrivere a cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste. (A13878)

AC.E.GA.S. S.P.A.
ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERITA N. 21/97

Pubblicazione ai sensi art. 20 L. 19.03.90 N. 55 - Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi E.G.A. ed altri servizi rientranti nelle attività aziendali sull'altipiano - Lotto 78. Imprese partecipanti: **1)** ICI COOP. a rl - Ronchi dei Legionari (GO); **2)** C.S.P.S. Srl - Trieste; **3)** Mari & Mazzaroli SpA - Trieste; **4)** EDILFOGNATURE SpA - Gradisca D'Isonzo (GO); **5)** R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; **6)** Ingg. Ruggeri SpA - Roma; **7)** Bruno Costruzioni Sas - Potenza. Impresa aggiudicataria: C.S.P.S. Srl - Trieste.
Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, del R.D. 23.05.24 n. 827 e dell'art. 1 lett. e) della L. 02.02.1973 n. 14.

Trieste, 14.11.97 — Il Condirettore **Dott. Ing. M. Vianelli**

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità amministrazione, computer, disponibilità immediata cerca impiego. Scrivere cassetta n. 10/Z Publied 34100 Trieste. (A13642)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. PROGETTOCASA offre a giovani venditori grintosi carriera immobiliare filiali TRIESTE, MONFALCONE, CERVIGNANO, GRADO fisso provvigioni addestramento e 15 anni della nostra esperienza e prestigio. Primo contatto nostro Studio Marketing LUNEDÌ, MARTEDÌ 8.30-9.30 e 14-15 telefono 040/307803.

AZIENDA leader seleziona 5 collaboratori full time, 3 part-time e 5 promoters per stand, per facile attività promozionale. Si richiede presenza, età 18-30 anche prima occupazione. Si offre minimo garantito mensile 700.000, elevati incentivi, guadagno medio 800.000 part-time, 1.700.000 full time. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A13912)

CERCASI impiegato/a pratico/a import export conoscenza sloveno inglese. Scrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. (A13824)

CERCASI meccanico automobili con esperienza per assunzione immediata. Scrivere a casella postale 3 - Pieris.

CERCASI ragazza volonterosa per gelateria in Germania. Telefonare ore pasti 0437/789131. (A13675)

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1998, ottimo stipendio + vitto alloggio tel. 0435/62667.

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara inesperte per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice e guida turistica. Presentarsi: lunedì 29 dalle 16 alle 18.30 Club Eurostar, stazione ferroviaria di Trieste. (A00>

SOCIETÀ isontina ricerca impiegato export con esperienza, indispensabile tedesco inglese. Scrivere Publied cassetta n. 15/Z 34100 Trieste. (C00)

AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA - A.M.G. - S.p.A.
Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione cabina primaria di trasformazione 132/20 KV, importo a base d'asta di L. 4.128.710.000. Iscrizione A.N.C. richiesta: 16 F) per L. 6.000.000.000.
Le domande d'invito, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire entro **le ore 12 del 19/01/98** all'indirizzo in epigrafe. Il testo integrale del bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.I. parte seconda - n. 301 del 29/12/97.
Informazioni: Ufficio Acquisti e Contratti tel. 0481/593228.
Il direttore: Ing. Carlo Mistretta

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento ammobiliato composto da salone con soppalco, angolo cottura, bagno. Riscaldamento autonomo. 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, tre camere letto, due servizi, ripostiglio, cantina 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI attico composto da cucina, salone, pranzo, due camere letto, ampio ripostiglio, terrazze panoramiche, cantine 0481/93700. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G. Mi)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

PRIVATAMENTE cedesi motivi familiari negozio abbigliamento lusso Udine Nord forte passaggio reddito dimostrabile adatto gestione familiare. Tel. 0481/474312. (CO895)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo. RABINO 040/368566. (A00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano. RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale soggiorno cucina camera bagno terrazzo posto macchina autometano. RABINO 040/368566. (A00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano. RABINO 040/368566. (A00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli. RABINO 040/368566.

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box. RABINO 040/368566.

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566.

AC.E.GA.S. S.P.A.
ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERITA N. 22/97

Pubblicazione ai sensi art. 20 L. 19.03.1990 n. 55. **Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti E.G.A. in città, Suburbio e d Altipiano - Lotto 60.** Imprese partecipanti: **1)** Edilfognature SpA - Gradisca D'Isonzo (GO); **2)** Ingg. Ruggeri SpA - Roma; **3)** Bruno Costruzioni Sas - Potenza; **4)** Mari & Mazzaroli SpA - Trieste; **5)** ICI Coop. a rl - Ronchi dei Legionari (GO); **6)** R. De Franceschi & C. Sas Pordenone; **7)** C.S.P.S. Srl - Trieste; **8)** Rete Gamma SpA - Bergamo; **9)** Bertolo Giacomo - Fiume Veneto (PN). Impresa aggiudicataria: Rete Gamma SpA - Bergamo. Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, del R.D. 23/05/24 n.827 e dell'art.1 lett. e) della L. 02/02/73 n.14.

Trieste,14.11.1997 — Il Condirettore **Dott. Ing. M. Vianelli**

Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

S.p.A. AUTOVIE VENETE - Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE N29281
AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto)
SI RENDE NOTO
che in data 6 novembre 1997, è stato esperito un Pubblico Incanto, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 358 del 24 luglio 1992, per la fornitura di gasolio per riscaldamento, per un importo a base d'asta di lire 380.000.000 al netto dell'IVA, per il biennio 1997-1999. Sono pervenute nei termini prescritti sei offerte. La fornitura è stata aggiudicata, con le modalità dell'art. 16, comma 1, lettera a), del summenzionato decreto, alla SLATAPER S.p.A. con sede in Trieste San Dorligo della Valle Mattonaia Triestina 331, con il ribasso offerto sul prezzo medio del combustibile (al netto degli oneri fiscali), come riportato dal bollettino mensile della C.C.I.A.A., di Trieste, del 23,98%.
Il direttore generale
ing. Maurizio Castagna

INFORMAZIONI A TUTTA LA CLIENTELA

In occasione del lancio del nuovo servizio Fido,
Telecom Italia informa tutta la clientela che gli abbonati a Fido
possono essere raggiunti, allo stesso numero di telefono,
non solo quando si trovano all'interno della propria abitazione
o ufficio ma, anche quando si trovano in giro per la città,
nell'ambito dei centri urbani e delle zone coperte dal segnale
(strade, piazze e luoghi pubblici al chiuso particolarmente frequentati).

Le chiamate dirette verso l'abbonato Fido si possono effettuare da qualsiasi apparecchio telefonico, anche dislocato nell'ambito delle città attualmente non coperte dal servizio.

Il costo delle chiamate dirette a Fido in ambiente pubblico è a carico del chiamante, al quale saranno addebitate lire 170 al minuto* (IVA esclusa), oltre al costo della normale tariffa telefonica.**
In tutti i casi in cui si chiama un abbonato al servizio telefonico Telecom Italia, che è anche "cliente Fido", e la chiamata viene automaticamente trasferita da casa o ufficio verso l'ambiente pubblico, un'apposita fonia ne darà informazione al chiamante.

* Le 170 lire al minuto (IVA eclusa) vengono addebitate per ogni minuto o frazione di minuto.
**Per un periodo di circa 3-6 mesi, a partire dalla data di lancio del servizio, il costo addizionale di lire 170 al minuto (IVA esclusa) non sarà addebitato, per ragioni tecnico-operative, ai clienti chiamanti da reti radiomobili, da postazioni di telefonia pubblica, da altri gestori telefonici e agli abbonati attestati su centrali analogiche.

TELECOM ITALIA

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

SI È TRASFERITO
da via Luigi Einaudi 3/B
in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono:
Tel. 040/6728328
Fax 040/6728327

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa